

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium hibunt
Edicta rumpent . . .
Non Tanaïm prope flumen orti .
Horat.

Tana e Danubio
Finché ci reggi ,
Non fia che rompano
Piu la tue leggi .

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 9 Dicembre.

Immediatamente dopo l' arrivo di un corriere portatore dei dispacci di Lord Harowby, un consiglio di Gabinetto è stato tenuto, ed una lunga deliberazione ha avuto luogo sugli affari del Continente.

— Vanno entrando di mano in mano i vascelli che si sono ultimamente battuti colla squadra di Cadice parte a Plymouth, e parte a Portsmouth. Il Leviathan è nella baja di Cadsand. Il Temerario, il Tonante, e il Colosso sono giunti in 13 giorni da Gibilterra. Dagli Uffiziali di questi vascelli si è inteso, che Lord Collingwood ha inalberato il suo padiglione a bordo del Queen di 98. E' pure arrivato a Portsmouth il Terribile. A bordo di esso si trovano l' Ammiraglio Stirling e i Capitani Inman, Griffich, Boles e Buller. Essi formeranno il consiglio di guerra che dee giudicare della condotta di Sir Roberto Calder. Questo giudizio comincerà subito che siano giunti i Capitani Flemming e Prowse.

PRUSSIA

BERLINO 3. Dicembre

Gli equipaggi di S. M. sono partiti in quest' oggi. Il Regg. delle Guardie del corpo si porrà domani in viaggio per Lipsia, e posdomani partirà cogli altri Regg. della nostra guarnigione il Feld Maresciallo di Mollendorf. Il Gen. e Ministro Conte di Schulemburgo riempirà le funzioni del Sig. di Mollendorf in qualità di Vice-Governatore di Berlino. Venerdì prossimo è fissata la partenza del Re.

INSBRUCK 2. Dicembre

La prima Div. delle truppe Bavaro-Palatine destinate a rimpiazzare il corpo d' armata Francese sotto gli ordini del Marescial Ney è entrato in questa città il dì 29. dello scaduto.

Questo Maresciallo prima della sua partenza ha indirizzato agli Stati del Tirolo la seguente:

« Signori, voi farete amministrare in avvenire sotto la vostra direzione particolare le miniere di Schwatz, e tutti gli stabilimenti che ne dipendono, come quelli di Hall, Brixlegg, Acheutain, sotto la riserva di doverne render conto come conviene. Invigilate colla maggiore attenzione perchè non vengano distratte materie nè gregge nè lavorate. Tutto ciò, ch' è proprietà particolare sarà restituito al Proprietario. Importa molto che le 3. a 4. m. famiglie, che sono impiegate in questi oggetti differenti trovino la loro esistenza nella continuazione de' loro lavori e in una saggia amministrazione.

ALEMAGNA

ANNOVER 11 Dicembre

S. M. il Re d' Inghilterra ha indirizzato ai membri del Colleggio della deputazione provinciale una lettera assai lusinghiera, nella quale testifica loro la particolare sua

soddisfazione sulla loro amministrazione, nel tempo in cui i Francesi occupavano l' Elettorato.

— Il corso della posta tra questa Città e Hameln non è stato finora interrotto.

— Si pretende che due battaglioni della Legione Annoverese dovranno agire contro la fortezza d' Hameln unitamente ad altre truppe.

— Vi sono già qui più di 1400 uomini di recluta che sono alloggiati presso i Cittadini.

— Il Sig. d' Arneswaldt, Ministro di stato, è qui arrivato da Ratzbourg. Il Sig. Consigliere Aulico, Patti deve, per quanto dicesi, essere promosso al rango di Ministro di Stato.

— Il giorno 7 non erano ancora giunte truppe Svezze nei circondari di Lauenbourg; ma vi erano attese tra poco.

— I diritti di pedaggio sull' Elba e lo Stecknitz sono stati alzati del doppio.

Altra d' ANNOVER de' 12 Dicembre

Un corriere arrivato questa notte ha portato alle truppe Russe l' ordine di tenersi pronte a marciare in ritirata. Circolano delle voci molto alarmani per la coalizione. Si assicura che l' Imperatore Napoleone, li 2. di questo mese ha riportato una vittoria sì completa che la Pace ne è immediatamente seguita.

— Il Gen. Inglese Don ha fatte delle vive rappresentanze ai Gen. Russi; ma un secondo corriere spedito dal Duca di Brunswick, ha data l' intera certezza della disfatta dell' Imperatore Alessandro, e della risoluzione, in cui è quel Monarca di far rientrar tutte le sue truppe ne' suoi stati. La più profonda costernazione regna fra gl' Inglesi e i Ministri della Reggenza Annoverese.

CASSEL 9. Dicembre

Li giorni 6. 7. di questo mese sono passate per la nostra città delle truppe Prussiane; cioè il primo giorno un treno considerabile d' artiglieria a cavallo, e i due Regg. d' infanteria di Winoing e di Goetz, ed il secondo giorno, il Regg. di Dragoni di Brüsswiz. Queste truppe vengono da Munden. Esse sono sfilate in parata per la città, alla presenza del nostro Serenissimo Elettore, e di S. A. S. il Principe Elettorale.

WURTZBURG 10 Dicembre

La nostra città e particolarmente la Cittadella sono messe nel migliore stato di difesa; i travagli vengono accelerati per quanto è possibile. Ci arrivano delle provvigioni, e delle munizioni d' ogni specie. S. A. S. il nostro Elettore ha dato degli ordini per l' approvvigionamento della fortezza di Worcheim, nel Principato di Bamberg. I Prussiani si trovano in forza sulle frontiere di quel Principato. Si attendono delle truppe Francesi che formeranno da quella parte un corpo d' osservazione.

SALZBOURG 5. Dicembre

La Div. del Marescial Ney forte di 16 m. uomini arriverà qui venerdì, o sabato venturo. La brigata delle truppe Bavaro-palatine sotto gli ordini del Gen. Minucci dee in breve lasciare la nostra città. Se ne ignora il destino.

BAMBERGA 8. Dicembre

Sono arrivate nel giorno 3. delle truppe Prussiane a Fulda. — Le truppe Elettorali Assiane che si sono radunate ne' contorni di Cassel si vanno ad unire colle truppe Sassoni.

— Secondo le lettere di Landshut ai 30 scaduto sono giunti circa 3000 uomini di truppe Wurtembergesi. Essi han continuato ai 2. cort. la loro marcia.

MONACO 9. Dicembre

Si assicura che tutte le truppe Polacche al servizio di Francia in Italia hanno avuto ordine di raggiungere la grande armata, e che il loro comando è destinato per il Gen. Kosciusko.

— L'armata Bavara è incaricata di proteggere le spalle dell'Armata Francese in Boemia. Si pretende, ch'ella sarà portata a 80 m. uomini: il che sembra indicare, che la potenza dell'Elettore dee prendere de' considerabili accrescimenti, e che i di lui stati saranno bastantemente ingranditi per poter mantenere un'armata così numerosa. La più sana politica vuole, che l'Austria lasci una volta di essere per la Baviera un nemico troppo formidabile, e che questa sia posta in istato di resistere ad attacchi improvvisi fino all'arrivo de' soccorsi che le garantisce la sua alleanza colla Francia. Sembra venuto il momento di stabilire quel salutare equilibrio, che assicurerà il riposo dell'Alemagna e del Continente.

FRANCFORT 15 Dicembre.

Le truppe Prussiane evacuano, si assicura, in questo momento, l'Elettorado d'Annover.

— Scrivono da Amburgo, che la Grande Armata del Re di Svezia è in piena marcia per traversare il paese di Mecklembourg.

— L'Elettore di Wirtemberg ha comunicato agli Stati gli articoli del trattato di alleanza concluso ai 4 ottobre tra S. A. E. e S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia. S. M. garantisce a S. A. E. l'indipendenza de' suoi domini con tutti li suoi diritti e prerogative che la casa elettorale possiede attualmente, tali quali sono stati fissati dal trattato di pace di Luneville e dal recesso generale della deputazione dell'Impero. S. A. E. si obbliga dalla parte sua di dare all'armata Francese un corpo di 8 in 10 m. uomini, tra i quali mille di cavalleria. Quattro altri articoli segreti non sono stati ancora comunicati.

REPUBBLICA ELVETICA

ZURIGO 28. Novembre

Le cinque Divisioni d'artiglieria dell'armata federale debbono giungere in questa settimana nella nostra città per dimorarvi fino a nuovo ordine. I cavalli egualmente che i vetturali saran rimandati ne' loro rispettivi cantoni. Sentesi che il Gen. ha risoluto una riduzione considerabile dell'armata, mediante i congedi accordati in ragione di 20 per compagnia. Una seconda serie di questi sarà in breve accordata in numero eguale; e si crede che le truppe in attività saran ridotte allora a 5000 uomini.

— S. Ecc. il Landamano ha fatto ai Cantoni una dimanda con una circolare de' 20 della seconda prestazione di contingente in denaro.

— Per li 16. Dicembre è convocato il Gran Consiglio del nostro Cantone.

LOSANNA 10 Dicembre

S. Ecc. il Landamano ha licenziato fin dai 4. cor. l'armata della confederazione, eccetto 4 a 5 compagnie destinate a fare il servizio di Guardia straordinaria per la polizia delle frontiere. E' stato pure provvisoriamente licenziato lo Stato Maggiore.

IMPERO FRANCESE

PARIGI 18 Dicembre

Le trattative della pace tra i du Plenipotenziari delle LL. MM. H. S. Ecc. il Sig. de Talleyrand Ministro delle Relazioni Estere di Francia, e il Principe di Lichtenstein Austriaco si proseguono colla maggiore attività a Nicolsburg in Moravia.

— Una Commissione militare, sedente a Nantes, ha condannato alla pena di morte Gogué, Cèpris, Forestier Papin- e Duchénier, convinti d'aver parte in una cospirazione che tendeva a favorire l'entrata dei nemici sul territorio Francese per rovesciar il Governo attuale. Gogué solo ha subito il suo giudizio, li 24 Frimaio; gli altri condannati erano in contumacia.

PARIGI 22. Dicembre

BULLETTINO UFFICIALE

della Grande Armata -

Da Austerlitz 16 frimaio an. 14. (*)

Si hanno i seguenti dettagli:

Il Generale in Capo Buxhowden è stato ucciso con un gran numero d'altri Generali Russi, de' quali s'ignora il nome. I nostri Soldati han raccolto una grande quantità di decorazioni. Il Gen. Russo Kutusoff è stato ferito, e suo figlioastro, giovine d'un gran merito è stato ucciso.

Si sono fatti numerare i cadaveri: da questo risulta che vi sono stati 18. m. Russi uccisi, 600. Austriaci e 900 Francesi. Noi Abbiamo 7000 Russi feriti. A calcolo fatto de' Francesi sono tre mila feriti. Il Gen. Roger Vahlubert è morto delle sue ferite. Egli ha scritto all'Imperatore un'ora prima di morire: «Io avrei voluto fare più per voi: io mi muojo tra un'ora. Non mi dispiace la vita; poichè sono stato a parte d'una vittoria che vi assicura un Regno felice. Quando voi penserete ai bravi, che vi erano attaccati, pensate alla mia memoria. Mi basta di dirvi, ch'io ho una famiglia; io non ho bisogno di raccomandarmela.»

I Generali Kellermann Sebastiani e Thiebaut sono fuori di pericolo.

I Generali Marisy e Demont sono feriti, ma molto men gravemente.

Si desidera senza dubbio sapere i diversi decreti, che l'Imperatore ha fatto successivamente in favore dell'Armata: essi sono qui annessi.

Il corpo del Gen. Buxkowden, ch'era alla sinistra era di 27 m. uomini: nè pur uno ha più raggiunto l'Armata Russa. Egli è stato per più ore sotto la mitraglia di 40 pezzi dicannone; una parte de' quali servita dall'artiglieria della Guardia Imperiale, e sotto i moschetti delle divisioni de' Generali St. Hilaire e Friant. La strage è stata orribile, la perdita de' Russi non può valutarsi a meno di 45 mila uomini, e l'Imperatore di Russia non ritornerà più in paese che con 25 mila uomini.

Deh possa una tal lezione esser proficua a' quel giovane Principe, e farle abbandonare il consiglio, che si comprata l'Inghilterra! Deh possa egli ripigliare il vero personaggio, che conviene al di lui paese e carattere, scuotere una volta il giogo de' vili oligarchi di Londra! Caterina la Grande conosceva assai bene il genio e le risorse della Russia quando nella prima coalizione essa non mandò già un'armata, e si contentò di soccorrere i coalizzati co' suoi voti e consigli. Ma ella aveva l'esperienza d'un lungo regno, e del carattere della sua Nazione. Ella aveva riflettuto sopra i pericoli delle coalizioni. Questa esperienza non si può avere a 28 anni.

Quando Paolo di lei figlio fece marciare delle armate contro la Francia, sentì assai presto che gli errori

(*) Questo Bullettino, di cui eravamo fino ad ora mancanti, deve aver luogo dopo quello, che sotto la data di Austerlitz 14 Frimaio prometteva gli ulteriori dettagli di quella gran giornata.

4
più bravi sono i migliori, e dopo una campagna ritiro
e sue truppe. Se Woronzow, ch'è a Londra, non fosse
più Inglese che Russo, bisognerebbe avere un'idea ben
piccola de' di lui talenti per supporre ch'egli avesse po-
tuto pensare, che 60. 80. e 100. m. Russi arriverebbero
a disonorare la Francia, a farle snbire il giogo dell' In-
ghilterra, e farle abbandonare la Belgica e a forzare l'
Imperatore a consegnare la sua corona di ferro alla razza
degenere del Re di Sardegna.

Le truppe Russe son brave; ma molto men brave
delle Francesi. I lor Generali sono d' un' inesperienza,
e i Soldati d' un' ignoranza, e d' una torpidezza, che
rendono a dir vero le loro armate poco da temere.
E d' altronde supponendo anche i Russi vittoriosi, sa-
rebbe bisognato spogliar la Russia per giugnere alla
mira insensata, che le avevano prescritto gli Oligarchi
di Londra.

La battaglia d' Austerlitz è stata data sulla tomba
del Cel. Kaunitz. Questa circostanza ha fatto la mag-
gior impressione in Capo de' Viennesi. A forza di pru-
denza e di buona condotta, e col mantenerla sempre
in buona armonia colla Francia, egli aveva portato
l' Austria a un alto grado di prosperità.

Ecco i nomi de' Generali Russi fatti prigionieri;
molti altri son morti sul campo di battaglia. Vi sono
inoltre 4. a 500 Uffiziali, fra' quali 20 Maggiori o Luo-
gotenenti-Colonnelli, e più di 100 Capitani.

Prebyszewski. Wimpfen. Muller-Zakoumsky.

Meller. Berg. Selechow. Strisy. Szernakew.

Il Principe Repnin. Il Principe Sibersky.

Adrian. Lagonon. Salima. Mezenkov. Woickoff.

L' Imperatore ha inviato a Brunn il Sig. de Tal-
leyrand che era a Vienna. Le negoziazioni vanno ad
aprirsi a Nicolsburgo.

Il Sig. Maret aveva raggiunto a Austerlitz S. M.
che vi ha sottoscritto il lavoro de' Ministri e del Con-
siglio di Stato.

L' Imperatore ha riposato questa sera a Brunn.

— Decreti emanati da S. M. l' Imperatore e Re
Dal nostro campo Imperiale d' Austerlitz
16 Frimaio anno 14.

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi, Re d' Italia: abbiamo
decretato e decretiamo quanto segue:

ART. I. Le vedove dei Generali morti alla Battaglia
d' Austerlitz avranno una pensione di sei mila franchi,
loro vita naturale durante; le vedove dei Colonnelli e
dei Maggiori una pensione di due mila quattro cento fr.
le vedove dei Capitani, una pensione di mille dugento
franchi; le vedove dei Tenenti e Sotto-tenenti una pen-
sione di ottocento franchi; le vedove dei Soldati una pen-
sione di dugento franchi.

ART. II. Il nostro Ministro della Guerra è incarica-
to dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà mes-
so all' ordine del giorno dell' Armata ed inserito nel Bul-
lettino delle Leggi.

NAPOLEONE

Dal nostro Campo Imperiale d' Austerlitz 1
Frimajo anno 14.

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi, Re d' Italia abbiamo
decretato, e decretiamo quanto segue.

ART. I. Noi adottiamo tutti i figli dei Generali, Offi-
ciali e Soldati Francesi morti alla battaglia d' Austerlitz.

ART. II. Essi saranno mantenuti, ed allevati a nostre
spese; i maschi nel nostro Palazzo Imperiale di Ram-
bouillet; e le femmine nel nostro palazzo Imperiale di S.
Germano.

ART. III. Al loro nome di battesimo e di famiglia
avranno il diritto di unire quello di Napoleone.

ART. IV. Il nostro Gran Maresciallo del Palazzo, ed il
nostro Intendente Gen. della Corona sono incaricati dell'
esecuzione del presente Decreto che sarà messo all' or-
dine del giorno dell' Armata, ed inserito nel Bullettino
delle Leggi.

NAPOLEONE

Dal Palazzo Imperiale di Brunn

7. Frimaio anno 14.

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi, Re d' Italia: abbiamo
decretato, e decretiamo quanto segue.

ART. I. Sarà levata una contribuzione di cento mi-
lioni di franchi sull' Austria, la Moravia, e le altre pro-
vince della Casa d' Austria occupate dai Francesi.

ART. II. Questa somma è data in gratificazione all'
Armata conformemente allo stato delle distribuzioni che
Noi decreteremo.

ART. III. Il prezzo di tutti i magazzini di sale e
di tabacco, de' fucili, dell' polvere, e delle munizioni di
guerra che non sono necessarie all' armamento della no-
stra armata, che il nostro Gen. d' artiglieria non farà
trasportare in Francia e che noi giudicheremo dover es-
ser venduti, sarà versato nella cassa della nostra armata
per esserle distribuito a titolo di gratificazione.

ART. IV. Sui primi fondi che si riscuoteranno da
questa contribuzione, come pure da quelli provenienti
dalla contribuzione di Svevia sarà pagato un trimestre di
soldo per gratificazione a tutti i Gen. Officiali e Soldati
che sono stati, o saranno feriti nella presente guerra.

ART. V. Il nostro Ministro della guerra è incaricato
dell' esecuzione del presente Decreto.

NAPOLEONE

Altra di Parigi del 23 Dicembre

Il Senato ha tenuto il giorno 20 una seduta stra-
ordinaria, nella quale ha ricevuto le bandiere, che gli
sono state inviate da S. M. l' Imperatore; e in cui ha
voluto gli onori del trionfo a **NAPOLEONE** il Grande
al suo ritorno nella Capitale.

— L' Ammiraglio Linois è arrivato colla sua Div. al
Capo di Bonasperanza; ed è giunto in tempo da preven-
nire la spedizione ultimamente fatta dagli Inglesi.

— Non si dubita, che non siano stati firmati i pre-
liminari di pace coll' Austria; ma essi non verranno pub-
blicati che ad una pace definitiva; intorno a cui lavo-
rano indefessamente i due Plenipotenziarij. Si vogliono
anche intevolate iparte delle trattative colla Prussia.

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 1 Gennaio

Le ultime lettere di Roma portano che il Ministro
di Spagna, ch' era rimasto a Napoli, come particolare
è giunto in quella Capitale. Due giorni prima della sua
partenza da Napoli si era colà fatta pubblicare la rottura
fra la Prussia e la Francia, e la totale disfatta dell' armata
Francesa in Moravia. La Corte era già in esultanza: degli
ordini erano partiti acciò tali avvenimenti venissero ce-
lebrati con pubbliche feste, ecc. quand' ecco la scena
si cangia. Il Ministro suddominato riceve il Bullettino
Uffiziale della disfatta dell' armata Austro-Russa, la Corte
medesima riceve anch' essa dei rapporti Uffiziali riguar-
danti la gran giornata d' Austerlitz; alla gioja succede
il lutto; alle feste la confusione, i preparativi che si
erano sospesi a fine di porre in salvo la Corte, si sol-
lecitavano a precipizio, ma ciò sarà tardi; giacchè l'
armata che marcia a gran giornate a quella volta non
le darà tempo. Ad onta per altro di quanto è andato
praticando per mostrare il suo animo ostile verso la Fran-
cia quel Gabinetto, qui in Genova sono stati di nuovo
generosamente rilasciati tutti i ba-timenti Napolitani,
sui quali era stato d' ordine superiore posto l' embàrgo.

4
Con decreto di S. A. S. de' 21 corrente sono stati nominati i membri componenti il Consiglio Municipale di Genova; e sono i seguenti:

Sigg. Dom. Cellesia - Vincenzo Spinola - Gaspare Sauli - Domenico De'Albertis - Marco Lomellini - Gio. M. Cambiaso - Ottavio Semenzi - Domenico Demarini - Giuseppe De-Camilli - Gerolamo Cattaneo - Antonio Dagnino - Giovanni Pietro Serra - Michele Tealdi - Marcello Durazzo - Agostino Maglione - Giulio Gavotto - Filippo Molino - Stefano Spinola - Francesco Massucco - Giacomo Mazzini - Lorenzo Centurione - Domenico Molinari - Giuseppe De Fornari - Francesco Morando - Emanuele - Parodi - Giuseppe Massola - Domenico Strafforello - Giovanni Quartara - Pietro Garibaldi - Gio. Batt. Trebbiano.

Fine del Regolamento della Corte d' Appello.

Sarà tenuta ognuna delle parti dopo l'introduzione della causa nel modo sopra divisato a fare l'atto di citazione alla Cancelleria della Corte, perchè le sia provveduto di giustizia a norma dell'istanza.

58. L'introduzione della causa d'appello nel modo qui sopra espresso deve farsi fra il termine di giorni 30. da quello dell'appello interposto per le sentenze proferite dai Giudici della tre Dipartimenti della Liguria, e nel termine di giorni 40. per quelle proferite dai Giudici dei paesi riuniti alla ventottesima Divisione.

59. Il disposto nei precedenti articoli ha luogo tanto nel caso che sia stato ammesso, che in quello in cui sia stato rigettato l'appello del primo Giudice, o non l'abbia né rigettato, né ammesso espressamente.

60. La Corte d'Appello dopo l'introduzione della causa può ad istanza di ognuna delle parti, se lo crede conveniente occuparsi, e giudicare preventivamente, e separatamente dell'appellabilità della sentenza, o dell'effetto, a cui debba ammettersi l'appellazione.

61. Le citazioni nelle cause d'appello si eseguono entro il circondario del Tribunale di prima istanza di Genova per mezzo degli Uscieri di servizio della stessa Corte, e negli altri paesi per mezzo degli Uscieri dei Tribunali, e Giudici, ai quali sono soggette le persone da citarsi, a' quali Uscieri si trasmettono con obbligo a' medesimi di rimandarle munite dell'opportuno certificato di esecuzione.

62. Suddette citazioni dovranno contenere il termine per la distanza del luogo, e domicilio del citando secondo le proporzioni seguenti.

Di giorni cinque nella Città, e Territorio di Genova, di giorni dieci, se è domiciliato fuori del Territorio di questa Città, di giorni quindici, se è distante di dieci miriametri, ossia quaranta miglia, e di giorni venti, se è al di là di questa distanza, il tutto a contarsi dal giorno dell'intimazione, ossia esecuzione della citazione, notificazione, o decreti.

63. La citazione a sentenza è necessaria solamente nel giorno stabilito per la disputa delle cause, e siegua, o non siegua la stessa, la Corte, o rispettiva Sezione decide in detto grado, ed anche nelle successive immediate. Se dute la causa senza nuova citazione, o istanza sino a che non determini espressamente di rinnovarla.

64. Gli Uscieri sono tenuti ad enunciare nei loro atti il luogo della loro residenza, ed il Tribunale, a cui sono addetti, come pure il loro nome, e cognome, e domicilio, e di sottoscrivere tanto l'originale, che la copia, a norma del disposto nelle Leggi.

65. La Corte d'Appello deputa in persona legittima per gli assenti dal circondario delle nuove, e vecchie mura della Città di Genova, per gli esteri, per i latitanti, per più oppositori, o più consorti di lite, per più debitori, per i corpi morali, o collegi, o società qualunque anche

dopo la loro cessazione, e per li beni, eredità, ed eredi di chi dovrebbe citarsi, se fosse vivo: La deputazione però è ristretta alla causa appellata, e la parte di essa; e si fa unicamente da quella Sezione, avanti di cui è pendente la causa.

66. Non hanno però effetto le deputazioni, se non dopo un breve termine da stabilirsi dalla Sezione, che deputa, o da uno de' Membri da destinarsi dalla medesima secondo le circostanze e se non premessa la notificazione in iscritto al domicilio di quelli, per li quali si deputa, quando si tratti di persone note; e se non premessa per tutti gli altri le notificazioni, e proclami da stabilirsi nel decreto di deputazione come sopra.

67. Quando però si tratti di deputare una persona legittima per la massa dei creditori d'un fallito, basterà la notificazione in iscritto della maggior parte dei deputati della massa, e di quattro almeno fra i creditori noti, e presenti se vi sono, e un proclama da pubblicarsi, ed affiggersi alle porte della Sala della Corte.

68. Resta eccettuato il solo caso, in cui sia per la maggior parte decorso il termine assegnato dalla Legge ad introdurre la causa d'appello con citazione di parte: In questo caso, quanto sia per la fissazione del giudizio potrà conferire al deputato la facoltà di chiamarsi subito citato anche prima di qualsivoglia notificazione, o proclama.

69. Potrà anche la Corte deputare in *actiis* per li beni, eredità, ed eredi de' defunti, per gli assenti, per li corpi, o società già esistenti, i quali non avessero persona legittima a rappresentargli nella causa d'appello, nella quale fossero parti, data però dai deputati un' idonea sicurezza da approvarsi dalla Corte di rendere conto a chi di ragione.

70. Sarà pure in facoltà di essa Corte l'elezione di economi di beni controversi, l'approvazione de' fidejussori, la deliberazione di sequestri, ed altre providenze, che giudicherà coerenti alle Leggi nelle cause avanti di essa vertenti.

71. Tutti li termini stabiliti, e dei quali si fa menzione nel presente regolamento sono continui, ed impro-rogabili, a riserva del termine stabilito all'articolo 55.

72. La Corte è competente per reprimere senza verun processo con pene correzionali tutti gli eccessi, e mancanze che si commettessero tanto nella Sala d'Udienza, quanto nella Cancelleria; se l'eccesso o mancanza di rispetto è commessa in qualche petizione, e scrittura in causa, o in disputa, la Corte è autorizzata a far depenare le parole ingiuriose, e se l'eccesso, o mancanza può essere considerato come delitto, se ne dà avviso a chi di ragione, affinché il reo, o rei vengano tramandati al Giudice competente, perchè contro essi si proceda criminalmente alla forma delle Leggi.

73. Sarà esattamente osservato l'articolo 143. del Decreto Imperiale de' 15. mietitore anno 13. per la condanna alla multa ivi stabilita di qualsivoglia appellante, il di cui appello fosse giudicato non accettabile, o mal fondato.

74. Il presente regolamento sarà mandato a Sua Altezza Serenissima l'Arci-Tesoriere dell'Impero per l'opportuna approvazione, dopo sarà pubblicato alla prima Udienza di ciascuna Sezione, stampato, ed affisso nelle due lingue, ed eseguito a diligenza del Procuratore Generale Imperiale ed in di lui assenze del Sostituto.

CARBONARA Primo Presidente
SCASSO Commesso Cancell.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium bibunt
Edicta rumpent . . .
Non Tanaim prope flumen orti .
Horat.

Tana e Danubio
Finche ci reggi,
Non fra che rompano
Più le tue leggi.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

LONDRA 9. Dicembre.

Le terribili notizie che ci pervengono dal Continente spargono la costernazione in tutta la G. Bretagna. Il pericolo da cui essa è nuovamente minacciata è più orribile di quello, ch'è riuscita di allontanare verso la fine del passato Agosto. Sono quattro mesi, che Bonaparte non voleva che obbligarci ad ammetterlo a parte del commercio del Mondo. Egli non istipulava che gl'interessi della sua Nazione. Oggi si presenta come il Vendicatore de' Popoli del Continente, non ha molto sollevatisi contro di lui; e dopo i mali d'ogni sorta, che abbiain loro suscitato, noi non possiamo sperare, che i lor voti siano in nostro favore. I Signori Pitt e Fox hanno un'opinione ben diversa sui mezzi di salute, che ci rimangono. Si sa con qual energia il Sig. Fox si opponeva al permettere che la Casa d'Austria fosse spinta ad una nuova guerra, nella quale, secondo lui, ella ritrovar doveva la sua rovina, e l'Inghilterra la perdita di un possente Alleato. Si sa pure con qual costanza il Sig. Pitt demandava all'Austria le prove della sua buona volontà, a secondare i progetti della Gran Bretagna. I partigiani del primo Ministro innalzavano al Cielo i talenti di quest'uomo, che sembrava muovere a suo piacere tutto il Continente. Infatti egli l'ha messo in tale stato, che per un tempo l'Inghilterra non può lusingarsi di trovarvi un solo alleato, e che qualunque specie d'influenza negli affari generali dell'Europa ci è al di d'oggi interdetta.

La predizione del Sig. Fox si è adempita. L'Austria, la seconda delle Potenze Continentali, viene di perdere la sua antica riputazione, e le sue principali risorse. Privata delle piazze forti, che le servivano di baluardi, delle sue più ricche e popolate provincie, ella perde il grado, che già da tanto tempo occupava in Europa; e la Potenza Francese non ha più di contrappeso. Sforzato a ricever la legge per conservare ciò che la generosità del Vincitore vorrà compiacersi di lasciarle, l'Imperatore d'Alemagna non può più pensare a disturbare la pace nel Continente al profitto dell'Inghilterra, ed anche meno a misurarsi colla Francia.

Tali sono le tristi circostanze delle misure politiche ispirate da violente passioni, se l'equilibrato disposizione di certe Potenze del Continente fossero state saviamente impiegate, se un concerto unanime avesse diretto i progetti de' loro sforzi, si sarebbe potuto ragionevolmente aspettarsene un effetto felice. Ma qual successo potevasi egli sperare dall'Austria, precipitata dal Gabinetto Britannico in una aggressione inconsiderata lungo tempo prima che potesse arrivare il soccorso di Russia? Non si vede nel movimento, che i nostri Ministri han comandato a prezzo d'oro ai Principi coalizzati né concerto, né insieme, né prudenza, né vera energia.

Bonaparte è certo un grand' Uomo di guerra, e un Genio estesissimo: ma s'egli è giusto, egli converrà che il Sig. Pitt l'ha mirabilmente aiutato a divenir l'arbitro dell'Europa, e ch'egli è debitore di altrettanta riconoscenza ai nostri primi Ministri quanto ai suoi primi Generali.

(Morning Chronicle)

— Gli abitanti di New Castle hanno aperto una sottoscrizione a favore de' prigionieri Inglesi in Francia.

PRUSSIA

BERLINO 7. Dicembre.

Il Re è partito oggi per stabilire il suo quartiere generale a Lipsia. S. M. è accompagnata dal Marescial di Moellendorff. Il Ministro di Schulenburg-Kehner è nominato provvisoriamente Governatore di Berlino.

— Le truppe hanno sfilato colla musica, e in gran parata in mezzo ad una folla immensa, per quanto fosse appena l'alba. Erano presenti il Re e la Regina. È stato osservabile che gli Ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria erano a fianco delle LL. MM.

— Jeri è giunto un Ufficiale Russo con dispacci dell'Imp. Alessandro. Sono in data del 1. corr. dal quartier di Wischau in Moravia. Essi annunziano, che l'Armata Francese è in piena ritirata: e ch'è si spera di sforzarla ad una battaglia decisiva nella piana d'Austerlitz. — Sembra che tal ritirata non fosse seria; poichè molti altri corrieri Austriaci e Russi giunti questa notte hanno annunziato, che l'Imperatore Napoleone ha riportato nel dì 2. una compiuta vittoria sulle armate d'Austria e di Russia.

ALTRA DI BERLINO 10. Dicembre

La partenza del Re per l'armata non seguirà prima de' 18 corrente. Il Maresciallo di Moellendorff partirà ai 13. S. A. S. il Duca regnante di Brunswick è partito. Il Commissariato di guerra e la cassa militare si sono posti già da qualche giorno in cammino.

— I Capi dell'armata, che porterà il nome dell'armata del Re sono: il Duca di Brunswick, il Principe di Hohenlohe-Ingelfingen, il Luogotenente Generale di Blücher, e il Luogotenente Generale de Ruchel.

— Si aspetta a momenti a Berlino il Conte di Malsburg nuovo Ministro di S. A. S. l'Elettore d'Assia presso la nostra Corte.

— Le notizie del Conte di Haugwitz ayutesi jeri sono in data de' 2. corrente da Vienna.

— È qui giunto il Sig. d'Oubril, già Incaricato d'affari di Russia a Parigi. — È pur giunta jeri l'altro una parte del Reggimento degli Usseri di Wurtemberg.

ALEMAGNA

VIENNA 10. Dicembre.

La Gazzetta di questa città, dopo aver annunziato la conferenza delle LL. MM. l'Imperatore de' Fra-

tesi e l'Imperatore d'Austria e la conclusione dell'armistizio, aggiunge ciò che segue:

« Sono anche state fatte dalla parte dell'Austria delle proposizioni di pace che, dietro gli avvenimenti che si sono passati, possono essere riguardate come serie e sincere.

In tal maniera NAPOLEONE il GRANDE avrà per la terza volta la compiacenza e la gloria di dare non solamente la pace alla Francia; ma a tutto il Continente, e particolarmente agli Stati Austriaci. Se questa pace ha luogo, l'Austria ne dovrà unicamente la conclusione agli sforzi, al genio, e alla maniera con cui fa egli la guerra. Monarchi desoliti fatto avrebbero di questi tre mesi di sofferenze, di combattimenti, e di vittoria una guerra di 7 anni, ed anche di 30; e non v'ha dubbio che non fossero stati lodati a cielo dal Sig. Pitt: poichè nella miseria appunto, e nella rovina del Continente l'Inghilterra ritrova la sua conservazione, le sue ricchezze: sulle rovine dell'Europa insanguinata e gemente ella assicura il trono del suo dispotismo universale. Ella vuol regnare sopra un mondo di schiavi: ella vuol fare delle nostre città di commercio delle fattorie Inglesi; ella vuol ridurre i Principi Europei come i Nababs Indiani, allo stato de' Rajahs tributarij, e col nostro oro, co' nostri grani noi dobbiam comperarci esclusivamente da essa le sue manifatture, e i suoi prodotti al prezzo che le piace di stabilire. Con tal mira ella ha armato il Continente; questo combattere doveva per essere schiavo. Se noi siam liberi da queste catene, egli è questa l'opera d'un grand'Uomo: egli ha vinto l'Inghilterra ne' di lei Alleati. L'Inghilterra per li suoi alleati, e per se medesima consentir dee a sacrificj, se veder non vuole tutto il Continente armarsela contro.

Delle provincie esser possono cambiate con delle Colonie. L'Inghilterra può contribuire al ristabilimento dell'equilibrio sul Continente; ma potrà ella far sì, che i fiumi di sangue, che si sono versati per sua colpa non si sian versati, e che non abbia avuto luogo il guasto delle più belle provincie dell'Alemagna? Nò; cotesti paesi saranno ancora per lungotempo de' monumenti ferali della barbara sua politica, e delle imprese fatte per ben tre anni dall'Imperatore de' Francesi. Ah, quando verrà quel giorno, che i Re del Continente si persuaderanno ch'essi non si battono che per il vantaggio dell'Inghilterra, della loro più crudele nemica!

Augusta 12 Dicembre.

E' ritornato in questa città il gran treno d'artiglieria francese di riserva che tre settimane fa era partito da Brunau: l'armata francese non ne ha più bisogno. Un altro treno d'Artiglieria austriaca tratto dal grande arsenale di Vienna passa per la Baviera andando a Strasburgo. Il deposito di armi che trovasi nella nostra città cresce di giorno in giorno. Già vi sono 1000. fucili austriaci.

Scrivesi da Ratisbona che i Ministri degli Elettori di Baviera, Wurtemberg e Bade non hanno assistito a quella seduta, nella quale la Dieta ha discussi i reclami degli Ordini Teutonico e di S. Giovanni.

FRANCOFORT 14 Dicembre

Si osserva, che dopo la decisiva vittoria di Austerlitz, alcune Potenze che si mettevano sul piede di guerra senza un motivo almeno apparente, si sono sollecitate di pubblicare delle nuove dichiarazioni. Gli Elettori di Sassonia e di Assia vengono di protestare le loro pacifiche intenzioni, annunciando che tutte le disposizioni

militari da essi fatte non avevano in mira che il mantenimento della loro neutralità.

— Si conferma, che il Comandante di Ratibor prima città frontiera della Slesia Prussiana ha ricusato il passaggio a un corpo di Russi fuggitivi. Il Co. di Golowkin, che ne' era alla testa, ha invano rappresentato che alcuni giorni prima della battaglia d'Austerlitz aveva attraversato la Slesia. Egli è stato obbligato di ritornare indietro, per prender la strada di Cracovia costeggiando la frontiera Prussiana.

— Secondo le lettere di Ratisbona non vi è più dubbio, che non siano subito soppressi i privilegi della nobiltà immediata, e degli Ordini Teutonico, e di Malta.

Il Ministro dell'Ordine Teutonico alla Dieta non ha per questo trascurato di presentare una memoria, nella quale egli si duole amaramente della maniera, con cui sono stati trattati dal principio della guerra in poi i beati del suo Ordine. Sono state similmente presentate alla Dieta le proteste dell'Ordine Equestre; e si è osservato che l'esecuzione delle misure ordinate a questo riguardo in nome degli Elettori di Baviera, e di Wurtemberg sono state sospese: ma non per questo si crede meno generalmente, che si avvicini il momento, in cui questi ultimi monumenti della feudalità Germanica debbono scomparire per dar luogo a un sistema più conforme alle idee del Secolo presente. Egli è probabile, che le tre Corti Elettorali, che han de' possessi in Svevia uniranno ai loro Stati questi territorj che n'erano distaccati, e queste piccole Sovranità disperse, che non offrivano nè garanzia, nè protezione ai loro Abitanti. E' questo almeno il voto de' Popoli, e l'opinione de' Politici, che pensano che questa operazione non è stata cominciata senza saputa della più gran Potenza dell'Europa, arbitra presentemente di diritto e di fatto dell'Alemagna.

SCHOENBRUNN 18 Dicembre.

S. M. è stata oggi a caccia nella fagianeria del parco di Luxembourg.

L'armata si riposa. Essa vien rimontata in cappotti e scarpe. I distaccamenti arrivano continuamente e raggiungono i loro corpi. Poichissimi sono gli ammalati. L'armata è ben nutrita; e sotto tutti i rapporti gode di uno stato migliore che mai.

Il Sig. di Talleyrand è ritornato da Brunn. Lo zelo per la marcia dei coscritti, e per i militari preparativi non deve contuttociò mai rallentarsi. Sarebbe insensatezza l'abbandonarsi a una fiducia, che potrebbe essere ingannata.

ANNOVERA 14 Dicembre.

Il Gen. Russo Conte di Tolstoy è di qui ripartito per Nieubourg. Si attende in breve di ritorno.

— Gli ultimi prigionieri quà condotti da Cosacki sono semplicemente in numero di 13 e non di 100 come si era vociferato. Sono stati presi in una riconquisione. Fino al presente la guarnigione Francese di Hameln non ha avuto alcun affare serio coi Russi: essa si limita a mandare di tempo in tempo qualche picchetto per tenere in osservazione il Nemico.

— Il Quartier Generale delle truppe Prussiane è sempre a Goltzinga; sebbene una gran parte di queste truppe sian sfilate verso le frontiere della Sassonia.

— La comunicazione tra la nostra città e la fortezza di Hameln è affatto interrotta: non può nè pur passare la posta. I Russi ne han cominciato un assedio formale. Nell'ultima scaramuccia i Francesi hanno

avuto nove uomini uccisi, e 7 feriti. Un Cosacco è stato ucciso.

— Il Gen. Rasso Ostermann ha il suo Quartier a Bannenberg.

— Si aspettano in questa settimana a Lavenburgo 8 m. uomini di truppe svezze che sono in marcia per il Ducato di Necklemburg.

— Jeri sono passati i due primi battaglioni dell'Infanteria di linea della Legione Annoverese ed oggi si dirigono sopra Hameln. In questa settimana si aspettano i restanti corpi di questa Legione. Innanzi ad Hameln vi sono in questo momento 10 m. uomini. Quando sarà renduta (se lo sarà) questa piazza, le truppe Russe marceranno alle frontiere dell' Olanda ; se pure gli ultimi successi della Moravia non far cangiare questa destinazione.

Cassel 16 Dicembre .

S. A. S. l' Elettore nostro Sovrano è partito jeri di buon' ora per Berlino .

Stuttgart 18 Dicembre ,

Un corpo di 3. mila uomini di truppe Francesi a piedi e a cavallo è passato ultimamente per la nostra città , procedente da Strasburgo ; egli si dirige a Ulm .

Weszel 14 Dicembre

Il Sig. Barone de Cesar Ministro di S.M. Prussiana presso la Repubblica Rattava e che si era recato per o ringedo nell' Impero, jeri è passato per questa città per ritornare all' Aja .

Altra di Stuttgart 21 Dicembre .

Lettere provenienti da Monaco assicurano che i preliminari di pace furono realmente sottoscritti in Nicolbourg , e che in essi venghino assicurati de' considerevoli acquisti alla casa Elettorale di Baviera . Le stesse lettere danno gli schiarimenti seguenti :

« Oggi , 19 , marcia per Augusta un corpo Elettor-Palatino Bavarese per prendere possesso di quella città Imperiale per la Corte di Baviera , la quale ottiene anche la città di Norimberga col suo territorio , e Ratisbona colle sue pertinenze . All' opposto l' Elettore Gran Cancelliere ottiene la città di Francfort col suo territorio . Su di ciò e sopra molte altre cose , sono già d' accordo la Francia , l' Austria , la Prussia e la Russia . Un corriere è partito in tutta fretta per Londra per invitare quella Corte ad accedere alla pace : ma s' ignora a quali condizioni .

— I possessi elettorali di Bade si sono ne' passati anni estesi sino all' Iller :

Dalle Rive del Meno 20 Dicembre .

Si legge nella Gazzetta di Nuremberg che è stato preparato a Neumarck (Alto Palatinato) dei quartieri per 4800 uomini di truppe Bavare-Palatine che sono aspettate dal 15 al 17 in questa città . Vengono esse da Ingolsiaht , e devono portarsi a Bamberg , e Vurtzbourg . Secondo lo stesso foglio deve riunirsi in Franconia un corpo di 30 mila Francesi e Bavaresi ,

REPUBBLICA BATAVA

Aja 20 Dicembre .

Riceviamo la Gazzetta di Londra del 13 la quale porta quanto in appresso :

Si continuano i preparativi per l' imbarco di nuove forze destinate per il Continente ; e verso la metà dell' inverno noi avremo una grande armata nel Nord dell' Alemagna .

Jeri a un' ora Lord Cathcart è partito per andare a prendere il comando dell' armata Inglese sul Continente .

Il Duca di Cambridge partirà domani per l' Elettorato d' Annover .

IMPERO FRANCESE

PARIGI 26 Dicembre

A Brest per ordine di quel Prefetto si sta attualmente lavorando intorno al monumento , che dovrà rendere eterna la memoria del primo Granatiere di Francia la Tour-d'Auvergne. Questo monumento fu proposto dal Sig. Didelot, antecessore del Prefetto attuale, che n' era stato autorizzato da un Decreto de' Consoli. In seguito dell'iscrizione relativa all' Eroe , che n' è l' oggetto , si agguinzerà che « i Coscritti e gli altri Guerrieri di Finisterre non cesseranno di far vedere di averlo preso per esemplare . »

— In Monaco di Baviera si va superbamente decorando la Chiesa nominata di Malta . L' oggetto di tali decorazioni si vuole la celebrazione di una gran festa , che dee far epoca nella Storia Germanica .

Questa Gazzetta di Sanità non trascurava di pubblicare le sue osservazioni sopra lo stato generale di salute de' nostri Cittadini dipendentemente dalla Costituzione atmosferica, di cui pubblica egualmente le variazioni. Si è soprattutto osservato da 10 e più giorni in qua una continuazione non interrotta di nebbie con un freddo moderato sì, ma che l'umidità rendeva più penetrante. E' questa una temperatura d'aria soggetta alle affezioni catarrali. Si sono queste assai moltiplicate attesa questa disposizione atmosferica, ed anche per le imprudenti nudità della moda a dispetto de' consigli della decenza, e degli avvertimenti dell'arte filantropica, più ineguale a prevenire, che a rimediare i malanni. Indipendentemente da' reumi più, o men gravi, da alcune vere, o false peripneumonie, che non han nulla presenato di particolare all'esame e alla cura fuorchè un carattere abitualmente umorale, si sono osservati de' catarsi con gravità di capo, qualche volta con sintomi, che non indicavano che un'affezione esteriore; altre volte con accidenti, che indicavano il disordine degli organi interni. Dolori acuti di testa, alle sopracciglia, nell'orecchie, che si prolungavano anche al collo, con tormento e difficoltà di movimento, calore e aridità della pelle, che raddoppiavasi per intervallo ne caratterizzavano l'invasione. Il polso in genere, ed in tal tempo specialmente era febbrile, accelerato, ma serrato, teso, poco sciolto. Questo stato assai chiaro d'infiammazione, che sembrava annunziare l'azione di uno stimolo ha allontanato l'idea del tifo, e non è sembrato grave bastantemente da esigere i vescicatorj. I bagni delle gambe più o meno vivi, sovente ripetuti sono sembrati particolarmente indicati, ma insufficienti per ristabilire la traspirazione, e determinare de' sudori, che esser dovevano decisivi. Si ordinavano con troppo poco di successo le bevande calde, rilassanti, e diaforetiche. E' bisognato ricorrere all'uso prudentemente combinato degli oppiaci e dello spirito volatile di corno di cervo. Questo è stato rapidamente seguito dalla calma e dal sudore. Il polso ha ripreso nel tempo stesso lentezza, morbidezza, e forza. — La maggiore elevazione del barometro da 10 giorni in qua è stata di 28. p. 6. lin. 2/12. La minima di 27. p. 11. lin. 10/12.

Il Termometro di Chevalier è disceso a 1. gr. 1/10 (condensazione). E' montato a 8. gr. 1/10. (dilatazione). L'igrometro è stato nel suo massimo a 99 gr. e nel suo minimo a 80 1/4. I Venti dominanti sono stati: 6. volte al N. E. 5. volte al S. E. 5. volte al S. 6. al S. O. La Senna era diminuita.

I T A L I A

ROMA 28. Dicembre.

Le notizie di Napoli portano che ogni giorno arrivano reclute sopra de' carri per completare la leva de' 10 mila uomini, che la Regina ha ordinata.

I Russi mostrano poca disposizione di far fronte ai Francesi.

Anche qui si è veduto qualche copia di un Bullettino (stampato non si sa dove) che ne' scorsi giorni fece cantare il Te-Deum a Napoli per la disfatta dell'armata Francese, ma che in seguito si convertì in miseria.

L'entrata dell'armata Francese nel Regno di Napoli è molto prossima, ed in conseguenza fatale per quel Governo.

Le colonne che arrivano a quei confini fanno altro per aspettare tutta la forza.

Altra di Roma dello stesso giorno.

Il Re di Sardegna da Gaeta si è portato a Napoli, egli ha preso alloggio nel palazzo ove era il Ministero di Francia. La Regina si è subito portata a fargli visita, e si vuole che quel Sovrano comanderà l'armata combinata di quel Regno.

Si assicura esser giunto in Napoli un Ajutante di S. M. l'Imperatore di Russia con degli ordini ai Comandanti le truppe Russe sbarcate in quel Regno, di astenersi immediatamente da qualunque ostilità contro i Francesi, e di riportarsi alle coste per rimbarcarsi al più presto possibile.

R E G N O D' I T A L I A

Al Quartier generale di Padova 14. Dicembre 1805.

S. M. l'IMPERATORE e Re avendomi fatto l'onore di affidarmi il comando delle forze militari del Regno d'Italia e degli Stati Veneti, mi ho premura di prevenire l'armata stazionata negli Stati Veneti, che sono arrivati in mezzogiorno. Amo di credere che gli Officiali generali e soldati non convinti di tutta la sollecitudine che impiegherò a provvedere a' loro bisogni ed al ben essere loro.

L'Armata è prevenuta che il Ministro della Guerra Pino, è nominato Capo dello Stato Maggiore generale.

Il Gen. Buchet, Comandante in Capo dell'Artiglieria.

Il Colonnello Sorbier, Comandante in Capo del Genio.

IL PRINCIPE EUGENIO.

N O T I Z I E I N T E R N E

GENOVA 4. Gennaio.

Il di primo del corrente e dell'anno tutte le Autorità Costituite si portarono a felicitare S. A. S. il Principe Arcivescoviere. Nella sera vi fu gran festa di ballo servita colla massima splendidezza data dal Sig. Prefetto nel Palazzo della Prefettura. Fu essa onorata dalla prefata Altezza Sua Serenissima coll' intervento delle Autorità più distinte ed alta Cittadinanza.

Estrazione di Genova del 1. Gennaio.

18 — 49 — 35 — 19 — 36

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28ma Divisione Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Coma.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium bibunt
Edicta rumpent . . .
Non Tanaïm prope flumen orti .
Horat.

Tana e Danubio
Finche ci reggi,
Non fia che rompano
Più le tue leggi.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Div.^{is} Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia francese di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Dicembre.

Il Duca di Cambridge che parte per l'Annover, deve colà organizzare e comandare la Legione Annoverese. Il numero delle reclute ascende a 11 mila e si aumenta a misura che l'armata si avvanza nel Paese. Le truppe Russe, Svedesi e Inglesi radunate in Annover ascendono a 60 mila uomini. Il corpo che si forma nel Nord dell'Alemagna al nostro soldo e che deve unirsi alla legione del Re è in gran parte provveduto di sussistenze da' magazzini della Prussia.

— Li 3. 8. 9. 30. 87. e 89. Reggimenti sono tuttavia al bordo de' bastimenti che li hanno portati d'Irlanda; è probabile che partino per il Continente. L'11. Regg. de' Dragoni ha ricevute l'ordine d'imbarcarsi, senza indugio, per il Continente.

— Sabato l'Ammiragliato è stato informato, che li 13 Novembre un bastimento Americano è stato attaccato al Capo s. Vincenzo da un vascello di linea, due fregate e due brick Francesi che si suppongono appartenere alla Squadra di Rochefort.

— I Giornali dei Stati Uniti d'America de' 7. Nov. portano che un corpo di truppe Inglesi è sbarcato al molo S. Niccolò nell'Isola di S. Domingo, e ne ha preso possesso. — Dessalines non è morto come si diceva; ma regna molta mala intelligenza fra lui e Cristofaro, la di cui popolarità aumenta di giorno in giorno.

Il Governo ha ricevuto dei dispacci del Gen. Nugent Comandante alla Giamaica, i quali non fan menzione dello sbarco di un corpo di truppe Inglesi al molo s. Niccolò. Noi siam dunque autorizzati a credere che questa notizia è stata data senza fondamento dai Giornali Americani.

Altra di Londra del 17. Dicembre.

La posizione attuale del Gabinetto di Berlino è molto interessante, e merita di fissare tutta l'attenzio-

ne di chi si occupa di affari politici in Europa. Sembra che la Prussia non abbia ancor fatto alcuna dichiarazione ostile. I progetti di questa Corte non sono ancora tanto maturi da poter essere pubblicati.

Quali che si siano le conseguenze de' preparativi militari della Prussia, si può prevedere non pertanto, ch'ella è risoluta di presentare all'Europa il soccorso d'una mediazione armata. Il Conte d'Augwitz, uno de' più accorti e più franchi diplomatici che esistano presentemente, è partito da Berlino per recare a Bonaparte delle proposizioni proprie a ristabilire la pace generale. Si crede assolutamente che il piano delle negoziazioni sia stato concertato coll'Imperatore Alessandro nella dimora di questo Principe in quella Capitale, e che per farlo più favorevolmente accogliere sia stato incaricato di presentarlo il Co. d'Augwitz. Questo Negoziatore sembra più accetto all'Imperatore de' Francesi che il Sig. di Nowosilzoff, sul quale si erano rivolti gli occhi a principio. Il risultato di questo passo sarà di una grande importanza per gli affari del Continente: contuttociò non potrebbe avere delle conseguenze decisive per la Gran Bretagna; poichè dicono, che Bonaparte ha formalmente dichiarato di non voler sentire alcuna proposizione di accomodamento, nel quale fosse compresa l'Inghilterra. Ora dopo gli obblighi con noi contratti dalla Russia, egli è difficile che questa Potenza trattar voglia senza il nostro intervento. Può essere che la Prussia sia contenta che la Francia rimanga nello stato, in cui essa trovavasi prima della guerra: ma l'Austria consentirà ella a cedere all'Elettore di Baviera il Tirolo con una parte de' suoi possessi sull'Inn? Consentirà ella a ingrossare il Regno d'Italia col Ducato di Venezia? E che diverrebbero egli in tal caso le indennità promesse al Re detronizzato? Bisognerà dunque dopo i nostri costanti sforzi veder realizzare per sempre il dettato: *Vae victis!* Guai ai vinti?

Sembra non pertanto, benchè sia in arme, e forse risoluta di misurarsi co' Francesi, differire di romperla più tardi che sia possibile. Se Bonaparte continua ad essere vittorioso in Alemagna e in Italia, egli non ascolterà alcuna proposizione, che mai avesse l'aria, che gli si volesse imporre. In generale la missione del Conte d'Augwitz fa sperare sul Continente, ma i risultati che se ne attendono sono subordinati ai successi del fine della campagna che non tarderemo a sentire.

A L E M A G N A

Vienna 15. Dicembre

S. M. l'Imperatore Napoleone è qui arrivato dalla Moravia ai 12. a 7. ore e mezzo di sera. E' stato complimentato alla porta della città da una Deputazione del Magistrato. S. M. era accompagnata da gran numero di Ufficiali Generali, da una parte della sua Guardia a cavallo, e da un distaccamento di Usseri. L'infanteria

Francese formava due ale per le strade. Il Monarca è stato ricevuto dalle truppe fra le replicate grida di *Viva l'Imperatore!*

— Il Commercio di questa Città dee oggi fornire un milione di fiorini sulla contribuzione di guerra stata imposta.

— Non si sa se l'Imperatore de' Francesi farà quel lungo soggiorno.

Altra di Vienna de' 17 Dicembre.

Molti Generali Russi fatti prigionieri alla battaglia d'Austerlitz sono qui in Vienna. Essi assicurano che il loro Sovrano non potrà risarcire in meno di 30. anni le gran perdite in ogni genere ch'egli ha fatte in una sì breve campagna.

Ogni giorno parte dal nostro Arsenale un immenso treno d'artiglieria Austriaca alla volta di Strasburgo. Si è calcolato, che tutta l'artiglieria venuta in potere de' Francesi, a non considerarla che come metallo, offre un valore di oltre a 12 milioni di fiorini d'Impero [più di 31 milioni di lire torinesi.]

— L'Arciduca Carlo occupa nella Croazia le città d'Agram, Sissek e Cartstradt sulle frontiere della Schiavonia.

— Sono partite per l'Ungheria due divisioni di truppe Francesi, per li quali mostrano una grande amicizia quegli abitanti.

Il giorno 3 un Soldato, convinto di essersi assentato dal suo corpo senza permissione, e di aver rubato parecchi effetti, è stato condannato dalla Commissione militare di una delle colonne mobili alla pena di morte. Questo giudizio è stato eseguito lo stesso giorno presso Hutteldorf.

— Il numero de' feriti Russi ed Austriaci, che qui arrivano va crescendo d'ora in ora a segno che gli abitanti sono stati invitati a fornire de' letti, prima che se ne faccia una requisizione formale, per non obbligare i particolari a dare alloggio nelle loro case ai malati. L'Imperatore de' Francesi ha ordinato, che si prenda una cura particolare di questa brava gente. S. M. si è essa stessa recata al lago, dov'è stato inghiottito un intero corpo di cinque mila Russi, che erano ancor viventi in quelle paludi, che vi sono all'intorno.

— Già da alcuni giorni sono qui arrivate molte colonne di prigionieri Russi. Si aspetta la cavalleria e 2. colonne d'infanteria, e 150 pezzi di cannone egualmente che un corpo d'artiglieria a piedi e a cavallo addetti al Reggimento delle Guardie. Tredici Generali, e 26. Colonnelli sono nel numero de' prigionieri. Tutti gli altri Generali, che non sono stati uccisi, sono più o meno pericolosamente feriti.

— Il Sig. Barone di Normann, Ministro di Wurtemberg, e il Sig. Consigliere intimo Oehl, Ministro di Bade sono partiti per Nicholsburgo, dove assisteranno alle conferenze, che han luogo per la conclusione della pace. Il Sig. Bar. di Gravenheut Ministro di Baviera si trova già sul luogo delle trattative.

— Sta per essere imposta a questa residenza una contribuzione, dicono, di guerra di 10 milioni di fior.

— Sentesi che sia morto per un colpo apopletico il Conte di Colloredo Ministro di Stato e di Gabinetto, e primo Ciambellano nella sua terra in Ungheria. Dicono, che sarà rimpiazzato nella qualità di Ministro di Gabinetto il Conte de Wallis.

— Nella notte de' 9. a' 10 si è appreso un forte incendio nel magazzino di legname di questa città. Una parte di esso è stata ridotta in cenere. Il Militare Francese ha contribuito molto colla sua attività ad arrestare il progresso delle fiamme.

Altra di Vienna de' 19. Dicembre.

Il Sig. Conte de Haugwitz, Ministro di Stato e di Gabinetto di Sua Maestà il Re di Prussia, ha lasciato jeri questa Capitale per ritornare a Berlino: Egli

ha avuto, avanti la sua partenza, diverse udienze di S. M. l'Imperatore Napoleone. Sono state preparate sulla sua strada delle scorte. M. il Gran Maresciallo di palazzo, il General Duroc, gli ha rimesso, per parte dell'Imperatore, il ritratto di S. M.

Il Pubblico fa delle conghietture sulla missione del Sig. Conte de Haugwitz. Sembra che sia essa terminata con soddisfazione della Francia e della Prussia.

— Sono giunti diversi corpi di truppe, che sono stati posti a quartiere ne' borghi e ville de' nostri contorni.

(Estratto della Gazzetta di Vienna)

Ulma 18 Dicembre.

Il corpo agli ordini del Marescial Ney è in marcia per Ingolstadt e Eichstadt.

— Continuano a passare dalle nostre vicinanze delle truppe Francesi che vengono dall'interno e vanno a raggiungere la grande armata.

Wurtzburgo 20 Dicembre.

Le lettere delle frontiere della Sassonia arrivate ne' giorni scorsi, annunziano, che le truppe Prussiane che trovansi in quell'Elettorato, e nel paese di Fulda dovevano arrivare ai 16 sulle frontiere della Franconia, e passare sul territorio del nostro Principato per rendersi alla lor destinazione ulteriore. In fatti fu dai 13 un distaccamento d'Usseri della Guardia Prussiana di 18. uomini è entrato a Neustadt sulla Saal, e ha dimandato degli alloggi, che gli sono stati accordati. L'Ufficiale, che comandava questo distaccamento dichiarò, che nel dì seguente sarebbero giunti 850 uom. dello stesso Reggimento, e che bisognava pensare al loro mantenimento. Quest'Ufficiale aggiunse, che l'occupazione della città e del Baliaggio di Neustadt non aveva alcun oggetto ostile; ma che gli Ufficiali civili non debbono più mandare nè denaro, nè grani alle Autorità Elettorali di Wurtzburgo. In conseguenza di tal insinuazione furono date tutte le disposizioni necessarie per ricevere le truppe Prussiane: ma nella notte susseguente l'Ufficiale Comandante ricevette la notizia, che l'armata Prussiana aveva ricevuto ordine di far alto. Il giorno seguente egli si ritirò col suo distaccamento sulle frontiere della Sassonia.

— Era arrivato a Mellrichstadt qualche piccolo distaccamento di Usseri e Fucilieri Prussiani, che riferivano di essere incaricati di far apparecchiare degli alloggi per truppe che dovevano passare. Questi si sono egualmente ritirati, dicendo di avere avuto un contr'ordine.

— Si sente in questo momento che le truppe Prussiane si dirigono per Coburgo verso Bareuth.

— Le truppe Sassoni, che si erano avanzate fino alle frontiere di Bareuth, hanno avuto ordine di ritirarsi verso Dresda.

— Sono già partiti i forni di campagna, ch'erano a Hof. — Secondo le lettere di Olmutz gl'Imperatore d'Austria e di Russia si sono renduti a Troppau a qualche leghe dalle frontiere della Slesia Prussiana.

Stuttgart 18 Dicembre.

Scrivono da Adelkeim, che vi sono state affisse il giorno 12 delle patenti di presa di possesso da' Commissarij del Governo Elettorale di Wurtemberg. Nel tempo stesso vi è stato affisso un ordine del Signore del disiroitto in forza del quale è ingiunto a quegli abitanti sotto le più gravi pene di rispettare le patenti di Wurtemberg.

Dopo l'occupazione di Vienna fatta dalle truppe Francesi, la Dieta del Regno d'Ungheria non si è più adunata. Ma nella seconda metà del mese di Novembre alcuni Deputati delle tre contee Ungheresi si sono riuniti nella città di Buda. Fin dai 21. Novembre questi Deputati vi si radunarono nella gran sala della

fortezza, che serve d' ordinario di punto di riunione alla Dieta, e si costituirono come Rappresentanti delle Contee di Pesth, Pilis e Solth. Essi spedirono in seguito una deputazione al Castello per invitare l' Arciduca Palatino a compiacersi d' assistere alla loro assemblea. Immediatamente dopo il Palatino vi si rendette col suo corteggio, ed ebbe la migliore accoglienza dai Deputati. Egli indirizzò un discorso ai Magnati. Indi cominciarono le deliberazioni nella forma consueta. Furono continuate ne' giorni seguenti. Sentesi che l' oggetto delle discussioni sia lo stato attuale dell' Ungheria. — La divisione del Gen. Francese Gudin forte di presso a 10 m. uomini è rimasta tre giorni a Presburgo. Ai 30 Novembre e 1. Dicembre n'è partita per Nindorsf, per andare sulla Marre, e di là in Moravia. Tutti generalmente si lodano dell' eccellente condotta di quelle truppe. La città di Presburgo non ha dato loro che viveri; una requisizione, niuna contribuzione. Le proprietà pubbliche e particolari sono state rispettate; i pubblici magazzini, e le casse Austriache, ch' erano in Presburgo non si sono toccate. Prima di partire il Gener. Gudin ha scritto una lettera molto obbligente ai Deputati della Contea, che avevano trattato con lui.

Il Ministro di Stato Wurtemberghese si è renduto a Brunn, dove l' Imperatore de' Francesi gli ha dato un' audienza particolare. Egli ha presentato in nome del suo Sovrano a S. M. la gran decorazione dell' Ordine dell' Elettore di Wurtemberg.

— Una lettera d' Amburgo porta quanto segue:

« Si conferma da molti rapporti che la mala intelligenza, che aveva avuto luogo per qualche tempo tra le Corti di Berlino e di Stoccolma è stata dileguata per l' intervento dell' Imperatore di Russia, almeno quanto alla marcia delle truppe Svezesi, e alla famosa protesta del Re di Svezia, contro l' ingresso de' Prussiani ne' possessi Germanici dell' Inghilterra. Tutto il corpo delle truppe che la Corte di Stoccolma fornisce per il servizio dell' Inghilterra, e ch' è al soldo di questa Potenza si è messo in marcia per l' Elettorado d' Annover: il Re seguirà le sue truppe col suo quartier generale, stato trasferito a Ratzbourg sulle rive dell' Elba. Si è curiosi di sapere in qual qualità il Re di Svezia va a presentarsi nell' Elettorado; se oltre alle truppe Russe vi saranno altresì a' di lui ordini le Annoveresi ed Inglesi. Sembra che la dimora della sua vanguardia colà abbia avuto già qualche influenza sull' amministrazione civile; poichè si sa, che il Re ha dato ordine, che si aumenti il dazio di transito per tutte le merci e vetture che passano per Luneburgo e Arburgo, dove sono di guarnigione le truppe Svezesi. Il prodotto dee esser versato nella cassa militare del Re di Svezia. Ognuno s' immagina facilmente, che tal misura ha fatto una gran sensazione, ed eccitato un malcontento generale.

Altra di Stutgard 24 Dicembre.

S. M. l' Imperatore Napoleone è atteso qui, giovedì 26 di questo mese; questo Monarca si rimetterà in viaggio, il 28, per Parigi.

— Il Marescial Lannes, e la sua sposa sono arrivati qui il giorno 20. Essi si portano da Vienna a Parigi.

— Si annunzia una gran solennità per il giorno 6. febbrajo.

— Lettere di Vienna confermano esser stato spedito a Londra un corriere straordinario, i di cui dispacci contengono un invito al Ministero Inglese di accedere alla pace che si negozia attualmente.

Norimberga 18 Dicembre.

Una gran parte delle truppe Prussiane, che debbono riunirsi in corpo d' armata nel Paese di Bayreuth è già arrivata al suo destino. Questo corpo, che com-

prenderà la guarnigione di Berlino, sarà di 55. a 60. mila uomini.

Una lettera di Passavia porta, che 500. circa uomini sotto gli ordini di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando comparvero ad un tratto ai 7 del corr. ne' contorni di quella città, ed attaccarono all' improvviso un distaccamento di truppe Francesi, e Bavaro-Palatine, che trovavasi dalla parte di Sconberg. Cinque Dragoni Francesi furono uccisi, e nove Cacciatori Bavari fatti prigionieri. Gli Austriaci ebbero essi pure una leggera perdita, ed alcuni prigionieri. Nel dì seguente si ritirarono all' avvicinarsi delle Truppe, che si erano avanzate contro di esse da Passavia.

— La gazzette di Wurtzbourg pubblica la lettera seguente, la quale è stata indirizzata da S. E. il Maresciallo dell' Impero Bernadotte a S. A. R. l' Arcid. Ferdinando:

Dal quart. gen. di Saroschitz 6. Dicembre.

« Io sono informato che le truppe sotto gli ordini di V. A. R., hanno attaccato, jeri a due ore, le truppe Bavare, comandate dal Luogotenente-generale de Wrede. Tale attacco è stato fatto in una maniera contraria all' armistizio che S. M. l' Imperatore de' Francesi ha accordato a S. M. l' Imperatore d' Austria. E' unicamente per quest' armistizio, che io sospesi la mia marcia sopra Iglau, dove mi portava per sostenere le truppe Bavare ed attaccar quelle che voi comandate. Io presumo che le truppe Austriache non siano state informate a tempo dell' armistizio concluso; sarebbe penoso ad ogni soldato di dover fare tutt' altra supposizione. Io domando, in conseguenza, che V. A. R. faccia rimettere in libertà, nel termine di ore 24, tutti i prigionieri Bavari che possono essere stati fatti in quel combattimento. La mia domanda è fondata, e non dubito punto che V. A. R. non vi aderisca sul momento.

« Io prego V. A. R. d' inviare la risposta a Iglau, dove io arriverò posdomani alla sera. »

Firmato BERNADOTTE.

Annover 19. Dicembre.

S. M. il Re di Svezia è atteso, il 17., a Lauenbourg. Questo Monarca si porterà di là a Bortzenbourg dove deve essere stabilito il suo quartier generale.

— Il Sig. d' Alopeus, Ministro di Russia presso la Corte di Svezia, trovavasi attualmente al quartier generale Russo a Nienbourg. Il dì 12, due battaglioni di truppe Russe hanno passato il Weser presso quest' ultima città.

— Le truppe Prussiane hanno interamente evacuato il paese di Gottinga.

— Il Reggimento delle guardie di Peterbourg è improvvisamente partito di qui questa mattina, ed ha presa la strada di Nienbourg.

— E' passato, il dì 16, da questa città, un treno d' artiglieria appartenente alla legione Annoverese; questo passa nei contorni d' Hameln.

Dalle Rive del Reno 23. Dicembre.

Secondo un foglio pubblico, le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia passeranno l' inverno a Bayreuth.

— La divisione del corpo d' armata comandato dal Maresciallo Augereau, che deve recarsi sul Basso Reno, è di già arrivata nelle vicinanze d' Heidelberg.

— Non vi sono più in questo momento truppe Prussiane nell' Elettorado d' Annover. Il corpo d' armata che vi si trovava precedentemente, è attualmente stazionato nel Hesse e la Thuringue.

IMPERO FRANCESE

Colmar 16 Dicembre.

La leva de' Coscritti dell' anno 14. si è fatta nell' Alto Reno con una celerità veramente rimarcabile. Quella del 1806, di cui se ne occupa già quel Prefetto, promette un risultato non meno soddisfacente.

Bruxelles. 23 Dicembre.

Il distaccamento della Guardia d'onore di questa città, che va a servire presso del Principe Luigi, Comandante in Capo dell' armata del Nord, è partito per recarsi al quartier generale di Nimega.

— Sono passati molti Corrieri per questa città che vengono dal Quartier Generale dell' Armata del Nord, e passano a Parigi; molti altri passano a Nimega provenienti da quella Capitale.

— Le truppe che si sono poste in marcia dai contorni di Strasburgo per andare all' Armata del Nord, dirigono la loro marcia sopra Julliers, donde proseguono per l' Olanda.

— E' interessante il conoscere la maniera con cui è stata annunciata ai Ministri delle varie Corti la partenza della Corte di Vienna; poiché ciò fa vedere la maggiore, o minore intimità di essi con quella Corte. Tutto il corpo diplomatico era imbarazzato fino all' ultimo momento, non sapendo come regolarsi: quand' ecco una Circolare del Co. di Cobenzel Vice Cancelliere per li Ministri di Danimarca, Portogallo, Assia, Ordine Teutonico, Sardegna, Elvezia e Ragusi, in questi termini. « l' Imperatore si è determinato di stabilire » per qualche tempo la sua residenza a Olmutz, dove » S. M. sarà accompagnata dal suo Min. di Gabinetto » Conte Colloredo, dal sottoscritto Vice-Cancelliere di » Corte, e di Stato, egualmente che dagli altri Capi » de' suoi Dipartimenti. Egli è ciò, di cui il Vice Cancelliere è espressamente incaricato dal suo Augusto » Padrone di prevenire M. N. N. nello stesso tempo che » ha l' onore di essere ecc.

Vienna 7 Dicembre. 1805.

Le Circolari inviate alle missioni di Bade, e Wurtemberg finivano dopo il primo periodo col passo seguente: « Le circostanze facendo cessare ogni comunicazione tra il Ministro Imperiale e M. N. N. Mr. » Sentirà esso stesso, che il suo soggiorno ulteriore è » senza oggetto per questo momento e il Vice-Cancelliere, desiderando in conseguenza di facilitargli i » mezzi, onde lasciare questa Capitale ha l' onore di » trasmettergli un passaporto.

« Le Circolari indirizzate alle missioni di Russia, Inghilterra, Anover, Sassonia, Prussia, Svezia furono terminate così;

« I rapporti della più grande intimità che sussistono tra le Corti di Vienna e di ... rendendo indispensabili delle frequenti comunicazioni tra i rispettivi Ministri, il sottoscritto è incaricato espressamente d' invitare il Sig. N. N. a rendersi egualmente a Olmutz, dove sono già dati gli ordini, affinché gli sia preparato un alloggio quale le circostanze del momento, e le poche risorse di quella città possano permetterlo. »

Non si sa con quali termini siano stati invitati i Ministri della Porta, dell' ordine di Malta, il Nunzio Apostolico, l' Ambasciatore di Spagna, il Ministro di Napoli. Si sa solo, che il Nunzio del Papa, l' Ambasciatore di Spagna, e il Ministro di Napoli hanno accompagnato la Corte, lasciando a Vienna degli incaricati d' affari.

Parigi 30 Dicembre.

Il Monitore di Parigi de' 28. Dicembre riporta l' articolo seguente:

Napoli 26. Novembre.

L' ordine del destino è irrevocabile, e la prudenza

degli uomini non potrebbe cangiarlo. Invano l' Imperatore Napoleone ha voluto garantire la Corte di Napoli dalla di lei perdita. Un Trattato convenuto da questo Monarca colla maggiore generosità è stato violato colla più insigne perfidia. Di tre figlie di Maria Teresa l' una ha perduto la Monarchia de' Borboni: l' altra ha causato la perdita della Casa di Parma; la terza viene di rovinar Napoli. Una furiosa, insensata Regina, una cattiva Donna e senza costumi è il dono più funesto che il Cielo nella sua collera possa fare a un Sovrano, a un Marito, a una Nazione.

Quando un distaccamento dell' armata Inglese è qui arrivato, la Regina si è portata ad incontrare i Generali, e gli ha accolti con tutta la maggior premura. Essa ha portato l' impudenza al punto di gettare a piene mani il ridicolo sopra suo marito, dicendo che se non compariva n' era motivo il bel tempo, che lo riteneva a Caserta, occupato nella caccia del cignale.

Quando i risultati dell' affare che ha avuto luogo tra gli Inglesi e i Francesi innanzi a Cadice, sono stati qui risaputi, la Squadra Inglese ha addobbato in segno di festa con diverse bandiere tutti i suoi legni, e sparato tutta l' artiglieria. I Castelli di Napoli hanno egualmente risposto a questi segni d' allegrezza con replicate salve. Finalmente il proclama qui unito è stato affisso dappertutto, e 40 m. Napolitani hanno avuto ordine di tenerla colli' armata Inglese.

S' ignota l' effetto che avrà prodotto queste notizie sull' animo dell' Imperatore de' Francesi. Non si osa cercare qual deliberazione sia egli per prendere. Avrà egli pietà del Principe Reale che ha biasimato altamente il furore stravagante da cui è trasportata sua Madre? Avrà egli pietà d' un Re, d' un Marito tanto oltraggiosamente burlato da una navella Fredegonda? Si troverà egli collocato troppo alto per poter essere attaccato da somiglianti insulti? Questo è ciò che farà conoscere l' avvenire.

Copia d' un Dispaccio R. indirizzato dal Sig. Generale Forteguerri Ministro della guerra a' Sigg. Generali e Ispettori Generali dell' Armata Napolitana.

S. M. il Re nostro Signore ecc. ecc.

Volendo aderire alla domanda, che l' è stata fatta da S. M. l' Imperatore di tutte le Russie e al desiderio che questo Principe le ha manifestato di vedere le operazioni militari sotto la direzione del Sig. di Lascy Gen. in capo delle truppe Russe; S. M. si è degnata di nominare il detto Gen. Lascy Comandante in capo delle truppe combinate unite nel Regno di Napoli.

Da Palazzo 17. Novembre 1805

(Monitore)

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 8. Gennajo.

Al rimbombo del cannone ed al suono de' militari strumenti è stato pubblicato il seguente Buletto:

LA PACE

La Pace è stata segnata a Presbourg li 6 Nevoso [27 Dicemb. 1805] a 5 ore del mattino.

Venezia e gli Stati Veneti sono riuniti al Regno d' Italia.

Per copia conforme

l' Arcivescovo dell' Impero sottoscr. LE-BRUN.

Estratto di Lettera di Bologna 30 Dicembre.

Circa 20 m. uom. di truppa Francese e Italiana trovansi in questa città; la sua direzione è per il Mezzogiorno dell' Italia. Compresa la truppa che è marciata dalla parte della Romagna, si calcola a 40 m. uom. l' armata che entrerà agl' 8. del corr. nel Regno di Napoli. Essa sarà comandata, in assenza del Gen. Gouvion St. Cyr, dal Gen. Pino.

Abbiamo da sicuri riscontri che la Russia è convenuta di ritirare le sue truppe da Corfù e dalle altre Isole Joniche.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium libuit
Edicta rumpent . . .
Non Tanaim prope flumen orti .
Horat.

Tana e Danubio
Finché ci reggi,
Non fia che rompano
Più le tue leggi.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Fivis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 Dicembre

Il Re ha fatto una nuova lista d' Uffiziali, che debbono unirsi nel continente col Gen. Don, e servire sotto i di lui ordini; e sono i Sigg. Florid. Francis, Dundas Moore; il brevetto di questi Uffiziali dà loro il grado di Luogotenenti Generali. L'Ajuante, il Quarter Mastro, il Pagator Generale, e i Commissarij Generali non sono ancora nominati. Il Dott. Patrick si dispone a partire per l' Alemagna, accompagnato da gran numero di Medici e Chirurghi.

— Si sparge voce, che il Ministero ha ricevuto da Berlino dei dispiaceri, che l' informano, che il Re di Prussia aspetta, per prendere una determinazione definitiva, il ritorno del Co. d' Haugwitz o almeno il risultato della missione di cui S. M. ha incaricato questo Negoziatore. — Il Sig. Haugwitz è al Quartier Generale dell' Imperatore de' Francesi, e deve ritornare a Berlino dal 18 al 20 Dicembre. — Dal momento, che è stata conosciuta la sua missione sino a quello, in cui pare ch' essa debba terminare, passerà più d' un mese. Se Bonaparte crede di ottenere de' gran vantaggi agli alleati eluderà la risposta, di cui è richiesto; e s'è vincitore, la di lui risposta sarà laconica. Ma se i successi saranno equivoci egli è probabile, che accetterà la mediazione armata della Prussia. Per mala sorte tutto annunzia, che la fortuna gli è fedele. — Alcuni avvisi d' Amburgo avevano sparsa nella città una gioja generale, e tanto più viva quanto più verisimili sembravano le notizie. Si poteva ben credere che l' armata Francese, stanca de' suoi proprij successi, indebolita per le guarnigioni lasciate nelle piazze e nei paesi conquistati avrebbe un grande svantaggio contro le armate combinate degli Imperatori d' Austria e di Russia, l' una animata dal risentimento delle sue disfatte, l' altra dal desiderio di segnalarsi sotto l' occhio del suo nuovo Sovrano. Ma il piacere cagionato dalle novelle d' Amburgo è vanito come un sogno. Si assicura in oggi che Bonaparte attesa l' incontrastabile superiorità de' suoi talenti militari ha supplito all' inferiorità del numero, e riportato una compiuta vittoria.

(Morning Chronicle)

— Jeri si è avuta la trista notizia, che il superbo naviglio il *Gange* proveniente dalle Indie Occidentali è perito in seguito d' una violenta burrasca. A principio si credeva preso dalla Squadra di Rochefort. Questo bastimento aveva a bordo un gran numero di Passeggeri, fra quali 22. dame, di cui molte appartengono a famiglie distinte di Londra.

— La seconda parte dei corpi che compongono la guardia di S. M. ha avuto ordine di partire per un servizio straniero. L' 87. Regg. si è imbarcato sabato a Ramsgate. I 21. 31. 40. 85. e 88. debbono pure imbarcarsi nella prossima settimana coi Regg. 9. 11. 13. 17. di Dragoni. Tutte le truppe Inglesi riunite sul continente colla Leg. Annoverese formano un' armata di circa 30 m. uomini. — Ai 23 di questo mese comincerà il processo dell' Ammiraglio Calder. Le discussioni si apriranno a Portsmouth a bordo del *Gladiator*, e non a bordo del *Principe di Galles* come si era deciso a principio.

— L' Ammiraglio Sir John Warren ha innalberato il suo padiglione a bordo del *Fulminante* a Portsmouth. Questo Uffiziale dee avere un comando particolare, e molti vascelli saranno senza dubbio riuniti sotto i suoi ordini.

A L E M A G N A

Berlino 17 Dicembre

La partenza del Re per l' armata dee aver luogo dimani; ma sembra che sarà di nuovo differita sino all' arrivo del corriere che si aspetta da Vienna. S. A. S. il Duca di Brunswick e il Feld Maresciallo di Moellendorff sono egualmente ritenuti in questa Capitale, che già avrebbero abbandonata, se si eseguivano a rigore le prime disposizioni. Ma sembra che le ultime nuove della Moravia cagionino qualche cambiamento nelle misure stabilite dalla Corte. Già da alcuni giorni si sono tenute delle conferenze in casa del Ministro di Stato Sig. Bar. d' Hardenberg.

— Le truppe Russe, eh' erano in marcia per la Polonia Prussiana per recarsi in Moravia han ricevuto l' ordine di far alto nei luoghi ove si trovano.

— Il Regg. degli Usseri del Principe Eugenio di Wurtemberg, è qui giunto dalla Prussia Meridionale, dove restare a Carlottemburg sino a nuovo ordine.

Vienna 22 Dicembre.

Dopo una pubblicazione di S. Ecc. il Sig. Conte di Urbna Commissario Aulico, va ad essere stabilito un prestito forzoso, che necessita l' esaurimento delle casse degli Stati e del Magistrato. Questo prestito, che passerà sui proprietari, sul clero, sul commercio, sulle manifatture, e in generale sopra tutti gli abitanti di Vienna, sarà rimborsato nei due anni, che seguiranno la pace. I tre stati della Bassa Austria sono garanti del pagamento tanto del capitale che degl' interessi a 6 per 100.

Amburgo 21 Dicembre.

Jeri l' altro un Corrier Napolitano, che va a Londra, è passato per la nostra città, e reca la novella d' un secondo sbarco di truppe Russe e Inglesi nel re-

gno di Napoli. A principio si era messa in dubbio cotesta enorme violazione del trattato di neutralità recentemente conghiuso tra la Francia e la Corte delle due Sicilie: ma tutte le lettere d' Alemagna e d' Italia la confermano.

— Il Ministro di Francia Signor Bourienne dee radunare Domenica 22 Dicembre nella Sala d' Apolline una società scelta di Francesi per celebrare le Vittorie delle Armate Francesi, e la gloria, di cui è debitrice la Francia al Genio del suo Imperatore. In questa radunanza saran cantate delle canzonette patriottiche, che si sono già date alle stampe.

— Le Gazzette della Bassa-Sassonia e di Berlino annunziano finalmente la compiuta sconfitta data da Francesi alle truppe Austro-Russe, e riferiscono, che la perdita de' Francesi è stata molto minore di quella de' loro nemici.

— Sono circa 60. i cannoni di vario calibro, che gl' Inglesi han fatto entrare nel paese d' Annover. Di questi ne sono state formate le batterie dirette contro di Hameln. Il Gen. Dun è arrivato ad Annover ai 17 dicembre, accompagnato dal Gen. di Brigata Vonder Dener. Erasi divulgato, che non aspettavasi che l' arrivo di questo Generale per cominciare l' attacco.

— Ai 18 sono giunte a Luneburgo 6 compagnie di truppe Svezesi. Il Luogotenente Generale Lord Cathcart è a Stade col quale gen. degl' Inglesi è sempre a Vender: quello de' Russi a Nienburgo.

— Ai 12 due battaglioni di truppe Russe han passato il Weser presso di Mienburgo. Nella vigilia era arrivato in questa città un Reggimento di Cosacchi. Una Compagnia d' artiglieria e di Cosacchi formano la guarnigione di Nienburgo. Il Gen. Russo Conte di Tolstoj ha ricevuto agli 11 un corriere del suo Sovrano ed è stato rispedito nel giorno seguente.

— Il Gen. Barbou Comandante a Hameln ha fatto arrestare sul Weser un battello Russo, carico di merci a titolo di rappresaglie per la confisca fatta dai Russi di alcuni carri Francesi.

— Lettere di Stockholm de' 30 dicembre hanno recato la notizia della malattia della Regina e del R Principe, attaccati da una febbre epidemica, che regna nella Capitale della Svezia.

Annover 21 Dicembre

Si sparge voce, che la guarnigione d' Hameln nella notte de' 19 ha fatto una sortita, e che vi è stata un' azione vivissima, nella quale il primo battaglione d' infanteria della Legione Annoverese ha fatto qualche perdita.

— La guardia a cavallo messa in piedi per la città d' Annover, e che dee ricevere il Duca di Cambridge ha cominciato ai 16 ad esercitarsi nelle armi.

— Il Re di Svezia è arrivato jer l' altro a Luneburgo a 5 ore pomeridiane. S. M. seguitata da tutto il suo Stato Maggiore è smontata al Castello. Il Reggimento delle Guardie Infanteria, e le Guardie del Corpo a cavallo erano arrivate la vigilia. I Magistrati di Luneburgo si sono sollecitati di prestare i soliti omaggi a S. M.

Augusta 22 Dicembre.

Si legge su pubblici fogli che S. M. l' Imperatore de' Francesi ha avuta la gentilezza di nominare col distintivo di Sire l' Elettore di Baviera, il di cui incoronamento in Re di Baviera doveva farsi a Monaco.

IMPERO FRANCESE

Parigi 1. Gennajo

Si è sparsa voce generalmente, che la squadra di Rochefort sotto gli ordini del Cap. di vascello Lallemand è rientrata in quel porto dopo la sua lunga, utile, e gloriosa campagna. Oltre ai 5 vascelli di linea, e alle 4 fregate che la componevano alla sua partenza, essa,

dicono, che riconduca il *Calcutta* di 74 cannoni Inglese, due fregate ed un Brick parimente Inglese. Questa squadra ha distrutto, o fatto entrare in diversi porti tutte le prese mercantili da su fatte; ed ha causato più di 10 milioni di perdita al commercio Inglese.

TRIBUNATO

Sessione straordinaria de' 9. Nevoso

In questa sessione furono ricevuti e le bandiere, che S. M. ha inviato al Tribunato per mezzo della deputazione. Quelle destinate al Senato, fu deliberato che gli fossero recate dal Tribunato in corpo; e dalla Deputazione le otto destinate al comune di Parigi. Fu quindi deliberato un indirizzo di ringraziamento, a S. M. Successivamente fu approvata la mozione di M. Favard, che portava, che si dovesse coniare una medaglia, che venisse ad eternare la memoria e del beneficio dell' IMPERATORE, e della rapidità de' di lui successi. — L' inaugurazione delle bandiere fu fatta allo strepito de' musicali strumenti, a suono de' tamburi, e alle grida più volte ripetuti di VIVA L' IMPERATORE! Due proposizioni furono anche fatte all' oggetto. La 1. la destinazione di un edificio, che le arti tutte concorrelbono ad abbellire, a fine di perpetuare gli avvenimenti memorabili del secolo di NAPOLEONE IL GRANDE. La 2. che è una delle piazze della Capitale sia denominata PIAZZA NAPOLEONE IL GRANDE, e che vi sia innalzata una colonna sul modello della Trajana la quale avrà in cima la statua dell' Imperatore e per iscrizione; A NAPOLEONE IL GRANDE LA PATRIA RICONSCENTE.

Fu fatto similmente dal Sig Carrion-Nisas il seguente progetto. — Il popolo Francese consacra in una Basilica Nazionale la memoria, i monumenti, e i trofei della giornata d' Austerlitz e della campagna terminata da questa Vittoria Europea. Subito dopo la pace generale la spada che portava NAPOLEONE I. in questa battaglia sarà deposta con pompa religiosa civile e militare in questa Basilica per esservi ripresa d' ora in poi colla stessa pompa dall' Imperatore de' Francesi tutte le volte, ch' egli si porrà alla testa delle sue truppe, ed esservi risposta colle stesse cerimonie dopo la vittoria e la pace. In questa Basilica saranno incise in basso rilievo ed in bronzo i Bullettini della Grande armata, i nomi di tutti gli Uffiziali Generali e superiori che la comandavano, di tutti i corpi che la componevano, de' bravi che sono periti durante la campagna, di tutti i feriti, di quelli che hanno avuto de' distintivi d' onore, ecc. Queste tavole saran ripetute sopra tutta la superficie dell' Impero, e collocate nella chiesa principale del Capo-Luogo di ciascun Dipartimento. — Ogni anno ai 15 agosto giorno anniversario della nascita di NAPOLEONE IL GRANDE il Salvatore della Francia e dell' Europa sarà per l' Impero il giorno d' una gran solennità religiosa civile e militare. A tal solennità in tutti i Dipartimenti saran letti pubblicamente i nomi di tutti i coscritti, che saranno sotto le loro bandiere, la storia delle lor belle azioni, e si attesterà a' loro parenti la soddisfazione della patria. Saran letti ugualmente i nomi di coloro che non avran raggiunto le armate, saran dichiarati morti all' onore e si attesterà a' loro parenti l' afflizione della patria.

Ogni tre anni questa solennità prenderà il nome di FESTA GRANDE EUROPEA. Si celebreranno giuochi solenni in onore di NAPOLEONE I. SALVATORE D' EUROPA. Si distribuiranno premj per le arti, i talenti scienze e virtù delle quali s' onora l' Europa. Questa festa sarà preseduta dall' Imperatore de' Francesi: gli uomini riceveranno i premj dalle di lui mani; le donne da quelle dell' Imperatrice. Tutti gli Ambasciatori esteri saranno invitati alla cerimonia: Tutti i popoli del Continente d' Europa saranno ammessi al concorso. Ai 28 agosto prossimo avrà luogo la prima gran festa Triennale. Queste proposizioni sono state tutte adottate.

I T A L I A

Venezia 30 Dicembre.

I Francesi continuano a bloccarci, e ci stringono d'una maniera terribile. Intanto cresce la penuria d'ogni cosa, e se si va innanzi di questo passo in breve ci ridurremo all'estremo della miseria: onde converrà cedere.

— Abbiamo riscontri sicuri, che l'equipaggio del Barone de' Giusti già residente a Genova col carattere di Ministro Plenipotenziario dell'Imperatore d'Austria, è stato arrestato nella strada che conduce a Vienna.

Roma 4. Dicembre.

Gli ultimi riscontri ricevuti da Napoli confermano che i Russi, dietro gli ordini ricevuti dal loro Sovrano, si ritirano da quella Capitale; e che gl'Inglesi han presa la difesa di quei Forti. — Si assicura che Sua Maestà il Re di Napoli sia deciso di opporsi a' Francesi, e che a tale oggetto abbia ordinato a tutti i suoi Baroni di armare quanta gente possano. Le carceri e le galere sono state votate per aumentare, come fece nella passata guerra, le Reali sue Truppe:

Firenze 8. Gennajo.

Estratto di una Lettera di S. A. S. Monsignor Principe Eugenio Vice Re d'Italia a S. E. il Sig. Beauharnois Min. Plenip. di Francia a Firenze.

M' affretto di prevenirvi Sig. Zio che la pace è stata segnata a Ptesburgo il 6 Nevoso, 27 Dicembre a 5 ore della mattina.

Io attendo dei dettaglj: so solamente che la città, e Stati di Venezia sono riuniti al Regno d'Italia.

per copia conforme

Il Ministro Plenipotenziario di Francia in Toscana
Seg. FRANC. DE BEAUHARNOIS

Per il Ministro

Il Segretario di Legazione
Segnato ARTAUD

— Poco dopo la pubblicazione del suddetto dispaccio S. E. il Sig. Barone de Colli, Ministro di S. M. l'Imp. d'Austria si è portato in forma pubblica a complimentare S. E. il Sig. Beauharnois, Ministro plenipotenziario di Francia, e S. E. il Sig. Cesare Tassoni, Ministro di S. M. il Re d'Italia; ed in seguito gli sono stati resi i complimenti dalle prelode EE. LL. secondo il costume.

— Tutte le strade della Romagna sono piene di munizioni e provvigioni per l'armata che è in marcia per Napoli.

Mantova 2. Gennajo

Jeri mattina nel tempo del Divino Servizio, che si celebrava nella Cattedrale, giunse un corriere espressamente spedito da S. A. S. il Principe Vice-Re. con lettera al Sig. Gen. Governatore Miollis, colla quale annunziava la fausta nuova della Pace tra l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, coll'Imperator d'Austria firmata a Presburgo li 27 Dicembre 1805. Questa notizia fu annunziata al pubblico con una salve di 60 colpi d'artiglieria; nella sera fuvvi illuminazione al teatro, ove fra gli universal applausi venne letto il Regio Dispaccio.

Inoltre è stato pubblicato il seguente

P R O C L A M A

Popoli del Regno d'Italia e degli Stati Veneti,
« Il giorno 27 Dicemb. alle ore 5 del mattino la Pace è stata segnata a Presburgo dal Sig. Talleyrand Ministro di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia e dai Signori il Principe di Lichtenstein, ed il Barone di Giulay muniti di pieni poteri di S. M. l'Imp. di Germania.

« Il Trattato firmato a Presburgo riunisce al Regno d'Italia la città di Venezia, e tutti gli Stati Veneti.

« popoli del Regno d'Italia! il vostro Re ha egli ora adempiuto tutti i vostri voti tutte le vostre speranze.

« Popoli degli Stati Veneti, voi sarete felici. Il vostro Paese non sarà più il teatro della guerra: voi non

invidierete più a vostri vicini l'onore d'esser governati da NAPOLEONE.

« Rinasce adunque il gran Secolo dell'Italia. Tali sono i voleri del Genio e del Valore.

« Italiani, andate superbi del grande avvenimento che io proclamo. — La vostra Patria ritroverà l'antica sua gloria aumentata di tutto lo splendore che si unisce all'istante del suo risorgimento, e che accompagnerà fino negli ultimi secoli il nome del suo nuovo Fondatore. »

Dal nostro Quartier Generale di Padova li 31 Dic. 1804.

IL PRINCIPE EUGENIO

Bologna 3. Gennajo.

In questi ultimi giorni è di qui transitato, proveniente da Parigi S. E. il Marchese del Gallo, Ministro della Corte di Napoli. Egli ha avuto un abboccamento con il Sig. General Pino, per far sospendere la marcia dell'armata Francese per quel Regno; ma non avendo potuto ottenerlo, atteso gli ordini precisi di S. M. l'Imperatore NAPOLEONE, si è immediatamente posto in viaggio per Vienna.

Milano 8. Gennajo.

La nostra Deputazione è giunta a Monaco, dove è stata presentata a S. M. l'Imperatrice, ed il giorno 31 Dicembre a S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE IL GRANDE. Essa è stata dalle LL. MM. II. e RR. accolta con tratti di parzialissima benevolenza.

P. S. Siamo in questo momento assicurati, che il di 6. corr. S. A. S. il Principe Eugenio in sequela degli articoli di Pace stati sottoscritti a Ptesburgo ha preso formalmente il possesso di Venezia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Gennajo.

Delle misure di precauzione aveano ordinata la sorveglianza di alcuni individui di Oneglia. Dopo un mese di detenzione, il loro Parroco, conoscendo l'onestà de' suoi Parocchiani detenuti, si è indirizzato a S. A. S. a favore de' medesimi con la seguente Lettera:

ALTEZZA SERENISSIMA

Non ci volea che l'aureo Secolo di NAPOLEONE per ismentire l'antica ingiuriosa opinione, che i Sovrani son Despotti, i Principi Tiranni, che i Sudditi son Mandre, i Popoli Schiavi. Quest'Uomo privilegiato ha dichiarato, e giustificato altamente che i Sovrani sono i delegati da Dio a governare i Popoli colle premure e cogli affetti di Padre. Questo suo nuovo Codice si legge ora da tutta l'Europa, che convinta di tale amabile verità, piega ossequiosa la fronte all'Eroe che ama, ed ubbidisce co' sentimenti filiali di esultazione, e di riconoscenza.

Egli è da questi principj, che gl'Angustati, ed Oppressi si rifuggono animosi sotto l'Egida delle provide Leggi, e portano confidenti al Trono del Padre Comune i loro riclami, e ovunque trovano de' Giudici imparziali ed amorosi ne' molteplici Soggetti, dall'Augusto Sovrano destinati all'amministrazione della Giustizia, perchè in tutti è diffusa la stessa verità fondamentale, uno stesso spirito, l'unico gran fine » la pubblica, e la privata felicità: »

Altezza Serenissima, a Voi non dispiacerà che un Religioso, anzi, che un Parroco, il quale ama i suoi fratelli, assuma il patrocinio di sei di questi, ed unifi per Essi, e faccia sentire all'imparziale vostra Giustizia il grido dell'Infelice.

Egli è già da più d'un mese, che son detenuti in carcere al Porto Maurizio cinque miei Parrocchiani secolari, ed un Prete Parroco, senza che finora sia stato loro annunziato il titolo di questo castigo. Convengo che un vigile Governo, nella sua ragion di Stato ha,

qualche volta, motivi plausibili, che non permettono pubblicare le viste, che conducono le segrete sue procure, e quindi prende giustamente delle misure rigorose contro de' sospetti Cittadini: nè io presumo di squarciare un velo così impenetrabile: dirò peraltro, e lo dirò francamente: i detenuti sono Cittadini tanto onesti, da non poter cadere in sospetto; o se vi possono cadere, saran con essi sospetti tutti quanti i nostri Parrocchiani, e il resto tutto dell' antica Liguria. Avete questi G. B. Gando, Padre di famiglia degnissimo, industrioso Negoziatore, uomo onesto, e tranquillo: godea egli di una mediocre fortuna, frutto de' suoi talenti, e del suo sapere. Un Stefano Berio, pure Padre di famiglia, proprietario, e negoziante: L' uomo facile, l' amico dell' onesta gente, e de' Poveri, indifferente agli eventi politici, e dedicato per genio alla campagna. L' Avvoc. Bruccigno: di questo sarà sempre curiosa la vicenda: un uomo che per avere un nome ha conseguita la laurea, ma che il suo carattere ed il suo sistema lo hanno voluto compiacente de' beni di fortuna, senza chiamarlo all' esercizio della sua professione, e quindi mai stato ripulato capace a' grandi cose: di quest' Uomo disinteressato, allegro, e morale farà epoca tra le cose ridicole, l' essere stato accusato di un delitto di Stato. Il Prevosto Barnato: esso non è della mia Parrocchia, e solo potrei dire quanto ho raccolto della sua reputazione: i talenti non mediocri di questo Prete non hanno mai conciliato col sistema Democratico, e forse nelle passate egualità si è manifestato con distinzione, che amava meglio un Governo Monarchico: ma sono altresì assicurato, che già da due anni, stanco di urtare colla necessità, si era deciso a vivere solitario, occupato unicamente della sua Parrocchia, e dell' assistenza di suo Padre nonagenario.

Il Medico Abbo: esso appartiene come i primi a questa mia popolazione, ma non avendolo mai avvicinato, non saprei dir altro, che quel, che tutti dicono di lui, e che è poco cauto nel parlare, ma non essere del tutto sano di mente, Bruno di professione Barbatore, e Locandiere: questo Vecchio non è valutato nella Società, che per le sue buone qualità, e rispettabile maniera, quanto per le sue sciocchezze, e puerilità.

Tale Candida informazione, che io ho la franchezza di umiliare a V. A. S., può assicurare la verità, che tali soggetti non possono essere creduti nemici attivi del Governo, se non allora, che si volessero condannare per la sola possibilità di diventarlo; Nel qual caso non solo essi, ma io, e tutto questo infelice paese correrà la medesima sorte, come tutto il resto dell' Impero. Io devo però in faccia a Dio, che mi è testimonio, dichiarare a V. A. S., che a fronte delle calunnie, io non ho mai trovata una popolazione così morigerata, così docile, e disposta così all' osservanza delle Leggi, quanto questa di Oneglia. E' notissima l' antica avversione di questo Paese contro i Genovesi: eppure l' estinto Governo Liguro non ha mai avuta Popolazione verso di esso così rispettosa, come quella di Oneglia. Io son Genovese, ma godo nel cuor di questo Popolo [piemontese] il grado di Amico, di confidente, di Padre.

Ammaestra o questo Paese abbastanza dalle passate vicende, convinto dalle critiche sue circostanze sulla necessità dell' ordine, e della calma, instrutto de' suoi doveri, e civili, e religiosi, vive umiliato e percosso dalla rea sorte nella rassegnazione la più edificante.

Egli è in questo Paese miserabile, che non si sente mai un furto, mai un alarco, mai un assassinio.

Sonovi de' nemici, e degli Emuli, che lo aggravano nella sua penitenza, e questi ne sfigurano agli occhi del Governo il Carattere, ne degradano i meriti.

Io sensibile ai Legami che a questo mi uniscono, e legato a contrasegni di amore, e di rispetto, che ne

ricevo, mi son creduto in dovere d' interporre presso il nostro Amantissimo Governatore gli uffizj d' un interessato patrocinatore, quali mi si chieggono dal carattere di amico Pastore, dalla giustizia della causa, dalle lacrime di tante desolate famiglie, e dalla religion del mio cuore.

Io sono un figlio, un suddito del glorioso nostro Napoleone: ma sappia l' A. V. S., che prima ancora d' essergli figlio, e suddito, li fui grande Amico per i principj del suo sistema: i servigi prestati da me per lui alla mia Patria, de' quali non ho mai avuta altra ricompensa, che la bella soddisfazione di veder trionfare la Francia, sono una prova, ch' io non so tradire, e che non diffenderei mai un nemico del Governo.

Emulando l' A. V. S. i generosi sentimenti paterni del nostro Augusto Sovrano, io non dubito che si compiacerà di stendere una premurosa sollecitudine a favor di quelli infelici, che vi ricordano essere stato donato Governatore ne' stati dell' Antica Liguria, per diventar l' oggetto più prezioso del nostro Amore, e della nostra riconoscenza.

Sono ed sentimenti più ingenui dell' ubbidienza, e della venerazione.

Di V. A. S.

Genova 23 Dicembre 1805.

Divotiss. ed Ossequioss. Servo

Prete GIO. BATT. CERRUTI

Vice-Gerente nella Parrocchia di Oneglia

R I S P O S T A.

L' ARCHI-TRESORIER DE L'EMPIRE

Mr CERUTI, VICE-GERANT D'ONEILLE

Je ne puis, Monsieur, qu'applaudir à votre démarche en faveur des Habitans d'Oneglia que des mesures de prévoyance ont fait mettre en surveillance à Port-Maurice. Je serai heureux s'ils sont tous innocents, ou si du moins il n'y a eu que de l'indiscrétion dans leur conduite.

J'attends un rapport qui m'éclaire sur les faits qu'on leur impute; quels qu'ils soient je serai toujours plus porté à l'indulgence qu'à la sévérité.

Usez de votre influence, Monsieur, pour inspirer aux Habitans d'Oneglia un véritable attachement pour un SOUVERAIN qui fait la gloire et qui fera le bonheur de l'Empire. Assurez les bien qu'il n'y a dans ceux qui le gouvernent ni haine ni prévention et que leur bonheur comme leur devoir sera de les rendre heureux.

Recevez, Monsieur, l'assurance de ma considération.
LE-BRUN.

L' Oratore si portò in seguito a Genova, e presentatosi a S. A. S. per attestarle la sua ossequiosa riconoscenza, ne riportò il più lusinghiero accoglimento, e la consolante assicurazione, che i Detenuti erano restituiti alla libertà ed alle loro famiglie. Così si compiono del nostro Supremo Governatore i pregiudizj camente contrari ad un possente Governo.

Estrazione di Genova degl' 11 Gennajo.

25 — 3 — 5 — 86 — 52

A V V I S O.

Il Signore, che ha preso per isbaglio, il primo del corrente anno a un' ora circa pomeridiana, nel Casotto degli Uscieri di S. A. S. un Paracqua quasi affatto nuovo di seta colore Cremisi della più grande ampiezza, con alcune macchie d' inchiostro in giro al Capelletto, è pregato di volerlo fare restituire (cosa che dovea aver già fatta) ai detti Uscieri, che gliene sarà reso altro restato in cambio di quello che si domanda.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium bibunt
Edicta rumpent . . .
Non Tanaim prope flumen orti :
Horat .

Tana e l'Anubia
Fin che ci reggi ,
Non fia che rompano
Più le tue leggi .

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre , e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente . — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como .

Escono due fogli la settimana , il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane .

O T T I Z I E E S T E R E

U N G H E R I A

Buda 12 Dicembre .

S. A. S. l' Arciduca Palatino d' Ungheria è partito jer l' altro di qui per Hollitsch , accompagnato dal Luogotenente Colonnello di Becker suo primo Ajutante di campo .

— La comunicazione tra la nostra città e Vienna è interamente ristabilita .

A L E M A G N A

Presburgo 13 Dicembre .

Secondo le lettere di Semelino l' adunanza de' Capì principali de' Serviani convocata da Czerni Giorgio non ha solamente per oggetto di sottomettere la Città di Belgrado ; ma si tratta ancora d' imporre definitivamente una Contribuzione , che deve esser pagata alla Porta , e intorno alla maniera con cui essa dovrà essere ripartita . Si penserà ancora ad altri oggetti relativi al ben essere della Provincia .

Monaco 26. Dicembre

Jer sera sono qui giunti 800 uomini della Guardia Italiana . Essi sono andati ad alloggiare nelle case particolari . S. A. S. il Vice-Re d' Italia è qui aspettato .

— La Milizia Civile di questa Capitale va ad essere vestita d' un nuovo uniforme .

— Si vuole che il Matrimonio di S. A. S. il Principe Eugenio Vice Re d' Italia colla Principessa Augusta si celebrerà a Parigi .

— E' qui aspettato S. A. E. l' Arcicancelliere dell' Impero Germanico .

— Si sente da Revel , che più di 40 bastimenti siano periti per alcune tempeste insorte nel golfo di Finlandia , e si dubita che con questi non sia perito l' Ambasciadore di Baviera ch' era di ritorno dalla Russia . Il nostro timore è fondato , da che sono già più di due mesi , che non se ne ha notizia .

Norimberga 27 Dicembre .

Copia della lettera del Consiglio di Stato dell' Elettorado di Bade alla Reggenza dell' Ordine Teutonico a Mergentheim , egualmente che alla Reggenza dell' Ordine di S. Gio: di Gerusalemme a Heitersheim , data da Carlsruhe 3. Dicembre 1805.

« Le turbolenze della guerra , che è per mala sorte scoppiata , la dissoluzione del vincolo Costituzionale , che univa gli Stati dell' Impero , e assicurava la tranquillità e il ben essere generale , sembreranno a' Signori ... un motivo sufficiente della misura , di cui noi l' informiamo colla presente . S. A. S. l' Elettore nostro Sovrano , sturizzato dalle circostanze e da cause alle quali esso ha dovuto cedere , ha creduto di dover occupare provvisoriamente e mettere sotto la protezione , e vigilanza della sua Sovranità i beni , rendite e diritti dell' Ordine Teutonico , che si trovano ne' suoi Paesi Elettorali . Essi han nel tempo stesso l' assicuranza , che se le cause summentovate vengano a cessare , questo avvenimento non avrà alcun seguito , e sarà riguardato come non accaduto . Comunicandovi questo dietro all' ordine avutone , abbiam l' onore di essere ecc . »

Vienna 26 Dicembre .

Il passaggio libero de' viveri è ristabilito ; e stanno gli ordini dati dall' Imperatore d' Austria jer l' altro giunsero dall' Ungheria 600. buoi .

— Si dice morto l' antico Ministro Thugut .

— E' arrivato in questa Capitale S. Ecc. il Signor de Recitzenstein Ministro della Corte Elettorale di Bade .

Riva del Meno 28. Dicembre .

Secondo una lettera di Fulda de' 24 . il numero delle truppe Prussiane ed Assiane , che si trovano già da qualche giorno in questo Principato è di circa 24 m. uomini , de' quali 8 m. cavalli .

P R U S S I A

Breslavia [Slesia Prussiana] 18 Dicembre

L' Armata del Gen. Kutusow si ritira dalla Moravia dove regna una gran penuria di viveri . Quella del Gen: Bennigsen è qui arrivata il giorno 15 da Varsavia , e si è accantonata in diversi luoghi de' nostri contorni fuo a nuovi ordini .

Berlino 22 Dicembre

L' Imperatore Alessandro è partito in tutta diligenza per Pietroburgo . Si parlava ne' giorni scorsi d' una nuova campagna . Ma come farla se si conchiude la pace tra la Francia e l' Austria ?

— Si fan qui de' magnifici preparativi a palazzo e
per il ricevimento di un gran Monarca.

REPUBBLICA BATAVA

Lebba 62 Dicembre

Tutte le piazze di frontiera di questa Repubblica si riempiono ogni giorno più di truppe Francesi e Batave, invitate a far parte dell' Armata del Nord. Le truppe Francesi continuano ad arrivare tanto dai Dipartimenti del Reno, che da molte altre parti della Francia, da Parigi fino a Brest e a Bajona. Ne arrivavano ancora per l' altro delle nuove dalla parte d' Anversa nel Brabante Batavo, dirigendosi per Breda a Bois-Le-Duc sul Gravee Nimega. Da quest' ultima città si erano avanzati molti corpi in ricambio nella Gueldria e verso l' Oversyssel. Era ad Harnhem una forte guarnigione e un continuo passaggio di truppe. Non si sa nondimeno ancora la partenza da Nimega del Quartier Gen. del Principe Luigi Comand. in capo dell' Armata del Nord. Fra le truppe ultimamente arrivate in queste piazze uno squadrone della Guardia Municipale di Parigi si è dirinto per la bellezza degli uomini e de' cavalli. Il Principe Luigi avrà per guardia personale un distaccamento della guardia d' onore di Bruxelles. Questo dee essersi posto in marcia ai 23 corr. per il Quartier Generale di S. A. I. I Giovani che lo comporgono sono comandati dal Sig. Desmarmol.

Aja 28 Dicembre

S. A. S. il Principe Luigi, dopo aver passato il dì 22 la rivista delle truppe fuori la città di Nimega, fece celebrare la vittoria d' Amsterlitz con un *Te-deum* accompagnato da tre salve d' Artiglieria; la sera vi fu cena e ballo all' albergo occupato da S. A. S.

IMPERO FRANCESE

Bruxelles 28 Dicembre

La Guardia d' onore di S. A. S. il Principe Luigi sarà composta di 500 cavalli. Cento uomini di questa guardia e de' Gendarmi a cavallo sono passati a Breda colla direzione al Quartier Generale.

Il Gen. di Brigata Vaufréland, nominato Govern. di Breda vi è arrivato ai 20 e ne ha preso il comando. Questa nomina è stata annunciata da un ordine del giorno, di cui eccone l' estratto. « L' armata è prevenuta, che S. A. I. il Gen. in capo ha confidato il governo di Breda al Gen. Vaufréland. Il Gen. in capo non poteva dargli un maggior contrassegno della sua stima e confidenza. »

Sim. L. BONAPARTE

Il Gen. di Brigata Girard è Comand. di Bois-le-Duc.

Scrivono da Rotterdam, che ai 23 è stata lanciata all' acqua una fregata di 44 cannoni, in presenza del Ministro della marina l' Ammiraglio Verhuel. Non istaranno molto ad uscire dai cantieri di Amsterdam due vascelli di linea.

Parigi 4 Dicembre

Discorso indirizzato al Senato dal Sig. Talre (de l'Aude)
Presidente del Tribunato.

Nella presentazione delle bandiere.

Il Tribunato è stato incaricato da S. M. l' Imperatore e Re di recare al Senato una parte delle bandiere prese al nemico della Francia. Questa missione ci ha fatto più lungati quanto che ella è un pegno onorifico nel tempo stesso della benevolenza dell' Imperatore e ci mette a portata di offrire in questo augusto recinto il tributo de' nostri onaggi al primo corpo dello Stato, presieduto da un Principe che servigi eminenti han renduto

si caro alla Nazione, e che giustifica sì bene la confidenza, di cui è da S. M. onorato. Veggendo queste insegne strappate ai nemici dello Stato, il popolo di Parigi si è abbandonato ai trasporti della più viva allegrezza e le sue acclamazioni non interrotte si sono fatte sentir dal palazzo del Tribunato a quel del Senato: erano queste il grido dell' entusiasmo, dell' amore, della riconoscenza per il trionfatore; sentimenti tanto più dolci ad esprimersi quanto che le numerose vittorie riportate dalla Grande Armata lo furono quasi senza spargimento di sangue Francese. A' sublimi concetti appunto del suo ingegno, a un genere di tattica fino a di nostri ignoto, e alla celerità delle sue grandi operazioni: l' Imperatore ha dovuto successi così inauditi, e la conquista in una sola campagna di va ti stati della casa d' Austria.

A misura che i Bullettini della Grande Armata annunziavano i progressi rapidi del nostro Imperatore, e la sua marcia in qualche modo trionfale, ci dimandavamo gli uni agli altri, come mai si fossero potuti operar tanti miracoli, e i più sinceri racconti ci sembravano sospetti di esagerazione. Il Vincitore d' Arcola, di Lodi di Marengo aveva già fatto sparire la gloria de' più gran capitani. Egli ha fatto anche più nella campagna contro la 3 coaliz. Egli ha sorpassato se stesso. I suoi nemici sono stati confusi, e il mondo intero colpito d' ammirazione e stupore. Oh quanto mai debbono insuperbirsi i Francesi di essere governati da questo illustre Capo, il cui genio e fortuna non conoscono ostacoli, e i cui allori han costato sì poche lacrime all' umanità.

I Sig. Deputati del Senato sono stati come quelli del Tribunato, testimoni della riconoscenza de' popoli vinti e del loro impegno nel benedire l' Eroe, che ha saputo loro risparmiare le calamità della guerra. E però niuna dolorosa rimembranza può turbare la gioia del Senato, nel ricevere i presenti del Vincitore; essi vanno ad ornare la sala delle sue Sessioni, e sotto questi auspici egli d' ora in poi delibererà sui grandi interessi dello Stato.

Deh, possa la considerazione, di cui godono per tanti titoli i Padri della patria, accrescersi, s' egli è possibile di giorno in giorno per via di frequenti attestati di confidenza e d' affetto per parte d' un Monarca che sa valutare ogni genere di talenti; che li ha uniti in questa augusta assemblea per via di scelte tanto degne di lui quanto onorifiche per coloro, che ne sono stati l' oggetto e di cui in fine tutti i pensieri tendono alla gloria e alla felicità della Gran Nazione.

Risposta di S. A. I. il Sig. Principe Grande Elettore

Il Senato vede con una viva sensibilità questi trofei del valore Francese, questi pegni dell' onorevole benevolenza dell' Imperatore.

Quando S. M. ha confidati a Magistrati, organi così sovente de' voti della Nazione, ha presentito, che l' armata applaudirebbe alla sua scelta.

Fedele alla massima: « nulla di fatto fintanto che rimane ancor qualche cosa da fare »; l' Imperatore non ha voluto torre ad alcuno de' vincitori il vantaggio di combattere anche altra volta.

Coll' esporre alla pubblica ammirazione queste insegne, che attestano i prodigiosi successi della grande Armata: il Tribunato ha esercitato sull' opinione l' iniziativa, ch' è di lui propria. Egli ha potuto a suo piacere convincersi che se le nostre speranze fossero deluse, noi sapremmo meritare con nuovi sforzi una pace, che permettesse alla generazione, che viene di godere del frutto di tante vittorie, e la difendesse contro le suggestioni continuamente rinascanti del Nemico del Continente.

Già questa focosa Gioventù si precipita in folla nelle gloriose file della Grande Armata: in questa maniera il gran Popolo risponde al grido di vittoria de' suoi figli: in questa maniera egli applaude alla propo-

sizioni pacifiche dell'Eroe che non ha voluto vincere, che per ottenere una pace durevole, sola degna della previdenza del suo genio, dell'energia e della grandezza della Nazione.

« Il Senato vi vede con molto piacere nel suo seno, Signori, e vi invita ad assistere alla sua Sessione. »

— Molti sono i discorsi interessanti, che si pronunziarono nella seduta straordinaria del Senato del 1 Dicembre. Il Marescial Perignon, e il Senatore Garat hanno proposto d'innalzare un monumento trionfale alla gloria dell'armata Francesi, e del grand'Uomo che le dirige. Il Senatore Chaptal ha fatto la domanda, che la lettera diretta da S. M. l'Imperatore dopo la Capitolazione d'Ulm al Senato, sia incisa sopra tavole di marmo, che saranno esposte nella seduta del Senato. Il discorso del Sig. Garat e Chaptal han fatto una vivissima impressione. Si aspetta con impazienza che vengano pubblicati ufficialmente i dettagli di questa memorabil seduta.

— Si fanno a Strasburgo dei grandi preparativi per l'arrivo dell'Imperatore. Comincia già ad innalzarsi un Arco Trionfale all'uscita del Ponte del Reno; 200 tende innalzate sulla grand'isola del fiume riuniranno gli abitanti di Strasburgo impegnati di godere più presto che possono della presenza del loro Sovrano.

— Un bullettino fatto distribuire dal Ministro Bavaro a Ratisbona Sig. de Rechberg sugli ultimi combattimenti, che il Gen. Wrede ha dato agli Austriaci porta, che il corpo Bavaro era appena forte di 4500. fanti e 800. cavalli; e che inoltre la cavalleria aveva tanto sofferto nelle marce sforzate, che il Reggimento Bubenhoffen fra gli altri non aveva più che 195. cavalli; le munizioni erano scarse; i cannoni erano 7; e che con tutto questo si era vantaggiosamente misurato coll'armata del Principe Ferdinando, forte di 20 m. uomini con 38 cannoni, e con una Cavalleria quattro volte maggiore. —

— S. A. I. Madama la Principessa Paulina Borghese si è perfettamente ristabilita. Jer l'altro vi fu circolo numeroso e brillante nel suo palazzo, avendo l'A. S. fatto il ricevimento colle grazie, che le sono naturali, e che la fanno amare generalmente.

Altra di Parigi 5. Genajo.

La pace è stata segnata a Presburgo Capitale dell'Ungheria ai 6 Nevoso [27. Dicembre] a 5 ore di mattina tra il Signor di Talleyrand Ministro delle relazioni estere, e i Signori Principe di Lichtenstein, e il Conte di Giulay, Plenipotenziarj di S. M. l'Imperatore d'Austria. — Questa fausta notizia è stata subito annunciata al Pubblico con delle salve d'artiglieria.

Annunziata la pace tre cose sono da rimarcarsi: 1. che tre mesi sono bastati per terminare una guerra i cui risultati si faran sentire ne' secoli: 2. che l'ultima speranza degli Inglesi era d'impedire una pace segnata, e che il Bullettino non parla che dell'Austria, e della Francia: 3. che il ritorno dell'Imperatore sembra che debba seguire assai subito dopo l'annuncio di una sì gran notizia.

— Il Foglio Ufficiale contiene il seguente:

BULLETIN N. 37 DELLA GRANDE ARMATA
Schoenbrunn 5 Nevoso (26 Dicembre)

Ecco la posizione attuale dell'armata;

- Il Maresc. Bernadotte occupa la Boemia;
- Il Maresc. Mortier la Moravia;
- Il Maresciallo Davoust occupa Presburgo Capitale dell'Ungheria;
- Il Maresc. Soult occupa Vienna;

Il Maresc. Ney occupa la Carinzia;

Il Gen. Marmont occupa la Stiria;

Il Maresc. Massena occupa la Carniola;

Il Maresc. Augereau resta in riserva nell'a Svevia.

Il Maresc. Massena con l'armata d'Italia è divenuto l'ottavo corpo della Grande Armata.

Il Principe Eugenio ha il comando in capo di tutte le truppe che sono nel paese di Venezia, e nel Regno d'Italia.

Il Generale S. Cyr marcia a gran giornate sopra Napoli per punire il tradimento della Regina, e precipitare dal Trono quella donna rea, che ha con tanta impudenza violato quanto v'è di sacro fra gli Uomini. Si è voluto intercedere a di lei favore presso dell'Imperatore, il quale ha risposto: « Quand'anche ricominciassero le ostilità, e la Nazione sostenere dovesse una guerra di 30 anni, una sì atroce perfidia non può essere perdonata. La Regina di Napoli ha cessato di regnare; quest'ultimo delitto ha deciso del suo destino. Vada ella in Londra ad aumentare il numero degli intriganti, e formare un Comitato d'inchiostro simpatico con Dracke, Spencer-Smith, Taylor, Wicham: e potrà colà invitare, se lo giudica conveniente, il Barone d'Armfeldt, i Signori De Fersen, D'Entraigues, e il Monaco Murus. »

Il Signor di Talleyrand è a Presburgo dove si proseguono le trattative. I Plenipotenziarj dell'Imperatore d'Austria sono il Principe Giovanni di Liechtenstein, e il Generale Giulay.

Il Principe Carlo ha richiesto di vedere l'Imperatore, e S. M. avrà domani un abboccamento con questo Principe al Casino di caccia di Statmersdorff a tre leghe da Vienna.

L'Imperatore passa oggi in rivista la Divisione Legrand presso Laxembourg.

L'Imperatore in Vienna non si trattiene che d'affari, ed ha ricevuto pochissime persone.

Per alcuni giorni si è avuto molto freddo; la giornata d'oggi è bellissima.

L'Imperatore ha fatto una gran quantità di promozioni nell'armata e nella Legione d'onore; ma le cariche, che sono a sua disposizione, sono poche per ricompensar tanti bravi Uomini.

L'Elettore di Wurtemberg ha inviato all'Imperatore il Grau Cordone dell'Ordine di Wurtemberg unitamente a tre altri che sono stati dati al Senatore Harville, primo Scudiere dell'Imperatrice, al Maresciallo Kellerman ed al Gen. Marmont.

L'Imperatore ha dato il Gran Cordone della Leg. d'onore all'Elettore, al Principe Elettorale ed al Principe Paolo suoi figlj, come pure ai suoi fratelli i Principi Eugenio Federico-Enrico, e Guglielmo-Federico-Filippo. S. M. ha conosciuto questi due ultimi Principi nel suo passaggio da Lovisburgo, ed è stato molto contento di dare ad essi una prova dell'opinione che ha concepito del loro merito.

Gli Elettori di Baviera e di Wurtemberg sono innalzati alla dignità di Re; ricompensa da lor meritata per l'attaccamento dimostrato all'Imperatore.

L'Imperatore ha manifestato il suo dispiacere per un proclama firmato col suo nome e divulgato in Magonza pieno di sciocchezze. Esso è in data di Olmutz, dove l'Imperatore non è mai stato, e ciò che più sorprende si è, che si è posto all'ordine del giorno dell'armata di Magonza. Chiunque ne sia l'autore sarà punito con tutto il rigor delle Leggi, perchè in uno Stato civilizzato non vi è delitto maggiore che di abusare del nome del Sovrano.

L'Imperatore d'Austria è sempre a Holsch.

Un gran numero di feriti sono guariti. L'Armata non si è mai trovata in migliore stato. Il Principe Murat ne' suoi rapporti avvisa che la sua cavalleria è quasi rad-

deroppiata dopo la battaglia d'Austerlitz. Tutti i cavalli che erano rimasti per via a ragione delle marcie forzate sono ristabiliti, ed hanno raggiunto i loro corpi. Più di 2000 pezzi di cannone sono stati cavati dall'arsenale di Vienna e mandati in Francia. L'Imperatore ha ordinato che nel Museo Napoleone vi sarà una sala destinata a ricevere le cose rare che sono state raccolte in Vienna.

S. M. ha fatto restituire alla Baviera i cannoni e le Bandiere che le erano state prese nel 1740. I Bavaresi facevano allora causa comune colla Francia; ma la Francia era governata da un Prete pusillanime.

I Popoli d'Italia hanno mostrato molta energia. L'Imperatore ha detto più volte, e perchè i miei Popoli d'Italia non potrebbero mostrarsi con gloria sulla scena del Mondo, quando sono pieni di spirito e di sentimento? Con tali prerogative è ben facile comunicar loro le qualità militari.

I Cannonieri Italiani della guardia reale si sono coperti di gloria alla battaglia d'Austerlitz ed hanno meritato la stima di tutti i vecchi cannonieri Francesi. La guardia reale ha sempre marciato colla guardia imperiale, e si è mostrata per tutto degna di lei.

Venezia sarà riunita al Regno d'Italia.

Le città di Bologna e di Brescia son sempre le prime a distinguersi per la loro energia: e perciò l'Imperatore ricevendo le felicitazioni di queste città ha detto: *Io so che le città di Bologna e di Brescia sono mie di cuore!*

L'Imperatore è stato molto soddisfatto delle disposizioni del Principe Luigi per la difesa d'Olanda; della buona posizione che ha preso a Nimega, e delle misure che ha proposto per garantire le frontiere del Nord.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Gennajo

Non si farà mai quanto basta per istruire il Popolo ne' suoi doveri e per non permettere ch'egli sia di continuo il ludibrio de' maliziosi, che sempre si studiano o in una maniera o in un'altra di tenerlo nella diffidenza ed inquietudine sulla sua sorte. In generale egli è ignorante, ed ascrive spesso a difetto di sistema i mali inevitabili di circostanza. Che fanno in tal caso gli spiriti torbidi che inquieti per natura e per massima vorrebbero inquietare anche gli altri? Profitano della credulità de' goffi e ne cavano il disperato partito d'aver de' compagni nel mal umore. Veniamo al punto. Si sa per Proclama del Sig. Prefetto, che tanto le nascite quanto le morti, e così pure le pubblicazioni de' matrimonj van denunziate all'Uffiziale Civile. Si era divulgato, che per questo si esigessero de' pagamenti. Ma ciò non sussiste. Sussiste che chi vorrà ritirare la fede o di nascita, o di morte, o di Matrimonio dovrà pagare, per le fedi di nascita, di morte, e di pubblicazioni di matrimonj soldi 8 di Genova; per gli atti poi matrimoniali soldi 16 simili; e questo va tutto a favore della cassa Municipale, non già degli Agguati al Sig. Maire di Genova.

Il Maire della Città di Genova visto il Decreto di S. A. S. l'Arcivescovo dell'Impero del 10 corrente Gennajo, in vigore del quale è autorizzato ad avvertire per mezzo di proclama gli individui iscritti nella lista della Coscrizione militare, affinchè intervengano all'estrazione stabilita dall'art. 8 del Decreto Imperiale degli 8 fruttidoro anno 13.

È noto ai predetti individui iscritti nella lista sopra indicata essere stato fissato dal Sig. Consigliere di

Prefettura, incaricato di questo oggetto, il giorno di lunedì prossimo 20 corrente Gennajo per divenire all'estrazione dei Coscritti della Città di Genova.

Sono pertanto prevenuti di doversi recare in detto giorno alle ore 9 della mattina alla Mairie nel Palazzo pubblico, avvertendo, che gli individui, i quali non si presentassero, saranno a norma della Legge designati, come primi a marciare.

Fatti alla Mairie li 15 Gennajo 1806

Il Maire A. PARETO

Per Decreto di S. A. S. del primo corrente saranno pubblicati e affissi nei Dipartimenti di Genova, Montenegro e degli Appennini il Senatus-consulto de' 16 termid. an. 10, e il consecutivo Decreto de' Consoli dei 19. frut. relativi alle assemblee de' cantoni, ai collegj Elettorali ec.

Le recentissime lettere di Spagna portano quanto in appresso?

Cadice 22 Dicembre

L'Ammir. Inglese Lord Collingwood ha formalmente partecipato al nostro Governatore, che il blocco verso de' bastimenti neutri è totalmente cessato, purchè non abbiano a bordo generi proibiti, come cannoni, fucili munizioni da guerra, ecc. In seguito di questa comunicazione sono entrati in questo porto diversi bastimenti di bandiera neutrale carichi di varj generi. La nostra città trovavasi attualmente ben provveduta di viveri, de' quali soffrivamo in addietro molta penuria.

S. M. l'Imperatore de' Francesi ha fatto intimare alla Corte di Portogallo di dovere assolutamente escludere dai porti della Corona i bastimenti Inglesi.

Barcellona 4 Gennajo

Sono partiti 5 Reggimenti Spagnuoli, tre d'Infanteria e due di Cavalleria provenienti dalla Catalogna, che per la via di terra si dirigono alla volta d'Italia e della Toscana. Si crede che questi Reggimenti possano passare per Genova.

Le notizie di Madrid sono consolantissime riguardo alla salute di S. M. Catt. che ha sofferto bensì un leggero incomodo; ma non è stato mai attaccato da una pericolosissima malattia come si legge in diversi fogli esteri.

Sentesi pure che in quella Capitale il freddo nella corrente stagione sia stato eccessivo ed accompagnato da ghiacci. Con tutto ciò le piogge abbondanti, che si sono avute nelle varie provincie frumentarie del Regno ci fan fin d'ora presagire la più ubertosa ricolta. Intanto abbiamo il pane ad un prezzo discreto, laddove in addietro era salito al più alto.

Le lettere di Firenze giunte lunedì scorso non ci recano notizie di Roma, nè di Napoli, atteso che il corriere proveniente da quelle parti, lasciati i pieghi, ripartì sul momento a questa volta.

Sappiamo da Milano, che alcune lettere recentissime di Germania, fanno menzione dell'abboccamento seguito al Casino di caccia di Statmerdorff fra S.M. l'Imperatore de' Francesi e il Principe Carlo, e pretendono di sapere, che l'oggetto sia di prendere delle misure tutelari riguardo all'Imperatore di lui fratello.

(Mancano i Fogli di Parigi di due Corrieri; quello d'oggi non è ancor giunto; si attribuisce ai cattivi tempi)



GENOVA 1866.

Num. 6.

18. G.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Non qui profundum Danubium bibunt
Edicta rumpent . . .
Non Tanaim prope flumen orti .
Horat.

Tana e Danubio
Finché ci reggi,
Non fia che rompano
Più la tue leggi.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia francese di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 28 Dicembre.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati, 59 1/4.

I nostri giornali dei 20 e 21 avevano pubblicato alcuni dettagli della battaglia d'Austerlitz, e la notizia dell'armistizio che l'ha seguita. Ma i Ministri, per distruggere l'effetto d'un avvenimento sì straordinario, hanno immaginato di far circolare nei giornali e al caffè Lloyd il bollettino ufficiale d'un'altra battaglia, data li 3 e 4 Dicembre, che sarebbe stato ben tutto il vantaggio delle armi Austro-Russe, e nella quale lo stesso Imperatore de' Francesi sarebbe restato gravemente ferito. Le circostanze che danno i giornali ministeriali di questa seconda battaglia, sull'autorità di diverse lettere e perfino, dicono essi, del nostro Ambasciat. a Berlino, ha gettato il Pubblico di Londra in una grande oscurità sugli affari del Continente, e le persone sensate, non sapendo a che credere, attendono con la più viva impazienza delle notizie ulteriori sopra una guerra che va a decidere della sorte dell'Inghilterra.

— L'Ammiraglio Calder è stato condannato dalla Corte Marziale incaricata di giudicarlo. Ma non avendo questo Tribunale trovato nella condotta dell'Ammiraglio nè vigliaccheria, nè tradimento, si è ristretto a pronunciare che sarà severamente ripreso: ciò vuol dire in altri termini, che l'Ammir. Calder è stato realmente battuto al Ferrol, ma per salvare l'onore della nostra bandiera, si è dovuto dichiarare colpevole.

ALEMANNA

Vienna 31. Dicembre.

Diverse vetture, cariche di denaro, sono di qui partite per la Francia, e fra alcuni giorni ne partirà ancora per la medesima destinazione.

Francfort 28 Dicembre.

L'Elettore di Baviera è già in possesso dei nuovi paesi che gli sono stati assegnati. Il Tirolo, il quale formerà parte senza dubbio dei nuovi acquisti, è ora occupato dalle truppe Bavarie, e se dietro i concerti colla Prussia l'Elettore di Baviera ottiene i principati di Bayreuth e di Anspach, che confinano coi suoi Stati, il Regno di Baviera avrà un'estensione ed un circondario, che porranno il Sovrano in istato di figurare in un modo conforme al nuovo suo titolo e gli daranno nella bilancia d'Europa un peso che lo assomiglierà alle grandi Potenze d'Europa.

Dà alcuni giorni in qua corre voce che noi perderemo la nostra indipendenza, e che non vi avranno più in Alemagna, se non tre città libere Imperiali, cioè Amburgo, Lubeca e Brema. Non è ben noto fino a qual grado questa voce sia fondata.

Dicesi in oggi che l'Armata del Maresciallo Augereau non continuerà la sua marcia sovra la nostra città, avendo avuto ordine di far alto e di non entrare punto nella linea di demarcazione Prussiana.

Tutto il Principato di Fulda è ora occupato da truppe Prussiane ed Assiane.

Le truppe Prussiane, che sono entrate nell'Elettorato di Assia, non si sono avanzate di là di Gelnhausen [lungi 7 leghe da questa città] e fin qua i Comandanti di queste truppe non hanno avuto ordine di andare più oltre.

Si conferma la voce che la corte di Berlino sia per aprire un prestito di dieci milioni di fiorini a Cassel. Il capitale darà il 4 e mezzo per 100. Per l'assicurazione del capitale e degli intarassi il Re di Prussia ha ipotecato tutti i redditi de' suoi stati.

Annover 25 Dicembre.

Si Crede sapere positivamente che il soggiorno del Gran Duca Costantino in questa città, non sia per una semplice visita a S. M. ma che abbia l'oggetto d'una importantissima missione per parte di suo fratello. Si pretende pertanto, che S. M. J. abbia invitato il Re di Prussia d'incaricarsi di ristabilire la pace tra la Russia e la Francia; e che la Corte di Berlino abbia accettato l'incarico. Si dice Pure che il Gen. Pfuhl che viene di partire col Consigliere di Legazione Teschke per il quartier Gen. dell'Imperatore de' Francesi è incaricato di fare le aperture a tal riguardo.

Gli Inglesi non han potuto ottenere di stabilire il loro ospedale a Brema, avendo avuto replicatamente la negativa.

Un Reggimento Russo che passar doveva ai 22 per Bremen a qualche lega dalla Città è stato contramandato.

— Si aspetta sul Weser l'arrivo d'una nuova spedizione dall'Inghilterra.

ETRURIA

Firenze 10 Gennajo
Notizia Ufficiale

LA Pace firmata a Presburgo il 6 Nevoso (26 Dicembre) dai Plenipotenziarj degli Imperatori di Francia e d'Austria è stata ratificata dalle loro Maestà.

Le condizioni del trattato assicurano la tranquillità dell'Italia, la neutralità della Svizzera, la pace interna della Svevia, dove la questione dei Distretti rinchiusi in stato alieno era stata una perpetua sorgente di divisioni.

La Francia nulla ha aggiunto al suo territorio, ma per mantenere il riposo dell'Europa, ella ne ha ingranditi alcuni altri; e S. M. concludendo la pace ha voluto prevenire delle nuove occasioni di guerra. Gli antichi Stati Veneziani fanno parte del Regno d'Italia; la Baviera ha acquistato il Tirolo, il Vorarlberg, i Vescovati di Trento e di Bressanone. Tutti i possedimenti della Casa d'Austria in Svevia, comprendendovi la Brisgovia e l'Ortenau, sono stati repartiti tra la Baviera, il Wurtemberg e l'Elettorado di Baden. L'Austria riconosce ai Sovrani dei due primi di questi paesi il titolo di Re.

L'Imperatore de' Francesi ha passato il Reno il 9. Vendemmiale (1. Ottobre). Due mesi dopo egli ha guadagnato la battaglia d'Austerlitz; oggi 9. Nevoso (30. Dicembre) la pace è ratificata. L'Imperatore è ritornato a Monaco dove si trova S. M. l'Imperatrice; e l'evacuazione degli Stati Austriaci occupati dall'armata Francese, e quella de' paesi ceduti dall'Austria deve aver luogo incessantemente.

Per copia conforme

Il Min. Plenipotenziario di Francia in Toscana
Seg. FRANC. DE BEAUHARNOIS

Per il Ministro

Il Segretario di Legazione
Segnato ARTAUD

Altre notizie ufficiali ci autorizzano ad annunziare che il Trattato di Presburgo unisce al Regno d'Italia non solamente la Città di Venezia e le Province Venete secondo l'attuale loro distribuzione, ma ancora tutto ciò che era stato ceduto all'Austria col Trattato di Campo formio.

REGNO D'ITALIA

Mantova 10. Gennajo.

Ieri mattina è improvvisamente partito alla volta di Padova il Sig. General di divisione Miollis nostro Governatore. V'è chi sostiene ch'egli sia andato ad assumere il comando dell'armata d'Italia, durante l'assenza del Vice-Re.

Le lettere della Romagna vanno d'accordo nell'annunciare continuo il passaggio delle truppe per quelle contrade.

Milano 13 Gennajo.

Oggi sono stati qui pubblicati tre atti interessanti; eccoli:

ORDINE DEL GIORNO

Dal Quartiere Generale-Imperiale di Schoenbrunn
25. Dicembre.

« L'Imperatore ha passato lunedì in rivista le Divisioni dei Carabinieri e Corazzieri dei Generali Nansouty e d'Hantpoul. S. M. dopo la rivista, ha provato una vera soddisfazione vedendo in così buono stato quei bravi Reggimenti di Corazzieri, che in tutta la campagna e segnatamente alla battaglia d'Austerlitz, gli hanno dato tante prove di coraggio.

« Martedì S. M. ha passato la rivista della Divisione Vandamme. L'Imperatore incarica il Maresciallo Soult di far conoscere ch'egli è rimasto soddisfatto di questa Divisione, trovandola dopo la battaglia d'Austerlitz in così buono stato, e così numerosi quei suoi battaglioni, che hanno acquistata tanta gloria, e che hanno tanto contribuito al successo di quella giornata.

« Giunto al primo battaglione del 4.º Reggimento di linea, che alla battaglia d'Austerlitz era stato rotto, e vi aveva perduta la sua Aquila, l'Imperatore gli disse: Soldati, che ne avete voi fatto dell'Aquila che vi aveva consegnato? Voi avevate giurato ch'ella vi servirebbe di punto di riunione, e che voi la difendereste a costo della vostra vita; or come avete voi mantenuta la vostra promessa? Il Maggiore rispose, che l'Alfiere essendo stato ucciso in una carica, nel momento della più forte mischia, in mezzo al fumo, alcuno non se n'era accorto; che nonostante la Divisione avea fatto un movimento a dritta, che il battaglione avea appoggiato tal movimento, e non fu che lungo tempo dopo, che egli poté accorgersi della perdita della sua Aquila; che la prova ch'egli era sempre stato riunito, nè si era mai lasciato rompere, era che un momento dopo egli aveva rovesciato due battaglioni Russi e preso due bandiere, di cui egli faceva omaggio all'Imperatore, sperando che ciò meriterebbe loro da S. M. un'altra Aquila. L'Imperatore stette alquanto in forse, poi disse: Ufficiali e Soldati giurate voi che alcuno non si è accorto della perdita della sua Aquila, e che se voi ve ne foste accorti, vi sareste sul momento precipitati per riprenderla, o sareste morti sul campo di battaglia? poichè un Soldato che ha perduto la sua bandiera ha perduto tutto. All'istante mille braccia si sollevarono: Noi lo giuriamo, e giuriamo altresì di difender l'Aquila che Voi ci darete colla medesima intrepidezza, che noi abbiamo messo a prendere le due bandiere, che vi presentiamo. In questo caso, disse sorridendo l'Imperatore, io vi renderò dunque la vostra bandiera. Il Maggiore Generale ricorda ai Signori Maresc. e Generali Comandanti in capo alla battaglia d'Austerlitz la domanda che loro è stata fatta d'uno stato, certificato dai Consigli d'amministrazione dei corpi che servivano sotto i loro ordini in questa battaglia, verificato dai Sotto-Ispettori alle riviste, e munito della propria lor firma, il quale faccia conoscere le vedove ed i figli degli Ufficiali e Soldati Francesi morti in quella memorabile giornata, onde far loro godere senza ritardo le beneficenze dei due decreti del 16 Frimajo inseriti nell'Ordine del giorno 17 detto. I Signori Colonelli devono ben sentire quanto importa di accelerare l'esecuzione di questi due decreti, che fanno la fortuna, ed assicurano il ben essere delle Vedove e dei figli de' loro compagni d'arme morti sul campo dell'onore. Saranno somministrati dall'arsenale di Vienna i moschetti necessarj a tutti i reggimenti di Corazzieri. Sarà similmente somministrata dall'arsenale di Vienna una fucina di campagna ad ogni Reggimento di Corazzieri.

Il Maggiore Generale

Sottoscritto Maresciallo BERTHIER.

Proclama di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE

Agli Abitanti della Città di Vienna.

« Io ho segnato la pace coll'Imperatore d'Austria. Vicino a partire per la mia capitale, voglio che vi sia nota la stima che ho di voi, e la soddisfazione mia per la vostra buona condotta, durante il tempo che voi ubbidito avete alle mie leggi. Io vi ho dato un esempio inaudito fino al presente nella Storia delle Nazioni. Dieci mila uomini della vostra Guardia Nazionale sono restati armati, hanno custodito le vostre porte; il vostro arsenale tutto intero è rimasto in vostro

potere, e in questo tempo io correva gli eventi i più azzardosi della guerra. Io mi sono confidato ai vostri sentimenti d'onore, di buona fede, di lealtà, e voi avete giustificato la mia confidenza. Abitanti di Vienna, io so che tutti voi avete biasimato la guerra, che Ministri venduti all'Inghilterra hanno fomente sul Continente. Il vostro Sovrano è illuminato sui raggi di questi Ministri corrotti; egli ora s'affida interamente alle grandi qualità, che lo distinguono, e in avvenire io spero per voi, e per tutto il Continente, giorni assai più felici. Abitanti di Vienna, io mi sono mostrato poco fra voi, non per indegno, o per un vano orgoglio, ma per non distrarre dal vostro cuore alcuno di quei sentimenti, che voi dovevate ad un Principe, col quale io già meditavo di fare prontamente la pace. Nell'abbandonarvi ricevete come un regalo che vi prova la mia stima, il vostro arsenale intatto, che le leggi della guerra hanno reso mia proprietà; servitevene sempre a mantenimento dell'ordine. Tutti i mali che voi avete sofferti, attribuiteli alle calamità inseparabili della guerra, e tutti i riguardi, che la mia armata ha avuto alle vostre contrade, sappiate che voi li dovete alla stima che avete meritato.

Firmato NAPOLEONE.

Proclama di S. M. l'Imperatore ai Soldati della Grande Armata.

Soldati! La pace fra me e l'Imp. d'Austria è segnata. In quest'ultima stagione voi avete fatto due campagne ed avete appieno soddisfatta la mia aspettazione. Io sono per partire per la mia Capitale. Ho accordato avanzamenti e ricompense a quelli che si sono meglio distinti: vi manterrò tutto quello che vi ho promesso. Voi avete veduto il vostro Imp. dividere con voi i pericoli e le fatiche; io voglio che voi veniate pure a vederlo circondato dalla grandezza e dallo splendore che appartiene al Sovrano del primo Popolo dell'universo. Io darò una gran festa ne' primi giorni di maggio a Parigi; voi vi sarete tutti, e quindi noi andremo ove ci chiameranno la felicità della nostra patria e gli interessi della nostra gloria. Soldati, in questi tre mesi, che vi saranno necessari per ritornare in Francia, siate il modello di tutte le armate: voi non siete più chiamati a dar prove di coraggio e di fermezza, ma di severa militar disciplina. Fate che i miei alleati non abbiano a dolersi del vostro passaggio ed arrivando sul sacro vostro territorio, comportatevi come altrettanti figliuoli nel seno della loro famiglia; il mio Popolo si comporterà con voi com'egli deve verso i suoi eroi, verso i suoi difensori. Soldati, l'idea di vedervi tutti, avanti sei mesi, schierati intorno al mio Palazzo, sorride al mio cuore e provo fin d'ora la più tenera commozione. Noi celebreremo la memoria di quelli, che in queste due campagne sono morti sul campo d'onore, ed il Mondo ci vedrà tutti pronti ad imitare il loro esempio ed a fare, se bisogna, ancor più, che non abbiamo fatto, contro coloro che vorrebbero attaccare il nostro onore, o che si lasciassero sedurre dall'oro corruttore degli'eterni nemici del Continente.

Firmato NAPOLEONE.

Negli Stati di Parma si è nei giorni passati manifestato un'insurrezione. Non è inverisimile che sia stata suscitata dall'Inghilterra o dalla Corte di Napoli o da entrambe insieme. S. A. S. il nostro Vice-Re comandante in capo delle forze militari nel Regno d'Italia ha fatto pubblicare in quei paesi il seguente proclama che è datato dal Quartier Gen. di Padova li 6 corr.

o Popoli degli Stati di Parma! Abbiamo sentito con sommo rincrescimento che alcuni fra voi, eccitati senza

debito dai nemici della pace, sonosi armati e radunati, proclamandosi egli medesimi in istato di ribellione contro le Autorità costituite e la legge. Conte! nel momento in cui tutti i Popoli del Continente si riposano dalle lunghe loro agitazioni in seno a quella pace gloriosa restituita al mondo dall'Imp. de' Francesi e Re d'Italia, voi soli frammischiate le grida della sollevazione ai commoventi accenti di gioia, di riconoscenza di tutte le Nazioni? Popoli degli Stati di Parma! Siamo stati chiamati da S. M. l'Imp. e Re al supremo comando di tutte le forze militari nel Regno d'Italia e negli Stati Venedi. Non soffriremo che i popoli d'Italia, i quali si sono mostrati cotanto placidi e fedeli, debbano un solo istante provare dell'agitazione per parte dei loro vicini. Se avete qualche domanda da sottoporre al vostro Sovrano, depone le armi; ritornate tranquilli nel seno delle vostre famiglie, restituitevi alla sommissione ed al dovere. Indirizzate quindi i vostri reclami al Vice-Re d'Italia, egli vi promette di accompagnarvi egli stesso ai piedi del Trono. Vi sarà fatta giustizia. Ma se foste sordi alla nostra voce se non approfittate di tale nostro paterno consiglio; anche noi abbiamo dei doveri. Saranno adempiti. Delle truppe agguerrite, impazienti del riposo, inquietate dalla vana vostra sedizione marciano per incontrarvi. Rifletteteci bene! I Soldati Francesi generosi coi nemici del lor paese, non fanno mai grazie ai ribelli. Se due ore dopo il presente proclama non vi sarete separati, ve lo dichiariamo con dolore le vostre famiglie dovranno per molto tempo spargere delle lagrime sul vostro travimento e sul vostro delitto.

Seguono le firme del Principe e dell'Amministratore Generale Moreau de Saint-Méry

— Il Matrimonio di S. A. S. il Principe Vice-Re colla Principessa Augusta figlia di S. M. il Re di Baviera, è stato conchiuso e venne ufficialmente annunziato alla Corte di Monaco. — Il Principe si è per alcuni giorni allontanato dal Quartier Gen. di Padova per recarsi a Monaco e per esser presentato alla famiglia Re di Baviera da S. M. l'Imp. e Re. Credesi anzi che il di lui matrimonio possa quanto prima effettuarsi e che presto avranno il bene di averlo fra noi l'amato nostro Vice-Re insieme alla Reale Principessa sua Sposa.

NOTIZIE INTERNE

Genova 18 Dicembre

Il Principe Arcivescovo dell'Impero ha pubblicato per l'altro un Bullettino, riguardante una insurrezione scoppiata nel Piacentino, che contiene in ristretto, che i Briganti di quei paesi, dopo di aver fatto spargere degli scritti incendiarj, e de' dubbj sulle vittorie dell'Imperatore, e sulla pace, che n'è il frutto; radunatisi nelle montagne del Piacentino, diedero luogo a far conoscere una vasta cospirazione, il cui primo atto erasi cominciato fin de' 6. Dicembre a Castel S. Giovanni. Propagandosi questa nelle vicine Comunità di Salsomaggiore, Vigolenò, Lugagnanò, e Castel d'Arquata, assai presto si venne a scoprire che la vallata di Tola del Dipartimento degli Appennini era come il centro della insurrezione. Il Sig. Moreau di St. Méry si era lusingato a principio che la calma si sarebbe da se stessa ristabilita, specialmente per le vie di persuasione. Deluso di giuste speranze bisognò nel dì 1. Gennaio far marciare la Gendarmeria negli Appennini. Anche da Genova fu fatto partire per tal oggetto un battaglione del 3. d'infanteria leggera. Il giorno 3. partì altro distaccamento agli ordini del Sig. Viviani Capo di Squadrone, Ajut. di campo del Generale Monthois. Egli recò agli insurgenti un proclama d'anni tre accordata da Monsignore Arcivescovo con Decreto di creazione d'una Commissione militare per giudicare, quando non si fossero acquietati, i colpevoli del nero

4
sistato. Gli insurgenti avevano avuto l'ardire di assediare il Castello di Bardi. La Gendarmeria degli Appennini ne uccide alcuni, discaccia gli altri, molti son fatti prigionieri; prosegue la sua marcia su Borgotaro, di cui si erano altri insurgenti impossessati.

Il Sig. Maghella dell'amministrazione del Sale e Tabacco, che si trovava per buona sorte a Varese sua Patria, accompagna il primo distaccamento, e lo seconda con tutti i suoi mezzi.

Il Maire era rimasto solo di tutti i funzionari a Borgotaro. Questi eran fuggiti fino a Sarzana, portandovi delle voci inquietanti. I Briganti prendono le montagne. La truppa dà loro la caccia; altri si annegano nel Taro, una ventina son presi; il restante si disperde in varj comuni, e invitano in loro aiuto quegli abitanti. Il Cap. Paris, e il Luogotenente Verneuil si distinguono. Il Battaglione di Genova arrivato ai 4. alla sera, e immediatamente riunito alla Gendarmeria rimette in Bardi e nel circondario la tranquillità. Agli 8. gli insurgenti tornano a Bardi, lasciato Borgotaro, ed entrano di gran mattino nella vallata di Tola. L'Arciprete di Bardi scrive ai Parochi di quella valle, affinché esortino i lor Popolani a starsi cheti: ma invano. Parte il giorno 10 la colonna. Quattro prigionieri la precedono, e portano a travia di parole di pace. Sordi all'invito, obbligano ad attaccarli, a sconfiggerli. Le nostre truppe scendono nella valle, giungono al villaggio di Sallini dipendente da Pedra, sede principale dell'insurrezione. Si fa fuoco dalle case, è ferito un Gendarme, un rivoltuoso, ucciso e incendiate alcune case.

Una delle colonne continua sulle alture, l'altra scende verso il torrente d'Adra. Guadagnata la collina d'Adra, che domina Lugagnauo, si scoprono gli insurgenti schierati in ordine di Battaglia. Uno di essi si avvanza col cappello alla mano, e dimanda la pace. E' accolto. Si promette vita e impunità a chiunque deponesse le arme. Riporta la risposta; parte con esso il Signore Delacroix Ajutante di campo del Gen. Vabre Comandante il Dipartimento degli Appennini; si confonde tra loro, parla, priega; ma inutilmente. E' forza attaccarli, si danno alla fuga, e lasciano prigioniero il lor capo.

A 4. ore di sera la colonna mobile arriva a Lugagnano. Ivi era riunita la truppa di linea, la Gendarmeria la cavalleria, e l'artiglieria. Gli insurgenti ottennero di rientrare nelle lor case. Il Sig. Maghella è stato sempre alla vanguardia, ed ha corso tutti i pericoli della spedizione. Due degli insurgenti prigionieri han fatto lo stesso con uno zelo e fedeltà, che non si può bastantemente lodare. Vi ha in quella parte una forza imponente riunita sotto gli ordini del Gen. Pouget. Anche il Gen. Pino Ministro della Guerra al Regno d'Italia è venuto ad appoggiarlo co' suoi consigli ed esperienza.

Il Vescovo di Piacenza ha eccitato lo zelo de' Parochi e indirizzato al popolo il linguaggio del paterno suo Ministero. La città di Piacenza ha spedito Deputati per dissuadere cotesti sciagurati, e ricondurli all'ordine e alla sommissione.

Coloro che han ceduto alla violenza benedicono per ogni parte la forza che provvida li protegge, e rientrano nelle loro case: coloro che vi erano stati strascinati ad inganno, riconoscono il loro errore. Non vi son più da sottomettere che i veri briganti, strumenti dell'este o, che si son meritati troppo giustamente il supplizio, e che non han più speranza nella clemenza. Si procede a disarmarli; e la Commissione militare farà giustizia de' veri colpevoli.

Il Dipartimento di Genova ha avuto qualche attacco dall'insurrezione; alcuni Comuni de' Circondarij di Bobbio, e Voghera sono stati sedotti: alcuni Briganti sono entrati in Bobbio: una parte vi è dimorata alcuni giorni. Ma gli abitanti defatigati dalle loro ingiurie ne han finalmente cacciati. Sono rientrati i Magistrati, che avevano ceduto allo spavento, e han ripreso le loro funzioni.

Il Signor Paris Luogotenente Generale della Gendarmeria Imperiale a Voghera con un pugno di Gendarmi, e di Preposti alle Dogane ha disfatto gli insurgenti in più punti, e li ha tenuti in iscacco a Montalto.

Un preteso Cappuccino, e un preteso Conte gli han fatto un'intimazione di ritirarsi. I Parochi, che non han potuto far ravvedere le loro Popolazioni han lasciato i lor distretti sporcati dalla ribellione. Un solo ha osato di benedire le bandiere de' ribelli, e uno de' suoi nipoti gli ha comandati.

Il Prefetto di Genova si è recato a Voghera: il Sig. sotto Prefetto Conzani vi preparava de' mezzi di difesa. Arrivano armi, e munizioni, e truppe da Alessandria. Il Gen. Menou ne annunzia delle altre, ed egli stesso si dispone a comandarle.

Il Consigliere di Stato Prefetto di Marengo ha soccorso il dipartimento vicino. Egli ha mandato sino a Genova una parte della sua Compagnia di riserva. Non sono più alcuni battaglioni staccati; ma bensì un intero corpo d'armata che va a piombar sopra coteste vittime disgraziate d'una seduzione straniera, ed arriverà ad essere testimonio del loro pentimento.

Truppe di linea, Gendarmeria, Guardia Nazionale, Preposti delle Dogane tutti si sono segnalati: tutti si son meritata la pubblica riconoscenza, e gli sguardi del Sovrano.

Il Prefetto di Genova si reca nel Piacentino a conferire co' Generali, e coll'Amministratore sulle misure ch'esser posson comuni a tutti i Dipartimenti, che sono stati più o meno tocchi da questa insurrezione.

Il Gen. Montchoisy ha diretto colla sua prudenza solita le forze partite da Genova; e prenderà nelle disposizioni, che rimangono a darsi, la parte che conviene al suo posto ed esperienza.

L'ARCITESONIERE LE-BRUN.

— Mancano più corrieri, e tutti i fogli oltramontani.

— Riferiremo perciò quanto abbiamo inteso che corre tra le voci di Livorno, e quelle di Roma, cui per altro non troviamo una autenticità.

— Con un nuovo editto è stata imposta una Tassa nel Regno di Etruria sopra alle Locande, Osterie, Bettole, Trattorie, Case dove si rievve a dozzina, o si tengano tavole rotonde; sulle Botteghe dei Caffè, Acquacedrata, pasticceri, Bozzolari; sui Cacciatori a Livrea, Lacchè, Staffieri, Camerieri, Guarda Portoni, Cocchieri, Sguatter, ecc. esclusi i Maestri di casa; Scrivani, Segretarij, Fattori di campagna, Amministratori ed i Garzoni dei Contadini, e le Donne.

— Questo editto non ha avuta la pubblica soddisfazione; ma ci viene indicato che ha risvegliata la maggior compassione per la Regina Reggente che si è determinata ad aggiungere tali aggravj ai sudditi per la necessità di supplire ai bisogni dello Stato, alla Corte e alle Finanze.

— Si dice arrivato in Roma il Card. Ruffo accompagnato da un Ufficiale Russo con incarico di intercedere la mediazione di Sua Santità per sospendere il flagello, di cui è minacciato il Re delle due Sicilie.

— Si aggiunge che l'armata Francese sia in poca distanza da Roma, e che in quella città sieno messi in requisizione tutti i carri, cavalli falegnami, per servizio dell'armata suddetta.

— Si Sapeva che il Maresc. Massena era passato da Bologna il dì 10. con 12 m. uom. e artiglieria e direttosi per l'armata.

— Alcuni pretendono di sapere che le truppe Russe non sieno partite da Napoli, perchè vi si oppongano gli Inglesi, che le hanno al loro soldo per una annata, ed intendono che sieno sotto al comando Inglese.

— Chi sta fuori del Regno di Napoli geme sulle miserie della sua patria, e vede lacerare i suoi averi in una guerra che si fa per servire gli Inglesi e senza speranza alcuna per il Re di Napoli nè per la sua infelice Nazione.



GENOVA 1868.

Num. 7.

22. Gennajo

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Flà che a LUI serva, che ci dà la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 8. Dicembre.

Il sospettoso Governo della China non ha voluto permettere, che i Letterati ed Artisti, che accompagnano la nostra Ambasceria penetrassero nell'interiore di quel paese. Il Consigliere di Stato Cav. di Schubat, uno di quelli, che sono stati obbligati a tornarsene, passerà dalla Siberia Settentrionale, ed ha promesso di raccogliere in questa contrada poco cognita tutto ciò che gli sembrerà degno d'essere osservato.

— L'Imperatore ha acquistato il Gabinetto de' Minerali del Dott. Kreylon per farne un presente alla Commissione d'istruzione pubblica.

— Si è trovato uno scheletro completo di Elefante nella terra di Struchow, Governo di Cassan. E' questo un fenomeno di Storia Naturale, che conferma le osservazioni del Sig. de Buffon.

I N G H I L T E R R A

Londra 19. Dicembre.

Il dì 19 spirante è stata scoperta alla lat. di 47. gr. 15. min. e 10. gr. 40. min. long. ovest una squadra Francese di 4. vascelli di linea. Nello stesso giorno essa ha attaccato e dato caccia a due vascelli da guerra che scortavano un nostro convoglio di 17. bastimenti mercantili partiti da Cork per le Indie Occidentali. Tutti questi bastimenti han tentato di riprender porto. Non vi ha dubbio, che questa squadra non sia quella, che ha fatto vela ultimamente da Brest; e si teme non senza fondamento che una parte del convoglio possa cader nelle mani del nemico. Tal notizia ci vien recata da un legno Americano, proveniente da Cadice ed entrato a Plymouth. E' sicuro che i Francesi aver debbono due squadre nel Canale, e nella baja di Biscaja; e si riguarda come indubitabile, che una squadra Francese non sia sfuggita da Brest. Quella, ch'è stata segnalata dalla Loira e Alagna era la squadra di Rochefort, ri-

entrata probabilmente poco dopo. Del resto l'Ammiraglio Cornwallis ha fatto vela giovedì scorso da Terbay per recarsi innanzi a Brest, e farà ogni sforzo per iscoprire il nemico.

— Si assicura che la successione di Lord Nelson ammonti a 30 mila lire sterline. — Le volontarie sottoscrizioni per la festa funebre da farsi in memoria di questo bravo Ammiraglio sono in 14 mila lire ster.

— Il Signor Fox si è fatto scrivere sulla lista delle persone, che han mostrato desiderio di assistere ai funerali di Lord Nelson.

— Le Dogane han prodotto allo Stato nel corso dell'anno 1864. una somma di 10. milioni e 289.262. lire sterl. 16. sol. e 2. denari.

— Nel *Morning-Chronicle* si legge una lettera scritta da un abitante di New-castle che contiene le seguenti espressioni:

„E' difficile esprimere la viva inquietudine, che cagionano gli avvenimenti straordinari del Continente. Assuefatti a riguardarli come un seguito dell'impulso dato dal Ministero Britannico, noi eravamo superbi 3. mesi fa della nostra influenza sopra i maggiori Stati d'Europa. Ma gli effetti incredibili, che hanno portato i progetti maturati per tanto tempo, e che sembravano sì ben concertati ci addolorano egualmente e sorprendono. La lettura ultimamente fatta di un recente proclama dell'Imperatore d'Austria ha umiliato tutti i leali abitanti di questa Contea. L'ommissione del nome dell'Inghilterra nell'annoverarsi dal Governo Austriaco de' suoi alleati, è una circostanza troppo rimarchevole per non dover eccitare l'attenzione del Popolo Inglese. L'oggetto del Proclama era evidentemente di far conoscere alle Armate Austriache le risorse che rimanevano all'Imperatore d'Alemagna nel potere de' suoi alleati, e la possibilità di riparare i loro sinistri. In questa vista Francesco II. nomina gli Alleati, sui quali debbono contare i suoi Soldati; quelli ch'essi possono acquistare di più (a tal epoca si aspettava l'intervento armato della Prussia); e in questa vista degli Alleati, il cui soccorso è promesso all'Austria già vinta, l'Inghilterra non si conta per nulla! Si sarebbero mai immaginati e i Maggiori nostri, e la presente generazione, che la Nazione Britannica, sì orgogliosa del suo coraggio, e che ha tante ragioni di esserlo; sì gelosa della sua gloria e potenza, che si è acquistata, ridotta fosse sotto il Ministero di Pitt alla vergogna e disgrazia di passare sul Continente per un Popolo senz'armata, o senza lealtà? Le riflessioni, che questo successo fan nascere, eccitar debbono una profonda indignazione contro il Governo, che ci ha a tal punto avvilito. La guerra è stata intrapresa dall'Austria a nostra istigazione, si sa: ma noi non l'abbiam eccitata per nostro profitto. Il Re senza dubbio aveva delle intenzioni più pure, e più generose: egli voleva liberare il Continente dall'influ-

enza Francese; e diminuire l'immenso potere di Bonaparte, che tosto o tardi ci sarà addosso. I nostri sussidj sono stati riguardati come assolutamente necessari. Le nostre truppe s'imbarcano per riconquistare l'Annoverese, e fare una forte diversione, e in una occasione, in cui la stessa Turchia non avrebbe ricusato, se fosse entrata nella lega, la sola Inghilterra, che la paga, e che l'ha formata, non è nominata fra gli Stati, che possono sostenerla?

« Per conoscere le cause, che hanno avvilito il nome Inglese, basta ricapitolare gli atti dell'Amministrazione del Sig. Pitt. Ma il linguaggio della Corte di Vienna è certamente un oltraggio non preveduto, che più d'ogn'altro deve fare aprir gli occhi ad ogni Inglese che non ha degenerato da' suoi Antenati. Questa circostanza mostra più chiaramente, che non potrebbero fare con grossi volumi i nostri Logici, che la considerazione e l'influenza della Gran Bretagna sono annientate nel Continente. »

Altra di Londra 1 Gennaio.

Il Ministero, malgrado tutti i suoi sforzi, non ha potuto più lungo tempo tener celati i dettagli autentici della battaglia d'Austerlitz e l'armistizio che n'è stato il seguito. Ma le Gazzette Ministeriali affettando di guardar il più profondo silenzio su questi grandi avvenimenti, alcuni Membri molto conosciuti dell'opposizione si son compiaciuti di tradurre, e spargere gratis tutti i Bullettini del *Monitor* relativi a questa battaglia. Se ne sono trovati affissi agli angoli di tutte le strade principali; e, ciò che è più rimarcabile, alla porta del palazzo del Sig. Pitt e di quello dell'Ambasciatore di Russia. Quest'ultimo traversando il parco di s. James, nel ritornar che faceva dal palazzo della Regina, alcuni giovani gridarono replicatamente: *Austerlitz!* Si suscitò a questo soggetto una rissa assai viva fra essi e il seguito dell'Ambasciatore, il quale, da quel giorno, non si è più mostrato in pubblico.

— Ier l'altro alla sera è stato tenuto un consiglio che durò diverse ore, al quale furono invitati molti Membri del Parlamento. E' più che certo che si è messo in discussione, se si debbano richiamare le truppe Inglesi che sono in Annover e a Napoli. Queste ultime non evidentemente sacrificate, se, come non si può dubitare, i Russi che dovevano agire con esse, hanno ordine di non opporsi alla marcia de' Francesi.

— Si conferma che la squadra di Rochefort è rientrata, dopo averci fatta, durante la sua crociera, una cinquantina di prese.

S P A G N A

Madrid 2 Gennaio.

Si era molto esagerato fuori di Spagna l'indisposizione del Re; essa è stata leggerissima; [vedi il nostro N. 5 alla data di Genova] noi speriamo conservar ancora lungo tempo questo eccellente Monarca. Egli ha riportato dalla natura una costituzione robusta, che non è mai stata indebolita da alcun eccesso. Carlo IV. ha 57. anni; egli conduce una vita attiva, e non ha ancora alcuno de' sintomi della vecchiezza.

P R U S S I A

Berlino 2. Gennaio.

Si assicura che le ostilità sono sospese nell'Annover, sotto la garanzia di S. M. Prussiana, e che si travaglia ad una pace generale.

— E' passato un corriere Inglese, che da Costantinopoli si porta a Londra.

A L E M A G N A

Annover 25 Dicembre

A 12 corr. a 2 ore pomerid. 500. a 600. uomini della Guarnigione Francese d'Hameln fecero una sortita con alcuni cannoni, e si avanzarono dalla parte di Springen. Alla prima voce di questo movimento le truppe combinate Russe, Inglesi ed Austriache, che si trovavano a Spring si misero in marcia, e andarono ad incontrare i Francesi. S'impegnò tra Hachmullhen ed Altenhagen un vivo ed ostinato combattimento, che durò a sera. I Francesi rientrarono allora a Hameln. Per quanto gl'Inglesi abbiano cercato di occultare il risultato di questa vigorosa sortita; egli è certo che è stato tale l'impeto, con cui sono stati attaccati i Russi e gli Annoveresi, che questi hanno abbandonato tutte le loro posizioni, la loro artiglieria, e si sono ritirati fino a 4 leghe da Hameln, cioè fino a Springen; ed han lasciato alcune centinaia di prigionieri in mano de' Francesi. Il Gen. Barbeau ha comandato in persona questo attacco glorioso.

Altra d'Annover del 1. Gennaio.

La Corte di Prussia è incaricata di garantire il nord dell'Alemagna. In conseguenza, tutte le truppe che vi sono riunite resteranno nella posizione ove essa sono, senza poter essere aumentate. La Fortezza d'Hameln sarà approvvigionata, e questo approvvigionamento comincerà oggi, o domani. Tutte le ostilità saranno sospese. Quest'armistizio durerà tre mesi, e si spera che in questo spazio di tempo la pace definitiva potrà essere conchiusa.

Augusta 29 Dicembre

Sono sfilati 9500. Russi che passano in Francia prigionieri di guerra. Erano scortati da Infanteria e cavalleria Francese e Batava. Un buon numero d'Uffiziali Russi fa parte di questo primo trasporto.

Amburgo 28 Dicembre

Il Ministro di Spagna Sig. di Bouligny, appena arrivato a Stockholm, vi è morto. Il Cav. di Moreno si trova anche, e forse per la decima volta incaricato degli affari di Spagna. Egli è partito per accompagnare fino alle rive del Sud la vedova desolata di questo degno Ministro, il quale per il suo spirito, per i suoi talenti, e per le dolci sue maniere è da tutti compianto.

Vienna 1 Gennaio

9. Ecc. il Signor Talleyrand è qui aspettato da un momento all'altro da Prasburgo. Egli è incaricato del cambio delle ratifiche, che avran luogo, a quel che credesi, domani.

— L'Armata Francese è in piena marcia per ritirarsi. La città di Vienna sarà verisimilmente evacuata fra tre a quattro giorni. L'Imperatore Napoleone ha avuto la vigilia della sua partenza un abboccamento coll'Arciduca Carlo a qualche distanza dalla città. Essi han pranzato insieme, e il Monarca ha fatto a S. A. R. il presente d'una superba spada.

— Scrivono da Breslavia in data de' 12 scaduto, che l'Armata Russa si ritira per la Gallicia sopra Jaroslaw. Non sono sfuggiti alla spada de' Francesi nella battaglia d'Austerlitz di tutta la Guardia Imperiale che 250. uomini a cavallo, e 400 uomini del reggimento degli Ulani della detta Guardia.

Le truppe Francesi si sono ritirate a 6. miglia da Presburgo . L' Imperatore d' Austria è atteso in quest' ultima città .

— Tutti gli affari relativi all' Impero saranno regolati alla Dieta generale .

— Il Sig. Conte di Stadion , Ministro d' Austria alla Corte di Russia , ha ricevuto il portafoglio degli affari esteri , in luogo del Sig. Cobentzel , che è caduto in disgrazia .

Francfort 7. Gennajo .

Già da qualche tempo si osserva un movimento generale in tutta l' Alemagna per collegarsi contro l' influenza politica e contro gl' interessi commerciali dell' Inghilterra . Se un tal movimento è ben diretto e vigorosamente dalla Prussia , come si aspetta , e come si dice ch' ella abbia promesso , questa Corte avrà il merito di ricondurre più presto che non si supposeva , una pace generale , per cui essa ha tante volte offerto la propria mediazione .

— Si dice che in conseguenza di un concerto unanime tra le grandi Potenze del Continente , tutti i porti e coste di esso saran chiuse agl' Inglesi , fintanto che la Corte Britannica non riconosca la libera navigazione de' mari e non si sottometta sotto questo rapporto ai principj incontestabili derivanti dal diritto delle Gentì e Nazioni .

REPUBBLICA BATAVA

Arnheim 28 Dicembre

E' quì arrivato S. A. S. il Principe Luigi Conestabile di Francia , e Comandante in capo dell' Armata del Nord . Jer l' altro giunsero a Nimega 1000. uomini d' Infanteria .

Oldenzel 23 Dicembre

Le cose han preso improvvisamente un nuovo aspetto presso di noi . Le truppe Francesi , che si erano radunate in grandissima forza sopra le nostre frontiere han ricevuto l' ordine di ripiegarsi immediatamente verso l' interno dell' Olanda . Non sono rimasti che 70. uomini a Olmarsum . Questo cambiamento ha fatto la più viva e più gradevole impressione sopra gli spiriti . Non vi è cosa più atta a provare che noi siamo al coperto di qualunque attacco straniero quanto questa .

Aja 6. Gennajo .

I foglj di Londra portano che la vicina convocazione del Parlamento fa provare delle agitazioni al primo Ministro . Il differirlo più oltre sarebbe anche peggio , atteso le triste notizie , e le penose manifestazioni da farsi . Il Sig. Pitt , dice il *Morning-Cronicle* , pone tanta lentezza e dell' imbarazzo nell' adunare i rappresentanti della Nazione Inglese , come se avesse da imbarcarli sul Continente . — I medesimi foglj portano che l' Ammiraglio ha dato ordine che si stabiliscano della comunicazione colla flotta che incrocia sopra Ouessant , di maniera che se venisse a comparire una squadra nemica , fossero subito dati i segnali a tutti i nostri vascelli per mettersi in mare . E' pure formato un deposito di munizioni navali a Falmouth , e vi sono raccolti degli operaj abilissimi per la costruzione a fine di poter risarcire prontamente i vascelli che venissero danneggiati senza obbligarli a rientrare a Plymouth .

— Si prosegue con attività lo stabilimento de' Telegrafi da Londra a Plymouth . Questa impresa dee esser ultimata alla fine del prossimo Marzo .

Berna 31 Dicembre

Jer l' altro il General di Watteville è ritornato in questa città dopo di aver reso conto a S. Ecc. il Signor Landamano della felice esecuzione degli ordini de' quali era stato incaricato per la Dieta straordinaria del mese di Settembre . Tutti i Corpi militari che quì si trovano sono andati ad incontrarlo . Sebbene , mediante i miracoli inauditi della più gloriosa delle Campagne , l' onorevol missione del Signor de Watteville sia stata fino al dì d' oggi senza pericolo , la maniera con cui egli l' ha compiuta non ha potuto che far crescere la confidenza e la stima che si era per tanti titoli meritata attesa l' integrità del di lui carattere , e il più generoso sacrificio di tutte le sue forze al servizio della Patria . Sebbene la spesa sulla nostra neutralità armata abbia pesato senza dubbio sopra le nostre finanze assai ristrette e ad un tempo affatto esauite ; pure non vi ha nella Svizzera chi non si felicitì d' aver potuto contribuire colla persona o danaro . Questa misura comandata imperiosamente dalle circostanze avrà , come speriamo un esito de' più favorevoli . Essa ha ravvivato nella intera Nazione il nobile e dolce sentimento della sua antica indipendenza : essa ha sensibilmente risvegliato lo spirito e il gusto delle abitudini militari ; essa ha ristretto sotto più d' un rapporto i vincoli de' Cantoni tra loro , e con ciò anche quello della considerazione generale , nuova prova de' principj politici , che deve la Svizzera all' atto di mediazione , e de' quali ella può ciascun giorno perfezionare il felice sviluppo d' una maniera anche più analoga a' suoi bisogni e speranze .

— L' ultima seduta del Gran Consiglio di Zurigo si è terminata in pochi giorni . Si son fatti decreti intorno allo scavo delle torbe e del carbone di terra . Si è ratificato il cambio fatto all' amichevole col Cantone di Schafusa di alcuni diritti in quistione sul baliaggio Destin egualmente che la vendita fatta all' incanto di quattro domini , situati in Turgovia , proprietà riconosciuta del nostro Fisco a M. d' Escher , già Signore di Berg , per la somma di 120 . mila fiorini .

IMPERO FRANCESE

Niort 3. Gennajo .

Noi abbiamo veduto passare di quì 800 prigionieri Inglesi , che fan parte di quelli che la squadra di Rochefort ha sbarcati in quest' ultima città .

Strasburgo 3 Gennajo

Essendo gli attuali rapporti tra la Francia e la Prussia d' una natura da dare le più fondate speranze , che la buona armonia non sarà turbata fra le due Potenze ; molti reggimenti , che marciavano per raggiungere l' armata del Nord in Olanda , han ricevuto un contr' ordine . Il Gen. Leval è ritornato colla sua divisione ne' contorni di Magonza . Si parla nondimeno più che mai d' una spedizione contro di Annover per cacciarne gli Anglo-Annoveresi e gli Svezzezi . Si aggiunga che questa spedizione sarà comandata dal Marecial Lannes .

Altra di Strasburgo degli 9 Gennajo .

Siamo ufficialmente informati che la città di Trieste tutta la Dalmazia e l' Istria sono state cedute dall' Austria e saranno unite egualmente che il paese di Venezia e il Tirolo Italiano al Regno d' Italia .

Parigi 13 Gennajo

L'Inghilterra non si ostinerà a lottare da sola contro il Continente; e sconcertata ne' suoi progetti cerca di aprire delle negoziazioni colla Francia sotto la mediazione della Prussia. Questa voce sparsa non ha guari a Parigi, non prova altra cosa se non che i Francesi in generale credono che il Gabinetto di Londra è divenuto più saggio. Sarebbe questo un miracolo di più; e noi ne abbiain veduti omai tanti che non bisogna affannarsi per negar questo.

— La Principessa Amalia - Augusta di Baviera che S. A. S. il Principe Eugenio deve sposare è figlia del primo letto dell'Elettore e di Maria Guiglielmina d'Assia - Darmstadt. Essa è in età di 17 anni. Si crede qui generalmente che il matrimonio sarà celebrato a Monaco ai 18 corrente.

— Scrivono da Lipsia, che la scarsezza del denaro in Germania Settentrionale è tale, che non si ha memoria d'una simile. Il cambio sopra Londra è ribassato estremamente. Gli speculatori si trovano pieni di carta. Le case di commercio di Berlino sono quasi tutte rovinate. Il fallimento Lippmann e C. ha fatto lor perdere quasi tutto il credito.

I T A L I A

Roma 12. Gennajo.

Il Luogotenente Generale St. Cyr con 40 m. uom. ha fatto alto ne' confini del Regno di Napoli. Quest'armata sta attendendo con impazienza il Marescial Massena, che si dirige esso pure a quella volta con un corpo di 12 mila uomini, e assumerà d'entrambe il comando per penetrare in quel Regno: sembra che gli ordini di punire la slealtà di quella Corte siano irrevocabili.

Altra di Roma de' 14. Gennajo.

Si assicura, che il S. Padre non abbia voluto riconoscere il Cardinal Ruffo nella qualità di Ministro della Corte di Napoli. Questo Cardinale aveva avuto l'incumbenza, come si disse, d'intercedere da Sua Santità la sua possente mediazione presso l'IMPERATORE de' Francesi a favore di quella Corte.

— Abbiamo de' riscontri sicuri da Napoli, i quali portano, che le truppe unite in quel Regno, e che si è finora creduto dovessero essere a difesa del Gabinetto, non hanno fatto finora alcun movimento, e sembrano insensibili alle voci e timori che si spargono tuttavia del prossimo arrivo dell'armata Francese. La Regina continua a Caserta, e comincia a dar segno d'inquietudine sul suo futuro destino: il Re non pensa di dovere fin qui ancor lasciare la sua caccia.

N O T I Z I E I N T E R N E

Genova 22 Gennajo

Jeri da questa Camera di Commercio fu fatto affiggere il seguente Avviso:

„ E' prevenuto il Commercio che i Corsari della Reggenza di Tunisi non rispettano i Bastimenti Genovesi sotto la bandiera Francese, e che lo stesso Bey protegge questi Atti irregolari.

„ L'Imperatore e Re saprà certo punire questa infrazione de' Trattati, e proteggere i suoi nuovi Sudditi.

Ma frattanto i Navigatori de' tre dipartimenti della già Liguria sono invitati a prendere la lor precauzione, e a difidrae di que' Barbareschi.

21 Gennajo 1806.

ANT. DE LA RUE Vic. Pres.

Si ha da Firenze, che essendo ritornato da Venezia il Corriere ordinario, aveva riferito che alla sua partenza da quella città erano sul punto di evacuarla interdimente i Commissarij Austriaci, e che il Governo Provvisorio era Italiano.

— Scrivono da Lucca, che S. A. I. la Principessa Bacciocchi si è posta in cammino per Parigi. Il Principe suo Sposo è rimasto in Lucca. Questo fa credere che dopo le gran feste; che si celebreranno nella Capitale della Francia per le note strepitose vittorie riportate dall'Imperatore, e per il Matrimonio del Vice-Re d'Italia sarà di ritorno alla sua residenza e Principato.

— Sentesi da Corriere proveniente da Torino, che S. A. I. il Principe Giuseppe era passato da quella città col seguito di 14 carrozze, e che vi era l'ordine di apparecchiare i cavalli per altre 10. Non si sa qual possa essere la destinazione di questo Principe. Era egli partito da Parigi il giorno 9. corrente. — Sentesi altresì, che dietro l'arrivo dell'ultimo corriere giunto in quella città da Parigi, vi si è sparsa voce che sia stata fatta anche la pace colla Russia e colla Svezia; che per altro gli articoli non si sarebbero palesati che dopo le rispettive ratifiche, e che forse si renderebbero pubblici all'arrivo in Parigi di S. M. l'IMPERATORE e RE. — Si vuole che la Corte di Russia abbia ceduto le Sette Isole, per dover fare una parte integrale del Regno d'Italia.

— Jer l'altro fu fatto l'appello nominale de' nuovi Coscritti; e si è cominciata in seguito e si va proseguendone tuttavia la tratta.

La Corte Criminale di questo Dipartimento ha condannato nel dì 17 al taglio di testa Gio. Battista Garbarino, soprannomato Ciosino di Trihogna reo di tre rapine; essendogli accordato lo spazio di tre giorni a poter interporre il ricorso a Parigi.

Avviso Letterario.

Si è pubblicata recentemente in Firenze una nuova Traduzione Italiana della Vita di Agricola, il miglior pezzo che uscito sia dalla penna inimitabile di Tacito. Gli Amatori della bella e solida Letteratura sanno buon grado al Traduttore Giuseppe De-Cesare noto abbastanza alla Repubblica dei Dotti, d'aver gareggiato col Davanzati, e d'aver anche in qualche luogo superato. La nitidezza e correzione della stampa risponde al merito del libro. Trovasi vendibile alla Stamperia Frugoni sulla Piazza della Posta vecchia.

ESTRAZIONE DI GENOVA de' 21. Gennajo:

90 - 78 - 73 - 80 - 14

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci dà la pace.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 22. Dicembre.

Jeri a 5. ore di mattina il nostro Imperatore è rientrato in questa Capitale tra le acclamazioni del suo Popolo.

— Non avendo avuto altro oggetto S. M. I. nella sua lontananza dallo Stato che di soccorrere il suo Alleato e di stornare i pericoli che minacciavano la Potenza Austriaca, ed avendogli altronde S. M. l' Imperatore d' Alemagna dichiarato, che la presenza delle di lui truppe non gli era più necessaria; egli ha ordinato alla sua armata di ritornarsene in Russia. Le operazioni militari di questa campagna si faranno conoscere in appresso.

A L E M A G N A

Stuttgart 7 Gennajo

Sappiamo da buon canale, che il Re di Prussia ha risposto alla notificazione relativa alla prossima entrata delle truppe Francesi nell' Elettorato d' Annover, ch' egli non vi si opponeva. Si aspetta ad ogni stante la ritirata de' Russi e Annoveresi, postati a qualche distanza da Hameln; e si assicura che il Gen. Barbour ritornerà con una parte della sua divisione nella città ch' è sempre senza guarnigione.

— Sono sbarcate delle truppe Inglesi a Embdem in numero di 4500 uomini al più. Ma i bastimenti che le han condotte hanno ordine di fermarsi per rimbarcarle al minimo rovescio.

Augsbourg 5 Gennajo

Jer l' altro è partito S. A. S. il Principe Clemente di Sassonia, antico Elettore ed Arcivescovo di Treveri per Monaco, dove va a complimentare S. M. Bavara. — Sono arrivati a Monaco due Deputati degli Stati

del Tirolo. L' oggetto si crede possa essere di ottenere da S. M. Napoleone una diminuzione nell' imposta di guerra. Debbono similmente presentare i loro omaggi al nuovo Re di Baviera, ed assicurarsi se la voce che correva al Tirolo, che la più gran parte di esso fosse ceduta a S. M. realmente sussistesse.

— Si annunzia la convocazione di una Dieta generale di tutto il Tirolo a Inspruck per il giorno 8 di Gennajo. Non si può dubitare, che le deliberazioni di quest' Assemblea non siano importantissime, e che non debbano esser fatte delle aperture della più alta considerazione agli Stati Provinciali.

— Il Marescial Ney ai 28 Dicembre è arrivato improvvisamente al Tirolo. Egli n' è partito per Clagenfurth. Il suo corpo d' armata si vuole destinato per l' Italia.

— S. M. l' Imperatore NAPOLEONE si aspetta qui per sabbato prossimo, per il suo ritorno a Parigi. E' già passato il Direttore delle Poste Francesi Leblanc per preparare il necessario sulla strada di qui a Strasburgo.

— Oggi si attende S. M. il Re di Wurtemberg, che si recherà a Monaco.

Francfort 8. Gennajo.

Si assicura che il Maggior Prussiano Krusemarck, spedito ad Annover per la Corte di Berlino, porti al Gen. Russo Conte di Tolstoy l' ordine di levare l' assedio d' Hameln e di astenersi da ogni ostilità verso i Francesi.

S P A G N A

Madrid 4. Gennajo.

Sentesi da Cadice, che gl' Inglesi han levato il blocco da quel porto e da s. Lucar per tutti i vascelli neutri.

— La notizia dell' ingresso de' Francesi a Vienna ha fatto alzare considerabilmente i nostri fondi pubblici.

— La Principessa d' Asturias è inferma.

IMPERO FRANCESE

Parigi 15. Gennajo.

Jeri a 2 ore dopo mezza giorno, secondo gli ordini di S. M. l' Imperatore e Re, S. A. S. Monsig. Principe l' Arcicancelliere dell' Impero si è portato alla sessione del Senato. S. A. è stata ricevuta colle formole ordinarie, e avendo preso posto, fatto un breve ed energico discorso, partecipò al Senato la seguente lettera di S. M.

SENATORI

« La pace è stata conchiusa a Presburgo, e ratificata a Vienna fra me e l' Imperatore d' Austria. Io

voleva farvene conoscere io stesso le condizioni in una solenne sessione. Ma avendo già da lungo tempo stabilito col Re di Baviera lo Sposalizio di mio Figlio il Principe Eugenio colla di lui Figlia Augusta, e trovandomi a Monaco nel momento, che la celebrazione del suddetto spozalizio doveva aver luogo, non ho potuto resistere al piacere di unire io stesso i Giovani Sposi, che sono entrambi il modello del loro sesso. Io sono altronde ben contento di dare alla Casa Reale di Baviera e a questo bravo Popolo Bavarese, che in questa circostanza mi ha reso tanti servigi, e mi ha mostrata tanta amicizia, e i cui Maggiori furono sempre uniti per politica e per cuore alla Francia, questa prova di mia considerazione, e della mia stima particolare. Lo Sposalizio avrà luogo ai 15 di Gennajo. Sarà dunque ritardato di qualche giorno il mio arrivo in mezzo al mio Popolo. Questi giorni sembran lunghi al mio cuore: ma dopo di essere stato continuamente occupato ne' doveri di un Soldato, io provo un tenero ristoro nell'occuparmi dei dettagli e doveri di un Padre di famiglia. Ma non volendo ritardare più oltre la pubblicazione del Trattato di pace, ho ordinato in conseguenza de' nostri Statuti Costituzionali che vi fosse comunicato senza dilazione, per essere in seguito pubblicato come Legge dell' Impero.

Dat. a Monaco li 9 Gennajo 1806.

Fir. NAPOLEONE

TRATTATO DI PACE

NAPOLEONE per la Grazia di Dio e per le Costituzione Imperatore de' Francesi Re d'Italia, avendo veduto ed esaminato il Trattato concluso, decretato e sottoscritto a Presburgo al 26 Dicembre 1805. [5. Nevsh Anno 14) dal nostro Ministro delle Relazioni estere, in virtù de' pieni poteri, che noi gli avevamo conferito a quest'effetto co' Signori il Principe di Liechtenstein, e il Conte di Giulay, Ministri Plenipotenziarj di S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria, muniti egualmente di pieni Poteri, del qual trattato segue il tenore:

S. M. l' Imperatore d' Alemagna, e d' Austria, e S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia animati egualmente dal desiderio di por fine alle calamità della guerra, han risoluto di procedere senza ritardo alla conclusione d' un Trattato di Pace definitivo, e hanno in conseguenza nominato per Plenipotenziarj, cioè:

S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria il Sig. Principe Gio. de Liechtenstein Principe del S. Impero Romano, Gran Croce dell' Ordine militare di Maria-Teresa, Ciambelano, Luogotenente Generale delle Armate di detta Sua Maestà l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria e Proprietario d' un Reggimento d' Usseri; e il Sig. Conte Ignazio di Giulay, Commendatore dell' Ordine Militare di Maria-Teresa Ciambelano di detta S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria, Luogotenente Generale delle sue Armate, e Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria;

E S. Maestà l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia il Sig. Carlo Maurizio Talleyrand Perigord, Gran Ciambelano, Ministro delle Relazioni Esterie di detta S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d'Italia, Gran Cordone della Legion d' onore, Cavaliere degli Ordini dell' Aquila Rossa e Nera di Prussia.

I quali dopo di avere scambiato i loro pieni poteri, sono convenuti de' seguenti Articoli.

Art. I. Vi sarà a contare da questo giorno pace e amicizia tra S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria e S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d'Italia, loro Eredi e Successori, loro Stati, e Sudditi rispettivi in perpetuo.

II. La Francia continuerà a possedere in tutta proprietà e sovranità i Ducati, Principati, Signorie e Territorj

di là dalle Alpi, che erano anteriormente al presente Trattato riuniti e incorporati all' Impero Francese, o retti dalle Leggi ed Amministrazioni Francesi.

III. S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria per se suoi Eredi e Successori riconosce le disposizioni fatte da S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d'Italia, relativamente ai Principati di Lucca e di Piombino.

IV. S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria rinunzia tanto per se quanto per li suoi Eredi e Successori alla parte degli Stati della Repubblica di Venezia a lui ceduta dai Trattati di Campo Formio e di Luneville, la quale sarà unita in perpetuo al Regno d'Italia.

V. S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria riconosce S. M. l' Imperatore de' Francesi come Re d'Italia. Ma egli è convenuto, che conforme alla dichiarazione fatta da S. M. l' Imperatore de' Francesi al momento, in cui ha preso la Corona d'Italia, tosto che le Potenze nominate in questa dichiarazione avranno adempiuto le condizioni, che vi si trovano espresse, le Corone di Francia e d'Italia saranno in perpetuo separate, e non potranno più in verun caso essere unite sulla medesima testa. S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria si obbliga a riconoscere al momento della separazione il Successore che S. M. l' Imperatore de' Francesi si sarà dato come Re d'Italia.

VI. Il presente Trattato di Pace è dichiarato comune alle LL. AA. SS. gli Elettori di Baviera, di Wurtemberg e di Bide, e alla Repubblica Batava, alleata di S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d'Italia nella presente guerra.

VII. Gli Elettori di Baviera, e di Wurtemberg avendo preso il titolo di Re, senza non pertanto lasciar d' appartenere alla Confederazione Germanica, S. M. l' Imperatore di Alemagna e d' Austria li riconosce in questa qualità.

VIII. S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria tanto per se, suoi Eredi, e Successori, quanto per li Principi della sua Casa, loro Eredi e Successori rispettivi rinunzia ai Principati, Signorie, Domini, e Territorj designati qui sotto.

Cede ed abbandona a S. M. il Re di Baviera il Margraviato di Burgau, e sue dipendenze, il Principato d' Eichstadt, la parte del Territorio di Passavia, appartenente a S. A. R. l' Elettore di Saltzburgo e situata tra la Boemia, l'Austria, il Danubio e l' Inn; la Contea del Tirolo, compresi i Principati di Brixen, e di Trento; le sette Signorie del Vorarlberg co' loro annessi; la Contea di Hohenems, la Contea di Königsegg-Rothenfels, le Signorie di Tettnang e Argen, e la Città e Territorio di Lindau.

A S. M. il Re di Wurtemberg le cinque Città dette del Danubio, cioè; Ehingen, Mudekingen, Reidsingen, Mengen e Sulgau colle loro dipendenze, l'Alta e Bassa Contea di Mohenberg, il Landgraviato di Nellenbourg, e la Prefettura d' Altorf colle loro dipendenze (eccetto la Città di Costanza), la parte di Brigaw faciente distretto nei possessi Wurtembergesi e situata all' Est d' una linea tirata dallo Schlegelberg fino alla Molbach, e la Città e Territorio di Willingen e Brentingen.

A S. A. S. l' Elettore di Bade il Brigaw (eccetto il distretto, e le porzioni separate designate di sopra) l' Ortenau e loro dipendenze, la città di Costanza e la Commenda di Meinau.

I Principati, Signorie, Domini e Territorj sudd. saranno posseduti rispettivamente dalle LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg e da S. A. S. l' Elettore di Bade sia in sovranità, sia in tutta proprietà, e sovranità della stessa maniera, e co' medesimi titoli, diritti, e prerogative con cui li possedevano S. M. l' Imperatore d' Alemagna, e d' Austria, o i Principi della sua Casa, e non altrimenti.

IX. S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria riconosce i debiti contratti dalla Casa d'Austria al profitto de' particolari e degli Stabilimenti pubblici de' paesi facienti attualmente parte integrante dell'Impero Francese; ed è convenuto che la detta S. M. rimarra libera da qualunque obbligazione per rapporto ad ogni debito qualunque, che la Casa d'Austria avesse contratto in ragione del possesso e ipotecati sul suolo de' paesi, ai quali Ella rinunzia per il presente Trattato.

X. I paesi di Saltzburgo e di Berchtolsgaden, appartenenti a S. A. R. ed E. l'Arciduca Ferdinando saranno incorporati all'Impero d'Austria: e S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria li possederà in tutta proprietà, e sovranità, ma a titolo di Ducato solamente.

XI. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia si obbliga di ottenere in favore di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando Elettore di Saltzburgo la cessione da S. M. il Re di Baviera del Principato di Wurtzburgo tal quale è stato dato alla detta S. M. dai recessi della Deputazione dell'Impero Germanico de' 25. febbrajo 1805. (6. Ventoso anno 11.)

Il titolo Elettorale di S. A. R. sarà trasferito su questo Principato, che S. A. R. possederà in tutta proprietà e sovranità della stessa maniera e alle stesse condizioni ch'ella possedeva l'Elettorato di Saltzburgo.

E quanto ai debiti, egli è convenuto, che il nuovo Possessore non avrà a suo carico che i debiti risultanti da prestiti formalmente consentiti dagli Stati del paese, o dalle spese fatte dall'Amministrazione effettiva del detto paese.

XII. La dignità del Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, i diritti, domini e rendite che anteriormente alla presente guerra dipendevano da Mergentheim Capo luogo dell'Ordine; gli altri diritti, domini e rendite che si troveranno addette al Gran Maestro all'epoca del cambio delle ratifiche del presente Trattato, siccome ancora i domini e rendite, delle quali a questa medesima epoca il detto Ordine si troverà in possesso, diverranno ereditarie nella persona e discendenza diretta e mascolina per ordine di primogenitura di quello de' Principi della Casa Imperiale, che sarà designato da S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria.

S. M. l'Imperatore NAPOLEONE promette i suoi buoni uffizj per far ottenere al più presto possibile a S. A. R. l'Arciduca Ferdinando un'indennità piena ed intera in Alemagna.

XIII. S. M. il Re di Baviera potrà occupare la città d'Augsbourg e suo territorio, unirli a' suoi Stati e possederli in tutta proprietà e sovranità. Potrà egualmente S. M. il Re di Wurtemberg occupare ed unire a' suoi Stati e possedere in tutta proprietà e sovranità la Contea di Boudorff, e S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria si obbliga a non farvi alcuna opposizione.

XIV. Le LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg, e S. A. S. l'Elettore di Bade godranno sui territorj ad essi ceduti, siccome ancora sui loro antichi Stati della pienezza della Sovranità, e di tutti i diritti, che ne derivano, e che sono stati loro garantiti da S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia, in quella stessa maniera che ne godono S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria, e S. M. il Re di Prussia sopra gli Stati Germanici. S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria, tanto come Capo dell'Impero, quanto come Co-Stato si obbliga a non mettere veruno ostacolo all'esecuzione degli atti, che avessero fatti, o far potessero in conseguenza.

XV. S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria, tanto per se, suoi Eredi e Successori, quanto per li Principi della sua Casa, loro Eredi e Successori rinunzia a tutti i diritti, sia di Sovranità, sia di suzeraineté,

a ogni pretensione qualunque, attuale o eventuale sopra tutti gli Stati senza eccezione delle LL. MM. i Re di Baviera e di Wurtemberg, e di S. A. S. l'Elettore di Bade, e generalmente sopra tutti gli Stati, Domini e Territorj compresi ne' Circoli di Baviera, di Franconia e di Svevia, egualmente che ad ogni titolo preso da' detti domini e territorj: e reciprocamente ogni pretensione attuale o eventuale de' detti Stati a carico della Casa d'Austria o de' suoi Principi, sono e restano estinte in perpetuo. Con tutto ciò le rinunzie contenute nel presente Articolo non concernono le proprietà che sono concedute dall'art. 11. e lo saranno in virtù del 12. sudd. alle loro AA. RR. gli Arciduchi, designate in detti Articoli.

XVI. I titoli demaniali, e Archivi, i piani e Carte de' diversi paesi, città e fortezze cedute per il presente Trattato saranno consegnate nello spazio di tre mesi, a data del cambio delle ratifiche alle Potenze che ne avranno acquistato la proprietà.

XVII. S. M. l'Imperatore NAPOLEONE garantisce l'integrità dell'Impero d'Austria nello stato, in cui sarà in conseguenza del presente Trattato di pace, egualmente che l'integrità de' possessi della Casa d'Austria designati ne'gli Articoli 11. 12.

XVIII. Le Alte Parti Contrattanti riconoscono l'indipendenza della Repubblica Elvetica, retta dall'atto di mediazione; egualmente che l'indipendenza della Repubblica Batava.

XIX. I Prigionieri di guerra fatti dalla Francia e da di lei Alleati sull'Austria, e dall'Austria sulla Francia e di lei Alleati e che non sono stati restituiti, lo saranno in capo a 40 giorni, a data del cambio delle ratifiche del presente Trattato.

XX. Tutte le comunicazioni e relazioni commerciali saranno ristabilite ne' due paesi come lo erano prima della guerra.

XXI. S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria e S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia conserveranno tra loro lo stesso cerimoniale quanto al rango e all'altre etichette che quello stato osservato prima della presente guerra.

XXII. Ne' cinque giorni, che seguiranno il cambio delle ratifiche del presente Trattato la città di Presburgo e suoi contorni alla distanza di sei leghe saranno evacuati.

Dieci giorni dopo il detto cambio la truppe Francesi e Alleate della Francia avranno evacuato la Moravia, la Boemia, il Wiertel Unter-Viennner-Wald; il Wiertel Unter-Mahhartsberg. l'Ungheria e tutta la Stiria.

Ne' dieci giorni seguiti esse evacueranno il Wiertel-Obes-Wiennner-wald e il Wiertel-Obes-Manhartsberg.

Finalmente nella dilazione di due mesi a contare dal cambio delle ratifiche, le truppe Francesi e Alleate della Francia avranno evacuato la totalità degli stati ereditarij di S. M. l'Imperatore d'Alemagna e d'Austria eccetto la piazza di Braunau, la quale rimarrà per un mese di più alla disposizione di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, come luogo di deposito per gli ammalati e per l'artiglieria.

Non sarà durante detto mese fatta agli abitanti alcuna requisizione di qualunque natura ella si sia.

Ma è convenuto, che fino alla spirazione di detto mese non potrà essere stazionato, ne' introdotto alcun corpo qualunque di truppe Austriache in un circuito di 6 leghe intorno alla detta piazza di Braunau.

Egli è pure convenuto, che ciascuno de' luoghi, che dovranno essere evacuati successivamente dalle truppe Francesi su mentovate, non potrà essere occupato dalle truppe Austriache che 48. ore dopo l'evacuazione.

E' similmente convenuto, che i magazzini lasciati dall' Armata Francese ne' luoghi ch' ella dovrà successivamente evacuare, rimarranno a sua disposizione. Sopra di che sarà fatto dalle Alte Parti contrattanti un regolamento relativo a tutte le contribuzioni qualunque di guerra precedentemente imposte sopra i diversi Stati Ereditarij occupati dall' Armata Francese; regolamento, in conseguenza del quale la leva di dette contribuzioni cesserà interamente a contare dal giorno del cambio delle ratifiche.

L' Armata Francese caverà il suo mantenimento e sussistenza da' suoi proprj magazzini, stabiliti sulle strade ch' essa deve tenere.

XXIII. Immediatamente dopo il cambio delle ratifiche del presente Trattato saran nominati da una parte e l'altra de' Commissarij per consegnare e ricevere in nome de' Sovrani rispettivi tutte le parti del territorio Veneto non occupato dalle truppe di S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia.

La città di Venezia, le Lagune, e le possessioni di Terra-Ferma saranno consegnate entro lo spazio di 15. giorni: l' Istria e la Dalmazia Venete, le Bocche di Cattaro, le Isole Venete dell' Adriatico, e tutte le piazze e forti, che rinchiudono nel termine di 6. settimane, a contare dal cambio delle ratifiche.

I Commissarij rispettivi invigileranno a che la separazione dell' artiglieria che ha appartenuto alla Repubblica di Venezia, e dell' artiglieria Austriaca sia esattamente fatta; dovendo la prima rimanere in totalità al Regno d' Italia. Essi determineranno di consenso unanime la specie e natura degli oggetti che apparterranno a S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria, e dovranno in conseguenza rimanere a sua disposizione. Essi converranno sia della vendita al Regno d' Italia dell' artiglieria Imperiale, e degli oggetti su mentovati, sia del loro cambio contro ad una quantità equivalente d' artiglieria, o di oggetti della stessa o d' altra natura, che fossero lasciati dall' armata Francese negli Stati Ereditarij.

Sarà data tutta la facilità e ogni assistenza alle truppe Austriache e alle Amministrazioni Civili e Militari per tornare negli Stati d' Austria per le strade più convenevoli e le più sicure, egualmente che per li trasporti dell' artiglieria Imperiale de' Magazzini di terra e di mare e di altri oggetti che non fossero stati compresi nelle stipulazioni sia di vendita, sia di cambio, che potranno esser fatte.

XXIV. Le ratifiche del presente Trattato saranno cambiate nel termine di 8. giorni, o più presto se sarà possibile.

Fatto e sottoscritto a Presburgo ai 26. Dicembre
[5. Nevoso anno 14.]

Sottoscritto Gio. Principe di LICHTENSTEIN.

Sottoscritto CARLO MAURIZIO TALLEYRAND.

Sottoscritto IGNAZIO Conte di GJULAY.

« Abbiamo approvato e approviamo il Trattato qui sopra in tutti e ciascuno degli Articoli, che vi sono contenuti; dichiariamo ch' esso è accettato, ratificato e confermato; e promettiamo che sarà inviolabilmente conservato.

In fede di che noi abbiain dato le presenti sottoscritte di nostro pugno, controsegnate e sigillate col nostro Sigillo Imperiale.

Dal palazzo di Schoenbrunn ai 6. Nevoso an. 14.
[27. Dicembre 1805.]

NAPOLEONE.

PER L' IMPERATORE

Il Ministro Segretario di Stato

Firmato H. B. MARET

Il Ministro delle Relazioni Estere

Firmato C. M. TALLEYRAND.

Certificato conforme

Il Ministro Segretario di Stato

Firmato H. B. MARET.

Il Senato dopo di aver inteso il Signor Francesco de Neufchateau Presidente, e i Sigg. Boissy e Chaptal ha deliberato di fare un indirizzo di ringraziamento a S. M. l' IMPERATORE e RE, un' altro di felicitazione a S. M. l' Imperatrice e Regina. Ha pure deliberato, che il Signor Presidente scriva a S. A. S. Monsignore il Principe Eugenio, Vice Re d' Italia e Arcicancelliero di Stato, per felicitarlo sul suo Matrimonio.

I T A L I A

Roma 20 Gennaio

Abbiamo in Città una Colonna di truppe Francesi. Esse prederanno un breve riposo; ed in seguito proseguiranno la lor marcia verso il Regno di Napoli. Questa truppa si è posta di guarnigione alla Porta del Popolo. Gli Uffiziali han fatto visita all' Emo. Cardinal Fesch.

— Sentiamo da Velletri, che altra Colonna passata fuori di queste mura, era giunta colà, e continuava a marciare allo stesso destino. Da tutti i riscontri che si hanno da diverse parti rilevasi, che l' esatta disciplina che si osserva da questi bravi militari, li fa amare e rispettare generalmente, senza che siasi dato luogo ad alcun riclamo.

— Il Cardinal Ruffo si è pesto in viaggio. Ciò è stato in conseguenza dell' arrivo di un Principe Napolitano. S. Ema. va a dimandare misericordia all' Imperatore NAPOLEONE. Ma potrà egli ottenerla dopo tante infedeltà a favore di un Gabinetto Attrizionario?

— Il Re Sardo, per quanto si assicura, si prepara per trasferirsi in Sardegna.

R E G N O D' I T A L I A

Mantova 14 Gennaio.

S. A. S. il nostro Vice-Re si attende per il dì 22 a Verona colla R. Principessa di Baviera sua Sposa, e con tutta la Corte, e Deputazione del Regno d' Italia portatasi a complimentarli in Germania. Questa notizia è stata ministerialmente partecipata al nostro sig. Prefetto con lettera di S. E. il Sig. Ministro dell' Interno.

S. M. l' Imperatore nel contratto di matrimonio ha dato al nostro Vice-Re il titolo seguente: S. A. I. il Principe Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia nostro Figlio.



GENOVA 1866.

Num. 9.

29. Gennajo

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di *liv.* 19. di Genova per il Semestre, e *lire* 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di *Cllo.* Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova York 22. Novembre.

Il brick *le Franklin* ha dato fondo a Madera nel suo ritorno da Gibilterra. Egli ha riferito che una flotta Inglese di 160 vele compresivi 15. bastimenti da guerra, de' quali tre di linea ha salpato da Madera ai 14. Settembre e messa la prua all'ouest.

— Nella *Gazzetta Federale* di Baltimora si legge che la *Mermoid*, a cui si è parlato in mare, ai 28. di Ottobre, ha dato la notizia di una dichiarazione di guerra per parte della Spagna contro gli Stati-Uniti.

INGHILTERRA

Londra 3. Gennajo.

Si temeva negli scorsi giorni, che il Parlamento fosse di nuovo prorogato fino ai 3. Febbrajo: ma la circolare seguente non permette più che si dubiti, che se ne faccia l'apertura ai 21. corrente.

Downing-Street 31. Dicembreg.

Signore, siccome la convocazione del Parlamento è fissata al martedì 21 Gennajo, ed affari della più alta importanza debbono essere al più tosto possibile sottomessi alla sua considerazione; io sono persuaso che voi mi permetterete di asprimermi il vivo desiderio, che ho, che le due Camere del Parlamento siano fin dal cominciare della seduta, tanto complete quanto sarà possibile.

Ho l'onore ecc.

Firmato W. PITT.

— Scrivono da Portsmouth, che Sir J. Borlasewarren non aspetta che un vento favorevole per mettersi alla vela. La destinazione della sua squadra è per anche un segreto. Ma si suppone, ch'essa debba andare in traccia di quella di Brest, che si dice uscita in numero di 14. vascelli di linea e 7. fregata il giorno 13. Dicembre sotto il comando del Sig. Girolamo Bonaparte,

e ch'è probabilmente in cammino per le grandi Indie o per le Occidentali. La nostra è di 9. vascelli, una fregata, ed un brick.

— Un corriere spedito a Ramsgate vi ha recato nello scorso lunedì l'ordine a tutti i bastimenti da trasporto, che si trovavano in quel porto di far vela immediatamente per l'Elba ad effetto di ricondurre le truppe Inglesi, state ultimamente spediti in Annover. Ordini simili sono andati alle Dune, e alle altre rade. Questi ordini sono così pressanti, che nel caso che si trovassero a bordo di essi delle truppe, debbono essere subito sbarcate, e i bastimenti medesimi recarsi vacanti al loro destino. — Questa mattina poi si è avuto l'avviso dall'Ammiragliato, che Lord Cathcart ha fatto rimbarcare le sue truppe sopra i bastimenti da trasporto, rimasti a quest'effetto nell'Elba [vedi foglio 8.] e sopra gli altri spediti dall'Inghilterra. Noi ci aspettiamo di vedere la spedizione ritornare com'era partita.

— Un Pari del Regno ha ricevuto da un Sig. Austriaco, rimasto a Vienna durante gli ultimi avvenimenti, una lettera, che sembra annunziare de' grandi cambiamenti politici in Alemagna.

« Sembra, dice l'Autore della lettera, che il nostro disgraziato Sovrano non potrà ottenere la pace, » che mediante de' grandi sacrificj. Corre voce, che » noi perdiamo il Tirolo e Saltzburgo, che saranno » uniti alla Baviera, eretta in Regno; che il titolo d' » Imperatore d'Alemagna sarà soppresso; che Napolea- » ne diventa Imperatore d'Occidente; che un nuovo » Regno sarà fondato sulle rovine della Turchia Euro- » pea; e che la Francia, la Spagna, l'Alemagna, l' » Italia e l'Antica Grecia vanno a formare l'immenso » dominio di un gran Monarca. Egli è riguardato co- » me necessario l'opporre questa immensa barriera ai » Russi, che d'ora in poi non debbono più passare im- » punemente i Dardanelli, e le frontiere della Polonia. » L'Imperatore d'Occidente sarà padrone del com- » mercio del Levante e del Mediterraneo, e porterà un » giorno o l'altro le sue conquiste fino alle rive del » Gange [1]. »

— L'Ammiraglio Francese Villeneuve ha ottenuto dal Governo la permissione di scegliersi un domicilio a piacere a una distanza di 30. miglia da Londra.

— La Spagna ha ricusato non solo l'ingresso ne' suoi porti, ma de' rinfreschi alla squadra Russa destinata per il Mediterraneo.

— Si sa con certezza che la squadra veduta dai no-

[1] Basta confrontare il Trattato di Presburgo col piano, che l'Inghilterra, e i di lei amici supponevano formato dall'Imperatore de' Francesi, per valutare la di lui moderazione e magnanimità.

2
stri trasporti presso Belle-Isle era la squadra nemica di Rochefort.

— Ai 24 dello scaduto l'Ammiraglio Cornwallis è ritornato alla flotta innanzi a Brest.

— La spedizione di Dial e di Sherneess ha fatto vela per il Continente. Continua il trasporto delle nostre truppe.

— Ecco alcuni legati, che furono trovati scritti di proprio pugno, perchè non se ne possa mettere in dubbio l'autenticità, o alterarne la disposizione, e fatti a mente e corpo sano dal fu Lord Nelson fino de' 10. Maggio 1803. con Codicillo annesso in data de' 15. Settembre dello anno.

» A Emma Hamilton Vedova del Cavaliere, la sua Stella di diamanti in segno d'amicizia, e la coppa d'argento ad esso data in regalo.

» A suo fratello il Conte Nelson la scatola d'oro avuta in dono dalla città di Londra, e la spada d'oro a lui presentata dai Capitani della sua squadra dopo la Battaglia del Nilo.

» A sua Sorella Caterina Marcham la spada a lui donata dalla città di Londra.

» A sua Sorella Susan Bolton la coppa d'oro avuta dalla compagnia de' negozianti Turchi.

» Al suo degno amico il Cap. Hardy i cannocchiali di Marina, i Telescopi e 100. lir. sterl.

» A ciascuno de' suoi esecutori testamentari 100. lir. sterl.

» A Guglielmo Haslewood di Graven-Siret tutti i suoi mobili, eccetto quelli che trovansi nella sua casa di Moribon; eccetto pure i suoi gioielli e la sua spada con diamanti.

» A sua figlia adottiva Miss Orazia Nelson-Thompson, in età di 3. anni circa 4 m. lire sterline; i cui interessi finché sia giunta all'età d'anni 18 saran pagati a Lady Hamilton, incaricata della di lui educazione e mantenimento.

» Cento lire ai poveri delle tre parrocchie di Burham-Thorpe, Sutton e Moribon nella contea di Norfolk. Un' egual somma da ripartirsi tra Curati e inservienti.

U N G H E R I A

Semendria 15 Dicembre.

La settimana scorsa è stata tenuta a Semendria l'assemblea dei principali Capi Serviani, convocata da Gzerni Giorgio. Il General in capo ha aperto la seduta con un discorso molto esteso, nel quale ha esposto i pericoli in cui trovansi il paese per l'avvicinamento di un'armata Turca, molto numerosa, e fa sentire la necessità di prendere delle misure pronte ed energiche per sottomettere la tempesta e prevenire i mali di cui la Servia è minacciata. Dopo una matura deliberazione e lunghi dibattimenti l'assemblea ha preso una risoluzione, di cui ecco la sostanza:

1. L'insurrezione Serviana sarà portata a 100 m. uomini di truppe regolari.

2. Si daran tutte le disposizioni per impedire una invasione.

3. I Soldati Serviani saran mantenuti dalle Comuni designate. Pena di morte a Soldati che rubassero cose di qualunque genere.

4. Sarà stabilita una disciplina severa. Il Soldato presterà ubbidienza assoluta ai suoi Superiori. Ogni Capo avrà il potere di punire di morte i disertori.

5. La fortezza di Semendria sarà subito posta nel migliore stato di difesa, e provveduta di viveri per 6000. uomini e per 2 anni.

6. L'assedio di Belgrado fatto con nuovo vigore, e preso d'assalto, se non si arrende. — I Deputati

della Servia non sono stati ammessi dalla Porta. Il G. Signore vuol ridurre colla forza quella provincia. I Serviani sono tutti partiti dall'Impero Ottomano.

P R U S S I A

Berlino 4. Gennaio.

S. A. I. la Principessa Ereditaria di Saxe-Weimar arriva in quest'oggi in Berlino, e vi soggiornerà fino al 20. del corrente. Non si parla ancora della partenza del Gran-Duca Costantino.

— Domani e ne' susseguenti giorni si aspettano tre nuovi Reggimenti, che vengono dalla Prussia e che faran parte del Corpo di riserva comandato dal Principe Eugenio di Wurtemberg.

— Il corpo di riserva, al quale appartengono tutte le truppe, che sono in questa Capitale, a Potsdam e ne' villaggi vicini, forma 20. m. uomini circa.

— Il Duca di Brunswick è sempre tra noi, e finora non si parla del giorno, in cui debba lasciare questa Capitale.

— Non si è mai osservata tanta attività nel nostro Gabinetto come dopo il ritorno del Sig. d'Haugwitz. Questo Ministro ha giornalmente delle conferenze per più ore col Monarca. Si sostiene la notizia, che egli vada a Parigi per compirvi una nuova missione, e si parla del prossimo arrivo del General Duroc a Berlino. Secondo un rapporto della nostra armata in Westfalia il Maresciallo Augereau parrebbe fare de' movimenti per attraversare la Contea d'Hannau.

A L E M A G N A

Breslavia 30. Dicembre

Molti Uffiziali Russi d'una gran distinzione si dispongono a lasciare tra poco la nostra città per rendersi a Berlino. Questa Capitale della Prussia sembra che sia in questo momento il teatro delle negoziazioni, che si suppongono di una grande importanza; ma che sono talmente segrete, che niuno può penetrarle.

Vienna 4. Gennaio

Immediatamente dopo la pubblicazione del trattato di Presburgo, S. E. il Governatore-Generale Clarke, ha riunito in questa Capitale le principali Autorità, e i capi del Clero per instruirli di questo fausto avvenimento e testificar loro la soddisfazione di S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE rapporto la loro condotta.

— Si hanno alcune particolarità sulla morte del Sig. di Collobach, uno de' più grati campioni della guerra. Sentendo egli la notizia della segnatura della pace, fu colto da un eccesso di febbre violenta con convulsioni, ed è morto vomitando delle imprecazioni contro coloro che avevano contribuito alla conclusione della pace. E' Inghilterra perde in lui uno de' più zelanti e più fedeli partigiani. E' stato seppellito jeri a Holitsch.

Amburgo 8. Gennaio.

E' qui arrivato da Luneburgo il Sig. de Pierrepont, Ministro d'Inghilterra presso la Corte di Svezia.

— Nel giorno 4. d'ordine del Senato è stata fatta abbassare l'insegna de' reclutanti Austriaci. Si dice che gli Uffiziali e Soldati, impiegati in questo reclutamento, saranno obbligati ad abbandonare la città. I Prussiani e Danesi vi reclutano al solito.

— Vi sono già da qualche giorni nell'Elba molti bastimenti da trasporto Inglesi, e all'imboccatura del fiume 8. e 10. vascelli di linea di quella Nazione. An-

che il giorno 4. sono entrati ne l' Elba 20. bastimenti simili, provenienti dall' Inghilterra, ma senza truppe.

— Il Re di Svezia è sempre a Luneburgo col suo Stato maggiore. Il Sindaco di Amburgo Sg. Greis è partito per andare a complimentare S. M.

— Lord Harrowby, ch'è stato gravemente malato a Berlino, è sul punto di partire per recarsi in Inghilterra.

— Negli ultimi tre mesi dell' 1805. sono passati per il Sund 2154. bastimenti, de' quali 366. nel mese di Dicembre; e il numero totale de' bastimenti che hanno passato quello stretto nel corso dello stesso anno ascende a 11.537; fra i quali 894 Danesi; 1041 Svezesi; 2139 Inglesi; 1298. Prussiani; 168. di Pappenbourg; 30. di Amburgo; 38. d' Oldenbourg; 35. di Brema; 53. di Rostock; 29. Lubechesi; 56. Russi; 84. Americani, e 14. Portoghesi. Si osserva come un avvenimento raro, che al primo Gennajo di quest' anno vi erano presso di Helsingborg 25. vascelli a gran mare.

Le truppe Russe che avevano passato il Wever, han ripassato questo fiume. Un'altra parte di esse si è recata sull' Elba. I Russi e gl' Inglesi hanno abbandonato Hameln e i suoi contorni. Sono arrivati ad Annover degli Uffiziali Francesi per occuparsi de' mezzi di rinnovare le divisioni di quel forte.

— Lettere di Pietroburgo annunziano, che in quella Capitale si erano aperte delle sottoscrizioni in favore delle vedove e degli orfani i cui mariti o padri sono morti ne' combattimenti dati in Alemagna. (Non è dunque vero che i morti nelle battaglie di Germania, o altrove risuscitano in Russia.) Secondo le stesse lettere il Feld Maresc. di Soltikow è morto a Mosca.

S. M. l' Imperatore di Russia ha lasciato Hollnisch unitamente a S. M. l' Imperatore per rendersi a Buda dove trovansi l' Arciduca palatino d' Ungheria, e l' Arciduca Carlo. Quest' ultimo ha avuto fin qui il suo quartier generale a Kormend tra Buda e Presburgo. Hollnisch è stato il punto di congedo delle loro MM. II. d' Austria e di Russia.

Stuttgart 12. Gennajo.

Notizie degne di fede annunziano, essere stato proposto al Gabinetto di Berlino un progetto di cambio, dietro al quale egli cederebbe Auspach e Bareuth, i quali saranno detregualmente che la città di Norimberga al Re di Baviera, nel mentre la Prussia accrescerebbe il suo territorio coll' Elettorato d' Annover, Ducato di Berg, e colla città Anseatiche. Questo cambio non pertanto, aggiungono le stesse lettere, non potrà essere consumato che alla conclusione della Pace della Francia coll' Inghilterra.

REPUBBLICA BATAVA

Nimega 9 Gennajo

Il Principe Luigi è partito jeri accompagnato dall' Ammiraglio Verhuel Ministro della Marina. Da Nimega è passato a Utrecht. Egli continua per Amsterdam. Si presume che S. A. visiterà il Texel, indi per l' Aja e Rotterdam si renderà a Parigi.

— Jer l' altro a mezza di molte scariche d' artiglieria hanno annunziato la sottoscrizione del Trattato di pace tra la Francia e l' Austria.

— La nostra città è piena di truppe, siccome ancora tutti gli accantonamenti del circuito. L' armata del Nord è presentemente in uno stato da protegger l' Olanda non solo, ma da prender l' offensiva ad un minimo segnale, e liberare l' Annover da qualunque forza, che metter potesse insieme la coalizione.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 12 Gennajo

L' Ex-Landamano Glutz ha partecipato ufficialmente ai 19 Cantoni di aver rimesso in mano del Sig. Merian nuovo Landamano della Svizzera i Sigilli dello Stato e degli Archivi della Confederazione. Nel tempo stesso ha comunicato ai diversi Cantoni alcuni documenti a lui stati partecipati dalla Corte di Carlsruhe sopra i regolamenti rispettivi, concernenti i rapporti degli abitanti dell' Elettorato di Bade con quei della Svizzera.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Gennajo

La vittoria e la pace ha influito notabilmente sui nostri fondi pubblici cinque per 100, consolidati del corrente Semestre di Vendemmiajo sono a 62. franchi, e 30. cent.

— Il Gen. Lorge è di ritorno a Magonza, e ha ripreso il comando della 26. Divisione militare.

— I Principi Russi Reppin e Galitzin, fatti prigionieri di guerra alla battaglia d' Austerlitz sono partiti da Brunn in Moravia ai 2. Gennajo per recarsi a Reims sotto la scorta di M. Pegot Luogotenente Colonnello dello Stato Maggiore del 5. corpo della Grande Armata.

— La prima colonna de' prigionieri Russi il giorno 12 è passata per Nancy, rendendosi a Metz. Era essa di 2500 uomini; e presentemente è in soli 1400, stante il numero de' malati rimasti per istrada.

— Il Sig. Curadeau Membro della Società di farmacia di Parigi è giunto a fabbricare dell' allume, che ha tutte le qualità attribuite fuo al presente a quel di Roma. Tanto si è attestato da' Sigg. Board Direttore della tinture della manifattura Imperiale de' Gobelin, ed Oberskampff proprietario di quella di Jouy. L' allume che si fabbrica dal Sig. Curadeau è ad un prezzo inferiore a quello di Roma, e però la sua scoperta è utile al pubblico del part ed al privato.

Il Giornale Ufficiale pubblica oggi la seguente, che dee essere annessa al Trattato di Presburgo.

CONVENZIONE

Per l' esecuzione delle disposizioni dell' Articolo XXIII. del Trattato di pace.

Sua Maestà l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria e Sua Maestà l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, volendo, conforme all' Articolo XXIII. del Trattato di pace determinare d' un accordo comune la specie e la natura degli oggetti, che appartenendo a S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria nel Paese Veneto, dovranno in conseguenza rimanere a sua disposizione, come artiglieria, munizioni e oggetti di guerra, e che potranno esser venduti al Regno d' Italia, o cambiati contro una quantità d' artiglieria, munizioni e altri oggetti, che fossero lasciati dall' Armata Francese negli Stati ereditarij, hanno conseguentemente nominati per Commissarij, cioè:

S. M. l' Imperatore d' Alemagna e d' Austria il Sig. Principe di Lichtenstein, Luogotenente, Generale;

E S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia il Signor Maresciallo Berthier;

I quali sono convenuti de' seguenti articoli:

ART. I. Conforme all' art. XXIII. del Trattato di pace sarà formato a contare da questo giorno uno Stato dell' artiglieria e delle munizioni Austriache, delle quali è in possesso l' Armata Francese, sia a Brunn, sia nella piazza di Vienna.

A tal effetto il Conte di Kollowrath e il Sig. Gen. Andreossy Commissarij de' loro rispettivi Sovrani faran formare lo stato de' detti oggetti.

II. Il Signor Conte di Bellegarde, nominato dall'Imperatore d'Alemagna Commissario per la consegna de' paesi, forti, e piazze del paese Veneto ceduto all'Armata Francese, e il Generale di divisione Lauriston, nominato Commissario da Sua M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE per prender possesso di detti paesi.

Veglieranno a che la separazione dell'artiglieria, che fu di spettanza della Repubblica di Venezia, e dell'Artiglieria Austriaca, sia fatta esatamente; dovendo la prima rimanere in totalità al Regno d'Italia;

Determineranno d'unanime assenso la specie e la natura degli oggetti, che appartenendo all'Imperatore d'Alemagna e d'Austria dovranno conseguentemente rimanere a sua disposizione.

III. Quando saranno formati gli stati soprammentovati, il Sig. Gen. Co. di Koliowrath e il Sig. Andreossy sono autorizzati a convenire del cambio de' detti oggetti d'artiglieria Austriaca appartenenti negli Stati di Venezia a S. M. l'Imperatore d'Alemagna, pezzo per pezzo, oggetto per oggetto contro una quantità equivalente d'artiglieria o di oggetti della stessa natura che fossero lasciati dall'Armata Francese negli Stati Ereditarij, conforme agli stati che verranno formati.

IV. Siccome negli Arsenali di Venezia vi sono parecchi oggetti di marina, i suddetti Commissarij sono autorizzati a farne cambio contro l'artiglieria e le munizioni lasciate dall'Armata Francese negli Stati Ereditarij; i suddetti Commissarij regoleranno tra loro il valore degli oggetti, a fine di determinarne il cambio.

V. Il soprappiù dell'artiglieria e delle munizioni Austriache, e di altri oggetti qualunque che rimanessero negli Stati di Venezia, e che non fossero cambiati, potranno essere comperati per il Regno d'Italia, conforme al prezzo, che ne sarà fissato da' Signori Bellegarde e Lauriston.

VI. In conseguenza delle disposizioni summentovate a contare dal di seguente 4 Gennajo 1806. qualunque evacuazione d'artiglieria e di munizioni Austriache, appartenenti all'Armata Francese, sia a Brunn, sia a Venezia, cesserà, e gli stati che ne verranno formati, consegnati ai Commissarij rispettivi per servire al cambio.

Firm. Il Gio. Principe di Lichtenstein

Firm. Il Marescial Berthier.

— Nuovi rapporti della Servia annunziano che l'armata Ottomana è già arrivata alle frontiere di quella provincia e che si dispone ad attaccare gl'insurgenti. Questi ultimi si radunano da tutte le parti. Il lor principal corpo sarà comandato da Czerni-Giorgio.

I T A L I A

Roma 21 Gennajo

Le più recenti notizie di Napoli ci tengono informati sul definitivo imbarco de' Russi seguito dietro agli ordini avuti dalla I. lor Corte. Dopo di esso è anche seguito quello della Corte Reale, la quale ha voluto lasciare quella Capitale, malgrado il tempo di mare non molto propizio; essendolo anche meno quello di terra. Prima però è stata creata una Reggenza, e messa in piedi una Guardia Civica. Si spera che nè l'una nè l'altra commetteranno certe irregolarità, attesa la vicinanza delle truppe Francesi.

— Anche S.M. Sarda ha imitato l'esempio de' Sovrani di Napoli, e si è pure imbarcato. La di lui venuta in quel Regno ha fatto credere, che avesse per oggetto la trattativa del matrimonio di suo figlio coll'ultima figlia del Re di Sicilia.

E T R U R I A

Firenze 24 Gennajo

S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia è qui giunto martedì alle ore 25 ed è andato a montare all'albergo dell'*Aquila Nera*. Appena S. M. la Regina Reggente riseppe il di lui arrivo, che mandò a complimentare l'A. S. da S. Ecc. il Sig. Priore Seristorj, stato accolto dall'I. Principe colle più splendide dimostrazioni di amicizia. Non lasciò nel tempo stesso l'A. S. di esternare

il suo vivo dispiacere di non potersi recare in persona a complimentare S. M. la Regina, stante la strettezza del tempo che l'obbligava a partire. Infatti alle ore 8 della stessa sera, dopo di aver preso un qualche ristoro ripartì alla volta di Roma, lasciando alle persone, che lo avevano servito; de' generosi regali.

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Gennajo

Jer l'altro è stato pubblicato il seguente

BULLETTINO UFFICIALE

Venezia 19 Gennajo 1806

A. S. A. S. Monsignore Le-Brun Arcivescove dell'Impero Governatore Generale de' Dipartimenti uniti ecc. MONSIGNORE

Mi sollecito d'informare V. A. S. che le mie truppe occupano Venezia e i suoi forti. Oggi ad un'ora sono state inalberate le bandiere del Regno d'Italia sulla piazza S. Marco alle replicate grida: *Viva l'Imperatore! Viva S. A. I. il Principe Eugenio!*

La cessione ha avuto luogo colla migliore armonia. Io sono con rispetto

Miollis Govern. di Mantova

Comand. l'armata in assenza di S. A. I.

P R O C L A M A

VENEZIANI

Voi fate parte del Regno d'Italia. Voi avete per garanzia de' vostri felici destini quelli di NAPOLEONE il GRANDE, e il carattere energico e benefico di S. A. I. il Principe Eugenio Napoleone di Francia, in cui nome io vi parlo.

Deh la concordia e le virtù, che vi han distinto nella storia, siano le basi della vostra prosperità, irrevocabilmente legata con quella de' bravi Italiani!

Venezia 19 Gennajo 1806

Il Govern. di Mantova ecc. *Miollis*

Per il Gen. Comand. in capo, il Gen. di Brigata capo dello Stato Maggiore per interim

N. FRERION

Per copia conforme

L'Arcivescove dell'Impero

firm. LE-BRUN

Lettere di Roma portano, che la sera del giorno 12 era arrivato costeggiando l'Adriatico a Tolentino il Marescial Massena, statovi accolto colle onoranze ben dovute al suo grado dalla divisione Regnier, dove trovavasi il nostro Capo Battaglione Ruffini. Questo Maresciallo ha mostrato un particular sentimento di rivedere in quelle parti una porzione della truppa Ex-figure avendo accolto con segni di distinta benevolenza il di lei degno Capo. La mattina de' 13 proseguì in tutta diligenza per il Regno di Napoli.

— La mattina di Domenica S. A. S. il Principe Arcivescove onorò di sua presenza l'apertura dell'Accademia Imperiale di Genova che tenne la sua seduta nella gran sala dell'Università. Il discorso inaugurale si recitò dall'Avv. Cottardo Solari. Dopo di esso furono proposti tre premj, a tutto Dicembre p. v. aventi per soggetto l'*Agricoltura*, l'*Idraulica applicata al porto di Genova*, e l'*Astronomia*. Le medaglie da distribuirsi saranno di lire 400. Il concorso d'ogni ordine di cittadini fu grande; essendosi ciascuno applaudito de' nuovi incoraggiamenti dati alle scienze ed all'arti da S. M. l'IMPERATORE e RE per l'organo del nostro Governatore de' nostri tre Dipartimenti.

— Ai primi giorni di Febbrajo deve per quì passare un corpo di truppe Spagnuole composto di 4. m. fanti e 500 cavalli. Queste truppe han cominciato a sfilare da Barcellona ai 28 Dicembre sono destinate per l'Etruria.

— Si aspetta qui di passaggio il Sig. Saliceti già Ministro Plenipotenziario di Francia presso il cessato Governo Ligure.

[Mancano gli ultimi due Corrieri di Francia]



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fis che a LUI serve, che ci da la pace.

Il *Premio d'Associazione al MONITORE della 28ma Divis. Militare* è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devbno spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Martedì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 5 Dicembre

Ogni paquebotto che arriva ci fa con nostro rincrescimento sapere l'ingiusto trattamento, che le Potenze belligeranti fan provare ai nostri commercianti e gente di mare: Senza la minima apparenza di diritto i loro bastimenti da guerra si fan lecito di prendere con violenza la proprietà de' nostri negozianti. A questa violenza si aggiungono ancora delle offese, e i Tribunali civili giustificano queste ingiurie colla confisca de' legni e del carico. Non si potrebbe essere sorpresi al veder che una Nazione, i cui diritti sono in tal maniera calpestati, dimanda l'abolizione degli aggravi che soffre. La pubblica opinione è al preponderante su tal punto, che noi riguardiamo come vicinissimo il momento, in cui avrà luogo questa abolizione, e in cui coloro per mezzo de' quali è stata richiesta inutilmente, saranno sforzati al risarcimento de' danni. Che un Governo, il cui interesse vitale unicamente dipende dalla buona intelligenza con noi; che Nazioni, le cui Colonie sono interamente in nostro potere e delle quali noi possiamo ad ogni stante paralizzare le manifatture siano acciecate a questo segno sui loro veri interessi; ecco ciò che ci sorprende. Ma esse non possono trovare stravagante che per difendere i nostri interessi contro un'aggressione illegale, e contro una studiata ingiustizia, noi cerchiamo di dar loro un colpo mortale.

Che direbbe egli l'Inghilterra se noi imponessimo de' pedaggi smoderati sopra tutte le produzioni delle sue manifatture, delle quali noi possiamo provvederci ad altri mercati? Che direbbe ella se noi chiudessimo i nostri porti a tutti i di lei bastimenti? Che direbbe se proibissimo qualunque importazione delle di lei isole? Che direbbe se noi ponessimo un embargo, se noi rompossimo ogni comunicazione commerciale?

Ecco delle considerazioni terribili: Noi osiamo presagire, che queste saran l'oggetto delle deliberazioni agite dal congresso nella sua Sessione attuale: noi osiam

presagire, che ciascun Rappresentante da levante a ponente, da settentrione a mezzodì vi verrà animato dallo spirito di vendetta de' suoi Committenti contro i reclamatori de' nostri diritti. Senza dubbio i nuovi Membri del congresso per corrispondere alla generale aspettativa parleranno d'una maniera non equivoca il linguaggio del Popolo.

Per quanto siano pacifiche le disposizioni dell'America, la tempesta potrà non pertanto scoppiare più presto che non se l'aspettano le Nazioni straniere. Ma si ricordino, che il fulmine si fa sentire per molto da lontano; che sono state avvertite del pericolo che vi è a destare il lione. Si ricordino che nell'ultima Sessione il Consiglio ha sanzionato i seguenti decreti.

« Il Segretario di stato è incaricato di por sotto gli occhi del congresso nella prossima seduta tutte le leggi della G. Bretagna, che aggravano di più forti imposizioni le mercanzie esportate dagli Stati Uniti, che non pagano quelle che sono destinate per altre Nazioni; e di far vedere l'ammontare in lire sterline di tutto ciò ch'è stato esportato dalla G. Bretagna e dall'Irlanda agli Stati Uniti negli anni 1803 e 1804 aggravato da simili imposizioni ».

« Il Segretario del Tesoro è incaricato di presentare alla prossima seduta una specificazione che contenga il valore in lire sterline di tutte le manifatture di tela in Irlanda, di chiodi, cappelli, specchi, nastri, drappi di seta, ecc. ecc. egualmente che la quantità di ale e di rum Britannico importato dalla G. Bretagna negli Stati Uniti durante gli anni 1803 e 1804. »

« Nell'attuale seduta pertanto saran discussi questi oggetti. E non forniranno essi materia a giusta ed onorifica rappresaglia? Gli Stati Uniti sono così invulnerabili in comparazione d'altre Potenze, ch'egli è difficile il determinare quale specie di risarcimento di danni sceglierà il nostro Governo, nel caso che le rappresentanze siano senza effetto. Con tutto ciò lo stato delle nostre relazioni estere è tale, che noi stimiamo gli oggetti che noi abbiamo citato degni della pubblica attenzione; e per farli vedere in tutta la loro luce; noi pubblicheremo di tempo in tempo alcuni documenti interessanti, che il tempo ha forse sepolti in un profondo oblio. Questi documenti parleranno in generale da sé, senz'aver bisogno di commento.

INGHILTERRA

Londra 5. Genajo.

L'Ammiraglio ha avuto ordine di felicitare in nome di S. M. l'Ammiraglio Collingwood per la sua condotta alla battaglia di Trafalgar.

— E' stato ordinato di levare il padiglione di Sir Roberto Calder dal vascello il *Principe di Galles*, montato da questo Ammiraglio. Il giudizio reso contro di

lui dalla Corte Marziale dà qui luogo a grandi questioni. Sir Roberto è stato Capitano di padiglione dell'Ammiraglio S. Vincenzo: ora il partito S. Vincenzo pretende, che Calder sia stato sacrificato all'influenza del partito Melville.

— Erano entrati a Torbay 13. vascelli della nostra flotta innanzi a Brest: ora han fatto vela nuovamente per quella, o altra stazione.

— La sepoltura di Lord Nelson avrà luogo al 9. cor. Tutte le finestre sono già affittate, e si pagano perfino 20 lire sterline per una camera di tre finestre per vedere passare il convoglio.

— E' aspettato M. Pitt. Si assicura che i bagni non han servito a farlo rimettere in salute.

— Il Lord delle poste ha ricevuto il seguente avviso:

« Una Squadra Francese di 4. vascelli di linea è stata scoperta ai 19. Dicembre alla lat. di 47. gr. 25. min. e long. 10. gr. 30. m., dirigendosi all'ouest. Lo stesso giorno essa aveva attaccato due vascelli da guerra Inglesi che scortavano 17. navi mercantili e de' trasporti. Il risultato dell'attacco non si sa. Subito che ne fu informato l'Ammiraglio Cornwallis, si è partito con 4. vascelli di linea, e si è messo ad inseguire dalla parte del Nord il nemico. — Questa flotta dee essere una divisione della squadra di Brest, che ivi è uscita. I bastimenti da essa attaccati sono probabilmente quelli partiti da Cork ai 12. Dicembre sotto la scorta dell'Aretusa, la Broaden, e il Waip. Si teme che la più parte di essi non sia caduta in potere del nemico.

— Lettere e Giornali degli Stati Uniti ci fanno sapere che Dessalines ha fatto pubblicare ai 15. Novembre molti proclami, il cui oggetto è di regolare i diritti di commissione, che i Negozianti del Giapo dovrebbero percepire per la vendita delle merci importate da vascelli neutri. Uno di tali atti ordina che i negozianti di patente godranno del diritto di fare in giro le senserie. Il numero è fissato a 8. La lista de' negozianti stabiliti a essere agenti de' neutri sarà rinnovata ad epoche determinate: degli 8 nominati a principio da Dessalines cinque sono Negri e tre Americani.

— Ultimamente il fuoco si è manifestato nella manifattura di M. Hind a Manchester. Le fiamme fecero de' progressi terribili, e consumarono la fabbrica, le mercanzie in opera egualmente ed in natura.

— Si è celebrato un battesimo a Seasmore, presso di Newbry, le cui circostanze sono singolari. Il bambino, nominato Gio: Giacomo Mitchel fu battezzato nello stesso giorno che lo era stato suo padre 21 anno prima ed ha avuto per Patrio e Matrino gli stessi di suo padre il cui padre, avolo del neonato bambino era stato tenuto al fonte dalle stesse persone.

Altra di Londra dai 6 ai 13 Gennajo inclisivamente

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 58 57 3/4. annui 4 1/2 4 1/4.

La famiglia R. è aspettata a Londra ai 14. o 15. di questo mese: essa vi passerà il resto dell'inverno.

— Lord Castlereagh al suo ritorno da Bath si è recato a Windsor, dove ha avuto una conferenza di due ore con S. M.

— Sir Sidney Smith dee partire oggi da Londra per Portsmouth, dove va ad innalzarvi il suo padiglione a bordo del *Pompeo* di 80 cannoni. Si è già detto, che la sua prima destinazione è Gibilterra.

— Il Governo per l'altro ha ricevuto de' dispacci del Continente per due strade diverse. Non se ne lascia traspirare il contenuto. Ma questa circostanza non dee più far impressione agli animi che tutti i rumori che circolano già da qualche giorno, e che, lo ripetiamo, non hanno alcun fondamento. Lungi da avere esultato la sua ritirata; come si pretende dopo la battaglia d'Au-

sterlitz, l'Imperatore di Russia che vaniva di ricevere de' considerabili rinforzi, si avanzava verso Vienna a gran giornate, e le prime lettere d'Amburgo recavano probabilmente delle notizie di una natura soddisfacente. (*)

(Times)

— Lord Grenville Leveson-Gower è giunto a Berlino al 21. dicembre. Sua Signoria ritornò in Inghilterra, in conseguenza de' regolamenti presi dal Governo per farlo rimpiazzare da Cathcart. Ma dietro i cambiamenti sopraggiunti sul Continente; è deciso presentemente che Lord Gower ritornerà a Pietroburgo, e che Lord Cathcart rimarrà all'armata di Annover. Lo stesso Lord Hurrowby invece di ritornare immediatamente in Inghilterra, come si era da principio determinato; resterà qualche tempo a Berlino, dove si trovava egualmente Lord Harrington.

— La fregata la *Vestale* è partita da Cuxhaven 8 giorni fa per tornare in Inghilterra. Quando partì dall'imboccatura dell'Elba, 70 bastimenti da trasporto nella vigilia erano arrivati a Bremaerle con truppe da sbarco: altri 12 erano in cammino per Cuxhaven, e finalmente la *Vestale* ne riscontrò 4 innanzi a Heligoland, che si portavano allo stesso destino.

— Sono andati gli ordini del Governo per far sospendere la partenza del convoglio che si trovava a Portsmouth, e che stava per anettersi alla vela per le Indie Occidentali.

— L'Ammiraglio ha ricevuto lo scorso sabato dispacci di Lord Collingwood la cui squadra è sempre alle Andale di Cadice. In essi egli annunzia d'aver staccati sotto gli ordini di Sir D. Duckworth 9 vascelli, due di 90. due di 80. e i restanti di 74 oltre ad altri bastim. di un grado inferiore. Questa divisione dee iucrociare alle Canarie, e cercare in quei paraggi le squadre Francesi, la più scorta Lord Collingwood ha appreso da avvisi particolari.

— Si crede di essere assicurati che la squadra uscita di Brest sia di 11 vascelli di linea e di 4 fregate. I rapporti variano sul numero delle truppe che hanno a bordo.

— I Francesi fanno de' grandi preparativi in Olanda per un attacco contra il paese d'Annover. Se la Russia non si dichiara in nostro favore, noi non vediamo alcun mezzo di ritirare le nostre truppe da quell'Elettorato, e meno che non sia ancor tempo per esse di rifugiare in Inghilterra. Non vi ha dubbio che il Governo non si occupi di farle ritornare al più presto possibile. Egli soprattutto dee farsi rincrescere l'ultima spedizione fatta a Brema e che non avrà nè puotanto tempo da alloggiare nelle caserme. Il Duca di Cambridge è il solo che in tutti questi regolamenti sia stato ispirato a proposito. Egli è rimasto a Londra e per conseguenza egli è più informato della metà del suo viaggio che la truppe che lo han preceduto sul Continente.

— Le ultime novelle dell'India annunziano, che è inevitabile una nuova campagna se si voglia stabilire la pace in quella contrade.

— Il Duca d'York che il 6 si è recato a Windsor per trattarvi d'affari militari con S. M. Per disgrazia S. M. si contenta di far collezione col Duca d'York e di montare in seguito a cavallo. Al più al più tutti gli affari militari si riducono da due giorni in qua a regolare degli ordini, in virtù de' quali tutte le truppe di linea che ci restano, assisteranno ai funerali di Lord Nelson.

[*] E' fino a quando i Giornali della *Times* ripetevano questa bugia ridicola? Il Ministero Inglese ammetterà egli il Parlamento come tratta la Nazione, o si deciderà egli una volta a confessare i memorabili risultati della giornata d'Austerlitz?

Anno 7 Gennajo

Conforme ai nuovi regolamenti politici, che sembrano essere convenuti a Berlino tra le grandi Potenze del Continente, e de' quali se ne rende nota una parte al pubblico, almeno per via di risultati, l'assedio d'Hameln è interamente levato. Le truppe Rosse si ritirano e vengono a formare la guarnigione della nostra città.

— La grossa artiglieria della Legione Tedesca, ch'era innanzi ad Hameln, è qui ritornata jer l'altro. Intanto però nulla sembra annunziare che i Russi e gli Svezzi si preparino a evacuare l'Elettorato. Il Regg. Svezese di Finlandia è arrivato a Lüneburgo: le truppe Inglesi al contrario si vanno avvicinando alle coste e sembra che si dispongano a ripassare il mare.

— I corrieri sono frequentissimi tra S. M. Svezese e il Gen. Russo Conte di Tolstoy.

Ratisbona 7 Gennajo.

S. A. S. il Principe Regnante della Tour e Taxis è partito jer l'altro la sera per Monaco, accompagnato dal Consigliere intimo Barone di Vrintz-Berberich, ch'era ritornato la vigilia da Presburgo.

— Jeri il Sovrano della Baviera è stato proclamato Re a Stadt-am-Hof, allo Steinweg e a Rheinhausen. Tutta la Cittadinanza era sulle armi: in seguito si è cantato il Te Deum.

Frankfort 12. Gennajo

La Gazzetta di Wurtzburgo pretende che i cambiamenti politici che dee subire la Francia, non siano ancora tanto decisi come si crede; e che l'esito de' negozianti colla Prussia vi influirà essenzialmente. Egli è vero che la proclamazione della dignità Reale non ha ancora avuto luogo a Wurtzburgo; laddove è stata effettuata a Bamberg al suono de' timballi e delle trombe.

— Scrivono da Darmstadt, che il Maresciallo Angereau era colà giunto nella giornata de' 10. a tre ore dopo mezzo di, e vi ha stabilito il suo quartier generale. Il corpo sotto i suoi ordini marcia verso il Principato di Starkemburgo. Il ponte di Larche gettato a Frankfort, è stato collocato ne' contorni di Russelsheim per servire di comunicazione al corpo Francese di Cassel con quello della riva sinistra del Muen.

Frankfort 15 Gennajo

La Gazzetta Cassel de' 7 annunzia ne' termini seguenti il ritorno dell' Elettore di Assia: « S. A. S. E. è ritornata jeri alla sera da Berlino, e ha ripigliato immediatamente il Comando del corpo d'armate combinate di neutralità. Il Quartier Generale è a Cassel. »

— Il passaggio de' Corrieri è frequentissimo nel Nord della Germania. Si assicura, che il Duca di Brunswick va a partire da Berlino per Pietroburgo.

— Secondo una lettera di Neumarkt (Alto Palatinato) si attendono in questa città delle truppe Francesi.

— Una parte dell' Armata Francese è già arrivata nell' Alta Austria. Si sente dalle ultime lettere, che 50 a 56 mila uomini si trovano uniti ne' contorni di Wels, e che dopo un breve soggiorno avrebbero continuato la loro marcia. Una colonna dell' Armata Francese era arrivata a Passavia e a Braunau nell' Innviertel. Secondo le stesse lettere una divisione del corpo del Maresciallo Ney è entrata a Clagenfurth Capitale della Carinzia, e sembra diretta all' Italia.

Stuttgard 15 Gennajo

Lettere di Presburgo riferiscono, che tutte le truppe Austriache, che sono al di d'oggi in attività di servizio, comprese le reclute nuovamente incorporate ne' diversi Reggimenti, che non sono stati disciolti, numerano 80. a 90. mila uomini.

— Il Re di Wurtemberg ha acquistato ultimamente la più gran parte de' Circoli Equestri e conosciuti sotto la denominazione de' Circoli del Danubio, del Circolo della Foresta Nera, del Kocher, e del Crailsheim.

— Si assicura che l' Arciduca Carlo avrà in avvenire la suprema direzione di tutte le branche e dipartimenti del Ministero di Vienna; e che tutti i Ministri saranno tenuti d'indirizzargli i loro rapporti, ch'egli sottometterà in seguito all' Imperatore.

— Si continua ad assicurare che tutti i piccoli Stati della Svevia saranno sottoposti alla Sovranità della Baviera, di Bile e di Wurtemberg secondo la loro posizione geografica.

REPUBBLICA BATAVA

Rotterdam 15 Gennajo

L' Ambasciatore di Svezia presso del Governo Britannico aveva dimandato a quel Governo un convoglio per li bastimenti Svezzi, che il timore de' Corsari Francesi aveva sforzato a dar fondo ne' porti dell' Inghilterra, e de' quali una gran parte è presentemente sotto carico. Questo convoglio è stato dimandato per uno de' porti del Re di Svezia; ma il Governo Britannico finora non ha risposto alla Nota stata rimessa a quest' effetto.

— Molti corpi dell' Armata Batava sono arrivati a Dewenter, dove resteranno fino a nuovo ordine. Le truppe Francesi hanno avuto ordine di partirne.

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Gennajo

S. A. I. Monsignore il Principe Luigi è di ritorno a Parigi. Prima di lasciare l' Armata del Nord, questo Principe ha dato una nuova testimonianza di benevolenza ai Membri della guardia d'onore di Bruxelles, ch'erano impiegati presso di S. A. I. come Officiali d' Ordinanza. L' estratto dell' Ordine del giorno che li concerne è il seguente, « Il Generale in Capo si compiace di dare agli Officiali d' Ordinanza l' assicurazione che il loro zelo sarà noto a S. M. l' Imperatore, e approvato da S. M. Se gli avvenimenti portassero di nuovo l' unione dell' Armata del Nord, il Gen. in Capo si solleciterebbe di chiamarli all' Armata, e di dar loro de' nuovi contrassegni della sua stima. »

— In un foglio Tedesco si è calcolato, che il numero de' Soldati usciti di Russia per secondare i progetti della coalizione contro la Francia è stato di 187 mila uomini. Questi sono in marcia dal 1. di Maggio 1805. Nelle diverse battaglie in Austria e Moravia ne sono morti 39. mila 500: nella loro marcia e ritirata, morti di malattie più 40 mila: in differenti volte fatti prigionieri 25 mila, che per la più parte muojono di fatica e di disastri. E però tre mesi di campagna senza alcun risultato plausibile per Alessandro costano a questo Sovrano 100 mila uomini, nerbo e fiore della popolazione del di lui Impero.

— Sono già dati gli ordini perché la Grande Armata si porti alle Coste di Bologna, e riprenda la posizione che occupava prima della sua andata in Germania.

— Per decreto Imperiale del 6. Nevoso il Corpo Legislativo aprirà le sue sedute per la sessione dell' anno 1806. il primo di Marzo venturo.

I T A L I A

Roma 24 Gennajo

È imminente l'arrivo in questa Capitale di S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia. Si aspettano nuove truppe Francesi; e intanto la nostra città è brillante per il numero degli Uffiziali, che già vi sono, e per circo-

lare molto denaro. Si fanno de' grandi apparecchi per la venuta del suddetto Personaggio, e non si sa finora se debba trattenervisi, o passare più oltre.

— Da Napoli si ha che quei RR. Sovrani avevano dovuto differire la loro partenza, essendo peggiorato più che mai il tempo di mare. Erasi pure imbarcato il Principe Reale.

— L'arrivo di due corrieri Spagnuoli aveva tranquillizzato alquanto quella città, che sembrava nella massima agitazione. In seguito per altro si è nuovamente manifestata la confusione; nè le voci fatte spargere sono bastate a ricondurre la calma.

Sembra che il Re si sia determinato d' imbarcarsi per Messina, e fissarvi la sua dimora, senza seguitare la sua R. Sposa, che si dirigerà forse a Palermo.

Il Re di Sardegna è partito per Cagliari.

ETRURIA

Firenze 28. Gennaio.

E' di qua passato la notte di venerdì il Maresc. Berthier Ministro della guerra di Francia, dicesi, diretto per Roma.

Un corriere giunto da Roma avvisa l'arrivo colà del Principe Giuseppe di Francia, e nulla di più.

REGNO D'ITALIA

Mantova 21. Gennaio.

Oggi debbono qua giungere 850 Dalmatini, che dal servizio dell'Austria passano a quello del Regno d'Italia. Il rimanente dei 4. battaglioni dei quali era composto questo Corpo è ritornato alle proprie case. Queste nuove truppe formeranno la nostra guernigione.

Verona 27. Gennaio:

Ieri alle 5. della sera sono arrivati in questa città le LL. AA. II. il Vice-Re e la sua Augusta Sposa. Al loro ingresso nell'o Stato Veneto furono complimentate da una Deputazione del Governo Provvisorio Veneto, e poco dopo dai Ministri del Regno d'Italia, in fine nel mezzo del Ponte che separa le due Verone dalle Autorità Dipartimentali e Municipali presiedute dal Prefetto dell' Adige.

Milano 28. Gennaio.

MONTI NAPOLEONI.

Conformemente agli articoli 15. e 28. della Legge 17. Luglio 1805. li Possessori delle Cartelle aventi la data a tutto Giugno 1805. sono prevenuti che è aperto il pagamento del secondo Semestre 1805., e verrà regolarmente proseguito ne' giorni ed ore destinate a quest' oggetto ne' precedenti avvisi.

Li 24. Gennaio 1806.

Il Consigliere di Stato Prefetto MAESTRI.

— Il Sig. de Brème Consigliere, di Stato nel Consiglio degli Uditori è nominato da S. M. I. e R. Ministro dell' Interno in luogo del Sig. Felici chiamato ad altre funzioni.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Febbrajo.

Con quanto rincredimento avevamo inteso la malattia pericolosa del nostro amatissimo Signor Prefetto; con altrettanto piacere possiamo ora annunziare il di lui miglioramento.

— L' Accademia di Genova ha eletto tra suoi membri nella seduta de' 26 scaduto S. A. S. il Principe Arcitesoriere, il Sig. Prefetto e il Gen. Montchoisy.

— L' Ah. Luigi Serra è stato nominato da S. A. S. il Principe Arcitesoriere Professore di Matematica Elementare in luogo del Sig. Pezzi chiamato ad altre funzioni nel suo Corpo del Genio.

— Il Moutore de' 25 scaduto porta una Lettera al Senato di S. M. l' IMPERATORE, nella quale gli Partecipa l' elezione del suo Successore al Regno d'Italia nella Persona di S. A. I. il Principe Eugenio Napoleone di Francia suo figlio adottivo.

— La camera degli Avoués Presso la Corte d' Appello sedente in Genova, ha nominato a scrutinio segreto, ed alla maggioranza assoluta alla forma delle leggi, i Sigg. Avoués Antonio Agnese Presidente; Gio. Agostina Develasco Sindaco, Luigi C. B. Rapallo Rapportatore, Giuseppe Agostino Capurro Tesoriere; e per membri del Burò di Consulta gratuita per gli indigenti, i suddetti Signori Rapallo e Capurro.

Lettera dell' Incaricato d' affari di Francia in Algeri diretta al Sig. Prefetto di Genova e comunicata alla Camera di commercio.

Sig. Prefetto,

Gli affari de' Genovesi dopo la loro riunione alla Francia sono qui stati l' oggetto delle più vive discussioni. Io ho dovuto essere inflessibile nei primi momenti per distruggere presso questa gente l' idea di cui tanto si lusingavano, che questa riunione cioè, non sarebbe che una protezione temporaria, di cui l' Imperatore de' Francesi si compiaceva di favorire gli abitanti della Liguria.

Le trattative per la liberazione dei 231 schiavi, giunti felicemente a Genova, avevano da principio dato luogo a delle violente spiegazioni tra la Reggenza e me, e sono stato sul punto d' imbarcarmi. Alcuni altri affari sopravvenuti non mi hanno recato men d' imbarazzo. Il cap. Schiaffino aveva una metà d' interesse sulla polacca che comandava: era stato espulso dal suo bordo col suo equipaggio e il bastimento confiscato. Io gliel' ho fatto restituire, e Cap. Schiaffino ha fatto vela per Marsiglia con un passaporto della Reggenza. — Cap. Bollo, che aveva caricato di grani nel mar nero per conto di Ebrei d' Algeri era stato egualmente preso e il suo bastimento era già in vendita. Io gliel' ho fatto rendere: ho fatto pagare al capitano le sue paccottiglie, e 4. m. piastre di nolo. Egli è partito per Alicante con un passaporto della Reggenza.

Il pinco genovese, di cap. Bollorino, era stato predato sulle alture d' Antibo da un corsaro Algerino, che aveva spiegato bandiera Inglese. Il capitano e l' equipaggio sono fuggiti sulla scialuppa. Angelo Bollorino fratello del cap. è solo rimasto, e condotto qui è stato gettato al Bagno. Io ne l' ho tolto dopo sei giorni di spiegazioni e il bastimento gli sarà restituito, e tosto che l' avrà, vi farò spiegare i colori Francesi.

Compiacetevi, Sig. Prefetto, d' assicurare i Genovesi che non han nulla da temere dagli Algerini; e che troveranno qui tutta quella sicurezza e protezione di cui godono i Francesi; ma devono badar bene in mare che i corsari attaccano sempre con bandiera Inglese. Io farò punire il Reis che ha preso Bollorino.

Gradite, Signor Prefetto, l' assicurazione della mia più distinta stima.

L' Incaricato d' Affari di S. M. l' Imperatore e Re,
Firmato DUBOIS THAINVILLE.

ESTRAZIONE DI GENOVA de' 1. Febbrajo.

7 - 35 - 56 - 36 - 71



GENOVA 1806.

Num. 11.

5. febbrajo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci dà la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 25 Dicembre

L'avvicinarsi de' Serviani a Belgrado ha sparso un grande spavento tra gli abitanti Cristiani, essendo questi stati minacciati dai Turchi di una strage generale, se la città era assediata da' Serviani. Contuttociò siccome il Capo de' Chersalis a Belgrado mostra sempre di essere amico di Czerny Giorgio; il poter di esso potrebbe garantir molto bene i Serviani Cristiani dalla disgrazia che li minaccia.

— Paswan — Ogliù raduna una numerosa armata presso di Bukarest nella Valachia. Un corpo considerabile si è già avanzato verso le frontiere della Russia: i disertori della sua armata sono penetrati fino alle frontiere della Bukowina, ed han commesso ogni sorta di violenza ed eccesso contro i viaggiatori.

INGHILTERRA

Londra 14 Gennajo

Le notizie del Continente continuano a produrre de' pessimi effetti sui nostri fondi; essendo ribassati d'uno e mezzo per cento nella mattina. Uno de' nostri Giornali aggiunge. « Sarebbe inutile il contrastare dicendo che l'armistizio non è stata una vera capitolazione, e che la Casa d'Austria non si sia per esso resa a discrezione. Noi non possiamo non convenire, che la giornata de' 2 Dicembre sia stata una delle più terribili sotto che ha prodotto di somiglianti risultati. Misure di tal natura fan vedere che si era ridotti all'estremo. — Sarebbe assurdo il cercar di mascherare li tanti guai, che savrastano alle Potenze del continente. L'Europa non ha mai provato una sì fiera e sì vasta calamità. Essa attualmente è tutta in potere di Bonaparte e tutti i suoi Sovrani non esistono che perchè egli lo soffre. Ve n'han due il Re di Prussia e di Napoli, che per mala sorte lo han disgustato senza avere con questo recato alcun ostacolo a' di lui successi. Napoli senza dubbio va a fare una parte del Regno d'Italia: Quanto alla

Prussia ella cercherà una via di disarmare il risentimento. Sarebbe inutile, ch'ella volesse resistere alle imminenti armate della Francia piene di gloria, e che Bonaparte può far agire sul momento. I Ministri pur troppo convinti, che questa Potenza non prenderà un partito tanto inconsiderato, han risoluto di far tornare senza ritardo le truppe spedite all'Annoverese. Noi ci rallegriamo di questa misura, e speriamo che i venti non contrarieranno il loro ritorno. Voler difendere l'Annoverese nelle circostanze presenti sarebbe un progetto insensato, tanto più che quelle truppe che compongono la maggior parte delle nostre forze regolari, ci sarebbero necessarissime nel Regno. Noi vedremo assai presto Bonaparte nuovamente a Bologna alla testa delle sue vittoriose armate. Egli aveva loro promesso di sottoscrivere prima di Natale la pace a Vienna, e di essere a Londra prima di Pasqua. La prima parte di questo impegno è già compiuta, e noi siamo pienamente convinti, ch'egli procurerà egualmente di effettuare la seconda. Ma la forza ed enargia della Nazione Inglese la faran trionfare, lo speriamo, d'ogni sorta di pericolo e la metteranno nel caso di sopravvivere alla rovina generale.

(Country-Herald)

Altra di Londra de' 17 Gennajo

Nella prossima apertura del parlamento è deciso, che S. M. non assisterà in Persona alla sessione; poichè i suoi occhi sono molto maltrattati, ed appena può leggere i più grossi caratteri. (S. M. leggerà assai male fino dell'anno scorso, e n'è una prova l'aver saltato due pagine dello stesso suo discorso senz'avvedersene: a segno che non presentando questo discorso così mutilato alcun senso, il parlamento eccitò la quistione, se vi si dovesse o no fare la risposta solita.) Non intervenendo il Re, tutto fa credere che parlerà io di lui nome il giovine Lord Castlereagh.

— I Medici fan di tutto perchè M. Pitt ritorni a Bath rappresentandogli che quell'aria gli gioverebbe più di quella della Camera de' Comuni.

— Oggi è aspettata la famiglia R. a Londra. Si crede che S. M. terrà domani un consiglio privato.

SASSONIA

Gota 10 Gennajo

Circola una memoria, che fa la più gran sensazione, perchè fondata sul fatto. E' sperabile, che le diverse Potenze della Germania se ne occuperanno seriamente; giacchè esse appunto hanno un diretto interesse a liberare il Continente dal monopolio Inglese. Ecco l'estratto:

« E' una verità costante, che l'Inghilterra fa l'infelicità del Continente col suo commercio marittimo esclusivo. Quando questo Commercio era ripartito tra

molte Nazioni, i Tedeschi erano molto più felici. Tutto era in equilibrio, le colonie tiravano dall' Alemagna quasi altrettante mercanzie dell' Alemagna quante i Tedeschi tiravano dalle Colonie: il che era tanto più possibile quanto che tutte le derrate Coloniali erano ad un mercato migliore di due terzi. L' Olandese fuggale non aveva gran bisogno di iuso, e si contentava d' un leggero profitto. Il Negoziante Inglese ha il suo castello alla campagna, e vi vive come un piccolo Principe. Nell' Olanda i diritti d' importazione erano pochissimo considerabili. In Inghilterra si cuopre il debito pubblico co' medesimi diritti, che sono enormi. La gran flotta mercantile, ch' è ritornata ultimamente dalle Indie Orientali, aveva per 14 milioni di lire sterline, o 84 milioni di scudi Sassoni di mercanzie. Il Governo Inglese ne ha ritirato 4 milioni di lire sterline, o 24 milioni di scudi Sassoni di diritti, cioè, l' ammontare delle rendite dell' Elettorato di Sassonia per tre annate. Tutte queste somme sono rimborsate all' Inghilterra dal Continente.

« Calcoli fatti dietro ai dati esatti han provato che il Continente manda annualmente 12 milioni di lire sterline in Inghilterra, cioè 8 milioni per derrate Coloniali; e 4 milioni per mercanzie Inglesi. Ma questo ancora non basta per gli avidi monopolisti Inglesi, l' attirare cioè il numerario dell' Alemagna e del Continente. Essi vogliono soffocarvi qualunque industria. Lo Stato miserabile delle fabbriche di cotone, e di panni in Sassonia n' è una prova convincente. Gli Inglesi vi comperano tutte le materie gregge per privarne i fabbricanti Sassoni, ai quali sono necessarie per l' alimento delle loro manifatture. Sempre più insaziabili gl' Inglesi portano le viste loro più lungi; essi vogliono al di d' oggi appropriarsi altresì il commercio del grano. Molti de' ricchi Inglesi hanno impiegato i lor fondi nel commercio del grano, che ha avuto il maggior successo, tanto nel Nord che a Odessa in Crimea. Essi dicono altamente che questa speculazione è la più felice e più estesa che abbian fatto. E' noto, che vi ha in questo momento degl' immensi magazzini di grano nel porto di Londra e ne' contorni; e non è che troppo vero, che queste speculazioni nelle quali si è avuta l' arte d' interessare delle persone aderenti al Governo, sono state le cause principali del blocco dell' Elba e del Weser, blocco, stato sì fatale al commercio d' Amburgo, e di Brema, ecc. »

A L E M A G N A

Annover 12 Gennaio

Jeri ed oggi si sono posti in marcia per la partenza due battaglioni Inglesi, che qui si trovavano, e ne' contorni. Tutte queste truppe si rendono a Stade, dove saranno imbarcate per l' Inghilterra. Si parla anche della partenza de' Russi. Essi si reccheranno nel Mecklenburgo dove resteranno fino alla bella stagione; ed allora ritorneranno al loro paese.

— E' qui aspettato il Re di Svezia. Non vi dimorerà che poco e tornerà in seguito a Luncburgo.

Francfort 16 Gennaio

Le Provincie Orientali della Prussia sono presentemente senza truppe. I corpi d' Armata, che vi erano stazionati in Settembre ed Ottobre si trovano attualmente nella Slesia, Marca, Brandeburgo, e Sassonia. Le truppe accantonate in questo Ducato si fanno ascendere a 50. m. uomini. Quanto ai Russi si hanno oggi delle notizie sulla lor marcia retrograda. Tutti i Reggimenti, che han fatto parte delle armate di Kutusow e Buxhowden si avvicinano alla Russia, e stanno per entrarvi. L' Imperatore di Russia non ha lasciato nelle vicinanze del teatro della guerra che i due corpi d' Armata de' Gen. Essen e Benningsen, che han preso i loro quartieri d'

inverno nella Slesia Prussiana, e il Corpo del Generale Tolstoy nell' Annoverese.

— S. A. S. il Landgravio regnante d' Assia Darmstat è jeri arrivato a Francfort da Giessen. Questo Principe ha tosto continuato il suo viaggio per la sua residenza di Darmstat. Le truppe agli ordini del Maresciallo Augereau, che vi si trovano, osservano la più esatta disciplina.

Monaco 16 Gennaio

L' Armata Francese ha evacuato la Moravia e l' Ungheria. La Città di Vienna è stata evacuata ai 14. Il Maresciallo Soult, che comanda la retroguardia è oggi a S. Polten. Tutto succede nel miglior ordine, e passa la più perfetta armonia tra l' Armata Francese ed il Paese, ch' essa attraversa.

— S. M. l' Imperatore e Re e S. M. il Re di Baviera avendo stabilito tra loro il Matrimonio del Principe Eugenio Vice Re d' Italia e della Principessa R. Augusta Amalia di Baviera, ai 13 e 14 corr. hanno avuto luogo le cerimonie Noziali di questi illustri Personaggi. Dopo le sottoscrizioni apposte al Contratto dalle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, e quelle delle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, fu presentato il Contratto medesimo a sottoscrivere al Principe Eugenio e alla Principessa Augusta, al Principe R. di Baviera, al Principe Murat Grande Ammiraglio, e indi al Signor Carlo Maurizio Talleyrand Perigord Ministro delle Relazioni Estere, al Gran Maresciallo di Palazzo Michele Durac, e ad altri. Terminata la sottoscrizione il Principe Eugenio e la Principessa Augusta Amalia di Baviera si presentarono innanzi al Trono di S. M. I. e R. ed il Ministro Segretario di Stato dell' Impero, in conseguenza dell' autorizzazione espressamente avuta per Decreto Imperiale del giorno, e in luogo di S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell' Impero Cambacerès, è passato all' atto civile del Matrimonio. Dopo di aver fatto agli illustri Sposi le dimande prescritte dalla Legge, egli ha pronunziato le parole seguenti. « S. M. l' Imperatore e Re, intendendo che le formalità osservate qui sopra soddisfacciano pienamente a ciò ch' esigono le Leggi dell' Impero, per consecrare lo Stato civile degl' illustri Congiunti, e per autorizzarli in conseguenza a implorare sulla loro unione la benedizione di della Nostra S. Madre Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana; in virtù dell' Autorizzazione espressa, che noi ne abbiamo ricevuta da S. M. dichiariamo in Nome della Legge le LL. AA. II. e RR. il Principe Eugenio e la Principessa Augusta Amalia di Baviera uniti per li vincoli del matrimonio. »

E' stato in seguito presentato l' atto Civile dal Ministro Segretario di Stato alla sottoscrizione degl' illustri Sposi, e delle loro Auguste famiglie. I testimonj che avevano avuto l' onore di sottoscrivere il contratto, lo hanno sottoscritto, e lo fu egualmente dal Ministro Segretario di Stato in presenza delle LL. MM.

S. A. S. l' Arci-cancelliere dell' Impero Germanico Primate d' Alemagna entrò allora col suo Clero, ed occupò una sedia in faccia del Trono. Il Principe Eugenio e la Principessa Augusta si presentarono innanzi a S. A. ed egli procedette alla benedizione degli anelli, e alla cerimonia delle sponsalizie.

Nel giorno 14. a. 7. ore di sera si celebrò il Sacramento dalla prefata A. S. E. l' Arcivescovo Primate nella Cappella di Palazzo avendovi assistito le LL. MM. II. di Francia e le LL. MM. di Baviera in gran corteggio. Il Matrimonio fu benedetto nelle forma prescritte dalla S. Chiesa e dopo la benedizione nuziale fu cantato il Te Deum. Tornarono le loro Maestà collo stesso corteggio. Il Principe Eugenio dava la mano alla sua Augusta sposa, essendo tra l' Imperatore e Re e l' Imperatrice Regina.

Essendo giunti il Re e Regina di Baviera nell'appartamento della Imperatrice vi fu circolo e banchetto. Il palazzo della Residenza e la città erano illuminati; si fecero delle salve d'artiglieria, e la città tutta presentava lo spettacolo della più viva allegrezza.

Il giorno 15 a mezzo giorno le LL. MM. l'Imperatore ed Imperatrice si degnarono di ricevere le felicitazioni delle persone delle lor Case. Indi si assisero sul Trono, avendo in mezzo a loro i nuovi Sposi, e ricevettero le felicitazioni d'uso dalle persone componenti la Corte del Re e della Regina di Baviera; ecc. Il che si eseguì dalla Corte di S. M. l'Imperatore ed Imperatrice verso le loro Maestà di Baviera, che la ricevettero dal Trono nel loro appartamento. Lo stesso giorno vi fu circolo e ballo a Corte.

— I Deputati del Tirolo sono stati ben accolti dai nostri Sovrani, ed hanno ottenuto la remissione di 9 milioni di contribuzione, che dovevano ancora pagare.

P R U S S I A

Berlino 10 Gennajo

E' arrivato un corriere dal Gabinetto Bavaro. I dispacci erano relativi alla ricognizione della dignità R. di cui è stato rivestito l'Elettore di Baviera. Si dice, che per parte della nostra Cortesia già stato riconosciuto.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 26 Gennajo

In conformità degli ordini di S. M. l'IMPERATORE e RE Monsignore il Principe Arcicancelliere dell'Impero si è recato a 3 ore precise alla sessione del Senato. Dopo di essere stato ricevuto col solito cerimoniale, S. A. S. si è seduto, e ha detto:

» SIGNORI

» La nuova partecipazione che io vengo a darvi, per parte di S. M. l'Imperatore e Re, è relativa all'adozione del Principe Eugenio, e all'eredità della Corona d'Italia.

» Le nostre Leggi Costituzionali han regolato distesamente tutto ciò che concerne il diritto di succedere all'Impero.

» Non è già lo stesso degli Statuti del Regno d'Italia: le disposizioni che questi Statuti rinchiodano, attribuiscono l'eredità del Trono alla discendenza legittima, naturale o adottiva di S. M. l'IMPERATORE e RE. Fin qui la loro previdezza non è andata più lontano. Di là un germe d'inquietudine, che S. M. vuol distruggere, nel tempo stesso ch'è proprio della sua giustizia di assicurare a una porzione sì interessante de' suoi sudditi il lungo e pacifico godimento del liberale Governo il cui stabilimento è per essi un'Era di gloria e di prosperità.

» Per compimento di questa risoluzione S. M. viene di dare a' suoi Stati d'Italia un quarto statuto. Questa carta contiene per parte di S. M. l'IMPERATORE e RE l'adozione del Principe Eugenio: essa ordina, che in mancanza di discendenti usciti dall'IMPERATORE, il Principe Eugenio succederà alla Corona d'Italia, e la trasmetterà alla sua posterità; Essa finalmente determina che se la discendenza di S. A. I. e R. viene a mancare, quella Corona sarà devoluta ad uno de' più prossimi di quello de' Principi del sangue Imperiale, che a quell'epoca regnasse sui Francesi. La lettura della lettera che v'indirizza S. M. vi porrà, meglio che tutto quello che io vi potessi dire, in misura di rendere omaggio a quella profondità di pensieri, a quella serie di combinazioni che si manifestano ad ogni linea di questa lettera e che caratterizzano così bene la provvida saviezza del nostro Augusto Sovrano egualmente che la di lui continua sollecitudine per la felicità de' suoi popoli.

» Voi vel sapete, o Signori: l'Imperatore va consolidando ogni giorno l'opera sua, ne rafforza ogni giorno tutte le parti, e stabilisce fra loro delle relazioni l'utilità delle quali ne garantisce la durata. Al giorno d'oggi egli dà ai suoi Sudditi d'Italia un grande attestato del suo amore, destinando loro un Principe, col

quale non cessarà mai di essere il suo spirito. Questo Principe è Francese: egli lo è di cuore come d'origine egli porterà sul trono, a cui lo chiama l'ILLUSTRE SUO PADRE, de' sentimenti che moltiplicheranno tra l'Italia e il restante dell'Impero de' legami necessarij alla comune prosperità.

» Nella notizia che vi dà S. M. delle disposizioni ch'ella ha decretato, voi troverete, Signori, una nuova testimonianza del suo amore, una riprova ch'ella riguarda il Senato Francese come una delle basi del grande edificio, ch'ella ha fondato. Le diverse parti che lo compongono, benchè ordinate sotto leggi differenti, si rapportano tutte ad un fine ben degno del di lui genio; la conservazione dell'insieme, la felicità di tutti e la gloria immortale del Fondatore.

» Rimetto al Sig. Presidente la lettera di S. M. l'IMPERATORE e RE.

Lettera di S. M. l'IMPERATORE e RE al Senato.

SENATORI

Il Senatus-consulto organico de' 18. Fiorile an. 12. (8. Maggio 1804.) ha provveduto a tutto ciò che è relativo all'eredità della Corona Imperiale di Francia.

» Il primo Statuto Costituzionale del nostro Regno d'Italia in data de' 19. Marzo 1805. ha fissato l'eredità di questa Corona nella nostra discendenza diretta, e legittima, sia naturale, sia adottiva. (*)

» I pericoli, che noi abbiain corso in mezzo della guerra, e che si sono anche esagerati i nostri Popoli d'Italia, quelli che possiam correre combattendo i nemici, che ancor restano alla Francia, fan loro avere delle vive inquietudini: essi non godono certo della sicurezza che loro offre la moderazione e la liberalità delle nostre leggi, poichè è ancora incerto il loro avvenire. Noi abbiain considerato come uno de' nostri primi doveri di far cessare queste inquietudini.

» Noi ci siamo in conseguenza risolti di adottare come nostro Figlio il Principe Eugenio, Arcicancelliere di Stato del nostro Impero e Vice-Re del nostro Regno d'Italia. Noi l'abbiamo chiamato dopo Noi e i nostri Figli naturali e legittimi al Trono d'Italia, ed abbiaino statuito che in mancanza, sia della nostra discendenza diretta, legittima e naturale, sia della discendenza del Principe Eugenio, nostro Figlio, la Corona d'Italia sarà devoluta al figlio, o parente più prossimo di quello de' Principi del nostro Sangue che in tal caso si troverà allora regnare in Francia. Noi abbiain giudicato proprio della nostra dignità, che il Principe Eugenio goda di tutti gli onori annessi alla nostra adozione, quantunque questa non gli dia diritti che sulla Corona d'Italia; intendendo che in alcun caso, in alcuna circostanza la nostra adozione non possa autorizzare nè lui, nè i suoi discendenti a promuovere delle pretese sulla Corona di Francia, la cui successione è irrevocabilmente regolata dalle Costituzioni dell'Impero.

» La Storia di tutti i Secoli ci fa sapere, che l'uniformità delle leggi nuoce essenzialmente alla forza, alla buona organizzazione degli Imperi, allor ch'ella si estende di là di quel che permettono sia i costumi delle Nazioni, sia le considerazioni geografiche.

» Noi altronde ci riserviamo a far conoscere mediante ulteriori disposizioni i legami che noi intendiam che esistano dopo di Noi tra tutti gli Stati federativi dell'Impero Francese. Le varie parti indipendenti tra loro, avendo un interesse comune, debbono altresì avere un legame comune.

(*) Art. II. La Corona d'Italia è ereditaria nella sua discendenza diretta e legittima, sia naturale, sia adottiva, di maschio in maschio, e ad esclusione perpetua delle femmine, e della loro discendenza, senza non pertanto che il suo diritto d'adozione possa estendersi su d'un'altra persona che un Cittadino dell'Impero Francese o del Regno d'Italia.

[Statuto Costituzionale del Regno d'Italia 9. Marzo 1806.]

« I nostri Popoli d' Italia accoglieranno con trasporti di gioia le nuove testimonianze della nostra sollecitudine . Essi vedranno un garante della felicità , di cui godono , nella permanenza del Governo di questo Giovine Principe , che in circostanze così tempestose , e specialmente in questi momenti così difficili per gli uomini anche sperimentati , ha saputo governare con amore . e far amare le nostre leggi .

« Egli ci ha presentato uno spettacolo i cui momenti tutti ci han vivamente interessato . Noi l'abbiamo veduto praticare in circostanze nuove i principj , che noi ci eravamo studiati d' inculcare nel suo animo e nel suo cuore , per tutto il tempo , ch' egli è stato sotto i nostri occhi . Allora quando si tratterà di difendere i nostri Popoli d' Italia , egli si mostrerà degno egualmente , d' imitare e di rinnovare ciò che noi possiamo aver fatto di bene nell' arte sì malagevole delle battaglie .

« Nel momento medesimo , che noi abbiamo ordinato , che il nostro quarto Statute Costituzionale comunicato fosse ai tre Collegj d' Italia ; ci è sembrato indispensabile di non differire un istante ad informarvi delle disposizioni , che rassodano la prosperità e la durata dell' Impero sull' amore e interesse di tutte le Nazioni , che lo compongono . Siamo altresì persuasi , che tutto ciò ch' è per noi un soggetto di felicità e di gioia non potrebbe essere indifferente nè a voi , né al mio Popolo .

Data a Monaco 12. Gennajo 1806
firm. NAPOLEONE

S. E. il Sig: Francesco (di Neufchateau) ha pronunziato un discorso ed ha proposto che si votino dei ringraziamenti a S. M. e che il Senato si riunisca all' indimani per sentire la redazione di questo indirizzo , del quale sono stati incaricati i Senatori Lacepede , Semouville , e Sieyes .

Altra di Parigi 27. Gennajo .

Le LL. MM. l' IMPERATORE e l' IMPERATRICE sono arrivate la scorsa notte in questa Capitale .

— S. E. il sig. de Talleyrand , Ministro delle relazioni estere , e S. E. il Ministro Secretario di Stato sono anche arrivati a Parigi . (Giornale Ufficiale)

— S. M. Catt. fa allestire colla massima celerità 40 vascelli di linea , al cui oggetto sono stati impiegati tutti gli operaj necessari a sì grandioso armamento .

REGNO D' ITALIA

Bologna 24 Gennajo

Martedì sera , 22 corrente giunse in questa Città il Cardinale Fabbrizio Ruffo . Molte e varie sono le voci , che corrono su questo passaggio .

— Continuano a passare le truppe Francesi . Il treno d' artiglieria è imponente . Si sono veduti de' battelli tirati sopra de' carri . Jeri ne arrivarono 12 . Se ne aspettano fra pochi giorni molti altri .

— In Venezia è giunto il Sig. Lauriston Ajutante di Campo di S. M. l' Imperatore e Re NAPOLEONE . Non se ne sa l' oggetto , nè il tempo che potrà soggiornarvi

Roma 26. Gennajo

S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia , arrivato la sera de' 23 è partito alla volta d' Albano , ove trovava il Quartier Generale . Nel numeroso suo seguito vi hanno i Marescialli Ney e Soult .

— Il Maresciallo Massena Generale in Capo si è pure indirizzato alla volta d' Albano . Le nostre mura hanno avuto l' imponente spettacolo di vedersi passare intorno 12 circa mila uomini di truppe Francesi e molta artiglieria colla direzione a Napoli .

— Notizie di quella città portano che il giorno 22 tutti gli Anglo-Russi erano in rada . La Corte era partita il 23 per la Sicilia lasciando in Napoli il Principe ereditario . S. M. è venuto a tale determinazione per il bene de' suoi sudditi . Il Popolo aveva avuto ordine di ricevere co' maggiori attestati di ospitalità e benevolenza i Francesi . Quella Corte mostra di contar molto nella sua fuga sopra la missione , e talenti politico-militari del Cardinal Ruffo ; quando abbia corso la prima , e siano valutati quanto basta i secondi .

NOTIZIE INTERNE

Genova 5 Febbrajo .

Le nostre giuste speranze sono state deluse . Un volume di miglioramento nell' amatissimo nostro Prefetto Sig. Jacopo Saverio Bureaux de Pusy ci lusingava della guarigione . Se non che la notte de' 2 essendo peggiorato , la mattina di quel giorno verso le ore 11 morì . Era egli in età d' anni 57 circa , breve spazio di vita se si voglia riflettere a quanto egli ha operato ne' diversi impieghi , ai quali venne chiamato dalla Patria ne' tempi anche più difficili . Era della Franca-Contea e Capitano del Genio . Vide nascere le prime agitazioni della Francia . Non era quasi possibile in quei momenti d' oscurazione e vertigine il contenersi e non diventare sospetto . Fu dell' Assemblée Costituente . I Savj comechè cauti nella loro condotta , nol sono però mai quanto basta nell' opposizione dell' altri . Ravvolto quasi da un turbine gli convenne soffrire e adattarsi .

Suscitatasi la guerra , che minacciava vanamente d' inghiottire la Francia , fu incaricato di lavorare alle fortificazioni e difesa delle frontiere . Ebbe pure ad organizzare le Provincie in Dipartimenti . Cessata l' Assemblée Costituente , si recò all' armata del Gen. Lafayette . Nel primo incontro fu fatto prigioniero , e gemette per 5. anni e 3. mesi ne' ferri d' Olmutz fin alla pace gloriosa di Campo-Formio . Qui è dove si segnalò l' amore dell' incomparabile sua Sposa , che ad altro non attese che a sollevare con ogni suo mezzo il disgraziato Marito , fino a ridursi alla privazione de' suoi comodi , e alla strettezza . Abbandonato dalla sorte , nol fu del pari dalla virtù , di cui fece rispettare tra il nemico i principj e la pratica . I giorni procellosi sebbene alla sensibilità più lunghi non son poi eterni . Si rischiò l' orizzonte , ed il Sig. de Pusy fu riconosciuto per quel Soggetto di merito , ch' era in realtà , ed adoperato utilmente per la Patria . Lione lo ammirò suo Prefetto per 3 anni e al partirne per venire tra noi nella stessa qualità ne lo invidiò e lo pianse . Il dono di farsi amare fu suo proprio . Egli è per questo che la di lui perdita ha cagionato il più vivo dolore in ogni ordine di Cittadini .

L' invidiabile sua Sposa , nata fatta per lui , portato aveva al Nodo Coniugale quell' esemplare e rara armonia di affetti , che non ne faceva sentire che le dolcezze . Non fa maraviglia pertanto s' ella rimane inconsolabile al pari di tutta la famiglia nella sua vedovanza ed orfinità . Non si troverebbe miglior espressione per dipingere l' unione di questi ragguardevoli sposi , che quella del cel. Filicaja :

« Duo cuori Amor con ingegnoso innesto

« Giunti avea sì , che potean dirsi un solo

« E questo in quello , e vivea quello in questo .

Il zelante nostro Pastore l' Em. Card. Arciv. volle raccogliere gli ultimi respiri , prestando al Sig. de-Pusy i doveri estremi della Cristiana carità , e le consolazioni della Religione . Il dì lui passaggio fu tranquillo . Si preparano i funerali dovuti alla cospicua carica da esso sostenuta con decoro , ed applauso . Si celebreranno sabato v. nella Cattedrale . E' già scelto l' Oratore che ne dirà le lodi .

In questa sciagura ci consola la sicurezza , che il Gran Conoscitore del carattere de' soggetti che formano l' ornamento e sostegno dell' Impero il graziosissimo nostro Sovrano vorrà alleggerire il nostro dolore con rimpiazzare il fu Sig. de Pusy con altro Prefetto senon di un maggior merito , per lo meno di un eguale per la nostra e comune felicità .

— Si dice che l' armata Navale di Brest possa essere entrata a Cartagena .

Sono grandiosi i preparativi che si fanno a Venezia per il ricevimento delle LL. AA. II. il Principe Eugenio e l' Augusta sua Sposa . Sembra che questo sia in seguito della speranza che ha concepito quel Popolo di avere fra le sue mura gli illustri Personaggi ; avendone S. A. I. il Vice-Re palesato la più graziosa disposizione alla Deputazione del Popolo di Venezia .

Errata Nello scorso foglio alla pag. 3. col. 1. lin. 2. di Francfert subire la Francia leggi subire la Frenconia.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet IUJUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e Lire 35. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolomeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Martedì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 20. Gennajo

E' finalmente deciso, che il Sig Pitt non assisterà all' apertura del parlamento; con tutto ciò i Medici pensano che la di lui malattia non debba avere alcuna conseguenza funesta.

— S. M. meno gli occhi, de' quali pare non possa servirsi così bene come prima, gode di una perfetta salute.

— Si comincia ad esser meno inquieti sulla situazione delle nostre truppe sbarcate sul Continente. Siamo assicurati, che il Re di Prussia abbia col suo intervento ottenuto, che la Francia rinunzierrebbe a qualunque fatto contro l' Elettorato d' Annover, a condizione, che fosse interamente evacuato dalle truppe che l' occupavano, e che queste non disturberebbero in alcuna maniera la pace del Nord dell' Alemagna. Del rimanente si pretenda che l' Annoverese passerà sotto il dominio della Prussia mediante alcune cessioni particolari, che questa Potenza consentirebbe di fare da un' altra parte. Checchè ne sia a un modo, o all' altro questo paese sembra perduto per S. M. Britannica.

— I giornali Ministeriali parlano d' una maniera indecente e impolitica del Re di Prussia. Cattivo segno. Egli vuol dire, che la condotta di questo Sovrano è divenuta tale da non farci sperare più alcun appoggio. Il nostro Governo è furioso per non aver potuto imbarcare S. M. Prussiana nella brillante campagna, ch' egli ha fatto fare alla Russia ed all' Austria. Si va perfino a dire, che il Sig. Pitt fonda una parte della sua giustificazione sul contegno di quel Monarca, e ch' egli pubblicherà delle particolarità, che faranno ricadere sulla Prussia l' atto d' accusa, che si prepara contro il Ministero. Non resterà più altro che a trovare una via onde sottomettere la Corte di Berlino alla giurisdizione del Parlamento Britannico.

Intanto Sua Maestà il Re di Prussia ha trovato quella di accrescere i suoi possedimenti, e d' indebolire l' Austria sua nemica naturale, senza perdere pur un uomq e senza compromettere la felicità de' suoi Sudditi. Questa politica vale certamente più assai della politica del Sig. Pitt.

— Sir Sidney Smith deve essersi in questo momento imbarcato a Portsmouth sul Pompeo di 84. per portarsi in Gibilterra. — Sono anche pronti 5. vascelli di linea per una destinazione, che non è nota.

— I fondi pubblici hanno provato un aumento molto considerabile in seguito della pace conchiusa tra la Francia e l' Austria, e per effetto dell' opinione in cui si è che questo avvenimento, e la caduta del Ministero debbono accelerare il ritorno della pace generale. I 3. per 100 sono a 59. 1/4 e l' omnium: a 5 1/2

— Nella notte del giovedì, e nel susseguente venerdì si è provata una terribil tempesta, che ha cagionato de' danni incalcolabili in questa Capitale, e ne' contorni. Il menomo è quello de' fummajoli trasportati, uno de' quali ha ucciso 7 a 8 persone. Un bel cedro di 12 piedi di diametro, ch' era ne' giardini di Kingsington e stato abbattuto. Tre degli edifizi appartenenti alla compagnia delle Indie in Blackwal non hanno più tetto, che per altro era di rame. Questo solo danno è valutato 80 m. lire sterline. Le perdite fatte dalla nostra marina militare e mercantile ci spaventano. Molti vascelli da guerra han bisogno di essere risarciti; senza contare quelli che han naufragato. La tempesta era accompagnata da grandine e fulmini. Un vascello di 74 è stato colpito e disalberato.

— Uno de' nostri Giornali pretende, che il Marchese di Wellesley ex Governatore dell' India possa riempire delle altre funzioni nello Stato, ed avere un posto nel Gabinetto.

— L' Ambasciatore degli Stati-Uniti il Sig. Monroe ha avuto notizia, che le differenze nate tra la Spagna e la sua Repubblica erano sul punto di essere terminate, e che veniva assolutamente ad essere rigettata qualunque idea di guerra tra i due Stati. Questa notizia fa crescere la speranza di poter vedere la pace stabilita su tutti i mari egualmente che sul Continente dell' Europa.

Altra di Londra de' 22. Gennajo

L' apertura del parlamento è seguita jeri nelle forme che si usano in assenza del Re. Il discorso, ch' era solito pronunziarsi in questa occasione dal Re fu pronunziato dai Lordi Commissarij. — Noi non citeremo di questo discorso, che i tratti più interessanti. Ed in prima i Commissarij dicono di essere stati specialmente incaricati da S. M. a far riflettere alle Camere sulla parziale bontà, con cui la Provvidenza si è degnata di benedire le armate di mare, dopo l' ultima sessione del Parlamento. E' memorabile fra le altre la battaglia di Trafalgar. Senza estendersi sopra di essa, già se ne sono veduti i dettagli, ed ognuno può farvi le sue riflessioni. Si piange la morte di Nelson: si accennano gli onori resi a lui e alla famiglia, e la memoria che ne resterà tra i posteri. — Si pongono sotto gli occhi del Parlamento i soccorsi dati alle Potenze del Continente (era

non si dice nè quanti, nè a chi) e i diversi Trattati conclusi a tal oggetto [anche di questi non si parla in che consistano, nè con chi]. Si deplorano in nome di S. M. gli avvenimenti della guerra di Alemagna: ma con tutto questo S. M. è persuasa di aver fatto tutto perchè le cose andassero diversamente, e questo per gl'interessi e per la sicurezza de' suoi dominj (dell'Annoverese) egualmente che per la sicurezza del Continente. Egli è poi un gran motivo di consolazione per S. M. che per quanto l'Imperatore d'Alemagna sia stato forzato ad abbandonare la contestazione, S. M. Brit. continua a ricevere dal suo Augusto Alleato l'Imperatore di Russia le più forti assicurazioni del suo attaccamento a quella politica savia e generosa i cui principj l'hàn fino al dì d'oggi diretto. — Rivoltisti susseguentemente i predetti Commissari alla Camera de' Comuni, fanno ad essa sapere gli ordini avuti da S. M. di presentare gli stati estimativi di quest'anno, già s'intende per avere i soliti sussidj. S. M. per non accrescere le imposizioni più di quel che già sono ha ordinato, che si applichi al servizio pubblico dell'anno la somma d'un milione sterlino proveniente dalla vendita di prede fatte al nemico; milione che generosamente la M. S. accorda ai bisogni dello Stato, dove questo versar dovevasi nella cassa della Corona. — Si conchiude per ultimo con dire alle due Camere, che per quanto gli avvenimenti della guerra Continentale abbiano per mala sorte accresciuto l'influenza e il potere predominante della Francia [questa confessione è troppo ingenua, perchè non si debba lodare] S. M. conta, che per rendere gl'Inglesi invincibili in casa loro, e formidabili agli esteri, le Camere si occuperanno d'estendere invariabilmente le risorse, ch'ella troverà nella bravura e disciplina delle sue truppe e nelle ricchezze de' suoi Stati.

Il *Morning-Post* Giornale venduto al Ministero, pubblica a tal proposito le seguenti riflessioni, che fanno conoscere assai bene i pericoli del Ministero, e il corso dell'opinione. « Se le declamazioni de' partigiani della fazione opposta al Governo, se l'annuncio anticipato della pace, se i sinistri presagi, cavati dalla continuazione della guerra, e i sanguinosi rimproveri fatti ai Ministri per aver formato una nuova coalizione non si sentissero di là dalle isole Britanniche, le disgrazie che potessero risultarne non sarebbero poi di gran momento. Gl'Inglesi sono parlatori molto appassionati: ma ve ne sono pochi che vogliano fondare seriamente sopra i risultati, che non sono dipenduti da noi, l'accusa scandalosamente fatta contro un Ministro, la cui vita è stata impiegata in cercare i mezzi di preservare l'Inghilterra dal giogo della Francia, giogo ch'ella al dì d'oggi impone a tutti gli altri Stati d'Europa.

« Per mala sorte questo malcontento, questi rimproveri espressi con tanta amarezza risuonano sul Continente, e vi spargono l'opinione, che la Gran Bretagna è oggi in uno stato men florido, meno glorioso, che quando con voce unanime incoraggiava il Sig. Pitt a riunire tutti i suoi mezzi per attaccare la Francia, e suscitare contro de' nuovi nemici. Indi lo scoraggiamento de' le Potenze, che abbracciar volevano la nostra causa, il disfavore che provano dappertutto i nostri Ambasciatori, la difficoltà di fare delle nuove alleanze per resistere alla tirannide de' Francesi. Non vi sarebbe che una piuma sincera di tutti i partiti, e la concordia la più unanime dal Parlamento e della Nazione, che allontanar potrebbero i pericoli che ci minacciano, e contro i quali ancor ci restano così possenti risorse. Ma gli animi vi sembrano poco disposti; e noi forte abbiamo più a temere questi ingiusti attacchi imprudenti, diretti contro il nostro Governo, che tutti quelli che medita il nemico contro il nostro paese.

— Alcune lettere del Capo di Bona-Speranza in data de' 15 Novembre annunziano, che subito dopo l'arri-

vo del Contrammiraglio Linois in quella rada, è stato posto un embargo sopra tutti i bastimenti, che vi si trovavano. L'Ammiraglio Francese dopo di aver provveduto prontamente la sua squadra, composta del Vascello il *Marengo* di 74 cannoni, e di tre Fregate di 44. fece di nuovo vela senza che si sia potuto penetrare il segreto del suo destino.

— Scrivono da Dublino, che il Sig. Foster essendo stato installato nella carica di Cancelliere dello Scacchiere per l'Irlanda, lord Donghmore e gli altri Membri della Tesoreria hanno sull'istante annunziata la loro dimissione.

— Sono tornati a Londra gli equipaggi del Duca di Cambridge.

— Jeri correva voce, che fossero state atte delle aperture di pace al Governo Francese. Questa notizia sembra prematura.

A L E M A G N A

Annover 14 Gennajo.

Jeri l'altro e jeri è partito il resto della Legione Annoverese, e si è diretto verso Haarbours. Tutte le truppe Inglesi debbono essere imbarcate per tornarsene in Inghilterra.

— S. M. il Re di Svezia jeri è partito da Luneburgo col suo quartier Generale. La maggior parte delle truppe Svezesi, che sono in questa città di Luneburgo debbono esse ancora ripassar l'Elba.

Augusta 18 Gennajo

Sembra che il Regno di Baviera sarà ripartito in tre divisioni militari, una delle quali di Monaco e della Baviera propriamente detta sarà comandata dal Luogotenente Generale Deroi; l'altra che comprende la Svevia fino a Bamberg, dal Generale Wrede, che risiederà a Augusta; e la terza del Tirolo, dal maggior Generale Schein la cui residenza sarà a Inspruck.

— Aspettiamo a momenti il Gen. Wrede, nominato al comando di tutte le truppe Bavaresi in Svevia e in Franchonia. I Reggimenti destinati per formare la guarnigione delle piazze della Svevia e del Woralberg arrivano successivamente nella nostra città. Jeri il Reggimento del Principe Carlo, che formerà in avvenire una parte della nostra guarnigione, è entrato nelle nostre mura.

— S. M. il Re di Baviera ha già fatte occupare tutte le nuove possessioni, che gli sono toccate in Svevia.

Francfort 22 Gennajo

Scrivono da Berlino, che S. A. S. il Gran Duca Costantino è sulla partenza per Pietroburgo. Le premure che si è data la Regina di Prussia non han potuto ottenere, che la sua giovine Spusa (Principessa di Saxe-Coburgo) che si è ritirata da qualche tempo in Alemagna, abbia voluto avvicinarlo.

— Scrivono egualmente, che S. A. S. il Duca Regnante di Brunswick dee fare tra poco un viaggio a Pietroburgo.

— Regna la migliore intelligenza tra la Prussia e la Russia. La stessa buona armonia si manifesta tra la Prussia e la Francia. Questo è il più sicuro garante, che aver possa la pace del Continente.

— Si dice, che in febbrajo sarà formato un Campo innanzi a Magonza sulla riva dritta del Reno de' contorni di Cassel. Questo campo sarà composto dal Corpo del Gen. Augereau, da una parte della guarnigione di Magonza, e da altre truppe che debbono arrivare.

— Il Co. d'Haugwitz Ministro di Stato e del Gabinetto Prussiano è arrivato jeri in questa città. Oggi ha proseguito il suo viaggio per Parigi.

— Il Maresciallo Augereau è ritornato a Francfort, ed è stato al teatro.

— Il Commercio de' grani, ch'era stato proibito dal

principio della guerra nel Principato di Wurtzbourg, è stato nuovamente permesso in virtù d'un Decreto di S. M. il Re di Baviera.

— Si assicura che una parte della grande Armata Francese passerà per la Franconia.

— La guardia Nazionale di Magonza ha cessato di fare il servizio; trovandosi presentemente un numero bastante di truppe regolate nel paese.

— La pace, di cui gode finalmente l'Austria, non ha punto fatto perdere la memoria de' disastri sofferti nella guerra, nè degli errori che li hanno cagionati. L'affare de' Generali Mack, Werneck, Aufenberg, Au-
ezberg, ec. secondo le lettere di Vienna, deve essere esaminato tra non molto colla più scrupolosa severità e giustizia.

— Le stesse lettere portano la destinazione del Conte di Bellegarde nella qualità di Ambasciatore della I. e R. Corte di Vienna a Parigi.

Vienna 23 Gennajo

Le LL. MM. II. sono qui arrivate ai 16. alle ore 11. di mattina. Immediatamente si recarono alla Cattedrale, dove fu cantato il *Te-Deum*; indi passarono al palazzo, avviandosi per le strade principali, scortate dalla Guardia Civica a cavallo, ed essendo in due file schierata quella a piedi; giacchè in tal occasione non è comparsa la truppa regolare. Ne' volti delle LL. MM. leggevasi la più viva emozione. L'ordine che ha regnato, l'affluenza degli abitanti sul loro passaggio, i sentimenti stati generalmente manifestati sono indizj non dubbj della saviezza che ha sempre caratterizzato i Viennesi, e l'attaccamento per i loro Sovrani.

Il Principe di Wurtemberg Comandante di questa città è già arrivato; il Co. di Kollowrath Vice-Comandante trovasi qui pure da alcuni giorni. — Oggi è partito il resto delle truppe Francesi.

— Sono aspettati per il 24. corrente tutti i Dicasterj o Dipartimenti.

REPUBBLICA BATAVA

Rotterdam 20. Gennajo.

La lunga continuazione delle piogge, delle tempeste, delle inondazioni, e de' tempi umidi, per quanto non abbia ancor dato luogo a cominciare l'inverno; pure ci ha causato molte malattie. L'Olanda è quasi tutta sott'acqua. Senza le dighe, che servono di strada ai viandanti e di ripari alle nostre campagne contro gli allagamenti de' fiumi, e contro il riflusso del mare, non sarebbe più possibile di scoprire due leghe all'intorno nè pure un pollice di terreno. Il territorio della Zelanda fra gli altri più non presenta che un immenso specchio d'acqua. Oltre al danno presente noi siamo vivamente inquieti sugli accidenti avvenire, principalmente avuto riguardo alla stagione; in cui le burrasche ci portano delle maree alte prodigiosamente. Jeri mattina il vento era così violento, che un Sarto fu precipitato in un canale nel mezzo della città, e vi rimase annegato. Di questi accidenti ne sono occorsi già molti altri da 10. a 12. giorni a questa parte.

IMPERO FRANCESE

Aquisgrana 22 Gennajo

Lettere di Cleves de' 15 portano l'intera dislocazione dell'Armata del Nord. Una parte de' corpi venuti dall'interno, ritorna alle sue antiche guarnigioni; l'altra restar dee ancora qualche tempo in Olanda. Si annunzia, che gli Anglo-Sveco-Russi si ritirano, mentre i Prussiani agli ordini del Generale Kalkreuth vanno nuovamente ad occupare l'Annoverese. Questi movimenti han di che esercitare l'immaginazione de' nostri Politici: ma sarebbe indiscrezione l'interpretarli. Il tempo ne svelerà l'arcano.

Parigi 1. febbrajo.

Le LL. MM. II. col giunger di notte si sono volute sottrarre agli omaggi, che erano lor preparati dall'ammirazione, dall'amore, e dal rispetto di tutti i Cittadini. Ma si prenderanno tutte le occasioni, e sarà dappertutto sentita l'espressione de' sentimenti, che ispirano la lor venuta e presenza.

La mattina de' 27. i Ministri si sono recati dall'IMPERATORE. S. M. gode la migliore salute.

— Un Decreto Imperiale in data di Monaco 12. e r. porta, che gli Stati-Veneti saranno straordinariamente amministrati fintanto che siano state decretate tutte le misure, che convien prendere per l'unione di questo paese all'Italia. Il Principe Eugenio, nominato Governatore di questi Stati riunirà in se l'autorità civile, e militare.

Il GIORNALE DELL'IMPERO de' 9. Gennajo "in seguito d'una nuova Commedia, che il Sig. Collin-d'Harleville ha compreso nella collezione delle sue opere, sono state stampate queste parole: « Veduto e permessa la stampa ed esposizione alla vendita dietro la decisione di S. E. il Senatore Ministro della Polizia Generale dell'Impero in data de' 9. del corr. mese pratile an. 13. per ordine di S. E. il Capo della Div. della libertà della stampa. Sottoscritto P. Lagarde. »

« S. M. si è meravigliata di apprendere da questo articolo che un autore tanto pregiabile quanto il Sig. Collin-d'Harleville abbia avuto bisogno d'approvazione per imprimere un'opera che porta il suo nome. « In Francia non esiste alcuna censura. Ogni cittadino Francese può pubblicare qualsivoglia libro, cu' egli giudichi conveniente, salvo il risponderne. Niun'opera dee essere soppressa, niun'Autore può essere processato fuorchè dai Tribunali, o dietro un decreto di Sua Maestà nel caso, in cui lo scritto attentasse ai primi diritti della Sovranità e del pubblico interesse. Noi ricadremmo in una strana situazione se un semplice Commesso si arrogasse il diritto d'impedire la stampa d'un libro, o di sforzare un Autore a togliere, o aggiungervi qualche cosa. La libertà del pensare è la prima conquista del Secolo. L'Imperatore vuole ch'ella sia conservata: bisogna solamente che l'uso di questa libertà non pregiudichi nè ai costumi, nè ai diritti della Suprema Autorità; e non dee essere senza dubbio se non che un depravato Scrittore, che possa volervi attentare: e non sarebbe egualmente che un Principe debole, che soffrir potesse una licenza distruttiva de' fondamentali dell'ordine sociale e della tranquillità de' Cittadini. La libertà e la civilizzazione non esistono che fra gli estremi; e fra gli estremi per l'appunto mantener si debbono l'amministrazione e la legislazione. »

(Giornale Ufficiale)

Atta di Parigi 30 Gennajo

Nella grande udienza data da S. M. l'Imperatore e Re il giorno 18 essendole presentato il Senato da S. A. S. il Principe Cambacerès Arcicancelliere dell'Impero, S. E. il Sig. François [de Neuchâteau] parlò in questi termini:

SIRE

« Che bel giorno per tutta la Francia si è mai quello che sembra a lei rendere la luce e la vita restituendole l'aspetto di V. M.! Che bel momento per il Senato, onorato com'egli è della vostra confidenza Augusta, si è quello in cui egli è ammesso a contemplare in tutto lo splendore della vittoria e della pace questo trono imperiale che scienno mila uomini in arme lusingati si erano di rovesciare! O come amiam noi di vedervi an-

4
sino, o SIRE, dopo un' assenza sì lunga, e che sotto d'altri fuori di voi sarebbe stata così inquietante! noi possiamo dire con ragione un' assenza sì lunga, quantunque essa non abbia durato che presso a quattro mesi. Per il numero de' vostri trionfi, questi mesi son divenuti de' secoli: ma non sono stati men lenti per la nostra impazienza di rivedere e di possedere l'Eroe dell'età nostra, il LIBERATORE dell'Europa, il PADRE DELLA PATRIA.

» Se non che noi dobbiamo pur dirlo a V. M. I. e R. Voi non avete cessato d'esser presente nel seno del Senato, o SIRE, non solo per quella fama, che riempie l'Universo, ma per quel sentimento che ci attacca tutti a V. M. e lega i nostri destini, i nostri affetti agli affetti vostri, ai vostri destini. Dal momento, che V. M. I. e R. venne ad annunziarci quella partenza ch'ella non aveva potuto prevedere, tutti i nostri cuori l'hanno seguitata di là dallo frontiere. La rapidità delle di lei marce sorpassando sempre la nostra speranza, raddoppiava anche sempre il nostro zelo.

» I di lei pericoli, le fatiche noi le dividevamo incessantemente con lei: le sublimi parole, e le strepitose azioni ci tenevano sui passi di V. M. in un incanto che per quattro mesi non è mai stato interrotto. Sì, SIRE, senza prendere fiato noi eravamo con voi a Wertingen, a Ulma, a Vienna, a Austerlitz, e d'una maniera più dolce a Carlsruhe, a Stutgard, e in ultimo a Monaco. Col Soldato noi givamo di vittoria in vittoria; col Padre di famiglia abbiamo celebrato un felice, e brillante matrimonio. Ma dopotutte queste meraviglie, oh quanto mai era sospirato il vostro ritorno! Qual unanime impegno precipitato avrebbe sui passi del Senato all'incontro del nostro IMPERATORE e del nostro EROE l'immensa popolazione della prima fra le sue città, se il tempo vi avesse permesso di prestarvi ai nostri desiderj o anzi se il sacrificarsi che fa la M. V. al pubblico servizio non vi avesse fatto un dovere di segnalare il vostro arrivo colla tenuta de' vostri Consigli? Un tratto caratterizzato egli è questo, e che dee essere considerato nella vostra maniera di vedere. Regnare egli è un dimenticarsi di se e viver per gli altri. Che però per V. M. il lavoro della vigilia non ha altra prospettiva, e altra ricompensa che il lavoro della dimane.

» Ah! SIRE. Suspendete un sol giorno cotesto infaticabile agire. Tutti gli occhi non aspirano che a veder *NAPOLÉONE il GRANDE*. Tutti i cuori sono aperti per lui!

» Felici coloro che sono potuti sfuggire, o sopravvivere alle nostre malaugurate discordie per essere testimoni della gloria del loro Paese, e contemplare lo splendore, e la prosperità, che versa il favore del Cielo su questo Impero, dopo che il Senato ed il Popolo, e *DIO* medesimo han rimesso lo Scettro a mani degne di portarlo! Ah, quanto a partir da quest'epoca la Francia aver dee cara la quarta sua Dinastia! Quanti problemi sciolti e al di fuori e al di dentro!

» Al di fuori in fatti è rispettato il nome Francese: i nostri Alleati sono rassicurati, i nostri nemici sono riconosciuti per li nemici dell'Europa; e le perfide lor trame non hanno ottenuto altro fuorchè accrescere lo splendore del vostro diadema e la vostra gloria personale. Se cospirato essi avessero per rendervi ancora più grande, non vi sarebbon meno riusciti. Al di dentro, V. M. sempre fedele a' suoi principj, mantiene inviolabilmente l'unione della Libertà colla Monarchia. Tutti i nostri timori son passati, cresciute le nostre speranze. *SIRE*, tutti i Francesi sentono ciò che vi debbono. Non ve n'ha pur uno che penetrato non sia per V. M. di quell'entusiasmo, che la grand' anima di lei comunica, e che sembra le altre anime tutte in verso di lei sollevare in certa guisa e rapire.

» Dignatevi dunque, o *SIRE*, di ricevere a questi sacri titoli le nostre congratulazioni, i nostri sentimenti ed emaggi, che son quelli del vostro gran Popolo: degnatevi, o il migliore e il più illustre de' Principi, di accogliere favorevolmente questi tributi d'ammirazione, di divozione e rispetto; che il Senato in Corpo si è sollecitato di offrire a V. M. I. e R. E sellene la modestia vostra parli con tanta semplicità de' prodigj senza numero, mercè de' quali questo Genio, che avea di già sorpassato tutti gli altri Eroi sorpassa ora se stesso, soffrite che noi eseguiamo il decreto

del Senato con dare solennemente al Salvatore della Francia il nome di *GRANDE*, questo nome sì giusto, questo titolo che la voce del Popolo, ch'è qui la voce di *DIO*, ci prescrive di decretarvi. Aggiungendo questo bel titolo alla comune espressione del voto universale, finiremo con queste parole, divenute in Francia un grido nazionale, ch'emana da tutti i cuori, e ch'è sulle labbra di tutti: *VIVA NAPOLEONE il GRANDE!* «

S. M. I. IMPERATORE e RE ha risposto in poche parole dicendo, ch'egli ringraziava il Senato de' sentimenti espressi dal Presidente; ed ha aggiunto, ch'egli metteva l'unica sua gloria nel fissare i destini della Francia; di maniera che nelle età più remote fosse sempre riconosciuto solamente per la sola denominazione del gran Popolo.

Parma 60 Gennajo

Il proclama di S. A. I. il Vice-Re d'Italia, riguardante la nota insurrezione nelle montagne del Piacentino diede luogo all'elezione fatta da questa Municipalità di tre Deputati, per recare all'A. S. le più ossequiose dichiarazioni di questo Popolo, sul dubbio che ascrivere gli si potesse un travimento manifestatosi soltanto nella montagna dello Stato di Piacenza. L'accoglimento fu quale si aspettava dalla Sovrana clemenza; ed il Signor Angelo Mazza celebre Poeta e Professore di lettere greche e Segretario di questa Università diede alle stampe Bodoniane per rivendicare l'onore della Patria il seguente Sonetto, dirigendolo agli ottimi cittadini Filippo Linati, Giacomo Tomasini e Luigi Torrigiani, che componevano la Deputazione a S. A. I. il Vice-Re d'Italia.

S O N E T T O.

Ciascun di voi, di Cittadin, di Padre
L'idea palesi, e della Patria i dritti
Al Regnator delle fulminee squadre,
Cui son trionfo egual paci e conflitti.
Dite: fra le sublimi opre leggiadre
Onde esalti 'l valor, premi i delitti,
Parma non porti il viso ch'ino ed adre
Le luci, o Re, pe' tuoi tremendi editti.
L'inviolata ubbidienza e fede,
Che senza giuro maggior pregio acquista
Trovai dinanzi a TE grazia e mercede.
Ogn'ombra di timor troppo ne attrista,
Consej, o gran Re, che a chi gran cuor possiede
Val più che i Regni la dei cuor conquista.

ANGELO MAZZA.

Roma 1. Febbrajo,

Continua l'Armata Francese ad avere il suo Quartiere Generale ad Albano. Fino al giorno d'oggi essa non ha oltrepassato i confini per inoltrarsi a Napoli. Il Reale Principe Ereditario, lasciato alla testa degli affari ha spedito il Principe di S. Teodora, perchè, se sia possibile, abbia un abboccamento con S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia. Partono le lettere, e noi non sappiamo ancora il risultato di questa missione.

Nel Regno di Napoli si fanno delle immense provvigioni tanto in grani quanto in foraggi. I nostri confini sono pieni di gente che viene per lo stesso oggetto. La truppa in tal maniera va ad essere fornita in modo, che sembra che la sua marcia debba avere un'estensione maggiore di quel che porti il restante della penisola.

Genova 8 Febbrajo

Oggi sono stati eseguiti i solenni funerali al defunto nostro Sig. Prefetto Bureaux de-Pusy nella Metropolitana coll' intervento di tutto il Clero, Autorità Costituite, Corpi pubblici, in bruno. E' stato a tal oggetto innalzato in mezzo della Chiesa un magnifico, ben inteso catafalco illuminato copiosamente da grossi ceri. All'intorno iscrizioni allusive alle virtuose qualità e impieghi sostenuti dall' illustre defunto, oltre ad una sulla gran porta. La sacra funzione si è eseguita dall' Im. Card. Arciv. che vi ha celebrato pontificalmente la Messa. Ad essa ha assistito in gran corteggio S. A. S. il Principe Arcivescovo dell' Impero. Fu la Messa l'elogio funebre stato fatto dal Sig. Canonico Curdiviola. Nonostante il tempo alquanto piovoso, ha avuto luogo il giro destinato al convoglio con grandissimo concorso d'ogni ordine di cittadini, atteso il desiderio, che lui lasciato di se questo amatissimo Soggetto.



GENOVA 1866.

Num. 13.

12. febbrajo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 1 Dicembre

E' rientrato in questo porto con tutta la sua squadra il Capitano-Pascià. Al di lui arrivo, Ali Effendi, ispettore degli Arsenalì, è stato destituito. Gli succede nel posto Azed Effendi.

— Il Provveditore delle biade e farine è stato anch'esso destituito. Si crede generalmente che la cagione della sua disgrazia sia il non aver convenientemente provveduto delle necessarie sussistenze la capitale, in tempo della Luna di Ramadan.

— Zadi Beli-Effendi-Zage, il più ricco particolar dell' Impero, è morto senza figli, ed ha lasciato tutto il suo al Gran-Signore. Ma permettendo le leggi del Paese agli uomini di disporre della quarta parte de' beni in favor delle loro mogli, il Gran-Signore, per un atto di sua munificenza, ha fatto dare alla vedova il suddetto contingente.

R U S S I A

Pietroburgo 28 Dicembre

Il giorno seguente all' arrivo dell' Imperatore, i Cavalieri di S. Giorgio tennero un' assemblea straordinaria nella quale fu proposto ed a voti unanimi risoluto di conferire a S. M. I. il gran cordone dell' Ordine; ed a presentarglielo fu nominata una deputazione, alla testa della quale erano il Principe Kurakin, cancelliere di tutti gli Ordini di Russia, ed il Gen. d' Infanteria Prossorowsky. Ma ad onta delle vive preghiere ed istanze della deputazione l' Imperatore non ha voluto accettare l' offerta. L' Ordine di S. Giorgio, ha detto egli, è un Ordine interamente militare: per esservi ammesso è necessario aver fatta la guerra ed essersvi distinto. Le decorazioni della prima classe non si debbon dare che ai soli Comandanti in capo. Io non ho comandato: non ho fatto altro che mandare la mia valorosa truppa in soccorso del mio alleato, il quale ha diretto Egli stesso tutte le operazioni. Io dunque non credo aver fatte nulla per meritar tale distinzione: in tutte le azioni che vi sono

state non ho fatto altro che partecipare del valore delle mie truppe e non separarmi dalle medesime in nessun periglio; e non avendo ancora avuta alcuna occasione di mostrare il mio valor personale, non posso altrimenti mostrare la mia stima per l' Ordine militare di S. Giorgio che accettandone la decorazione di questa classe.

Quest' articolo estratto della gazzetta di Pietroburgo è degno di osservazione. Vorrebbeasi con esso farci credere che nella battaglia d'Austerlitz i Russi, i quali eran quattro volte più numerosi degli Austriaci, non hanno combattuto che come ausiliari. In quella giornata nessuno vuol passare per Comandante. Lasciamo questa disputa agli Austriaci e ai Russi.

(Giornale dell' Impero)

UNGHERIA

Semoline 4 Gennajo

Dietro diversi avvisi un numeroso corpo di truppe Bosniache ha fatto un' invasione in Servia: ma è stato rispinto con perdita considerabile dagl' insorgenti, che sono marciati ad incontrarlo. Più di 3 mila Turchi sono rimasti morti sul campo di battaglia. Un altro corpo di 700. Bosniaci, essendo penetrato per una parte mal difesa, si è avanzato fino ai contorni di Schabatz. Secondo che scrivono, questa piazza si trova nuovamente in potere de' Turchi. Ecco ciò che raccontano a tal proposito. Il giorno di S. Niccolò (festa che la Nazione Serviana celebra con una divozione particolare) la guarnigione ch'era poco numerosa per essersene portata una parte sulle frontiere, si abbandonò alla gozzoviglia. I Turchi ne profitarono: essi piombarono improvvisamente sopra i Serviani, li trucidarono tutti, s' impadronirono delle porte egualmente che di tutti i posti. Si pretende che vi fossero delle intelligenze co' Bosniaci, e che i 700. uomini di questa Nazione, che sono penetrati verso Schabatz siano per unirsi con loro.

INGHILTERRA

Londra 23 Gennajo

Il Re dopo di avere inteso il sentimento del suo Consiglio privato ha prescritto un digiuno generale per li 26 febbrajo. L' Arcivescovo di Cantorbory e il Vescovo di Londra sono incaricati di compilare una preghiera; che sarà recitata in quel giorno per tutte le Chiese del Regno.

— La Principessa di Galles non ha potuto assistere alla festa data sabato scorso anniversario della nascita del Re, che ha compiuto il suo 61. anno; attesa che ella è ritenuta in casa da una flussione estremamente violenta, le cui conseguenze cominciano a farci avere dell' inquietudine.

— Non sussiste che il Marchese Wallesley debba avere un posto importante.

— Il bullettino di salute di M. Pitt è più consolante

2
comincia ad alimentarsi, e non gli è più proibito l'uso del brando. È però debole a segno, che passerà lungo tempo prima che possa occuparsi d'affari.

— È difficile, per non dire impossibile, che la Gran Bretagna ridotta a' suoi soli mezzi faccia offensivamente la guerra alla Francia. Tutte le ricchezze che le forniscono i suoi stabilimenti dell'India non potrebbero compensare le perdite, che han provato in Europa la di lei grandezza e riputazione. Appena ella può lusingarsi attualmente di essere d'ora in poi annoverata fra le prime Potenze; ed è questa una conseguenza infausta de' consigli imprudenti e delle misure precipitate. La G. B. non dee deplorare soltanto l'abbassamento che soffre: ma le disgrazie eziandio, per avventura irreparabili, dell'antico suo alleato l'Imperatore d'Austria e d'Alemagna. E qual è il temerario, ignorante piloto ch'ella accusar dee di questo gran naufragio? L'Europa tutta grida: Mr. Pitt. Egli è il genio malefico di quest'uom furioso, che ha seminato di rovine i vasti Stati del disgraziato Francesco II. Invano la Città di Parigi, il Senato ed il Popolo Francese decretano a Napoleone il Grande tutti gli onori, ch'è possibile di offerire a un uomo: sono gli stupidi suoi nemici, che gli han porta l'occasione, e i mezzi di meritare questi onori supremi. Tra le persone importanti, per le quali sono ancora aperte le porte del palazzo S. James ve n'han molte che noi potremmo nominare, alle quali Bonaparte ha delle obbligazioni più reali che al Senato Francese, ed anche alla vittoriosa sua armata. Poiché il Senato finalmente non ha fatto che voti per lui, i Gen. e Soldati non han fatto che eseguire le ispirazioni del di lui genio con una precisione e una celerità ammirabile, mentre i nostri Ministri gli hanno aperto la carriera; egli è l'instabilità de' loro progetti, egli è l'incoerenza delle loro misure, che gli han dato l'occasione di raccorre in sì poco tempo quell'abbandante messe di allori, ch'egli riporta alla sua Capitale. Sebbene i nostri Ministri affettano di parlare sulle intenzioni ulteriori dell'Imperatore di Russia, il precipizio con cui questo Monarca ha lasciato il campo di battaglia d'Austerlitz per tornare a Pietroburgo, dov'egli è arrivato ai 22. Dicembre, prova evidentemente, ch'egli è disgustato d'una guerra accesa con un furore, e condotta con un'imperizia, che gli impedirebbero d'ora in poi di prendere alcuna parte ai nostri affari.

(Morning Chronicle)

— Non fa specie che nella crisi spaventevole in cui si trova il Ministero, gli Scrittori e la Tesoreria si sforzino di difendere un'Amministrazione, che li paga già da tanto tempo perchè ingannino la pubblica opinione, e affascino gli occhi della Nazione. Ma finora niuno di loro aveva peranche osato di attaccare la Costituzione Britannica, e proporre di ampliare la Regia prerogativa, cioè, l'influenza Ministeriale per mettere gli Agenti del Governo al coperto delle accuse, che si preparano contro di loro. Le riflessioni, che sono state inserite a questo riguardo nel *Morning Post* sono dunque assai rimarchevoli sotto tal punto di vista: e sebbene esse siano presentate con molta accortezza, egli è facile il riconoscerle le vere disposizioni del Ministero, i suoi voti e i suoi segreti timori. « Sarebbe a desiderare, dice questo Scrittore, che un'autorità più assoluta, o men limitata mettesse potenza il Governo ed il Re a portata di respingere i pericoli che ei minaccia un possente nemico. Certamente un Governo, che non ha che a volere per far eseguire i suoi disegni, ha de' gran vantaggi sopra quello che non può ottenere nulla che per via di persuasione. È questo uno degli inconvenienti attaccato alla nostra Costituzione, che il Governo debba impiegare la metà del suo tempo a guadagnare la maggioranza delle nostre Assemblee deliberanti; mentre i nostri nemici han la facoltà di consecrare tutti i loro momenti alla scoperta de' mezzi, che annien-

tar possono la nostra Potenza. » Fin qui la forza del Governo era bastata a proteggere l'indipendenza della Nazione non solo, ma sollevarla al più alto grado. Le mani che la regolavano erano abili e fedeli. Sarebbe ora strano, che M. Pitt fosse ridotto per difendersi ad accusare la Costituzione Britannica di tutto il male ch'egli ha fatto al suo paese. Ma queste nuove massime politiche non faran fortuna nel Parlamento, ed il Ministero non potrà sottrarsi ai rimproveri, che meritano la sua imprudenza e imperizia: tuttochè si sforzi di far in tutta fretta ringiovanire il vecchio sistema de' Tòrys, di cui Pitt e la sua famiglia erano altre volte i costanti avversari.

(Morning-Chronicle)

— In Irlanda vi è stata una causa curiosa. È stato tradotto innanzi a quel magistrato un marito prevenuto di essere sposo di 6 femmine tutte viventi. Essendogli dimandato come mai si fosse potuto risolvere ad ingannare tanta gente, rispose: Vossignorie non se ne inquietino: io voleva sposarne fino a dodici per trovarne una buona. (Fuori dell'Inghilterra non avrebbero avuto luogo coteste contravvenzioni alla Legge.)

A L E M A G N A

Augusta 22 Gennajo

Il 13 Regg. d'Infanteria di linea Bavara è arrivato qui ai 18 del corrente.

— Oggi abbiain veduto passare il Regg. de' Cavalleggeri di Linange, che va ad Ulma.

— La Guardia Imperiale Italiana è partita ai 19 da Monaco, e si rende a Milano.

— Si assicura, che l'incoronazione de' nuovi Re di Baviera e di Wurtemberg si farà a Parigi ne' primi giorni di Maggio venturo.

Vienna 20 Gennajo

L'Arciduca Carlo dal suo Quartier Generale di Holschitz ha fatto pubblicare il seguente Ordine del giorno in data de' 2 Gennajo:

« S. M. ha conchiuso la pace per l'amore che porta ai suoi Popoli. Ella nondimeno contar poteva ancora sul valore d'un'Armata che non era stata mai vinta, e che difeso avrebbe i diritti del suo Sovrano con tanta costanza in Alemagna con quanta in Italia. Ma i sentimenti paterni di S. M. non le permisero di lasciar gemere i fedeli suoi Sudditi per più lungo tempo sotto il flagello della guerra, ed esporlo continuamente ai rischi reciproci delle arme.

« L'Armata ritorna ne' suoi Quartieri d'inverno fino a tanto che la difesa del Trono e della Patria la chiami a nuovi pericoli. Io spero che tutti tanto Uffiziali che Soldati impiegheranno questo tempo di riposo alla loro formazione; che la disciplina e lo spirito militare non si rallenteranno, e che rivalgeranno l'esperienza acquistata a profitto del servizio e dell'onore futuro delle armi. Io vi ringrazio dell'amore che avete mostrato per la mia persona, e cercherò in qualunque occasione di provarvi, che le cure più gradite e più care al mio cuore sono il ben essere dell'armata ».

Sottoscr. ARCIDUCA CARLO Feld-Maresciallo.

— Ecco il Proclama stato affisso in questa città avanti l'arrivo delle LL. MM. II.

FRANCESCO II. per la grazia di Dio Imperatore eletto dei Romani, sempre Augusto, Imperatore Ereditario d'Austria Re di Germania, d'Ungheria, di Boemia ec. ec. ec.

« Quand'io da voi m'allontanai, non aveva io già poche ragioni, onde credere che la nostra separazione sarebbe stata brevissima: imperciocchè avevo preso la ferma risoluzione di ritornare a Vienna, tuttochè fossero levate le sedute della Dieta Ungherese: la mia intenzione era di rimanere tra voi tutto quel tempo in cui la mia

resenza nella Capitale poteva accordarsi coll' obbligo di egliare agl' interessi di tutto il mio Impero. La sola rza delle circostanze ha potuto impedirmi l' eseguire esta mia risoluzione. Ho pensato ch' era dover intor- so di voi, come verso la generalità dei fedeli miei Sud- ti, il restare in vicinanza dell' armata combinata. Scelsi n rappresentante in cui avesser quella fiducia ch' ei me- itava in tutti i sensi. Non mi sono occupato che di voi e ho vegliato ai vostri interessi per quanto me lo ha per- messo la disgrazia delle circostanze.

« Non avendo voluto la Provvidenza che noi pos- sessimo fonder le basi d' una ferma sicurezza, col mezzo di militari successi, ho raddoppiato tutti gli sforzi af- finchè le pacifiche negoziazioni rendessero ai miei Stati soggiogati il riposo e la tranquillità. L' esito di questi sforzi è sembrato lento al mio cuore: ma non si poteva terminare più presto un affare che abbraccia il presente e l' avvenire, e di cui la decisione esigea un maturo consenso.

« Quell' infelice tempo è passato. Ritorno in mezzo a voi con quel tenero sentimento, che mi han fatto provare la vostra costanza, l' inalterabile vostro attac- camento, la vostra vigilanza a conservare ordine e riposo finalmente la vostra premura di temprare colla benefi- cenza i mali dell' umanità. Non c' è dovere che non abbiate riempito: non c' è virtù che non abbiate prati- cata. Voi vi siete acquistata la stima de' vostri compa- trioti e degli esteri; e voi avete tutti i diritti alla mia riconoscenza. Anche lontano da voi, e soffrendo le prove le più penose, ho trovato motivi di tranquillità in que- sta consolante idea.

« Ma s' io con ragion m' abbandono alla gioia del vedermi di ritorno tra i buoni abitanti di Vienna, se voi stessi con allegrezza venite incontro al vostro Sovra- no, se nel rivederlo dimenticate le calamità che vi op- pressero: non crediate perciò che ignota mi sia l' at- tuale vostra situazione, e ch' io non l' abbia attenta- mente considerata.

« Sì, Popolo generoso, tu hai subito disgrazie che sino dai fondamenti hanno sconvolto quella prosperità, che era opra de' tuoi sforzi e della tua attività. Non dis- simulo questo attuale stato di cose; ho voluto conoscerlo io stesso, il che troppo era necessario, per fissare l' ac- cordo che deve esistere tra le risorse e i bisogni. Tutto è fatto quanto far si poteva in così avventurate circo- stanze, per impedire che lo straordinario consumo, che ha avuto luogo, non cagionasse carestia o inarimento insopportabile. Ed è per giungere a questo scopo che io userò di tutti i mezzi dalla Provvidenza posti in mie mani:

« Siate pur sempre così fedeli al vostro Principe, come lo foste nei più critici tempi: contribuite coi vo- stri buoni sentimenti al ben generale, verso cui tendo- no tutti i miei sforzi; raddoppiate l' industria e condu- cetevi sempre colla stessa nobiltà di azioni: chiudete l' orecchio alle ingiuste censure: contate sull' Onnipotente e unite le vostre preci alle nostre. Per quanto profonde siano le nostre ferite, saranno esse per altro ben pre- sto cicatrizzate. »

Felzberg 15 Gennajo 1806.

FRANCESCO

Stuttgart 26 Gennajo

Le lettere di Berlino annunziano, che le truppe Prussiane vanno ad occupare l' Elettorato d' Annover, subito che il Sig. d' Haugwitz avrà riempito la sua mis- sione a Parigi, e che questo paese sarà in appresso in- corporato agli Stati Prussiani, e che in compenso il Re di Prussia cederà la più gran parte delle sue possessioni in Westfalia, che saranno date per indennità ad altri Principi. Non si dubita dell' assenso della Russia ai di- versi progetti de' quali veniamo di parlare.

— Il Co. di Tolstoy Comandante in capo delle truppe Russe nell' Elettorato d' Annover non seguita più attual-

mente che gli ordini del Gen. in capo Prussiano Conte di Kalkreuth, il cui quartier generale è sempre a Pa- derborn.

— La cittadinanza della città di Bremen ha indiriz- zato le sue doglianze al Senato sulla cattiva condotta delle truppe Inglesi, che vi han fissato una guernigione di 5000 uomini. Essa vuole che se ne renda intesa non solo la Dieta Germanica eziandio le Corti d' Europa, e che si accusino formalmente all' Inghilterra le loro violenze ma sopra una città, che vuole assolutamente restarsi neutra.

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 febbrajo

Il *Monitore* sotto il giorno 1. corr. pubblica il se- guente Proclama.

Dal mio campo Imperiale di Schoeubrunn ai 6. Ne- voso 27. Dicembre 1805. an. 14.

SOLDATI

« Da 14 anni in quà ho fatto di tutto per salvare il Re di Napoli: egli ha fatto di tutto per perdersi.

« Dopo la battaglia di De'go, di Mondovi, di Lodi, egli non poteva oppormi che una debote resistenza. Io mi fidai delle parole di questo Principe, e fui generoso verso di lui.

« Quando fu disciolta a Marengo la seconda coali- zione, il Re di Napoli che il primo avea cominciato que- sta guerra ingiusta, abbandonato a Luneville da' suoi alleati rimase solo e senza difesa. Egli mi pregò; io gli perdonai una seconda volta.

« Sono pochi mesi, che voi eravate alle porte di Napoli. Io avea delle ragioni bastantemente legittime da sospettare del tradimento che meditavasi, e di ven- dicare gli oltraggi che mi erano stati fatti. Fui per un' altra volta ancora generoso: riconobbi la neutralità di Napoli; vi ordinai di evacuare quel Regno; e per la terza volta la Casa di Napoli fu rafferma e salva.

« Perdonerem noi per una quarta volta? Ci fiderem noi per una quarta volta di una Corte senza fede, senza onore, senza ragione? No! No! La dinastia di Napoli ha cessato di regnare: la di lei esistenza è incompatibile col riposo dell' Europa, e coll' onore della mia Corona.

« Soldati, marciate; precipitate nei flutti se fanno tanto da aspettarvi, que' deboli battaglioni de' tiranni de' mari. Fate vedere al mondo in qual maniera noi casti- ghiamo gli spregiuri. Non tardate a farmi sentire, che tutta interamente l' Italia è sottoposta alle mie leggi, o a quelle de' miei Alleati; che il più bel paese della ter- ra è libero dal giogo degli uomini i più perfidi; che la santità de' trattati è vendicata, e che l' Ombra de' miei bravi soldati, scannati ne' porti della Sicilia al mio ri- torno d' Egitto dopo di essere scampati dal pericolo de' naufragi, de' deserti, e di cento combattimenti, sono fi- nalmente placate.

« Soldati, mio fratello marcerà alla vostra testa; egli sa i miei progetti; egli è depositario della mia autorità; egli ha tutta la mia confidenza; voi dategli tutta la vo- stra. »

NAPOLEONE

Per ordine dell' Imperatore

Il Magg. Gen. della Grande Armata

ALESSANDRO BERTHIER

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 16 Gennajo

Questa popolazione s' va sensibilmente diminuendo d' anno in anno, sebbene molte famiglie lascino la cam- pagna, per venire a stabilirsi in questa città. Il numero de' morti dell' anno 1805 è stato di 434. e quello delle nascite di 389 deficit 45 il che fa a un dipresso la 300 parte degli abitanti.

ITALIA

Roma 4 Febbrajo

Una parte delle truppe Francesi si è avanzata a Terracina. Di là è stato spedito perchè si solleciti l'arrivo della numerosissima artiglieria, alla cui custodia sono destinati gli ex-Liguri. Sono immensi i carriaggi di munizioni e di viveri, che a' inoltrano a quella volta. In breve dovrebbe intendersi la definizione di una marcia, che si fa con una incredibile rapidità.

— Scrivono da Napoli, che per quanto il R. Principe Ereditario non si fosse ancora imbarcato co' RR. suoi Genitori: pure vi erano in rada due fregate ed alcune Polacche, con ordine di tenersi pronte per qualunque avvenimento a riceverlo a bordo per seguitare il destino delle LL. MM. — Colle stesse lettere si sa, che gli Anglo-Russi sono affatto scomparsi dalla vista.

— Il grandioso Palazzo Venezia, già residenza degli Ambasciatori Veneti, è stato occupato dalle truppe Francesi.

Altra di Roma de' 5.

Arrivano al momento notizie ulteriori da Napoli, che recano essera andata, del che non dubitavasi, a vuoto la missione fatta dal R. Principe Ereditario del Principe di S. Teodora a S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia. Dietro il corriere riportatore de' dispacci han preso tumultuariamente le arme tutti i Lazzeroni, alla testa de' quali sembra incredibile come abbia avuto animo di porsi il detto Principe Ereditario per fare fronte ai Francesi, essendosi sul di lui esempio posto egualmente alla testa de' Calabresi negli Abruzzi l'altro fratello. Intanto però le truppe Francesi si sono avanzate a Portofino, confine di quel Regno. Quanto poi a cotesto mal consigliato tumulto, che sarà anche peggio eseguito, de' Lazzeroni, non si sa comprendere come possa esser veduto con indifferenza dal restante della popolazione, che viene ad essere compromessa nelle sostanze e nella vita; se si rifletta specialmente al Proclama del Re che nella sua partenza ha inculcato al suo Popolo la massima ospitalità verso de' Francesi. Ma i Lazzeroni non avendo nulla a perdere non giuocano che a guadagnare; sebbene non sia questa la circostanza. Tenuti all' oscuro degli strepitosi avvenimenti, che hanno fatto stordire l'Europa, pensano mal a proposito di potersi misurare con una truppa, che in men di tre mesi ha fatto tante conquiste in Germania da fondare due nuovi Regni, coll' ampliazione di un Elettorato, oltre all' incorporazione degli Stati ex-Veneti al Regno d' Italia.

REGNO D'ITALIA

Milano 6. Febbrajo.

E' seguita la divisione degli Stati Veneti in 7. Provincie. Essa è uniforme a quella, in cui trovavansi prima del 1. Novembre 1805.

— E' stabilito per tutti gli Stati Veneti un Tribunale d' Appello, un Amministratore generale delle Finanze, un Ricevitore generale delle contribuzioni, un Direttore generale della Polizia, e una Camera di commercio.

— E' stabilito in ogni Provincia un Magistrato civile, un Segretario generale della Magistratura civile, un Tribunale civile, un Tribunale criminale, un Intendente delle Finanze, un Conservatore delle miniere e boschi, un Inspettore dei lavori pubblici, delle acque ponti e strade, e un Delegato di Polizia.

— Sono conservate in tutte le Comuni le Autorità Municipali che vi esistono in questo momento.

— Sono pure conservati i Ricevitori particolari delle contribuzioni.

— Il Tribunale d' Appello risiede in Venezia. Egli è composto di 14. membri, ogni due de' quali appartengono a ciascuna delle Provincie Venete.

— I giudizj del Tribunale d' Appello saranno portati provvisoriamente, s'intantoché venga altrimenti ordinato, innanzi al Tribunale di Cassazione stabilito in Milano.

— L' Amministrazione generale delle Finanze, il Ricevitore generale e il Direttore generale della Polizia risiedono in Venezia.

— Gli altri titoli del decreto contengono le attribuzioni rispettive de' Funzionarij suddetti.

— L'organizzazione della marina Veneta verrà quanto prima stabilita con particolare Decreto.

Il Regno d' Italia per l' unione di questi Stati va ad essere notabilmente accresciuto, come può vedersi dalla seguente esatta Statistica, che comprende la popolazione di Venezia e degli Stati-Veneti al di là dell' Adige:

Venezia Città; Abitanti	137,240
Dogado e suoi Distretti;	77,487
Veronese al di là dell' Adige:	101,057
Vicentino	235,343
Cologna e suo Territorio;	13,652
Padovano:	283,635
Trevisano;	268,348
Bassanese;	26,210
Feltrino;	32,660
Bellunese;	46,007
Friuli;	383,787
Marano e suo Distretto;	4,247
Torcello, Murano e Distretti	11,436
Malamocco e Lido	1,161
Istria	80,525
Dalmazia;	236,415

1,939,210

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Febbrajo

Abbiamo qui di passaggio la vanguardia delle truppe Spagnuole destinate per il Regno di Etruria, consistente in tre Reggimenti d' Infanteria e due Squadroni di Cavalleria.

— Nel giorno 8. corr. la Corte di Giustizia Criminale del dipartimento degli Agennini, residente in Chiavari ha condannato a 18. mesi di detenzione il Notajo Paolo Felice Demartini di Orsica circondario di detta Città, accusato complice d' omicidio commesso nella persona di Luigi Demartini li 27. Dicembre 1804. L' Udienza pubblica tenuta per questa causa è cominciata alle 10. ore della mattina, ed ha continuato senza alcuna interruzione fino alle 10. e mezza della sera, ora in cui fu pubblicata la sentenza.

— Colle ultime lettere di Spagna sentiamo con rincrescimento che la R. Principessa d' Asturias è gravemente ammalata.

— Il Co. d' Haugwitz, Ministro di Stato e di Gabinetto di S. M. Prussiana, e il Sig. Lombard, Consigliere intimo dello stesso Sovrano, sono arrivati a Parigi.

ESTRAZIONE DI GENOVA degli 11. Febbrajo.

30 - 24 - 64 - 61 - 90



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pax data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D' AMERICA

Washington 10 Dicembre

Nella seduta di jer l' altro l' Assemblea de' Rappresentanti ha ricevuto dal Presidente una comunicazione relativa agli affari di Spagna. Il Segretario lesse fra le altre carte interessanti una lettera del Governatore Clairborne de' 24 Ottobre, nella quale dopo di aver parlato de' preparativi, che gli Spagnuoli fanno a Pensacola, e in molte altre piazze, egli aggiunge: « Io mi lusingo, che le ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti non avran luogo, e che un amichevole accomodamento preverrà i mali, che ne risulterebbero da entrambe le parti. Non pertanto io penso che Agenti Spagnuoli, mossi da un interesse particolare, soffino il fuoco della guerra in queste contrade, e sollecitino i preparativi, che potrebbero farla scoppiare. So per altra parte che S. M. Catt. non cerca meno di mantenere la buona armonia tra i suoi popoli e gli Americani. Tocca al Congresso a prendere sopra i documenti, che io gli trasmetto, il partito, che a lui sembrerà conveniente: e se potesse esser contato per qualche cosa il mio parere farò sentire quanto sarebbe utile per prevenire le calamità d' una precipitata rottura, d' informare il Re di Spagna degl' intrighi tramati da uomini, che certamente non hanno la confidenza Regia, e che si agitano per ogni verso in queste contrade per provocare la guerra, ed arricchirsi al favore de' torbidi.

TURCHIA

Costantinopoli 25 Dicembre

La scorsa settimana sono passati innanzi al nostro porto otto bastimenti Russi da guerra e da trasporto, che vengono dal mar nero, e vanno all' Jonio. Non avevano a bordo che poca truppa ed erano carichi d' artiglieria, di munizioni da guerra e di viveri. Siamo informati, che la Corte di Russia ha risoluto di far passare a Corfù un nuovo corpo di truppe per rimpiazzare quelle che si sono recate a Napoli. Diecimila circa uomini sono radunati a Sebastopoli, e non tarderanno ad imbarcarsi.

— Corre voce da qualche giorni che Belgrado si è arreso a' Serviani. Questa notizia vera o falsa ha fatto una gran sensazione sul Ministero Ottomano. In generale la Porta in oggi sembra meno indifferente di prima sugli avvenimenti che accadono nelle sue Provincie Europee particolarmente nella Servia.

— Il Sig. Argiropolo Ministro della Porta a Berlino va ad essere rimpiazzato da suo fratello stato residente a Londra in qualità d' incaricato d' affari e che trovavasi attualmente a Costantinopoli. Egli dee partire a momento per il suo destino.

— Tra nostri Ministri e gli Ambasciatori d' Inghilterra e di Russia vi hanno delle frequenti conferenze.

UNGHERIA

Semelino 3 Gennajo

Nella notte del 27 e 28 i Turchi di Belgrado hanno fatto una doppia sortita per terra e per acqua, 1200 circa uomini si avanzarono dalla parte di Larkopa, e Lizenik, attaccarono i posti Serviani, che erano in poco numero, e li dispersero. Czerni-Giorgio accorse con un corpo considerabile, raggiunse i Turchi al momento in cui si ritiravano e li obbligò a battersi. Dopo una vivissima azione che durò fino a sera, i Turchi furono rispinti con gran perdita fin sotto le mura della piazza. Nel tempo stesso un altro corpo di truppe Turches si portava sopra di battelli verso Ostronitza. Il loro tentativo da quella parte fu più felice che dall' altra, e non provarono che poca resistenza. Dopo di avere guastato il paese in quei contorni, tornarono con un considereabil bottino, sopra tutto in bestiame. Nella notte de' 30. i Turchi si portarono nuovamente sopra Ostronitza, credendosi di avere lo stesso successo che la prima volta. A principio rispinsero i posti avanzati Serviani, penetrarono nel villaggio, e divamparono 50 case. Ma nel momento che meno se l' aspettavano, si mostrò un corpo d' insurgenti e gli attaccò da due parti facendo un fuoco terribile. I Turchi si difesero da disperati: fecero la loro ritirata verso Belgrado, sempre battendosi, e non cedettero che palmo a palmo il terreno. La loro perdita è stata di 300 tra morti e feriti. Hanno dovuto egualmente abbandonare tutto il bottino da loro fatto.

RUSSIA

Pietroburgo 4 Gennajo

Si assicura che il posto di Cancelliere dell' Impero di Russia, vacante per la morte del Conte di Woronzow sarà occupato dal Principe Kuratin Vice-Cancelliere e che il Conte di Marcoff è nominato Ambasciadore a Londra.

ALEMAGNA

Amburgo 24 Gennajo

S. A. R. il Principe di Wurtemberg fratello di S. M. il Re Federigo di Wurtemberg, partito ultimamente da

2
Copenhagen, va a prendere il comando delle truppe Wurtembergesi.

Annover 21 Gennaio

Tra il Gen. Francese Barbot, e il Consigliere Meyer è stata fatta la seguente Convenzione:

« Art. I. I quattro mila uomini di truppe Francesi in guarnigione a Hameln saranno provvisti dai fornitori del paese.

II. Il trattenimento per la tavola de' Generali, Colonnelli ecc. sarà pagato a cominciare dal 1 Gennaio.

III. Si darà alla guarnigione un distretto intorno di Hameln, che comprende i baliaggi di Grohnde, Ersen e Ohsen; affinché una parte di detta guarnigione possa essere accantonata in questi baliaggi, i cui abitanti saran tenuti di dare al Militare Francese alloggio, fuoco e lume. In compenso i Francesi non potran fare acquisti, nè levar contribuzioni in denaro in questi distretti. Avran solo questa facoltà nella città d'Hameln dove si potrà prelevare il danaro regio fin tantochè sia stato regolato tutto quel che concerne il loro soldo. Sarà ristabilito il libero passaggio a Hameln e ne' suoi contorni. »

— Si aspetta in breve il Ministro di Stato e di Gabinetto Prussiano il Co. di Schülenburg - Kehnert.

— I Russi lasciano a momenti l'Elettorato, che sarà occupato da truppe Prussiane. E' qui arrivato un Reggimento Russo, che parte per accantonarsi sulle frontiere del paese d'Hildesheim.

— Il Re di Svezia aveva inviato ai 13 un Ajtante di campo a Schewerin con una lettera per il Duca Regnante, nella quale S. M. annunziava a questo Principe il suo prossimo ritorno nel Ducato di Mecklenburgo con una parte della sua armata. Il Duca rispondendo al Re mostrò desiderio di recarsi esso stesso al Quartier generale Svezese per prendere con S. M. Svezese degli accomodamenti necessari.

In fatti giunse S. A. S. il giorno 18 a Lauenbourg, e vi rimase fino ai 20. Si presume che le truppe Svezesi non tarderanno a muoversi. La loro vanguardia forte di 2000. uomini occupa ancora la riva sinistra dell'Elba.

Frankfort 29 Gennaio

Il Gen. Divisionario Desjardins Comandante la prima divisione del 7. corpo della Grande Armata è arrivato jeri mattina a Frankfort col suo Stato maggiore, e un distaccamento del 7. Reggimento de' cacciatori a cavallo. Egli ha avuto co' Membri del Senato una conferenza in seguito della quale una brigata della Divisione comandata dal Gen. Lapisse è entrata in questa Città e vi si è accantonata. Viene ammirata la perfetta tenuta e la buona disciplina delle truppe, particolarmente del 16 Reggimento d'Infanteria Leggera.

— Le truppe Prussiane si sono nuovamente estese nella Veteravia.

— Il Signor Consigliere intimo di Malsbourg è partito da Cassel nel tempo medesimo che il Sig. Conte d'Haugwitz, per rendersi a Parigi, dove continuerà a risiedere come Ministro di S. A. S. l'Elettore d'Assia.

— Secondo una Gazzetta Tedesca sono stati cavati dai magazzini dell'Elettorato d'Assia moltissimi grani destinati per l'Armata Prussiana.

— Secondo le stesse lettere il sequestro posto sulle proprietà del Principe della Tour e Taxis ne' Paesi Bassi è stato levato d'ordine di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

— Si continua ad assicurare che l'Elettore di Treveri sarà nominato Principe di Baviera, e riceverà il Cappello Cardinalizio.

— Il Principe R. di Baviera è arrivato ai 27. a Mannheim. S. A. R. si reca a Parigi accompagnato dal Gen. Maggiore de Reuss, dal Colonnello Co. Pompej, e dal Maggiore di Schonfeld.

INGHILTERRA

Londra 24 Gennaio

Fondi pubblici. — Tre per 100. consolidati, 59. 1/2.

L'Onorabilissimo William Pitt, Cancelliere dello Scacchiere, primo Lord della Tesoreria, Governatore de' cinque Porti, Lord del commercio e delle plantagioni, Commissario per gli affari dell'India, Direttore del Lord della Trinità, e Gran Maestro dell'Università di Cambridge, ha terminata la sua gloriosa carriera questa mattina, a 4. ore e mezza. La sua morte deve essere riguardata come una perdita irreparabile. Egli è morto senza agonia, e fino all'ultimo momento ha conservato la sua presenza di spirito. Il suo amico e amico suo Precettore, il Vescovo di Lincoln, ha raccolto il suo ultimo sospiro. Il Sig. Pitt è morto nel 47. mo anno di sua età, essendo nato il dì 28. Maggio 1759. Questo avvenimento annunzia la prossima dissoluzione dell'attuale Ministero. Si segnano alternativamente per rimpiazzare il primo Ministro Lord Hawkesbury, M. Fox, M. Windham, Lord Grenville, e altri.

L'Inghilterra ha perduto in meno di tre mesi i due uomini, la cui fortuna, genio e coraggio lottavano da dieci anni contro il prodigioso accrescimento della potenza Francese, e sostenevano con la maggior energia e gloria la grandezza e prosperità del loro paese. Non si può che gemere sulla fatalità che la priva in così poco tempo, e ad un'epoca così critica, di Lord Nelson e di M. Pitt.

(Star)

— Si dice, che la mozione del Sig. Lascelles deve avere per oggetto di votare una somma di 50 m. lire sterline per pagare i debiti di M. Pitt. Egli come primo Lord della Tesoreria aveva 5000 lire sterline annue, e come Cancelliere dello Scacchiere 1600 lire simili. La spesa d'un primo Ministro non può essere minore di 10 m. lire sterline, anche trattandosi economicamente. Pitt è stato 22. anni Ministro a tre epoche differenti. Il suo nolo disinteresse, e la sua straordinaria abilità per saper cogliere il momento, onde far giu' care straordinariamente le finanze, l'hanno sostenuto contro i clamori dell'opposizione, ed anche contro il gusto particolare del Re, che aveva per lui una specie di avversione. E però qualunque sia buona politica il dire che il Re si è mostrato molto afflitto per la morte di Pitt, viene generalmente creduto a queste parole, che si dice siano scappate di bocca in un primo moto a S. M. « Non sarò più sforzato a prenderlo per Ministro. » Quest'avversione del Re deboli per coloro che difendono ed esercitano il loro potere non è senza esempio nell'istoria, e deve incontrarsi più sovente in Inghilterra che altrove.

Il disinteresse di M. Pitt fu effetto della di lui educazione avuta in seno della sua famiglia. L'integrità di Lord Chatam è stata celebrata perfino da un Membro dell'opposizione, e in una circostanza assai singolare per non meritarsi d'essere riportata. Il famoso Hornetowke, membro riscaldato dell'opposizione, ma bisbetizzato per un momento co' capi del suo partito, fece stampare nel 1788 un'operetta, nella quale poneva in vista M. Pitt, figlio di Lord Chatam, e M. Fox, figlio di Lord Holland. La conclusione si è, che il Lord Chatam dopo di essere stato gran tempo Tesoriere generale della marina, morì in una onorevole mediocrità; e Lord Holland, dopo di avere coperto lo stesso posto, ebbe una lite col tesoro pubblico, che reclamava da esso 40 milioni, e che ottenne dopo morte una sentenza, che lo costituiva debitore di 50 m. lire sterline. Questa somma non fu mai pagata. L'esecutore testamentario di Lord Holland fece una falsità, e si uccise per sottrarsi al castigo di un somigliante delitto. Hornetowke che aveva men per oggetto di rendere giustizia ai morti che di fare la parte de' vivi, mise i suoi lettori in istrada di fare il confronto, che poteva farsi tra i due di questi due Tesorieri della nostra marina.

— Essendosi sparsa voce, che M. Pitt verrebbe rimpiazzato nella qualità di Ministro da Lord Sidmouth [M. Addington] i fondi pubblici son ribassati di un mezzo per cento.

— Si assicura che il Re ha offerto a Lord Hawkesbury il posto di M. Pitt: ma che S. Sig. ha rigettato tutte le proposizioni che le sono state fatte d'incaricarsi d'un sì penoso sardello nelle circostanze attuali.

Morning Chronicle

Altra di Londra de' 26 Gennajo

Le sedute del Parlamento non hanno ancor preso il carattere e l'interesse, che vanno ad avere al primo giorno. Le stesse discussioni non vi sono state ancora gran fatto animate, malgrado la forza e la violenza preveduta dell'opposizione: perchè questa ha rispettato gli ultimi momenti di M. Pitt. Una specie di tacita convenzione di tutti i partiti ha lasciato discendere tranquillamente nella tomba il primo Ministro. Egli muore a tempo per lui, e per il suo paese.

— Il Governo ha ricevuto il giorno 23 dei dispacci da Berlino, che confermano la notizia di un armistizio tra il Re di Prussia e il Governo Francese; dietro il quale la Prussia dee restar padrona dell'Annoverese fino alla conclusione della pace fra le Potenze belligeranti: perciò le truppe Britanniche saranno cacciate dagli Stati del lor proprio Sovrano! Vanno esse ad imbarcarsi a bordo de' bastimenti che sono riuniti nel Weser! Non si dee molto dubitare, che questa occupazione dell'Annoverese fatta dalle truppe Prussiane non abbia per oggetto d'impossessarsi definitivamente di questo paese, che sarà per sempre tolto al dominio della R. famiglia d'Inghilterra.

— Il Principe di Galles ha dato il dì 23 un gran pranzo dove si trovavano i Duchi di Clarence e di Norfolk, il March. di Headfort, i Conti di Darnley, Guildford, Leicester, Cowper, Berkeley, lord Hutchinson, i Sigg. Sheridan e North.

— Si è sparsa voce, che sia uscita da Brest una seconda Squadra, e che si era incontrata in mare una flotta nemica di 14 vascelli di linea. Non si sa qual ne sia il fondamento.

Altra de' 27

Lord Hawkesbury va raccogliendo la parte più gradita della Successione di M. Pitt. S. M. lo ha nominato *Governatore de' cinque parti*, titolo pressochè senza funzioni, ed uno de' posti più ricchi *sine cura*, che siano alla disposizione della Corona. Questo posto gli dà una rendita annua di 6000 lire sterline.

— Il più ricco commercio della G. B. dopo quello di Bengala, è forse quel della Russia, che si è dettato con ragione *L'India Settentrionale degli Inglesi*. Ma questo non lascia di cagionarci sovente delle considerabili perdite. Si è ultimamente inteso che la casa Krauff di Mosca ha sospeso i pagamenti, e che il suo fallimento ammonta a un milione e più di lire sterline. Questa notizia ha prodotto una sensazione molto disgustosa nella città.

— Il Governo ha ricevuto da Lord Cathcart de' dispacci, che calmano le nostre inquietudini. Questo Gen. annunzia, che coerentemente agli ordini di S. M. egli ha fatto rimbarcare le sue truppe, senza essere esposto ad alcuno de' pericoli, ch'egli era ragionevole di temere dopo la subita conclusione d'una pace, che lascia gl'Inglesi senza alleati sul Continente. Il Gen. si loda assai della Corte di Prussia, la cui mediazione assicura per lo meno la ritirata delle truppe Inglesi.

— Scrivono da Dublino, che il Lord. Cancelliere d'Irlanda è pericolosamente ammalato. Egli già da 11. giorni non esce più di camera; ed ha interrotti gli affari più pressanti, nella spedizione de' quali non aveva cessato di occuparsi ne' primi giorni della sua malattia.

P R U S S I A

Berlino 21 Gennaj.

La partenza del Duca di Brunswick per Pietoburgo e quella del Conte di Schulemburgo per Annover non sono ancora seguite. Si assicura, che non si potranno in viaggio che dopo il ritorno d'un Corriere che il Governo ha spedito a Monaco. — Tra il seguito del Duca di Schulemburgo si contano molti Consiglieri privati.

— S. A. I. il Gran Duca Costantino venerdì prossimo partirà de' famente per Pi trobuigo.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 5 febbrajo

Nel giorno 2 corr. l'Imperatore e Re ha ricevuto in udienza particolare il Sig. Barone de Tautb, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Wurtemberg e il Signor Belluomini Ministro Plenipotenziario di S. A. S. il Principe di Lucca e di Piombino; che han presentato a S. M. le nuove lor Credenziali. A questa udienza sono stati introdotti da S. E. il Gran Maestro delle Cerimonie, e presentati a S. M. da S. E. il Gran Ciambellano Ministro delle Relazioni Estere.

— E' qui aspettato il Principe R. di Baviera. Il di lui soggiorno sarà assai lungo.

— Per decreto fatto alle Tuilerie il giorno 31 Gennajo, S. M. ha nominato alla Prefettura di Monteuotte il Sig. Chabran, sotto Prefetto a Napoleon Ville.

— Con altro Decreto de 2 febbrajo ha nominato il Signor Lescallier Prefetto Marittimo a Genova.

— L'Articolo del *Morning Chronicle*, che annunzia la morte di M. Pitt (V. data di Londra) ci è stato trasmesso da un corrispondente d'Olanda. A 11. ore di sera nell'atto, che stavamo per porre sotto il torchio il presente, riceviamo i Giornali Inglesi de' 25. ai 26. che contengono alcuni dettagli sugli ultimi momenti di questo Ministro. Ecco quelli che raccogliamo in fretta dal *Courrier*, dal *Morning Post* e dal *Sun*. « Jeri mattina 22. Gennajo si sparse voce che M. Pitt era agli estremi. Questa notizia fu annunziata alla Borsa, alla Banca, al Caffè Lloyd, e vi fece una gran sensazione. Martedì sera i Medici gli annunziarono, che il suo stato era disperato, e inutili in conseguenza i loro soccorsi. Sembrò colpito da questo annunzio; ma si rimise assai subito, e mostrò indi molta calma, e fermezza. Egli congedò i Medici, e mostrò desiderio di restar solo col Vescovo di Lincoln, che non l'aveva mai lasciato in tutto il corso della malattia, soprattutto dopo che questa aveva preso un carattere pericoloso. Nella notte crebbe la febbre. Verso le quattr'ore della mattina tutto il di lui corpo divenne infocato; il viso rosso e di fiamma. A 8. ore cessò l'infiammazione: un freddo sudore gl'inondò le membra, e in volto impallidì. Questi rapidi cambiamenti manifestatisi all'esteriore sembravano indicarne la violenza de' sentimenti che l'agitavano; poichè egli era in piena cognizione. Assai presto sopraggiunsero le convulsioni; sintomi orribili annunziarono la di lui fine, ed è morto oggi 24 alle ore 4. e 12. — Questa triste notizia è stata recata al Re a due ore. S. M. al sentirlo si è lasciata cadere le mani sulle ginocchia, manifestandone gran sorpresa, ed un vivo dolore. »

— Il Principe R. di Baviera è arrivato a Mannheim ai 27 Gennajo, e nel dì seguente S. A. ha proseguito il suo viaggio per Parigi.

— Il Senato Conservatore nella sua seduta del 1. febbrajo procedendo alla nomina de' suoi Membri per riempere nel corr. 1806. le funzioni di Segretarij, ha eletto i Senatori Cacciaux e Depere. — Nella stessa seduta ha composto il suo Consiglio d'Amministrazione durante l'anno corr., de' Senatori Germain, Garnier, Roger-Ducos, Demeunier, de Heurieu, Ste-Suzanne, Lemerrier e François (de Neufchateau.) — Sono stati

4
pure eletti due Membri della Commissione Senatoria della libertà individuale nella persona de' Signori Cornet e Journu—Aubert.—Per ultimo è stato eletto per la commissione della libertà della stampa il Signor Herwin. Si faranno i Messaggi per partecipare tutte queste operazioni a S. M.

Nuova maniera di disciplinare la Truppa.

Due Cosacchi, che si erano rivoltati contro i loro Ufficiali a Springen, sono stati spogliati delle lor vesti, e fatti coricare ignudi sopra della paglia, otto uomini appoggiarono le ginocchia sulle lor gambe e braccia, e 10 Caporali diedero a ciascuno di cotesti indisciplinati 350. bastonate. Con tutto ciò ad alcuni non piace questo nuovo metodo, e pretendono, che sia esso più conducente a formare delle eccellenti macchine da guerra che de' buoni Soldati. Fra le altre ragioni si fondano essi sugli ultimi fatti ad Austerlitz.

E T R U R I A

Firenze 11 febbrajo

E' stato eletto Governatore Civile e Militare di Livorno il Sig. Cavalier Mattei. E' quì giunto il Gen. d' Olsaryl Comandante le truppe Spagnuole che sono quì aspettate.

— La Regina di Napoli seguita nel progetto di resistere all' armata Francese la quale è già entrata nel Regno e trovasi davanti Gaeta, la qual piazza è difesa da 10 m. Napoletani, comandata dal Principe di Philipstadt. In Napoli però e fuori v' è un gran partito per i Francesi.

Si suppone che il Popolo di quella Città non si mostri per ora disposto a prendere le armi non ostante le esortazioni più lusinghevoli.

— Il Card. Ruffo deve aver ricevuto a Lione un corriere Imperiale coll' ordine di retrocedere.

E' stato con universale applauso ed ammirazione osservato in Roma un Simulacro colossale rappresentante l'EROE del Secolo l' immortale Imperatore e Re NAPOLEONE I. con simboli caratteristici di un Sovrano pacifico occupato nel governo dei popoli, ed intento alla loro prosperità. L' idea è dovuta al genio del già Ministro Francese Sig. Carault, e la felice esecuzione all' eccellente Scultore Sig. Massimiliano Laboureur. L' Imperatore si vede figurato dal saggio Artista, involto in toga con cassetta rotonda a piedi per contenere i varj Trattati fatti colle Potenze Continentali, e con uno di questi in mano, in cui leggesi *Concordato*, che si riferisce a quello fatto colla S. Sede. Il capo è cinto d' alloro, segno delle molte e rapide sue vittorie; ed il petto è coperto dell' Egida di Pallade, mutata però la testa di Medusa nell' Sole radiato che esprime la verità, e la sapienza. La destra finalmente regge il timone sopra il globo, come si vede in molti rovesci di medaglie esprimenti gli Imperatori pacifici, e Tugati. Somigliante e ricercata in tutte le sue parti è la testa dell' Eroe, malgrado la difficoltà, che tutti gli artisti riscontrano in esprimere certi di lei fini ed impercettibili delineamenti; grave e dignitoso il portamento della figura; corretto l'insieme; morbido il poco nudo del destro braccio e del petto; naturale e composto l' atteggiamento ed il panneggiamento disposto con studiata negligenza offre un partito di pieghe quanto ricco altrettanto facile e ragionato, che lo vestono senza ingombrarlo. Questa Statua nonostante la sua rispettabile altezza di palmi 14 si sostiene da se senza pontelli, avendo appena il tenue appoggio di quella cassetta rotonda a piedi destinata a contenere i volumi. Posi poi il Simulacro sopra un piedistallo alto 5 palmi, scolpito nelle quattro facce con allegorici soggetti in varj bassi rilievi. Il primo di questi rappresenta la figura dell' Imperatore coronato dalla Vittoria; il secondo la Virtù che stringe la chioma ed arresta la ruota alla Fortuna; il terzo la Prudenza che dà il suo Serpente alla Celebrità; ed il quarto finalmente le due figure della Pace e della Vittoria che si cambiano a vicenda le Corone d' olivo, e di alloro.

Genova 12 febbrajo

Il Sig. Nardon Prefetto di questo Dipartimento di Montenotte è stato eletto per decreto di S. M. l' Imperatore e Re de 28 Gennajo in data di Parigi Amministratore Prefetto degli Stati di Parma e Piacenza in luogo del Sig. Moreau di S. Mery Consigliere di Stato. Il Signor Carpani, Sottoprefetto del Circondario di Tortona, è stato eletto da S. A. S. Prefetto Provvisorio del Dipartimento di Montenotte; egli è giunto quì quest' oggi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 febbrajo

Per espresso avuto da Parigi dal Consigliere di Stato Sig. Luigi Corvetto, è egli invitato a rendersi in quella Capitale per coprirvi il suo posto.

— Il Signor Roggeri è stato per Imperial Decreto eletto prefetto a Mastrich.

— Seguita il passaggio delle truppe Spagnuole. Ecco il nome de' Battaglioni diretti per il nostro Territorio all' Etruria: il Battaglione d' Infanteria leggera de' volontari di Catalogna, forte di 1200 uom. il Reg. d' infanteria di linea di Zamora: il Reg. de Guadalaxara; entrambi di 1200 uom. ciascuno. Una compagnia di 107 uomini d' artiglieria: il Reg. di Cavalleria d' Algarve: il Reg. di Dragoni di Villaviciosa; sono entrambi di 500 uomini ciascuno. — Tutti questi diversi corpi sono passati da Nizza coll' intervallo di tre giorni l' uno dall' altro.

— Abbiamo de' buoni riscontri che attesa specialmente la morte di M. Pitt non debba essere molto lontana anche la pace coll' Inghilterra.

— La Corte d' Appello della 28. Divisione Militare fino al giorno presente ha 170 Cause al Ruolo.

Lettera del Signor Commissario delle relazioni Commerciali dell' Impero Francese in Tunis comunicata alla Camera di Commercio dal Sig. Capo dell' Amministrazione della Marina, ed Incaricato della Prefettura.

Tunis 4. Gennajo 1806.

« Mi affretto d' informarvi che il Bey finalmente ha riconosciuto la riunione della Repubblica di Genova agli Stati di Francia. Aveva dilazionato a determinarsi sotto pretesto che questa riunione non gli era stata notificata colla stessa pompa, con cui lo fu in Algeri, ove erano stati rilasciati tutti gli schiavi Genovesi, mentre che 50 restavano in schiavitù in Tunis.

« Questo Sovrano ha in conseguenza dati gli ordini i più precisi alli Reis dei suoi corsari di cessare da qualunque ostilità verso qualunque bastimento con bandiera Francese, quando anche tutto l' equipaggio fosse composto di Genovesi.

« Ha nel tempo stesso posto in libertà un marinaio, rimasto solo al bordo d' una tartana, che il rimanente dell' equipaggio aveva abbandonato per salvarsi nella scialuppa, e quattro altri Genovesi parimente fatti schiavi di recente. Questi ultimi sbarcati dagli Austriaci in Messina si erano imbarcati il 28. Novembre p.p. sulla filuca la Madonna di Porto salvo del Padrone Giacomo Revenna munito di spedizione Francese: i loro effetti e 103 piastre forti, appartenenti al Padrone sono state restituite.

« Ho creduto poter assicurare che qualunque armamento, o bastimento mercantile con bandiera Tunisina sarebbe ricevuto nei porti di Genova, e che i di lui sudditi potrebbero trafficarvi colla stessa sicurezza come negli altri porti di Francia. Ed anche sulla domanda di questo Sovrano ho rilasciato in questo senso diverse lettere a qualcheduni de' suoi Reis.

« Aggradite l' omaggio della considerazione la più perfetta.

Firmato DEVOIZA.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet IUVUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 18 Dicembre

La carestia de' viveri è estranea: contuttociò il Popolo è tranquillo. — Il Principe Sapieha è qui giunto da Smirne. — Il Signor Argiropolo fratello del Ministro della Porta a Berlino, parte a momenti da Costantinopoli per rimpiazzare il suo fratello a quella Corte: atteso che la di lui salute non gli permette di potervi più continuare.

— Le notizie della Servia non sono piacevoli. Le ultime lettere dicono, che si è posto nuovamente l' assedio alla fortezza di Schabatz, e che era vivamente battuta col cannone. Anzi credevasi che si tenterebbe da' Serviani di prenderla d' assalto. — A Belgrado si aspettano con impazienza i rinforzi che il Gran Signore fa marciare in Servia per sottomettere gl' insurgenti di quella provincia.

POLONIA

Cracovia 11. Gennajo.

Sono di qui passati presso a 10. mila uomini di truppe Russo, fra' quali alcuni battaglioni delle Guardie del Corpo, e gli Usseri della Guardia, e vanno per Theresopol a Pietroburgo. Noi abbiain qui a Bochnia gli Spedali Russi, ne' quali arrivano continuamente de' nuovi ammalati. Sarà difficile il dire quanto sia costata principalmente in uomini questa spedizione. Scrivono da Lemberg, che il numero de' malati Russi è tanto grande, che sono stati richiesti tutti i pubblici locali per farne degli Spedali, e tutti i Medici e Chirurghi di quella città.

— A Landshut vi regna una malattia denominata *Rusta* che fa molta strage sugli individui di tal Nazione. Se gli uomini, che generalmente circondano i Grandi, e sono impegnati a non far mai loro sapere la verità, non arrivano questa volta al loro perfido intento, e l' Imperatore Alessandro è al caso di conoscere questi spiacevoli risultati, noi siam persuasi che la presenza di tanti Bravi Soldati farà sopra lui una forte impressione

e non avrà più altra ambizione, che di essere annoverato fra i pacificatori del Continente. Il gran numero de' malati Russi fa spargere la malinconia dovunque essi passano per tornare alla Patria.

INGHILTERRA

Londra dai 26 ai 29

Lo stato delle nostre finanze nelle Indie è de' più spiacevoli. Lord Cornwallis ha trovato al suo arrivo a Calcutta le casse dello Stato totalmente vuote. Le spese del March. Wellesley v' han fatto sparire fin l' ultimo quattrino. Tutto l' argento in barre che non era stato mandato di qua con Lord Cornwallis che per comperare delle mercanzie, è stato distribuito all' armata, che ne mancava assolutamente. Si erano fatti fare de' prestiti a un interesse gravissimo che hanno aumentato il debito della compagnia. All' arrivo di Lord Cornwallis le cose han cangiata faccia, e il sistema di economia è succeduto a quello del fasto, e delle spese che avea introdotto il March. di Wellesley. Questo Lord ha fatto sospendere la costruzione del palazzo del Govern. Gen. di Barrampore. Le spese sono state diminuite. I debiti della compagnia sono di 30 milioni di lire sterline, 20 de' quali non esistono che dopo l' amministrazione del March. di Wellesley spedito nelle Indie ad oggetto di diminuirli.

— Scrivono dalla Giamaica, che tra i capi dei Negri a S. Domingo regna una gran mala intelligenza. La guarnigione Francese di S. Domingo (città) non è in veruna maniera inquietata, e aspetta ogni giorno l' arrivo de' rinforzi per mettere a profitto le doglianze de' Negri. Si crede che l' armata partita da Brest sia in viaggio per questo destino.

Sessione del Parlamento — Camera de' Pari.

Nella prima Sessione della Camera de' Pari dopo l' apertura, il Lord Visconte Melville ha depositato sul Burd una memoria in risposta delle accuse fattegli nell' *impeachment* nel corso dell' ultima sessione. Essendo stata letta questa memoria, Lord Walsingham ha dimandato che se ne facesse una copia per la Camera de' Comuni, e che fosse stampato l' originale in numero di 2000 esemplari, che saran distribuiti ai membri del Parlamento.

— Sulla mozione dello stesso Lord Walsingham la Camera ha nominato i Sigg. Plumer, Adam, e un altro Giureconsulto per formare il consiglio di Lord Melville. Essa ha incaricato un Comitato particolare perchè le sia presentato un rapporto sopra gl' *impeachment* portati precedentemente contro i depositari infedeli e altri Autori di grandi malversazioni.

— Il Lord Cancelliere ha annunziato, di avere trasmesso al March. di Wellesley i ringraziamenti che aveva votati la Camera nell' anno passato a questo Governatore delle Indie Inglesi. Il Cancelliere aggiunge: « siccome il Lord è presentemente in Inghilterra, e siede in que-

sta Camera, penso che sia inutile, che io vi faccia lettura della sua risposta. Egli è più conveniente ch'esso stesso esprima di viva voce i sentimenti dai quali è animato. »

Nella Camera de' Comuni

L'Oratore fa la stessa comunicazione stata fatta dal Lord Cancelliere a quella de' Pari relativamente al March. di Wellesley.

— Lord Francis Spencer ha fatto adottare la redazione dell'indirizzo d'uso in risposta al discorso del Re; e Lord Castlereagh ha dimandato, che venisse questo indirizzo presentato a S. M. da tutti i membri della Camera [adottato].

— M. Grey ha dimandato, che si informasse la Camera dell'epoca, in cui le sarebbero presentati i Trattati colle Potenze del Continente, de' quali si parla nel discorso di S. M.

— Lord Castlereagh ha risposto che non si perderebbe un momento per fare alla Camera le comunicazioni che far si potessero a questo proposito. Al 24 fu presentato l'indirizzo a S. M.

Altra de' 27.

Salato scorso nella Camera de' Comuni cominciò a riflettere sopra una discussione intorno ai sussidj. M. Fox e M. Grey l'hanno fatta aggiornare, e si fece osservare che bisognava per occuparsene che vi fosse un uomo alla testa della Tesoreria, un Cancelliere dello Scacchiere. Ecco che la morte di M. Pitt ha per lo meno sospeso il corso degli affari, e il moto dell'amministrazione.

— La flotta mercantile partita da Cork per le Indie Occidentali sotto la scorta d'una fregata e di un brick da guerra era composta di 28 veler. Si ha luogo a temere, che una gran parte non sia caduta in poter del nemico. Il restante è rientrato ne' nostri porti.

Altra de' 28

Il *Morning Post* Giornale unicamente consacrato alla difesa del Ministero pretende che questo sia tanto responsabile delle disgrazie de' nostri alleati quanto lo è della morte di Lord Nelson.

— Non era loro più possibile, dice egli, di stornare l'effetto del cannone, che ha distrutto la Potenza Austriaca nelle pianure d'Aspernitz di quel che fosse possibile lo stornare la palla che ha ucciso il più felice de' nostri Ammiragli alla battaglia di Trafalgar. » Non si sa fino a qual punto il Parlamento possa essere del sentimento di questo Giornalista.

— Un bastimento Americano, giunto lo scorso sabato, ha recato la notizia che il congresso aveva presa la risoluzione che abolisce il traffico degli Schiavi in tutta l'estensione della Repubblica. L'esecuzione di questa legge comincerà il 1.º Gennajo 1808. Questa questione quando fu proposta diede luogo a vivissimi dibattimenti. Un gran numero di Membri voleva, che la legge fosse eseguita ad un'epoca più vicina e per lo meno al 1.º Gennajo 1807.

Altra de' 29

Lord Grenville è nominato Cancelliere dello Scacchiere, Primo Lord della Tesoreria, e primo Ministro: M. Fox è Segretario di Stato per gli affari Esteri; e M. Windham per la guerra. Si assicura che Lord Sidmouth è primo Lord dell'Ammiragliato. I differenti partiti riuniti mediante queste nomine debbono formare nel Parlamento una gran maggioranza.

— In seguito di un Comitato Generale le due Camere hanno votato per il servizio dell'anno corrente 110 mila marinarj.

— Si è ricevuta la triste notizia, che Lord Grenville, successore del Marchese di Wellesley, nel governo dell'India, è morto a Benares, il 5.º Ottobre. In tal maniera l'Isola Britannica si è trovata nel medesimo tempo senza Ministro, e l'India, ossia la Vera Inghilterra senza Vice Re.

Altra di Londra de' 30. Gennajo.

Si crede che oggi il nuovo Piano relativo all'organizzazione del Ministero sarà presentato al Re per esserne definitivamente approvato. Non si sa ancora nulla di positivo a questo soggetto, se non che Lord Grenville è primo Lord della Tesoreria e il Sig. Fox Segretario di Stato per gli affari esteri secondo alcune liste, che circolano e che si credono sparse da un partito, di cui si teme l'influenza. La nomina di Lord Grenville non è ancorata perfettamente sicura. Molti pensano, che il posto di Primo Lord della Tesoreria è ancora destinato a Lord Sidmouth. Esse aggiungono che il Sig. Grey sarà Cancelliere dello Scacchiere; il Conte Spencer primo Lord dell'Ammiragliato; il Sig. Fox Segretario di Stato per gli affari esteri; il Sig. Thomas Grenville per l'interiore; il Sig. Windham, per la guerra; che il Marchese di Wellesley sarà messo alla testa degli affari dell'India e delle Colonie; che il Sig. Erskine sarà creato Lord Cancelliere; il March. di Buckingham, Presidente del consiglio; e che il Conte di Westmoreland sarà incaricato del sigillo privato.

Secondo le medesime liste le cariche inferiori dell'Amministrazione sono egualmente destinate, cioè: quella di Tesoriere della marina al Sig. Canning; quelle di pagatore delle armate ai Signori Seridam e Withbread; quelle di Segretarij della Tesoreria ai Signori Hiley, Addington e Tierney.

Lord Moyra, dicesi, debba avere il comando generale delle truppe.

A L E M A G N A

Vienna 25.º Gennajo

Il Conte di Saurau è stato nominato Governatore di Stiria: il General Zach è nominato Comandante di Trieste, e il Gen. Marguet Comandante di Carlstadt: Il Gen. Co. di Meerfeld è partito per Pietroburgo in qualità d'Ambasciatore d'Austria.

— Da Trieste in data de' 16 corr. si ha quanto segue: » Oggi sono qui arrivati 12 bastimenti carichi di truppe Austriache, che occupavano le isole di Chiozza, Brondolo e St. Secondo presso Venezia. Abbiamo ancora in città 6 m. Francesi, che vanno a imbarcarsi per prender possesso della Dalmazia Veneta. I Francesi vengono così ad essere vicini de' Turchi. — Tutti gli affari son qui in un ristagno totale atteso il caro prezzo delle mercanzie e de' trasporti. Lo sconto è montato a 15. per 100 per la scarsità di contante. Le merci Inglesi pagano più delle altre.

Frankfort 28.º Gennajo

La Gazzetta della Corte di Cassel, intima alleata di quella di Berlino, si esprime d'una maniera assai osservabile sopra i disegni politici di questa Potenza.

» Le operazioni della Prussia, dice, sono sul momento di ricevere il loro totale sviluppo. L'arrivo a Parigi del Ministro Conte di Haugwitz sarà l'epoca, in cui sarà lecito all'Pbblico di penetrare in parte il mistero che copre queste importanti negoziazioni. La Russia vuole altresì prender parte alle grandi determinazioni, che debbono influire sui destini dell'Europa. Questo è l'oggetto, per cui si reca a Pietroburgo il Duca di Brunswick. »

— La Dieta di Ratisbona si trova in questo momento in una posizione molto straordinaria, veduto che il Trattato di Presburgo non contiene alcune stipulazioni

relativo alla sua ratificazione da farsi dalla Dieta in quel che riguarda l'Impero. Questo Trattato, inoltre non l'è stato ancora ufficialmente comunicato. Si aspetta ancora che gli accomodamenti concernenti la Prussia, che si preparano, apponimento dei grand'aggiustamenti nelle ultime disposizioni del recente generale della Dieta.

Altra del 30.

Dietro a rapporti venuti dall'Inn è stato ordinato ad alcune delle colonne, che ritornavano in Francia di far alto fino a nuovo ordine. Non si sa se sia necessaria di cercare la ragione di tal misura nel non essersi ancor del tutto ultimati gli accomodamenti colla Prussia; o se si debba ascrivere ai cattivi tempi, alle strade guaste e subissate, o finalmente alla difficoltà di trovare i viveri necessari alla sussistenza delle truppe.

— Secondo le lettere di Ratisbona una parte della grande Armata Francese dee aver ricevuto ordine di marciare in Francia.

— La divisione du Pont forte di 4800 uomini arrivata a Ulma ai 27 spirante ha cangiato strada, e in luogo di portarsi sul Basso-Reno è partita ai 28 per Darmstadt.

Amburgo 29. Gennajo

Il Sindaco di Lubeca M. Gutschow si è recato a complimentare in nome di quella città il Re di Svezia.

— Si parla d'un prestito di 300. mila risdallari, che sarebbe negoziato dal Governo di Svezia nella Pomerania a Rugen sotto la garanzia degli Stati. Ma il tempo non sembra favorevole a prestiti di questa natura.

— Il Duca di Brunswick ha dovuto partire da Berlino nel di 27 per Pietroburgo.

— E' comparsa a Berlino una Memoria Statistica sugli Stati Prussiani, pubblicata da M. Krug Archivista del Re. Dietro a questa Memoria la popolazione degli Stati Prussiani è di 11 milioni; e le rendite di 34. milioni di risdallari. La spesa più forte dello Stato è quella del mantenimento delle truppe, che costano 14 milioni di risdallari. Il risdallero vale 5 lire e 8 sol. di Francia. Le altre spese indispensabili di Governo e d'amministrazione non sono state fin qui valutate in alcun opera che meriti fede.

[Queste asserzioni vanno rettifiche, e la Statistica di M. Krug non è esatta ne quanto alla popolazione, nè quanto alle rendite del Regno. Nell'eccellente quadro statistico annesso alle Carte di Brion e altre, pubblicate dopo il Trattato di Luneville, non valutasi la popolazione che a 8 milioni e 300 m. uomini, cioè 3 milioni e 200 m. anime in Alemagna, e 5 milioni e 100 m. fuori. — Quanto alle rendite fissate da M. Krug, vi ha pur dell'esagerazione; tanto più che secondo l'Opera classica sulle monete di M. Gerhardt, il risdallero di Prussia è valutato 3 fr. e 76. cent. Egli confonde il risdallero collo scudo Prussiano.]

Stutgard 1. febbrajo

La nota ostensiva, che il Re di Svezia ha voluto far presentare alla Dieta Germanica, è stata rimandata da tutti i Ministri, che han fatto conoscere la loro disapprovazione d'un passo sì contrario a tutte le leggi della decenza. Nel tempo stesso han dichiarato, ch'essi aspetterebbero gli Ordini ulteriori, da' loro Comittenti relativamente a una somigliante circostanza.

Augsburgo 6. Gennajo

La marcia data dall'Austria ad alcuni corpi di truppa verso le frontiere dell'Ungheria non ha altro oggetto che quello di stare in osservazione de' violenti turbidj, che agitano le provincie Turche confinanti con quel regno. Onde alcuni Scrittori periodici nell'annunziare delle grandi operazioni in quella parte d'Europa si sono formati un'idea ben poco esatta dello Stato di

indisubordinamento, nel quale è stata per molti anni gettata l'Austria. Le truppe d'ogni arma, ch'essa ha potuto radunare dopo gli ultimi avvenimenti formano appena un totale di 120. m. uomini; e si dubita generalmente che l'Armata possa essere portata oltre a 150 mila, stante lo stato disastroso a cui sono ridotte le sue finanze. Più di 3 mila Uffiziali vanno ad essere riformati con mezza paga.

— Una Gazzetta d'Amburgo porta un Ordine del giorno di S. M. il Re di Prussia alle sue Truppe. Egli prima di scioglierle, e rimandarle alle rispettive giurisdizioni e quartieri fa loro sentire la Regia soddisfazione provata nell'aver avuto occasione di osservare in addebbio la loro attività e fermezza nell'eseguire i sovrani comandi in mezzo ben anche alle più crudeli intemperie della stagione. Passa in seguito S. M. ad accennare, che il loro scioglimento è appunto l'effetto della buona armonia, intelligenza ed amicizia ristabilita fra tutte le Potenze Continentali, e specialmente tra la Francia colla quale S. M. si trova unita ne' più stretti antichi rapporti.

— Sentesi da Costantinopoli, che il Reis effendi ha indotto l'incaricato d'affari di Francia M. Ruffin a conferire con lui a proposito delle Dogane sui i dazi da stabilirsi per li Neg zianti di sua Nazione; ed è stato convenuto, che questi pagheranno un tre per 100. di tutte le mercanzie, che tireranno dal Levante.

Manheim 2. febbrajo

Si assicura che de' 2 m. Cannoni presi dall'Arse- nale di Vienna S. M. l'Imperatore NAPOLEONE ne ha ceduto 450. al Re di Baviera.

IMPERO FRANCESE

Parigi 2. febbrajo

Nelle ultime alluvioni della Mosa nel momento ch'era al punto più alto, gli abitanti della Boverie, rimasti da ogni banda sotto acqua erano ridotti alla più crudele penuria, non avendo più nè pane nè altro mezzo da sussistere. Non rimaneva loro che a rimandarsi alla beneficenza umanità, e coraggio de' loro compatriotti. Fecero adunque sventolare in aria dall'alto delle case sommerse il segnale dell'estrema loro penuria. M. Simon Commissario di Polizia Oltre Mosa, dov'è situata la Boverie, non perde un momento: egli vola dal Maire, e subito si apprestano viveri e quanto può essere necessario per ristorare e salvare quegli infelici. Ma come farglielo pervenire? Egli si consulta col suo Collega M. Piette Commissario del Quartier del Nord. Non si esita un momento per rimediare a quell'estrema urgenza. Né l'altezza enorme delle acque, nè il loro impeto nè i pericoli più imminenti bastano per arrestarli. Sopra fragili barelle, le sole che potevano loro servire, col rischio della lor vita, soccorrono i loro concittadini, gli strappano all'orrore della loro disgrazia e ritornano circondati dagli stessi pericoli, e sostenuti unicamente dalla compiacenza di un tratto di umanità, che merita di essere a cognizione di tutti a lodevole imitazione in simili circostanze.

Parigi 10. febbrajo.

S. A. il Principe Reale di Baviera è a Parigi da due giorni.

— La stima generale, di cui gode il Sig. Conte di Haugwitz, e il grande interesse che si crede unita alla di lui missione fissano tutti gli sguardi sui di lui passi anche minimi. Lo scorso martedì è stato osservato all'Opera nel palchetto del Sig. Talleyrand, giorno in cui l'IMPERATORE poté dubitare se la festa che riceveva si desse sul teatro o nella sala: tanta era l'unione de' sentimenti degli Spettatori e de' varj gruppi che componevano la scena. Fino al presente il Conte

2' *Harquitz* non si è fatto vedere in alcun circolo ma-

estroso.

— Al 5. corrente ha terminato la sua onorata carriera *Madama Carolina Giovanna Bernad de la Haye*, Veneta in prime nozze di *M. de Montesson*, Longotomano Generale delle Armate Francesi, e in seconde di Luigi Filippo d'Orléans. Questa perfina non ha straziato alle armi e alle scienze, delle quali ne ha portato il gusto al più alto grado; avendo lasciato de' bellissimi quadri a olio e delle eccellenti poesie in diversi generi. Era nata nel 1733.

— I violenti colpi di vento, che han fatto tanto danno alla Marina Inglese non ne hanno esposto alcuno ai lavori della diga di *Cherbourg*. La batteria è sopra un piede rispettabile: gli Inglesi la sanno; giacchè più non s'attaccano di avvicinarsi come facevano in addietro.

— La moglie d'un certo *Comard Tesitore* nel villaggio d'*Hendricott*, Dipartimento della *Mass.* ha partorito al 31. *Genajo* un maschio con 31 denti ben ordinati, e ben formati quanto quelli di un adulto. Era solo solamente maschio e femmina. Il bambino fe battezzato; l'aria stasi vigorosa: ma il di seguente è morto.

— La *Marina Spagnola* ha perduto nel finire dello scorso mese 200 de' suoi più antichi Uffiziali nella perdita del *Catete di Conquista* morto a *Malaga* in età di anni 75 dopo un servizio di 55. Nel 1766 era stato eletto Governatore delle *Filippine*. Trovavasi a *Manilla* quando s'è in felice la *Pericone* vi arrivò, e gli diede degli utili consigli per il suo viaggio. Questo degno signor era accettato nel far fiorir l'agricoltura e l'industria nelle Colonie.

REGNO D'ITALIA

Venezia 3 febbrajo

Dopo varie tendrose giornate, spuntò l'aurea del giorno 3 rilente apparenze d'un bel sereno che presto improvvisamente spogliò a mezzo a mezzo che S. A. I. E. carissimo *Narcisotto Vice-Re d'Italia* e nostro Governatore colla *L. Principessa Augusta* sua sposa andavasi avvicinando, con che poté l'imperante universal letizia di festeggiar abbandonarsi a pieno sfogo. Erano di già partite le *Amorali Civili* e *Militari* protette da S. E. il Gen. in capo *Muller*, ed incontrato di bel mattino, e stavano pronte alla parte di Mestre le marciotte *Ponte* che trasportar dovevano le *LL. AA. II.* Alle ore 5 pomeridiane il fragor del cannone annunciò il felice loro arrivo a *Mestre*. A questo sospirato segnale un' universal movimento si sparse in tutta la città; ed era per essere al cuore il vedere un' immensa popolazione correr chi ad incontrar un poco sulle soglie del gran canale, chi sulle rive, chi a raggiungere le proprie barbe o Ponte superbiamente allestite, chi a vestir la maschera bianca per tenere i primi a contemplare, a festeggiare, a porger canagli a *Francia Imperiali*. Non è esprimibile quale folia d'affetti scendeva il momento avvicinamento della consilia che grandeggiava sull'acqua, e che presentava un colpo d'occhio di cui la solennità de' Soggetti, il gusto Veneziano, e la felice località di questa famosa città, solo possono somministrare l'esempio. Proccedette la consilia lungo il canal grande, le cui rive tutte d'intorno erano tapitate. Non mai si vide corteggio più grandioso per eleganza, il buon gusto e la ricchezza delle *Ponte*. *Buone* splendide e barbe d'ogni sorta, nelle qua si dimostrò il gusto della nobiltà delle arti del commercio. *Procedere* e seguito da bande militari, e da immensi corpi di guardia, fra il rimbombo dell'artiglieria, e il suono de' sacri bronzi di tutte le chiese, fra gli evviva popolari, giunsero le *LL. AA. II.* al Palazzo de' *NN. HH. Fratelli Foscari* a *S. Stefano*, preparato da quella nobil famiglia magnificamente per loro alloggio. Colla famiglia insieme pronte, dopo il quale le *LL. AA. II.* riceverono le congratulazioni e gli omaggi di più soggetti.

Il resto de' cittadini dimostrò il suo giubilo ed il suo accoramento con due bisonti emblematiche riccamente e vagamente addobbate.

Nell'ora d'approvazione *Venezia*, seguita a prima in una donna che contro l'incenso suo cusse in cui da scorgilo il nome di *Enrico Napoleone*. Saranno a popoli la dignità delle arti, eccitare della Nazione, ed erano sparsi di ornati analoghi della marina. Le barconodi simboleggiavano altrettanti Titoni.

L'altra rappresentava un Giallo guerriero con le ali agli omeri e con il mondo in mano. Non si durò fatica a riconoscere questo *Genio* che vedendo ha ripartite tante segnalate vittorie, ed ha nelle sue mani il destino del Mondo. A tutti li relativi emblemi si aggiunge quello de' remiganti che vagavano la *Esata* restiti all'Inglese. Chi si il signorato nel vernacolo Veneziano del verbo *regere* scenderà il doppio stato dell'annunzio al n. 2 apposta al *Madrigaletto* epigrammatico delle due bisonte, composto dall' *Inc.* *Giuseppe Colombo*.

— Per decreto di S. A. I. il *Vice-Re d'Italia*, fatto a *Venezia* li 5 febbrajo è stabilito per la città di *Venezia* un *Podestà*, il quale sarà ausiliario nelle sue funzioni da more *Sarj*.

Il *Podestà* e i nove *Sarj* amministrano i redditi, provvedono ai bisogni ed alle spese della città, e ci trasmettono col mezzo del *Magistrato Civile* tutte le petizioni o reclami che giungano opportuno per il bene dei loro amministrati.

Gli atti dei nove *Sarj* e del *Podestà* sono settimanali all'approvazione del *Magistrato Civile*.

Il *Podestà* ed i *Sarj* presenteranno, il più presto possibile al *Magistrato Civile* della *Provincia* uno stato preventivo delle somme alle quali potranno ascendere tutte le spese della Città per l'anno 1806.

Precederanno immediatamente le loro visite nei migliori mezzi di supplire alle dette spese.

Il *Magistrato Civile* ci farà pervenire senza ritardo col suo parere, lo stato di spese che gli sarà stato presentato dal *Podestà* e dai *Sarj* di *Venezia*.

Il *Magistrato Civile* della *Provincia* di *Venezia* è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

— Con altro Decreto di S. A. I. il S. *Reiner* ex Presidente del *Gerente* provvisorio della *Piervizia* di *Venezia* è nominato *Podestà* della città di *Venezia*.

Al *Consiglio Municipale* del *Sarj* sono nominati i Signori *Martino* *Giuliano*; *Vendramini* *Niccolò*; *Prosperi* *Franco*; *Carneri* *Niccolò*; *Moresini* *Alfonso* *Birton*; *Quaria* *Alvise*; *Conte* *Gio. Batt.*; *Conte* *Angelo*; *Guazzelli* *Domenico*.

Milano 15 febbrajo

Finalmente i voti del *Popolo* Milanese sono stati soddisfatti. L'8 agosto nostro *Principe Vire Re*, tanto amato e desiderato tutto, è ritornato ieri alle 5 pomeridiane in compagnia dell'amabile sua Sposa, a trasferirsi a questa Città. Le *LL. AA. II.* avevano passato la notte in una villa di S. E. il Sig. *Frascati G. Maggiorino*, dove un dieci miglia al di qua di *Brescia*; dove avevano dimorato la giornata precedente per accertare gli attestati di gioia e di affetto di quella *Popolazione*.

Grandissima era la folla del *Popolo*, grandissimi gli applausi. Pareva che ciascuno degli spettatori facesse a gara coll'altro in applaudire; e tutti ad concorre a creata folla nel contrasto col tempo, ieri per disgrazia, molto piovoso. Vinse tutte le maggiori festività che ispira tutto ciò che vien da quel *Grande* che da pochi giorni ha separati dalle opere sue tutti i secoli.

Avviso.

Per prevenire ogni errore, ed ogni mala interpretazione, mi vedo obbligato d'avvertire i miei amici e corrispondenti, che io non mi trovo in alcun legame, o rapporto di qualunque genere col *Sigg. Giacomo* e *Filippo Jaume*, e d'informarli nel tempo istesso per evitare ogni equivoco, che io sono il solo capo della mia *graz. Karier* ecc.

Livorno 11 febbrajo 1806.

F. A. KARIER

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghe 22. Gennajo

Si dice, che S. A. R. il Principe Cristiano dopo il suo matrimonio colla Principessa di Mecklemburgo stabilirà la sua residenza in questa Capitale.

— La Cancelleria Danese ha proibito a tutti i fogli pubblici che s'imprimono negli Stati di S. M. sia testualmente, sia per estratto il prospetto di qualunque lotto estero sotto pena di un'ammenda di 50 risdalleri.

— Il Sig. Esmarck ha pubblicato a Kongsberg una sua Memoria stata letta nella Società R. delle scienze di questa città, concernente la scoperta di un nuovo minerale, trovato presso Aunel, che l'autore ha nominato *Datolith*. Questa scoperta non può non eccitare l'attenzione de' Chimici e Mineralogi.

POLONIA

Cracovia 27. Dicembre

L'Armata Russa ch'era in Moravia ritorna al suo paese per le due Gallicie. — Molte divisioni sono già passate dai nostri contorni.

INGHILTERRA

Londra 1. febbrajo.

Camera de' Comuni — Sessione de' 25 Gennajo

M. Hutchisson sulla proposizione fatta dal Comitato de' sussidj, di mettere alla disposizione di S. M. una somma per il servizio dell'anno seguente, per quanto sia adottata, vorrebbe che se ne fissasse il quantitativo. Mr. Grey, io lascio, dice all'onorabil Membro la cura di esaminare se sia conveniente di votare con tanto precipizio i sussidj nelle circostanze attuali. Quanto a me, io penso, che ci dobbiamo occupare prima d'ogni altra cosa degli avvenimenti, che trattengono presentemente il pubblico; e che noi non dobbiamo unirci in Comitato segreto prima di conoscere le persone, che saranno incaricate de' sussidj per il servizio pubblico,

e quali sono i contabili, alle cui mani noi li confideremo. — Lord Castlereagh vorrebbe che si aggiornasse una tal votazione alla sessione de' 27. e che intanto che S. M. si occupa d'una nuova amministrazione, anche in assenza del Cancelliere dello Scacchiere la Camera può benissimo deliberare su questo punto. — M. Fox risponde, che l'objezione di Mr. Grey non riguarda la competenza della Camera; ma si bene i Funzionari che dovranno fare un buon impiego de' sussidj, esserne responsabili, e dare quella garanzia che la Camera e la Costituzione han diritto di esigere.

La Camera decide di aggiornarsi in Comitato generale per lunedì 27 corrente.

— L'apertura di questa Sessione si fa con una mozione di M. Lascelles, che vorrebbe fare un'umile rappresentanza al Re, affinché si compiacca di ordinare che si dia sepoltura alle ceneri di M. Pitt a spese dello Stato. Chi approva, chi no la mozione. Si tratta di un morto: i morti non interessano più che tanto; qualunque sia stata in vita la loro influenza, o meschinità. La discussione non pertanto va in lungo, più per compiacenza de' vivi, che per consolazione del defunto. I lunghi servigi, dice M. Windham, la sua grande applicazione... non sembrano motivi sufficienti per accordargli delle distinzioni onorifiche al sepolcro. Avere posseduto delle cariche, e averle soprattutto possedute per molto, non è indizio il più delle volte che di ambizione e di motivi interessati. — M. Fox pretende, che M. Pitt meriti una particolare onoranza per il progetto specialmente, che riguarda l'estinzione del debito pubblico, mediante l'amortizzazione; stante che la Nazione da tal misura ha ricavato de' gran vantaggi. — Si fa del romore: le Tribune gridano: *Sentite! Sentite!* Ma per quanto M. Fox si mostri inclinato a far votare delle pubbliche onoranze all'illustre Defunto, è tutt'altro ben alieno dall'approvare, che gli si rendano come ad un eccellente uomo di stato. Questo è quel titolo, che noi, dice Fox, non gli potremmo accordare, per non accordarglielo con leggerezza soverchia.

Si va alle voci. La mozione di M. Lascelles è approvata con 238. voci favorevoli, e 89. contrarie.

Altra di Londra de' 4. febbrajo.

Fondi pubblici. — Tre per 100. consolidato 61 1/4; Ridotti 61. 1/2.

Lista del nuovo Ministero, tale quale è stata definitivamente decretata jeri fra il Re e Lord Grenville:

M. Erskine, Lord Cancelliere; Lord Grenville, Primo Lord della Tesoreria; Lord Henry Petty, Cancelliere dello Scacchiere; M. Fox, Ministro degli affari esteri; il Conte Spencer Ministro dell'Interno; M. Windham, Segretario della Guerra e delle Colonie; M. Grey Primo Lord dell'Ammiragliato; il Conte Moira, Gran

Maestro dell' artiglieria; il Conte Fitz-William Presid. del Consiglio; Lord Sydmouth, guardia del sigillo privato; Lord Ellenborong, ha voce senza carica particolare.

Le ulteriori disposizioni del piano di riforma non sono ancora definitivamente approvate.

Camera de' Comuni. — Sessione de' 28.

Lord Castlereagh ha rimesso alla Camera le Copie de' Trattati colle Potenze estere.

Sessione de' 29.

Estratto de' differenti Trattati, de' quali furono jeri rimesse le Copie alle due Camere del Parlamento.

Trattato coll' Imperat. di Russia in data degli 11 Aprile 1805.

« E' stipulato, che questo Trattato ha per oggetto di ristabilire la pace dell' Europa, e di renderle l' indipendenza, da cui è privata dall' ambizione senza limiti del Governo Francese. In conseguenza le due Potenze si obbligano a mettere insieme delle forze, che indipendentemente dalle truppe della G. Bretagna, arriveranno a 500. mila uomini effettivi, per ottenere i seguenti risultati.

« L' evacuazione dell' Annoverese e del Nord dell' Alemagna: l' indipendenza delle Repubbliche di Olanda, e Svizzera, il ristabilimento del Re di Sardegna in Piemonte con un aumento di territorio quale potran permettere le circostanze; l' indipendenza futura del Re di Napoli; l' evacuazione totale dell' Italia dalle armate Francesi, compresavi l' isola dell' Elba; e finalmente lo stabilimento in Europa di un ordine di cose, che possa d' ora in poi presentare una barriera a nuove usurpazioni.

« In conseguenza S. M. Britannica si era obbligata a pagare la somma di un milione e 200. mila lire sterline di sussidj per ogni 100. mila uomini, che si fornissero dalla Russia. pagabili mese per mese.

« Era inoltre stipulato, che nel caso di una lega nuovo potrebbe trattare della pace che di consenso di tutte le parti.

A questo Trattato sono annessi molti articoli separati

Nel 4. Articolo in data de' 30. Marzo 1805. leggesi, « che attesa la gran difficoltà di mettere tutto subito in campagna 500 mila uomini, si farà marciare al più presto possibile un' Armata di 400. mila uomini che sarà composta della seguente maniera: l' Austria fornirà 250. mila uomini; la Russia 150. mila per lo meno, indipendentemente dalle leve fatte in Albania, in Cecchia, ecc. e il restante sarà fornito da Napoli, dalla Sardegna, dall' Annoverese e da altri.

Il 5. Art. separato porta, che le truppe Russe riceveranno i detti sussidj fino al loro ritorno in patria, e di più un equivalente di tre mesi di sussidj come una prima messa in campagna.

« E' di più stipulato che non entrà in veruna maniera ne' principj delle parti contrattanti d' impacciarsi della forma del Governo della Francia, nè di appropriarsi alcuna delle conquiste che potessero esser fatte; ed al fine della guerra sarà radunato un Congresso generale per dare all' Europa una pace solida e durevole.

« L' stipulato in altro articolo, che le Parti contrattanti faran causa comune contro le Potenze, che si unissero colla Francia di maniera da porre degli ostacoli alla marcia delle operazioni combinate.

« L' undecimo articolo separato contiene la promessa di fornire all' Imperatore d' Alemagna un milione sterline per la prima armata, ch' egli metterà in campagna, nel caso in cui le proposizioni di pace, che dovevano aver luogo a quest' epoca, e nelle quali si trovasse compresa l' Austria, non avessero un esito favorevole.

« Finalmente è stipulato in un ultimo articolo che l' Austria e la Svezia non avranno alcuna parte ai vantaggi della confederazione a meno che le loro non

siano in campagna fra il termine di quattro mesi a contare dalla sottoscrizione di detto articolo.

Dichiarazione del Conte Stadion a Lord Gower, data da St. Pietroburgo ai 9. Agosto 1805.

« L' Imperatore d' Alemagna dimandava conquista d' eliazione tre milioni sterline di sussidj per l' anno 1805. e 4. milioni per l' anno 1806. e metà de' tre milioni pagata in contanti per la prima armata, che sarebbe posta in marcia.

« La risposta di Lord Gower in data de' 9. Agosto porta, ch' egli non è autorizzato ad aderire a questa domanda della Corte di Vienna; ma che in virtù della Convenzione degli 11. Aprile i sussidj saran pagati mese per mese, a contare dal 1. Ottobre 1805. con 5. mesi di anticipazione per la prima armata, che entrerà in campagna; essendosi obbligata S. M. I. a mettere in piedi almeno 320. mila uomini.

Convenzione preliminare tra l' Inghilterra e la Svezia in data de' 3. Dicembre 1804.

« S. M. per mettere il Re di Svezia in istato di provvedere alla difesa di Stralsunda, consente a pagargli 60 mila lire sterline in tre rate, e il Re di Svezia si obbliga a permettere lo stabilimento di un deposito nella Pomerania Svezese per li bisogni delle truppe Annoveresi, e di accordare durante la guerra il dritto di un deposito a Stralsunda per riporvi le mercanzie Inglesi.

Convenzione col Re di Svezia sottoscritta a Helsingborg ai 31 Agosto 1805.

« S. M. si obbliga di pagare ogni mese al Re di Svezia la somma di 1800 lire sterline per ogni 1000 uomini di truppe regolari colle quali egli rafforzerà la guarnigione di Stralsunda, non dovendo il detto rinforzo eccedere 4 mila uomini di truppe regolari. Questa convenzione è garantita dall' Imperatore di Russia.

Trattato tra S. M. e il Re di Svezia dato da Beckaevog ai 3 Ottobre 1805.

« Si rinnova la Convenzione de' 31 Agosto; e la Svezia s' obbliga a fornire 12000 uomini di più per agire di concerto cogli alleati. Saranno pagate a S. M. 12 lire sterline e mezzo l' anno per ciascun soldato e cinque mesi di vantaggio per il corredo. Il sussidio non cesserà che tre mesi dopo la pace. [1]

[1] Egli era evidente per ogni uomo sensato, che la Russia e l' Austria erano state sedotte dall' oro dell' Inghilterra. Oggi se n' è avuta la prova ufficiale e giuridica. Tutti i Militari, tutti i buoni Austriaci non potevano persuadersi che il Ministero avesse in tal maniera tradito gl' interessi della Patria. Dietro ai documenti che pubblica il Gabin. di Londra non possono più dubitare. Non si sa qual cosa sia più da rimarcarsi, o la debolezza, per non dire di più, de' primari Governi dell' Europa che si mettono in tal maniera al soldo de' mercanti di Londra, o quell' onorifica e generosa resistenza che non permette ai loro Sudditi di convenire di coteste funeste stipulazioni, e che li porta a negarle a fine di risparmiarne l' obbrobrio. I Trattati che il Governo Inglese fa conoscere all' Europa, palesano come sia stata sacrificata l' Austria. Essa era obbligata a far marciare le sue armate in capo a quattro mesi, a partire dal Trattato cioè, in Ottobre, per ricevere i cinque mesi d' anticipazione, che l' erano accordati, e fu appunto allora, che fu veduta invadere la Baviera, protestando non por-

Lord Mulgrave ha osservato, che dalle copie dei Trattati, posti sotto gli occhi della Camera risultava che il principale oggetto del Governo di S. M. era stato di concertare un piano per operare la liberazione dell' Europa. Erano dunque da aspettarsi delle negoziazioni che precedessero la campagna; e si vedrà ch' erano state prese le misure, in caso di non successo nelle negoziazioni, per mettere in campo un'armata di 500. m. uomini, cioè: 320. m. Austriaci, e 180. mila Russi. Ma le disposizioni state fatte sono per mala sorte state sconvolto dal precipizio, con cui si era portata l' Austria, ed appunto a un tal precipizio si hanno ad ascrivere tutti i disastri della campagna.

[Anchè questo mancava ai poveri Alleati dell' Inghilterra! Vedersi battuti dal nemico, e rimproverati ad un tempo da questa Potenza, che non ama che di spendere bene il suo denaro, e per ispenderlo bene, tristo a chi perde, e si lasciabattere!] L' Inghilterra aveva per oggetto, o d' intavolare delle negoziazioni da ricondurre una pace generale sopra solide basi, e che assicurassero l' indipendenza e sicurezza dell' Europa (ossia di 12 a 13 milioni d' anime, e non più, le quali sole avessero in Europa e in tutto il mondo un commercio esclusivo; parlisi chiaro, l' indipendenza dell' Inghilterra, e per questo erano ben impiegati i sussidj; che si mandavano al Continente) o di stabilire una negoziazione armata che avesse per oggetto di porre un termine alle usurpazioni della Francia.

L' Austria agir non doveva ostilmente, che verso la fine del 1805. e i sussidj non le erano stati accordati che a questa condizione. Tutto questo intervallo d' esser doveva riempito dalle negoziazioni. Ma frattanto attribuendosi le disgrazie della guerra al principio dell' Imperatore, i Ministri non han già l' intenzione di biasimare la condotta di questo Monarca per aver sottoscritto la pace colla Francia. (Oibò! lo biasimano sì, ma senza

tanto di non volere la guerra. Ma non parliamo più delle di lei colpe; sono state queste bastantemente punite. Facciamo intanto un' osservazione, ed è, che se questi Trattati fossero stati conosciuti un poco prima, e in tutti i loro dettagli i risultati sarebbero stati per avventura più funesti. Faremo anche osservare, che M. Stadion che sembra che sia presentemente alla testa degli affari in Austria, è quello stesso Ministro che aveva negoziato il sussidio.

Quanto al Re di Svezia, si dee egli compatire o la di lui debolezza, o la di lui stravaganza? Egli vendeva ciascuno de' suoi soldati per il profitto di 12 lir. sterline l' anno, senza pensare che i suoi Sudditi per l' interruzione del Commercio perdevano delle somme molto più considerabili che non potevano esserlo mai i vergognosi sussidj promessi, o dati dall' Inghilterra. Egli consegnava Stralsunda; egli apriva la Pomerania per ottenere la promessa di 60m. lire sterline, somma appena eguale a quella che la minima carica di amministrazione in Inghilterra fruttava a colui che l' esercita. Noi pubblicheremo nel loro pieno la traduzione di questi Trattati dai quali risulta, che di tutte le Potenze del Nord la Prussia e la Danimarca sono rimaste straniere alla corruzione e fedeli ai loro impegni e al desiderio di veder perpetuare la pace del Continente. I conti del Tesoro Inglese ci renderan noto quanto è stato pagato sopra questi sussidj, e si vedrà che l' Inghilterra in questa circostanza, siccome pure in tutte quelle, che sono precedenti ha mantenuto assai meno di quello che aveva promesso.

[Monitora]

intenzione. Ma quel che più pesa si è, che questo Monarca abbia sottoscritto la pace colla Francia senza la previa intelligenza del Ministero Inglese. Bisognava dunque, che ad Austerlitz gli Austriaci dicessero alle truppe Francesi: aspettate prima di battere i Russi e noi, che spediamo in Londra per sentire se quando ci avrete battuto saremo ancora in caso di potere fare la pace, per salvare ancor qualche cosa). L' Austria doveva tenersi sulla difesa in Alemagna, e agire offensivamente in Italia. (E perchè agire qui e non là? Non è difficile indovinarlo. Il Mediterraneo non bagna la Germania,) Non si è creduto di dover comunicare alla Camera certi articoli del Trattato d' alleanza colla Russia atteso che questi potevano compromettere certe Potenze del Continente; e toccherà al nuovo Ministero a giudicare se tal precauzione è stata conveniente. [E l' Austria e la Svezia non son forse Potenze del Continente? E perchè dunque comprometter queste e non quelle? Non son esse vostre alleate? Ma l' Austria è stata disgraziata e un alleato disgraziato è sempre un cattivo alleato, e poco importa il comprometterlo. La Svezia poi si deve contentare, che le si somministrino 12 sterline all' anno per uomo; e può essere compromessa subito che è così generosamente pagata. E dopo questi esempi vi sarà ancora chi voglia collegarsi coll' Inghilterra, i cui Ministri si regolano su cotesti principj?]

U N G H E R I A

Semejno 27 Gennajo

Cominciano ad arrivare molto opportunamente le truppe che S. M. l' Imperatore d' Austria ha inviato per coprire le sue frontiere dalla parte della Servia. Ultimamente i Turchi, stimolati dalla fame hanno passato la stretta barriera, che ci separa, e rapito molti battelli carichi di grano e farina. Il Comandante Austriaco avendo fatto pervenire le sue doglianze al Comandante Turco a Belgrado; questi ha risposto, ch' egli adopererebbe tutti i mezzi possibili per prevenire in appresso questi atti riprensibili: ma che il Comandante Austriaco conoscer doveva la terribile situazione di una città, che penuria di tutto, e ch' è stretta dal nemico; ch' egli non doveva imputare che all' estrema necessità il rapimento d' alcuni battelli il cui prezzo sarà esattamente rimborsato alle casse Imperiali tosto che sarà ristabilita la calma in quella contrada. Per disgrazia però essa sembra destinata ad essere anche per lungo tempo il teatro di scene sanguinose. Ultimamente un combattimento accanito ha avuto luogo sotto le mura di Schabatz, che i Serviani han ripresa d' assalto. La strage è stata generale e tutti i Musulmani sono stati passati a fil di spada. Da un'altra parte si annunzia, che un corpo di Bosniaci, che si era imbarcato sopra battelli per passare la Drina, è stato quasi totalmente distrutto. I Serviani che avevano posto dell' artiglieria sulla riva han sommerso una parte de' battelli, il cui equipaggio si è annegato, quelli che han potuto approdare sono stati presi e i Bosniaci che vi si trovavano sono stati uccisi o fatti prigionieri.

A L E M A G N A

Amburgo 3 Febbrajo

La fregata la flora sulla quale si è imbarcato lord Harrowby ha fatto vela da Ouxhaven ai 29 scaduto per l' Inghilterra. Questo lord è malato, e fa temere de' suoi giorni.

Francofort 2 Febbrajo

Jeri noi abbiain veduto arrivare il 16 Reggimento Francese d' Infanteria leggera. Egli ha preso alloggio nelle abitazioni de' particolari. Il 44 e 105 di linea sono sempre in questa piazza.

— Si parla dell' arresto d' un agente Inglese nominato Parc, fatto a Vienna prima che ne partissero i Francesi. Si dice che sarà trasportato da Gandarmi in Francia.

Da' Mino 1 Febbrajo

Il Maresciallo Augereau tien sempre il suo quartier generale in Francofort.

— Il Ministro di Stato conte di Schulemburg è già arrivato da Berlino in Annover per prender possesso di quell' Elettorato fino alla pace: il presidente di Eugensleben ne avrà la direzione suprema. Vi saranno nell' Annoverese quattro reggimenti: tutte le altre truppe Prussiane dovranno pel 1 di febbrajo trovarsi ai lor quartieri: le sole ispezioni di Westfalia e di Magdeburgo resteranno sul piede di guerra. La truppa ultimamente formata nell' Annoverese deve esser disciolta pel mese di Maggio. La Legione Alemanna s' imbarca colle truppe Inglesi. Molti ufficiali però han chiesto il loro congedo. Il quartier generale Svedese sarà trasportato in Rostock: si vendono tutti i magazzini di Luneburgo.

— Molti corpi della grande armata si portano verso il Mino. Gli Stati Austriaci sono quasi interamente evacuati. Il quartier generale che sta ancora in Liutz partirà il giorno 5.

— Si continuano i lavori di Cassel, Kehl e Vecchio-Brisacco. Si crede sempre che questi tre posti fortificati serviranno come di teste di ponti alle tre fortezze di Magonza, Strasburgo, e nuovo-Brisacco.

— Il Principe Carlo, secondogenito del Re di Baviera è stato nominato coadjutore del gran Maestro dell' ordine di Malta.

IMPERO FRANCESE

Mont-de-Marsan 31 Gennajo

In questo Dipartimento si sono provati alcuni disastri a cagione di parecchi turbini di vento che lo hanno sconvolto. Oltre agli alberi stradicati, e a' cammini rovesciati, e ad interi parchi portati in aria, anche il fulmine c'ha distrutti alcuni mulini. In mezzo a tutte queste disgrazie sofferte per parte degli elementi in questo mese, mancavano i lupi, che venissero ad esercitare la loro rabbia nelle nostre lande settentrionali. Non sono molti giorni, ch' essi si sono divorati una mandra di 100 pecore nel comune di Laharie. Se ne sono veduti fino a 15 insieme. Il parco stato sorpreso da questi animali carnivori appartiene a M. Fradet controllore delle contribuzioni.

Lorient 3 Febbrajo

Oggi è stato lanciato in acqua il Vascello di 74. il *Coraggiose* al suono d' una musica militare, e alle replicate acclamazioni di *Viva l' Imperatore*.

Bruxelles 7 Febbrajo

Jeri è di qui passato M. Meunier Corriere di Gabinetto di S. M. il Re di Prussia, che da Berlino si reca a Parigi con dispacci per il Ministro di Stato Conte d' Haugwitz.

— Lettere autentiche di Vienna ricevute da alcune case rispettabili di commercio annunziano, che vi ha speranza, che le Casse dello Stato ripiglieranno ne' primi giorni del corrente i loro pagamenti. Siccome molti de' nostri compatriotti sono creditori dell' Austria, noi ci sollecitiamo a dare al Pubblico una così consolante notizia.

Parigi 13 Febbrajo.

— S. M. l' IMPERATORE e RE ha il giorno 22. onorato di sua presenza il Teatro dell' Opera Francese, dove rappresentavasi la *Semiramide*, e la sera onorò il Teatro dell' Imperatrice, dove si rappresentava la commedia: lo *svegliarsi di Epimenide*.

— S. M. l' Imperatore e Re ha approvato con suo Decreto in data di Schoenbrunn de' 30. frimajo [21. Dicembre 1805.] an. 14. un sentimento del Consiglio di Stato deliberato ai 12. dello stesso mese di frimajo (3 Dicembre) riguardante il Commercio. La questione era in questi termini » Sapere se una lettera di cambio può esser pagata in biglietti di banca senza il consenso di chi n' è il portatore. » Il portatore, risponde il Consiglio di Stato, ha il diritto di esigere il pagamento in numerario. I biglietti della banca stabilita per comodo del commercio non sono che di semplice confidenza. »

— Per Decreto di S. M. dato a' 21 Gennajo da Carlsruhe è dichiarato uno de' Palazzi Imperiali il palazzo pubblico offerto alla M. S. dalla Città di Strasburgo.

— La *Gazzetta di Francia* vuole che in oggi il Regno delle due Sicilie abbia 5, 800, 000. abitanti. Ecco ciò che ne dice l' almanacco di quella Corte. » Nel Regno di Napoli si contano 4, 973, 502. abitanti. In quello di Sicilia, 1, 655, 536. il che dà un totale di 6, 629, 038. in tutto lo Stato.

— Sentesi che gli antichi Stati di Parma, Piacenza, ecc. siano stati aggregati alla Francia sotto il nome della 29.ma Divisione militare: e che vi sia stata stabilita una Corte d' Appello.

STATO PONTIFICIO

Foligno 9 Febbrajo

Passano continuamente de' grossi corpi di fanteria e cavalleria Francese, che dopo breve riposo han proseguito per il loro quartier generale. I treni d' artiglieria, che si recano a quella volta sono imponenti: fra essa vi sono de' traini, che strascinano delle barche e battelli. Nel giorno 6 ne furono veduti 14 con alcuni corpi di cavalleria e 300 bovi. L' Armata Francese dee essere in numero di 70m. uom. oltre la riserva di 30m. Si crede entrerà in Napoli ai 16.

Roma 15. Febbrajo.

Lettere di Napoli degli 11. portano che la Regina si è finalmente imbarcata ed ha approdato ad Ischia.

E T R U R I A

Firenze 13 Febbrajo

Il famoso Aretino Capitano Mari è stato degradato, e deve risiedere in luogo di confino a Volterra colla famiglia.

— L' Avvocato Lanetti è stato dimesso dall' impiego. Esso era al tempo de' torbidi Vicario.

— Il Ministro Inglese Windham era penetrato sconosciuto colla moglie del Cap. Mari nel Val d' Arno per nuovamente insurgere, e si è nella quasi sicurezza che se non venivano troncati a tempo i loro rei disegni nelle maremme, essendovi molti che si maneggiavano per cooperarvi, vi sarebbe stata una insurrezione ch' era da temersi generale.

— Si aspettano a momenti le truppe Spagnuole, edicesi che allora si faranno de' cangiamenti nel Ministero; e già ne sono seguiti parecchi.

X O T I Z I E I N T E R N E

Genova 22 Febbrajo

S. A. S. il Principe Arcitesoriere dell' Impero ha jer l' altro reso pubblico il seguente:

Estratto delle minute della Segreteria di Stato

Dal Palazzo delle Tuileries 10 Febbrajo 1806.

NAPOLEONE Imperatore de' Francesi e Re d' Italia

Veduto il Senatus Consulto de' 16 vendem. an. 14 che unisce lo Stato di Genova all' Impero Francese:

Noi abbiam decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A datare dalla pubblicazione del presente Decreto i poteri straordinari accordati all' Arcitesoriere dell' Impero Le-Brun sono rapportati.

2. Egli continuerà a restare a Genova cogli stessi poteri, de' quali Noi abbiame investito nostro fratello il Principe Luigi Governatore della 27.ma Div.

3. Tutti i nostri Ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto.

firm. NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il Segretario di Stato firm. H. B. MARRE

Per copia conforme l' Arcitesoriere dell' Impero sottoscr. LE BRUN

— Scrivono da Roma, che le ultime lettere di Napoli non erano passate: che ivi correva voce dell' imbarco della Regina; e che i Francesi nel dì 14 erano entrati in Napoli senza veruna resistenza.

— Si aspetta a momenti il corriere di Spagna che da Napoli passa a Madrid. Al di lui arrivo noi saremo al giorno di quanto collà è avvenuto.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell'Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre. e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova York 22 Dicembre

Venerdì, nel Vestibolo della Sala del Congresso si è avuto uno spettacolo di un duello a pugna, che merita di essere annoverato fra gli annali del Pugilato. I due novelli Polluci sono M. Leib Capo assai famoso del partito *Duans*, ed uno de' rappresentanti dello Stato di Pensilvania e l'altro M. Nicholson uno de' rappresentanti del Mariland. L'origine n'è stata la parola ingiuriosa di *Bugiardo*, detta da Leib contro Nicholson. I due Atleti sono ritornati per ben 64. volte alla carica, che non è mai seguito altre volte fra i più accaniti lottatori. Uscirono entrambi dal combattimento pieni di lividure e pesti dalle pugna. Contuttociò M. Nicholson sebbene avesse gli occhi ammaccati a segno da non poter più distinguere gli oggetti pareva ancora disposto a misurarsi da capo coll'avversario; il quale non potendo più reggersi cadde boccone per terra. La pugna è durata sette quarti d'ora.

UNGHERIA

Semelino 31 Gennajo

Si pretende che Czerni-Georges abbia spedito uno de' suoi Agenti al Generale Comandante delle truppe Austriache, che arrivano successivamente sulle sponde del Danubio e della Sava. Questo Agente è latore d'una lettera del Generale Serviano, nella quale questi, dice essere sua intenzione di rispettare il territorio Austriaco, e di vivere in perfetta armonia co' Comandanti dell'Armata Imperiale.

— E' morta a Costantinopoli la Sultana Validè madre del Gran Signore, e vedova del Sultano Mustafà il giorno 16 nella sua età di 73 anni. Era Georgiana di nascita, ed era stata condotta al Serraglio da giovinetta. Secondo l'uso di quella Corte i di lui funerali hanno avuto luogo nello stesso giorno colla massima pompa, e il di lei corpo è stato deposto in una tomba, ch'essa stessa si era fatta fare a Cyub situata all'estremità del porto. Il Gran Signore ha voluto dare una prova della sua venerazione per la Sultana, faccendola

Jussuf-Pascià Gran Maestro della sua Corte e suo favorito dal cerimoniale costantemente osservato, che consiste in accompagnare il funebre convoglio sulla porta interiore del Serraglio fino al luogo della sepoltura, portando un bracciere pieno d'incenso, mirra, ed aloé.

INGHILTERRA

Londra 5. Febbrajo.

Tutti sperano la pace, e si fondano sul nuovo Ministero. Gli occhi di ciascuno sono specialmente rivolti sopra M. Fox; ed il Pubblico sembra che lo inviti a corrispondere alla sua aspettativa. Siamo impazienti di conoscere la direzione, che prenderà al di fuori la Politica. Ma siamo sicuri che la nuova Amministrazione illuminata dagli errori della precedente rinunzierà una volta al rovinoso sistema delle alleanze Continentali, e si applicherà principalmente ad aumentare e far valere le risorse particolari della Gran Bretagna, che questa non sacrificherà gl'interessi della Nazione e dello Stato al desiderio di farci godere della pace al più presto; ma ch'ella userà più di moderazione nelle sue pretese, più di candore nelle negoziazioni, e finalmente più di lealtà ne' suoi impegni. Era già noto, che dicevasi che M. Fox sarebbe alla testa degli affari subito che il Principe di Galles salisse al Trono della Gran Bretagna. Per un seguito della stessa idea vi son molti che pensano che dal momento in cui egli trovasi alla testa degli affari il Principe di Galles non tarderebbe a montare sul Trono. Non è già che si pensi a prender alcuna violenta misura, che tender potesse all'interdizione del Re. Ma si crede di poter travedere delle disposizioni in S. M., dietro alle quali non sarebbe difficile il determinarla a deporre il peso degli affari per non pensare che alla propria salute. Egli forse avrebbe già da molto presa una simile risoluzione, se in vece di profittare di certi momenti per irritarlo, e precipitarlo in tutti gli errori che si sono commessi in suo nome, si fosse voluto illuminarlo intorno al suo stato e gl'interessi del suo Regno.

— Si assicura che Lord St-Vincent consente di andare a prendere il comando della flotta del Canale. Il *Courier* dimanda a questo proposito, perchè torre il comando di una delle più belle squadre di S. M. all'Ammiraglio Cornwallis, che se n'è mostrato sì degno? I nuovi Ministri, soggiunge questo Giornale, vorrebbero egliino egualare il precipizio della lor carriera licenziando un Ufficiale d'un merito così distinto?

— Tutta la flotta del Canale, ch'era rientrata a Torbay per risarcirsi è pronta a far vela per andare a rimettersi in crociera, e non aspetta che un vento favorevole.

— Il *Morning Chronicle* si applica a far osservare come un augurio felice del ravvicinamento di tutti i partiti l'intimità e il concerto, che han regnato tra loro.

Grenville e M. Fox nella loro applicazione per ricomporre il Ministero. Noi sappiamo, egli dice, che tra questi due uomini di Stato non è poi regnata tanta armonia, quanta si vorrebbe farci credere, e che i regolamenti sono stati soggetti alle più vive discussioni. Oggi che il gran lavoro è compiuto e sanzionato dal Re è inutile il dire, ch'è costato della fatica ai due uomini che se ne sono occupati. E' anche vantaggioso per lo stato il dire che quest'opera è il perfetto risultato dell'unanimità. Ma non crediam per questo di essere rei di un' indiscrezione pregiudiziale alla pubblica tranquillità, assicurando che tra lord Grenville e M. Fox vi sono stati dei forti dibattimenti sul punto dell'impiego da darsi al Marchese di Wellesley. Lord Grenville riserbar voleva ad ogni patto un posto particolare nel Gabinetto al nobile Lord. M. Fox non vi si acquietava. Niuno de' due voleva consentire, che il partito opposto al proprio fosse in numero nel Gabinetto. Si vede non pertanto dalla lista de' nuovi Ministri, che gli Amici di M. Fox sono in minorità. I partigiani di lord Grenville formano in qualche maniera l'impalcatura del nuovo Ministero, e permettono solamente ad alcuni de' loro emoli di dividere con essi il vantaggio di governare, se pure ve n'ha uno nelle circostanze presenti.

« Quando si agiterà la quistione della pace e della guerra, allora sì che bisogna aspettarsi di vedere scoppiare tra i due partiti le più gran dissensioni. Ma tal quistione è egli poi la sola importante da dovere di sua natura far nascere tanti dibattimenti? Noi già l'abbiamo insinuato. E' egli un punto sul quale uomini di opposta opinione possano accordarsi se non se forse allora che trattasi d'invadere il potere? Che faran essi allorchando si tratterà della quistione di emancipare i Cattolici d'Irlanda? Che faran essi supposto che Bonaparte voglia di nuovo portare avanti il ristabilimento della pace d'Amiens, tutta la pace d'Amiens, nient'altro che la pace di Amiens? M. Fox che si mostrò sempre desideroso della pace s'egli vuol esser coerente a se stesso, dovrà dichiararsi per l'accettazione di queste pacifiche offerte. Per l'altra parte lord Grenville, che si è costantemente ricusato a qualunque proposizione non dovrà esitare un momento a rigettare le aperture, che potessero esser fatte.

« Ma troppi sono i motivi d'opposizione, che sarebbe anche troppo lungo voler tutti accennare. Ed infatti non si può dire quanto sia inverisimile, ed anche impossibile, che i due partiti non si siano mai avvicinati, che nel momento attuale, spinti l'uno verso l'altro dal sentimento del loro particolare interesse agir possano con cordialità; e noi saremmo ben sorpresi se vedessimo sussistere per 6 mesi questa radunanza d'uomini, che reciprocamente si ributtano. A forza d'urtarsi è forza che si rovescino.

— Abbiain ricevuto i fogli pubblici d'America di una data recente. Essi non contengono niente d'interessante. Il Gen. Moreau che si era ritirato in una campagna a Moristown vicina alla Nuove York, ha lasciato quella dimora per stabilirsi a Filadelfia, dove passerà l'inverno.

— Nella Seduta de' Comuni de' 27 Gennajo M. Paul ha dimandato la stampa del carteggio del Governatore Generale dell'India il March. Wellesley relativo al Nabab dell'Onde. La Camera, dice egli, non dovrebbe avervi alcuna difficoltà a permetterla. Dimanda altresì un giorno fisso che non sia molto lontano, per poter far conoscere un'accusa contro di questo Governatore. — Mr. Withsed-Reane dopo di avere tentato di premunire la Camera contro lo spirito di prevenzione, da cui sarebbe secondo esso possibile che M. Paul non si potesse difendere, dice, ch'egli è disposto ad appoggiare la mozione quando questa sia suggerita da intenzioni pure quali son quelle di svelare degli abusi nella condotta degli agenti di S. M. e di reprimere delle male versazioni, che alienerebbero lo spirito de' popoli dell'India, i quali è dell'

interesse dell'Inghilterra di affezionarsi col mostrarsi giusta verso di loro: giacchè i popoli non si possono affezionare diversamente. — M. Mescalf teme la stampa, e dice che questa servirebbe a far nascere delle dissensioni; e perciò è di sentimento, che debba rimanere il carteggio nell'oscurità, e che non se ne faccia la distribuzione ad alcun membro della Camera. — Non vi ha inconveniente alcuno, soggiunge M. Francis, a fare stampare e distribuire questo carteggio; e perciò sono del sentimento del lord Capo del Controllo.

Altra di Londra 6 febbrajo.

I Lordi Hawkesbury, Mulgrave, Wessmoreland, Camden, Castlereagh han dato jeri la dimissione de' loro impieghi a S. M. In seguito sono stati presentati alla M. S. i Lordi Moira, Spencer, Grenville, Ellenborough, Sidmouth, Auckland, Buckinghamshire, M. Fox, M. Grey, Lord Enrico Petty, M. Windham, Lord Minto, e M. Wansittart. Lord Ellenborough ha rassegnato i sigilli dello Scacchiere, ch'egli aveva tenuto dopo la morte di M. Pitt, e sono stati consegnati a Lord Enrico Petty. Sono stati similmente rimessi al Conte Spencer e a M. Windham come Segretarij di Stato, e il sigillo privato a lord Sidmouth. In seguito i nuovi Ministri sono stati ammessi a baciare la mano del Re unitamente ad altri membri del Ministero secondo l'ordine delle rispettive lor cariche.

— Non si sono avute notizie ulteriori della squadra nemica stata incontrata, dicono dall'Ammiraglio Strachan. Noi speriamo, ch'egli verrà a termine di raggiungerla. Frattanto alcune persone suppongono, che questa squadra, che preteudevasi esser quella uscita da Brest, non sia altro che una parte di quella dell'Ammiraglio Cornwallis, che andava a riprendere la sua stazione.

Altra dei 7.

Fondi pubblici. Tre Per 100 consolidati: 61. Ri-dotti: 62.

— Sembra certo che la squadra uscita di Brest si sia ripartita in due divisioni, siccome l'avevano annunziato alcuni rapporti. Ciascuna di queste consiste in 6 vascelli di linea, e una fregata. L'Ammiraglio Duckworth tien dietro ad una, e l'Ammiraglio Louis all'altra.

— E' arrivato da Lisbona in 12. giorni il Paquebotto *Towshend*. Alla sua partenza l'Ammiraglio Collingwood incrociava colla sua flotta innanzi al capo S. Vincenzo.

Estratto d'una lettera della Martinicca de' 12 Dicembre

Il vascello di S. M. il *Nemrod* è qui arrivato ai 10 spedito dall'Ammir. Cokrane alle diverse isole con ordine a tutti i vascelli di S. M. di andare immediatamente ad unirsi con esso; avendo avuto avviso, che una squadra Francese era stata veduta in quei paraggi. Il Giornale aggiunge che i rapporti variano molto sulla forza della squadra Francese. Gli uni la presentano come composta di cinque vascelli di linea con molte truppe a bordo e credono che questa sia la squadra di Rochefort; altri non le danno che due fregate e poche truppe.

Il Governo ha ricevuto de' dispacci da Sir Home Popham in data da S. Salvatore de' 18 Nov. La di lui flotta e truppe in numero di 8m. uom. erano in buono stato. Gli stessi dispacci annunziano la perdita del vascello della compagnia delle Indie la *Britannia* e del trasporto il *Re Giorgio*; che sono naufragati negli scogli del capo S. Rocco e non si è salvato nulla. Il Gen. Yorke d'artiglieria è del numero de' naufraghi. La *Britannia* oltre alle molte mercanzie aveva a bordo tanto per 100m. lire sterline in oro ed argento in natura. Si presume che i primi dispacci recheranno l'arrivo di Popham al capo di Buona speranza e la di lui presa.

S P A G N A

Madrid 9. Febbrajo.

La R. Principessa d'Assues non ci lascia finora alcun fondamento a sperare sulla sua guarigione.

— Il nostro rispettabile Ammiraglio Gravina fa temere di sé; essendosegli riaperta la ferita riportata al Combattimento di Trafalgar. Egli si trova a Cadice.

— Sta per partire il Marchese d'Almenara M. de Hervas per Parigi; e di là per la sua missione presso della Porta Ottomana.

P R U S S I A

Berlino 2. Febbrajo

Il Conte di Keler deve recarsi a Vienna per riprendere il posto di Ambasciatore di S. M. Prussiana.

— Gli appartamenti di Federico il Grande sono destinati a ricevere l'Imperatrice vedova di Russia. Questa Principessa farà qualche soggiorno in questa Capitale prima di portarsi a Stutgard dal Re di Wurtemberg suo fratello. Alcuni giornali dicono, che non ritornerà più in Russia.

A L E M A G N A

Vienna 4 Febbrajo

Il giorno che le truppe di S. M. I. sotto la condotta di S. A. R. l'Arciduca Carlo han fatto la loro entrata in questa residenza, è stato distinto colla distribuzione della Medaglia d'oro e d'argento a 21 Bassi-Ufficiali e Soldati dell'Armata d'Italia, che si erano in essa segnalati con azioni di valore.

Ratisbona 31 Gennajo

Ai 27 spirante sono passati vicino a questa Città 2500 uomini di cavalleria Francese, per portarsi ad Abbach. Questi saranno seguitati fra pochi giorni da 40000 uomini d'infanteria. Jeri abbiain pure veduto passare molti altri reggimenti cioè: il 15 18 19 25 e 27 di dragoni a cavallo.

Augusta 4 Febbrajo

Jer l'altro sono qui arrivati un gran numero d'equipaggi appartenenti al quartier generale dell'Armata Francese, che vengono dall'Austria. Oggi si aspetta quello di S. E. il Ministro della guerra il Maresciallo Berthier. I Marescialli Berthier e Bernadotte, che sono attualmente a Monaco, arriveranno essi pure tra poco, e saranno immediatamente seguitati da tutto il Quartier Generale.

— Le riparazioni de' nostri bastioni, ch'erano stati innalzati per coprire i depositi, che si trovavano in questa città sono state sospese subito dopo la pubblicazione della pace di Presburgo. Lo stesso avrà luogo per le ridotte ne' contorni di Friedberg subito che sarà terminata la testa del ponte.

Monaco 4. Febbrajo

Conforme al desiderio di S. A. C. la Vice Regina d'Italia, il dono, che gli Stati di Baviera han voluto fare a questa Principessa, sarà distribuito a 50 de' più bravi soldati dell'armata Bavara. Ciascuno di quelli che saranno stati scelti potrà indicare la zitella, che goda di una buona reputazione, ch'egli desidererà di sposare e riceverà il giorno del Matrimonio un dono di 500 franchi. Il primo figlio proveniente da ciascuno di questi Matrimonj prenderà il nome secondo il sesso d'Eugenia e di Augusta. Gli Stati Provinciali danno per pagamento di queste somme la delegazione sulle lor casse, e la distribuzione ne sarà fatta ai 50 soldati da S. M. il Re di Baviera in una gran solennità militare.

— I Sigg. Tschiderer, ed Heissler sono arrivati in questa Capitale in qualità di Deputati del Tirolo per concertarsi col Ministro Bavaro sopra la nuova organizzazione di questa Provincia.

Stutgard 10. Febbrajo

L'Armata Francese, che occupa le rive del Meno riceve giornalmente de' rinforzi. Una divisione ha occupato il Principato di Aschaffembourg ad oggetto di procurare a quest'armata accantonamenti più estesi. Sono pure arrivate sulle rive del fiume le truppe Batave e la Divisione del Gen. Dupont.

— Il numero de' prigionieri da guerra Russi, che dalla fine di Dicembre han traversato la Svevia si valuta 10 a 12m. nom. Quanto agli altri prigionieri di questa Potenza, un gran numero è scappato, non essendo stati ben guardati, molti sono negli spedali, e più ancora sono morti o di malattia, o delle ferite.

Francfort 9 Febbrajo

Nel tempo stesso che la Prussia proclamava i motivi che l'han determinata a occupare l'Elettorato d'Anno-ver, il Re di Svezia con un Ordine del giorno dato dal suo quartier generale di Bottzenbourg il dì 1. Febbrajo ha dichiarato, che i paesi d'Anno-ver sulla riva dritta dell'Elba resteranno sotto la protezione delle truppe Svezze fino a che S. M. abbia fatto un Trattato col suo solo alleato il Re della G. Bretagna. Non si sa se questa dichiarazione sia il seguito d'un accomodamento particolare tra il Re di Svezia e quel d'Inghilterra: ma si osserva che per prudenza l'armata Svezze prende una posizione tale, che in questo momento i diversi corpi che la compongono possono ritirarsi o in Pomerania, o nel Ducato di Mecklemburgo. In tal maniera l'effetto che la dichiarazione del Re di Svezia potrà fare a Berlino non espone ad alcun pericolo le truppe Svezze.

Norimberga 5 Febbrajo

La più parte de' Membri dell'ordine equestre, che hanno de' beni ne' Principati di Bamberg e di Wurzburg si sono qui radunati al 29 scaduto per concertarsi sulle misure da prendere nella critica lor situazione.

— L'Imperatore d'Austria ha fatto acquistare in Unghria 40. m. misure di grano per le sue provincie dell'Austria anteriore. Graz ne riceverà 20 m. misure; il resto è destinato per Laibach e Clagensurth.

Amburgo 2 Febbrajo

Si sparge voce, senza che se ne abbia un fondamento d'autorità, che il Duca di Brunswick avrà per cambio i paesi situati tra il Reno e il Weser, e ch'egli prenderà il titolo d'Elettore di Westfalia.

— Scrivono da Pietroburgo, che una parte delle persone, che formavano il seguito dell'Ambascieria Russa della China, è di ritorno in quella Capitale. Quella del Giappone ha lasciato altresì questo paese per recarsi al Canton, d'onde ritornerà in Russia, dove è aspettata verso il mese di Maggio.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 17 Febbrajo

Il giorno 15. S. M. l'Imperatore e Re ha dato udienza diplomatica. La Corte era estremamente numerosa e brillante. L'Imperatore portava il suo favorito uniforme.

— Leggesi in un foglio Tedesco, che l'Imperatore NAPOLEONE, facendo presente al Principe Reale di Baviera della Spada, che S. M. portava alla giornata d'Ulma, gl'indirizzò queste parole: Ecco la Spada colla quale io ho riconquistato la vostra Patria: servitene per la difesa.

— E' arrivato da Presburgo a Parigi il Gen. Sorbier, che comandava l'artiglieria leggera delle tre divisioni alla battaglia d'Austerlitz. Non ha fatto che attraversare la capitale per andare a prendere il comando dell'artiglieria leggera del corpo d'armata destinato ad occupare la Dalmazia.

— L' Imperatore e Re accompagnato da S. A. S. l' Arcicancelliere e da S. Ecc. il Ministro dell' interno ha visitato giovedì il Liceo Imperiale, ed è sembrato assai soddisfatto dello stato degli studj, che si professano in sì utile stabilimento.

— E' aspettato in breve il Maresciallo Berthier, che viene direttamente d' Alemagna. E però è stato scritto senza fondamento in alcune Gazzette d'Italia (come anche nella nostra) che questo Ministro fosse passato a Firenze.

— Scrivono da Cadice in seguito di lettera avuta da Buenos Aires in data de' 28 ottobre, quanto in appresso: « Abbiamo avuto il piacere di veder comparire il Corsaro l' Oriente in caccia di Monte Video con tre fregate e un brigantino, prescelti Inglesi, ed una di 800. tonnellate. Sopra queste prese vi sono 700. circa Negri. L' Oriente ha avuto otto morti e 14 feriti nel combattimento. Fra questi si trova il Capitano in secondo. Gli Inglesi hanno avuto 80 morti e feriti. I bastimenti Inglesi presi da questo Corsaro sono la fregata le *Clarendon* di 300. tonnellate, armata di 18 caronade da 18 e cannoni 12 da 10 e 80 uomini di equipaggio; la fregata l' *Attiva* con 22 cannoni da 10 e 70 uomini; la *Rebecca* con 18 cannoni da 9 e 65 uomini; il brigantino il *Volims* di 11 cannoni da 12 e 34 uomini. Tutti questi bastimenti sono stati presi sulla Costa d' Africa all' ansa di Malach. L' Oriente è armato di 12. caronade da 24 di 10 cannoni da 12 due Obizzi da 36., e 14. petrieri con 270 uomini.

— Sentesi, che S. M. l' Imperatore e Re possa eleggere colla qualità di Duchi e Pari di Francia ventiquattro de' più ragguardevoli Personaggi che si sono distinti nelle attuali circostanze.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 29 Gennajo

Il Governo del Cantone di Lucerna ha posto provvisoriamente il sequestro sopra i beni degli Ordini Teutonico e di S. Gio. di Gerusalemme, o di Malta situati nel suo territorio. L' articolo del decreto relativo a questa misura lascia alle Commende fino a nuovo ordine la semplice goduta delle loro proprietà.

REGNO D' ITALIA

Milano 22. Febbrajo.

Tra varj decreti emanati da S. M. l' IMPERATORE e RE merita di essere inserito il seguente che fa vedere quanto stia a cuore del nostro Sovrano la pubblica tranquillità e subordinazione, e quali mezzi terribili ed esemplari si usino per contenere i sediziosi.

NAPOLEONE I. per la grazia di Dio e per la Costituzione, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Visti i rapporti del Consultore Consigliere di Stato incaricato della Polizia generale del Regno. Considerando che gli abitanti della comune di Crispino Dipartimento del Basso Po del nostro Regno d' Italia, nel tempo della cessata guerra si sono ribellati al Governo, commettendo i più gravi eccessi contro le Autorità Locali, e favorendo a mano armata l' invasione dell' inimico.

Considerando che sì enormi misfatti meritano di essere a pubblico esempio puniti con straordinarie misure di severità;

Noi abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

ART. I. Gli abitanti della comune di Crispino sono privati dei diritti di cittadinanza.

II. Non potranno reclamare in verun caso i diritti della Costituzione.

III. Saranno trattati come Colonia del Regno composta di gente senza Patria.

IV. Saranno governati da un Comandante della gendarmeria che unirà in se tutte le funzioni proprie della Municipalità.

V. Pagheranno doppia imposta prediale.

VI Saranno puniti colla pena del bastone ne' casi in cui pe' cittadini Italiani ha luogo la pena del carcere.

VII. Una lapide di marmo sopra la porta della casa della comune porterà la seguente iscrizione;

NAPOLEONE I. IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia ha decretato.

Gli abitanti di Crispino non sono cittadini Italiani

VIII. I Ministri della Giustizia, dell' Interno e delle Finanze per ciò che rispettivamente gli concerne, sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà stampato pubblicato ed inserito nel Bullettino delle leggi.

Dato dal nostro Palazzo delle Tuileries questo

di 11. Febbrajo 1806.

Firmat. NAPOLEONE

Napoli 15 Febbrajo

Jeri alle ore 22 d' Italia i Francesi in numero di 7.m. uom. con un treno imponente d' artiglieria sono entrati senza provare la menoma resistenza e col maggiore buon ordine in città. Il popoluccio è stato tenuto in dovere dai varj ceti di Nobili, Avvocati, Negozianti e Notaj, che già da tre giorni e tre notti si erano formati in pattuglie per impedire all' occasione gli eccessi de' malviventi. La piccola guarnigione *Ferdinandea* è uscita con armi bagagli Bandiere spiegate e con tutti gli onori militari. Le Bandiere sono state lasciate fuori delle porte. In breve si vedranno sventolare sui forti le Bandiere Francesi, come già sono state inalberate al bordo di una fregata, di una corvetta e di diversi bastimenti da trasporto stati sorpresi in rada. Sono questi carichi di effetti preziosi di spettanza Reale. Il cattivo tempo non ha permesso che partissero per la Sicilia, dov' era il loro destino. Tutto l' equipaggio unitamente al Comandante March. di Foscaldo Spinelli è stato fatto prigioniero di guerra. Si è rilasciato il Comandante ed Uffiziali sulla loro parola.

P. S. Oggi alle ore due pomeridiane è entrato in questa Capitale il Principe Giuseppe di Francia con 800 tra fanti e cavalli. Si aspetta a momenti il Maresciallo Massena. Sentesi che siano andati gli ordini per far inalberare sopra i castelli S. Elmo, dell' Ovo, ecc. la Bandiera Francese, che seguirà allo sparo dell' artiglieria.

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Febbrajo.

Sabato 22 spirante è giunto dall' Isola dell' Elba il Procur. Imp. Sig. Aless. Aubrin Challaye, che dee coprir una tal carica presso la prima Sezione Civile, già da esso lodevolmente coperta in quell' isola. La mattina seguente venne presentato a S. A. S. il Principe Arcitesoriere dell' Impero nostro Governatore.

— Nel dì 24 sono giunti alcuni corpi di cavalleria Spagnuola, che dopo breve riposo in Sampierdarena passeranno avanti per il loro destino in Toscana.

— I nuovi lavori dell' Arsenal di terra, che va a stabilirsi nell' antico Monastero dello Spirito Santo sono cominciati.

— S: A. S. il Principa Arcitesoriere va ricevendo i complimenti delle Amministrazioni Civili e Militari nella sua nuova qualità di Govern. Gen. della 28. Div.

A V V I S O

Nella ristampa uscita in questi giorni da' Torchj di Gio: Zatta dell' *Almanacco il Veneto Casa mia per l' anno 1806* ha creduto utile d' aggiungerci oltre l' elenco delle principali case di Commercio di Livorno, Genova, Ancona anche quelle di Trieste; chi acquistato avesse la prima edizione potrà ricorrere al negozio Perlini che avrà gratis la detta aggiunta.

Il detto almanacco oltre le cose solite contiene delle scoperte utilissime, la nota di tutti li Negozianti, Banchieri e Sensali Veneti con l' indicazione precisa di loro abitazione; li pesi e misure delle piazze di Ancona, Bologna, Corsica, Firenze, Livorno, Milano, Sardegna, Sicilia, Trieste, e Venezia, legato pulitamente costa lire 2. esso si vende da tutti i libraj d' Italia.

Dai torchj del suddetto Sig Gio: Zatta è uscita la quinta puntata delle leggi e costumi del cambio o sia Trattato sulle lettere di cambio del Conte Cavaliere Pompeo Baldasseroni, che per l' aggiunte fatte dall' illustre Autore n' è stata prolungata la pubblicazione. La suddetta si distribuisce a' soli negozj di Gio. Curti q. Vito e dal libraj in salirada a S. Luca, l' ultima sortirà immancabilmente nel prossimo Febbrajo.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Pontus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la paca.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 4 febbrajo

Il Ministro del Re di Baviera presso la nostra corte ha presentato le sue nuove lettere credenziali.

— Il Gran Duca Costantino è passato ai 28 gennajo per Koenisberg per ritornare a Pietroburgo.

— Il Sig. Conte di Bernstorff Ministro di Stato di S. M. il Re di Danimarca è arrivato in questa Capitale, dove dimorerà per qualche tempo.

ALEMAGNA

Annover 6. febbrajo

Le truppe della Leg. Tedesca fanno sentire altamente il loro malcontento, e ricusano d' imbarcarsi per l' Inghilterra. Più di 300 uom. di tal corpo sono disertati, dopo di avere venduto cavalli, e bagagli a vile prezzo. E però il primo effetto del Proclama del Conte di Munster è stato di liberare dai loro giuramenti i Sudditi dell' Elettore, rilevando loro che il Re d' Inghilterra lor padrone non può nulla per proteggerli nè per se, nè per li suoi alleati.

— Ecco il tenore del Proclama, che il Co. di Munster ha indirizzato agli Abitanti d' Annover sui motivi che lo determinano ad abbandonare questo Governo.

» Rapportandomi al proclama R. de' 14. Novembre 1805. nel quale S. M. B. annunziava ai suoi sudditi Tedeschi la missione, che io veniva a compiere nel paese, io credo che sia di mio dovere di esporre ai miei concittadini i motivi che mi obbligano ad accelerare il mio ritorno in Inghilterra, e di far loro sapere i nuovi ostacoli, che disgraziatamente si oppongono al compimento delle paterne intenzioni del Re.

» La parte Settentrionale dell' Alemagna trovandosi minacciata da un' invasione nemica in seguito degli avvenimenti spiacevoli della guerra; il Ministero Elettoriale adoprò tutti i suoi mezzi per distogliere il pericolo eh' era imminente. Egli credette di ottenere in parte questo tutento, aderendo alle proposizioni della Prussia relativamente al mantenimento della guarnigione Fran-

cese d' Hameln a spese dell' Elettore, per quanto gravose si fossero le condizioni annesse a queste proposizioni; perchè contenevano nello stesso tempo la formale promessa, che gli Stati Tedeschi di S. M. al coperto sarebbero di qualunque ostilità. Si fecero de' vani sforzi per impedire, che non fossero occupati dalle truppe Prussiane. D' altronde il Ministero Elettoriale sospettar non poteva, che questa occupazione fosse qualche cosa di più che una semplice misura militare. Ma qual dovette essere la sua sorpresa quando venne informato per una Nota del Governo Prussiano, de' 27 Gennajo, che S. M. il Re di Prussia, in virtù di una convenzione conchiusa colla Francia stava per prendere in deposito, e sotto la sua amministrazione esclusiva l' Elettore fino alla pace generale? Questa Nota conteneva la dimanda, che s' ingiungesse a tutti gl' impiegati e Sudditi di riconoscere una Commissione Amministrativa Prussiana come prima ed unica Autorità per tutti gli affari dell' Elettore. La promessa fatta nel tempo medesimo di trattar bene il paese, e il motivo allegato, che non vi era altro mezzo di assicurare la tranquillità del Nord d' Alemagna non han potuto autorizzare il Ministero Elettoriale a consentire ad una misura così contraria ai diritti del Re, e che S. M. disapprova, ben lungi da essere portata ad aderirvi.

» Io ho formalmente protestato in virtù de' pieni poteri, de' quali son rivestito. Sono state fatte nel tempo stesso delle rappresentanze alla Corte di Berlino per ottenere, che l' occupazione (nel caso che sia impossibile di schivarla) abbia luogo a condizioni meno contrarie a' diritti del Re, e men onerose per il paese. Incerto dell' effetto, che produrrà questo nuovo passo è di mio dovere di ritornar presso del Re: io non posso sperare d' esser utile in altra maniera al mio Sovrano, e alla mia patria. Sforzato a lasciare l' Annoverese, intimo in nome di S. M. a tutti i Servitori dello Stato di restare ai posti che sono stati loro affidati, e di dare per anche al paese e al lor Sovrano le stesse prove di fedeltà e di lealtà, colle quali si son essi distinti durante l' ultima epoca disgraziata. Obbligo in nome di S. M. tutti i Sudditi a non opporsi in alcun modo alle misure, che vanno ad esser prese, stante che una tal resistenza sarebbe loro personalmente pregiudiziale senza essere d' alcun vantaggio per gl' interessi del Sovrano. L' Armata Imperiale Russa, ch' è presentemente sotto gli ordini di S. M. Prussiana, dee evacuare il paese: le truppe Inglesi sono egualmente sforzate a imbarcarsi: l' Armata Svezzeze restando sola, garantir non potrebbe che parzialmente l' Elettore da una misura deliberata di concerto tra la Prussia e la Francia. »

Vienna 6 febbrajo

Sono stati condotti a Lintz 300 circa feriti Russi fatti prigionieri in Moravia, e guariti ne' nostri spedali. Sono scortati da archibusieri civici per essere secondo il convegno consegnati ai Francesi.

— La mortalità comincia a diminuire in Moravia; essa non regna più che negli spazi militari. A Brunn fino agli 11 Gennaio moriva un gran numero di feriti a segno che tre volte per giorno si vedevano riempiti i carri, che li trasportavano al sepolcro. È morto inoltre un quinto di quegli abitanti. Anche a Olmutz, Nenzchen, Troppau ecc. è stata grande la mortalità, ma per buona sorte l'epidemia non si è estesa alla campagna. Due soli villaggi tra Prosnitz e Wischau hanno dovuto vedersi rapire pressoché tutti gli abitanti.

— Si parla de' grandi cambiamenti che hanno da seguire nella nostra amministrazione: la direzione della polizia sarà, dicono, riunita alla Reggenza, e il Conte di Saurau sarà nominato presidente di questi due dipartimenti. Si aspetta in breve il Bar. di Thugur. Si sostiene, che il Co. Filippo di Cobenzel ritornerà a Parigi col carattere di Ambasciatore. Anzi pretendono alcuni, che gli Ambasciatori delle due Monarchie torneranno a riprendere il rispettivo lor posto.

Stuttgart 13 febbrajo

Il Corpo del Maresciallo Bernadotte è in marcia per il Principato di Ercbst. Egli resterà fino a nuovo ordine nella Franconia. Questo generale da Monaco è passato a Ratisbona, dove si è fermato alcuni giorni.

— Il Maresciallo Berthier è sempre a Monaco col suo Stato maggiore. Il quartier generale ha lasciato questa Città, ed è giunto ad Augusta.

— Lette e di Vienna portano una nuova organizzazione del Ministero di guerra, e di tutti i dipartimenti che ne dipendono. Tutti questi rami saranno soggetti alla direzione del Principe Carlo, ch'è incaricato de' poteri più illimitati.

Frankfort 16 febbrajo

Corre voce, che tutta la nostra città, e tutta la parte del Landgraviato di Darmstadt situata sulla sinistra del Reno passerà sotto la dominazione dell'Elettore di Bode; che il Landgraviato di Darmstadt sarà indennizzato in Westfalia; che il Principe Elettorale di Bode risiederà in avvenire a Mannheim; che sposerà una Principessa Francese; che al suo entrare al Governo prenderà il titolo di Re; finalmente che Madama la Margravia sua Madre risiederà in avvenire colla sua Corte a Friburgo in Brisgovia. Tutte queste notizie non sono autentiche; ma tengono in orgasmo l'opinione de' politici soprattutto nella nostra città, dove pochi osino ancora di lusingarsi di conservare l'antica indipendenza, e la Costituzione che ci ha governato per tanti secoli.

— Son nate alcune difficoltà tra la corte di Monaco e l'Arciduca Ferdinando Elettore di Wurtzburgo sul punto della città di Schweinfurth, di cui ciascuno reclama il possesso. La Baviera vi ha spedito delle truppe per mantenervisi. — Si pretende di poter annunziare con qualche probabilità, che Norimberga, Anspack, e Bayreuth, saranno definitivamente incorporate alla Baviera.

— È stata spedita una straordinaria Deputazione a Parigi per impetrare una diminuzione dei 4 milioni imposti alla città dal M. Augereau. Il quartier generale di questo Maresciallo ch'era a Darmstadt, sarà trasferito in Frankfort. I 7. m. uomini, che han passato il Reno a Magonza, occupano il Ringau, il Bodelheim e distretti vicini. Sembra, che debbano rimanere le truppe Francesi in certo numero sulla druta del Reno fino a tanto che il Nord d'Alemagna sia stato evacuato affatto dalle truppe estere.

INGHILTERRA

Londra 11 febbrajo

La Prussia sembra imitare nel Nord d'Alemagna ciò che Bonaparte ha fatto nel sud. Si assicura che i primi dispacci ricevuti dal Continente dai nuovi Ministri annunziano che il Governo Prussiano si è impadronito dell'Annoverese. Si aggiunge che il Re di Prussia ne ha preso possesso in suo nome; che ha fatto presta-

re il giuramento di fedeltà alle diverse autorità stabilite in questo paese, e che egli non ha permesso che la legione Tedesca s'imbarcasse per l'Inghilterra. Si dice pure che S. M. Prussiana ha preso possesso di Brema.

— Ai 5. del corrente in forza de' Proclami pubblicati dal Re di Prussia sono state abbassate nell'Annoverese le Arme di S. M. Britannica dai Tribunali e altri Stabilimenti pubblici; ed è stata fatta la proibizione a tutti i funzionarj pubblici di mantenere veruna corrispondenza col Re della G. B. o co' suoi Ministri Inglesi, o Tedeschi.

— Si osserva che i Membri dell'antica opposizione sono quelli, che fan vedere in pubblico il maggior dispiacere per la morte di M. Pitt. Sembra che vogliano con queste dimostrazioni più solenni giustificare i motivi di loro opposizione, dar a pensare, che le opinioni contrarie da lor professate non erano in essi un effetto di spirito di partito, che la resistenza fatta ai Progetti del Ministro fosse costantemente il risultato della convinzione che avevano, che tali progetti non fossero buoni; che finalmente i dibattimenti sostenuti da loro con tanto calore non avevano nulla di personale, poichè in oggi che il Ministro più non esiste, son essi i primi ad onorare la memoria d'un uomo, di cui han dovuto sì rilevare gli errori, ma che riconoscono che sia stato un servo tanto devoto quanto essi agl'interessi dello Stato.

— Il Capitano del vascello *L. Barings* scrive da S. Elena che ai 12 novemb. trovandosi alla vista del capo parlò con un bastimento Americano, il quale lo informò che l'Ammiraglio Linois sull'avviso avuto dell'arrivo d'una squadra Inglese in quei paraggi, era partito col *Marango* e la *Bell Poule* per andarne in traccia; ch'egli aveva seco condotto il bastimento Americano, che gli aveva dato l'avviso dopo di essere passato in mezzo alla squadra Inglese. Il Commodoro Inglese si fermò subito, e risolvette di rifugiarsi verso il Brasile, invece di proseguire per S. Elena, luogo del suo destino. — Il Capit. che dà queste notizie aggiunge, che l'Ammir. Linois ha lasciato la Raja delle Tables ai 9 Novembre nel disegno di andarsi a stabilire per sei settimane in crociera innanzi a S. Elena, e di rientrare in seguito nel Rio della Plata.

Altra di Londra 19 febbrajo

Gli Ambasciatori e Ministri esteri sono andati in furia dopo la pubblicazione de' trattati e documenti fatta dal nostro Governo; la natura di essi esigeva che rimanessero segreti. Ecco compromessi i nostri alleati, e fra tutti l'Austria. Se la pubblicazione di queste carte avesse almen favorito l'antico Ministero, questa imprudenza sarebbe stata giustificata dalla necessità. Ma non servono esse che a provare la puerile assurdità di costoro i quali sopra di tali fondamenti han potuto ripromettersi di qualche successo. Il Ministro d'Austria Conte di Staremberg è offeso più di tutti. Sir Arturo Paget non è possibile che si trattenga più oltre ad una Corte dove debbono essere così detestate le di lui intenzioni. In sostanza i passati Ministri si sono resi ridicoli alla Nazione e odiosi agli alleati. (*Morning Chronicle*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 febbrajo

S. M. l'Imperatore e Re sul rapporto del Ministro delle Finanze relativo a depositi fatti dagli Stabilimenti Religiosi, considerando, che al momento della soppressione delle corporazioni Religiose, ve ne sono stati un gran numero, che per sottrarre i lor fondi de' loro risparmi, o gli effetti più preziosi li han posti in deposito presso i particolari; che i membri di queste corporazioni, dopo il loro ritorno in Francia non formando più che individui, e non avendo alcun mezzo di forza per ritirare questi depositi, e i depositarj ricusano di restituirli, ch'è necessario di prendere una misura per far rientrare nel pubblico tesoro i detti depositi, ha decretato ciò che segue;

I Religiosi che nello spazio d' un anno a contare dalla data del presente Decreto metteranno l' amministrazione de' domini a portata di dirigere delle utili procedure contro i depositarij delle somme o effetti Nazionali sottratti all' epoca, nella quale i beni degli stabilimenti religiosi sono stati posti in potere della Nazione riceveranno il quarto delle somme o effetti, de' quali avranno facilitato la scoperta. Questo quarto sarà loro sborsato immediatamente dopo il ricupero, che sarà stato fatto dal proposto all' amministrazione de' domini delle dette somme o effetti.

Questo decreto sarà mandato a tutti i Prefetti dell' Impero, perchè lo facciano pubblicare ed affiggere nell' estensione de' loro rispettivi Dipartimenti.

— I compagni d' arme del Gen. Valhubert ucciso nella giornata d' Ansterlitz hanno innalzato sopra la di lui tomba un monumento degno d' essi e di lui. Sopra una lapida di marmo nero han fatto incidere queste parole. *Al bravo Gen. Valhubert morto alla battaglia d' Austerlitz ai 2 dicemb. 1806.* Sotto questa iscrizione è stato scritto quanto segue: I nostri nemici, che san valutare il coraggio, sapranno eziandio rispettare dopo il nostro allontanamento questo monumento innalzato ad uno de' nostri Gen. il cui carattere e talenti militari son fatti per servire di modello a tutte le Nazioni.

— Nel numero de' 14 bastimenti abbruciati dalla squadra di Rochefort, durante la sua militare crociera si contano 5 bastimenti Svezzezi. Il capitano di fregata Pinsum che comandava in questa squadra la fregata la *Thetis* e che fu il primo ad attaccare il vascello di linea il *Calcutta*, è stato nominato Capitano di vascello.

Fondi pubblici. Tre per 100 consol 62 fr. 60 cent.

— Sembra che il soggiorno a Parigi del Ministro di Stato Prussiano Co. di Haugwitz sarà più lungo che non si era supposto. Jer l' altro è partito per Berlino il March. Lucchesini Ambasciadore di Prussia. Fra sei settimane si spetta di ritorno.

POLITICA

Le Sessioni del Parlamento d' Inghilterra da noi inserite per rapporto ai Trattati conclusi ecc. hanno dato luogo alla seguente Nota del *Monitore* sul Discorso di Lord Castlereagh.

« Prima che sia aperta questa discussione l' opinione del continente sarà fissata. Non vi è bisogno delle discussioni del parlamento d' Inghilterra per tirare da questa indiscreta pubblicazione tutte le conseguenze che se ne devono dedurre.

« Risulta da questi trattati di cooperazione, di accessione ecc.

1. Che la coalizione era risolta e conclusa nel mese di aprile, cioè tre mesi prima che lo stato di Genova dimandasse la sua riunione alla Francia.

2. Che con una semplice promessa di 80. milioni tornesi la quale non avea altro oggetto come lo dice lord Castlereagh, che di estendere la *Potenza Britannica*, essa ha armato per la sua causa la Russia e l' Austria; che siccome non pagava questi 80 milioni che a mese essa ha potuto metter sossopra il continente, far agire tutti i Principi contro i loro stessi interessi, sottometterli ai suoi progetti, e agli ordini de' suoi commissarij, senza realizzare alcun altra spesa che la modica somma di 20 milioni tornesi. Fin qui l' Inghilterra avea certamente calcolato bene.

3. Che l' Inghilterra veramente non ha compromesso che 20 milioni tornesi per operare questa possente diversione; ma che avea pure posto la Francia in grado d' acquistar Genova, Venezia e Napoli, ch' ella ha fatto rientrare in Francia più di 200 milioni di contribuzioni; che ha portato alla più grande evidenza questo principio, riconosciuto in Europa da più di 100. anni cioè che l' alleanza coll' Inghilterra produce sempre la rovina de' Principi che son tanto imprudenti da sottoscriverla; principio la cui verità è stata attestata in tempi poco da noi

lontani, dalla sorte dello Statholder e del Re di Sardegna, e lo è ancora nelle circostanze presenti dalle vicende dell' Austria e dalla caduta del Re di Napoli; mentre per l' opposto l' alleanza della Francia, sempre favorevole alle Potenze che l' abbracciano, non porta seco che ingrandimento e prosperità: testimonj la Baviera, Vitemberga e Bade. Se l' Inghilterra giungesse mai a suscitare una quarta coalizione, l' Austria che ha perduto i Paesi bassi alla prima, che ha perduto l' Italia e la sponda sinistra del Reno alla seconda; il Tirolo, la Svevia, il Veneziano alla terza, perderebbe probabilmente la sua corona.

4. Che gli Austriaci e i Russi che negavano sì altamente di essere al soldo dell' Inghilterra, e di esser pur anche in relazione con lei, volevano imporre all' Europa. Che lo stesso uomo [M. Stadion] che è ora alla testa degli affari d' Austria, avea già cominciato il suo ministero in queste vergognose trattative; Che la Russia non ha fatto altro che quella stessa figura che ha fatto costantemente da 15 anni in qua: le tre coalizioni hanno avuto luogo sotto il regno di tre diversi Sovrani. Caterina che avea del genio si lasciò strascinare ciononostante nella prima, ma si limitò ad intrigare per cacciare avanti le altre Potenze, e da Sovrana abile e sperimentata e conoscendo bene il grado d' influenza e di situazione del suo Impero, si guardò bene dall' impegnarsi di più. Al tempo della seconda coalizione Paolo fece marciare la sua armata, ma al primo rovescio ritirò le sue truppe; riconobbe il suo errore; si affrettò di ritornare ad un sistema conveniente agli interessi del suo Impero; riprese le relazioni d' amicizia colla Francia, e ristabilì la sua politica nella sua situazione naturale. Alessandro, giovine, e senza esperienza, è caduto in tutti i lacci a lui tesi dagli Inglesi; si è lasciato sedurre dalle loro declamazioni e dai loro elogi, e sdegnando di seguire l' esempio del suo predecessore, ha distrutto ciò che quegli avea fatto di bene; non contento di spedire le sue armate in Germania, è marciato in persona; ed ha così veduto cogli occhi propri la distruzione di quell' ombra, o di quel colosso di riputazione militare, che Caterina avea cominciato a creare e dal quale non fu però ingannata, perchè comprese benissimo la differenza che passava tra suoi soldati Russi e il Popolo Francese.

5. Che la più eccessiva credulità ha sottoscritto tutti questi trattati; Che quelli che gli hanno dettati o estesi supponevano che l' Imperator Napoleone non avesse nè occhi, nè orecchi, nè discernimento; Che l' armata di 500. m. Francesi, che come sa tutta l' Europa potrebb' essere portata a un milione di soldati, resterebbe inceppata al di qua de' suoi confini; Che il triplice ordine di piazze forti che cingono le frontiere della Francia non rinchioderebbero abitanti o guarnigioni che per consegnare le chiavi delle cittadelle ai primi Cosacchi che fossero venuti a dimandarle; Che tutte queste sublimi combinazioni; tutte queste trattative si avanzate nel mese d' aprile sarebbero consumate, e coronate da grandi risultati al mese di dicembre. E' nel mese di dicembre che sono effettivamente avvenuti questi grandi risultati; ma è dopo di essere stati battuti che i due Imperatori di Russia e di Germania si sono trovati troppo fortunati l' uno di ottenere dall' Imperator de' Francesi la restituzione di Vienna e de' suoi stati, l' altro di ritornare a Pietroburgo coi scarzi avanzi della sua armata.

6. Finalmente. Che non mancava altro a questa Potenze che di essere oltraggiate dalla stessa Inghilterra; e infatti il Governo Inglese viene di mettere in chiaro il disprezzo che ha per i suoi alleati, svelando de' trattati segreti la cui pubblicazione non può essere che sommamente nociva e spiacevole ai Sovrani che hanno avuto la debolezza di firmarli. « De' 14 articoli di questi trattati (dice lord Castlereagh) cinque non sono di natura da pubblicarsi. » Questa reticenza è un tratto di più della perfidia del Gabiucetto di Londra. Dopo aver detto

4
tante cose che doveva tacere per l'onore de' suoi alleati, egli non vuole che qui si termini l'immaginazione. Non supplimento al suo silenzio e rileveremo questo gran mistero: ecco le stipulazioni contenute in questi 5. articoli.

Il Belgio sarà riunito all' Olanda.

La Casa d' Orange sarà ristabilita nella dignità di Statolder.

Le piazze della Mosa serviranno di piazze di sicurezza e avranno delle guarnigioni Ausiariche e Russe.

La Savoia e il contado di Nizza saranno riunite al Piemonte.

Finalmente se i successi sono quali si sperano la città di Lione passerà sotto il dominio del Re di Sardegna.

Vi è egli stato di bisogno d' una grande abilità al Gabinetto Britannico e a suoi agenti per dare qualche consistenza a simili illusioni? Questo è ciò che noi non decideremo: ma qualunque sia l'astio dell' Inghilterra e qualunque sia l' influenza che possa ottenere eccitando le passioni cupide e gelose, la Francia prospererà sempre di più, e l' Impero Francese fermo sui suoi cento otto dipartimenti, e sui suoi stati federativi sarà pieno di vigore e di gioventù quando la G. Bretagna perirà di decrepitezza e di conunazione.

L' influenza dell' Impero Francese sul continente farà la felicità dell' Europa, perchè è con lui che avrà cominciato il secolo della civilizzazione, delle scienze, dei lumi, e delle leggi.

Napoli 18 febbrajo

L' Armata Francese è entrata in città in tre Divis. La dritta era comandata dal Gen. Regnier, il centro dal da S. E. il Sig. Maresciallo Massena e la Sinistra dal Gen. Lecchi che comanda le truppe Italiane.

Nella scorsa Domenica il nostro Eminent. Arcivescovo si portò in fiocchi a complimentare S. A. I. il Principe Giuseppe di Francia, e ad invitarlo alla Chiesa del nostro gran Protettore S. Gennaro di cui veneriamo con particolar divozione le miracolose reliquie. Accolse colla maggiore considerazione e bontà un tal invito S. A. e dopo mezzo giorno vi si recò a cavallo con tutti i suoi Generali, e gran seguito di cavalleria; e udì la S. Messa. saliti i gradini dell' Altare pose al collo della Statua e Busto di S. Gennaro due Collane una delle quali d'oro massiccio, e l'altra di preziose gemme legate in oro. Rimontato quindi a cavallo si portò l' Augusto Principe collo stesso treno a fare il giro della città fino alle ore 22 Italiane.

— Ieri tutti i Magistrati in corpo si sono presentati a S. A. I. per attestare il loro ossequio. Lo stesso van facendo di mano in mano i componenti gli Uffizj Pubblici, Segretarie, ecc. Si prendono intanto le più sollecite misure per stabilire il nuovo Governo.

Altra di Napoli dello stesso giorno

Le truppe Francesi sono pacificamente al possesso di Napoli. Il Principe Giuseppe è l'anima di questa spedizione. A Gaeta per altro si è dovuto soffrire del fuoco di alcune birche cannoniere. Una palla di esse da 36 ha sgraziatamente portata via la testa del bravo Gen. di Brigata Grignes. Egli è compianto universalmente. Fu colto nell'atto che dava degli ordini alle truppe. Lascia una tenera sposa ed un' amabile figlia, delle quali si può immaginare l'afflizione. Anche a Gaeta è stato ucciso un capo di Squadrone Ajutante di campo del Gen. di Divisione Regnier. Dicono che andasse parlantissimo. E' questa un'altra violazione di diritto, che merita la più severa punizione. Ma il Comandante della piazza è il Principe Philipstadt Tedesco, che ha per suo consigliere il famoso Fra-Diavolo, detestabile per gli eccessi commessi nelle passate turbolenze. Si confida anche assai in una truppa indisciplinata di 2m. condannati.

E' sicuro il convegno fra la Reggenza di Napoli e il Principe Imperiale di Francia. In virtù di esso, Napoli, Capoa e Gaeta non possono commettere alcuna ostilità. Capoa e Napoli han ceduto. Di Gaeta seguirà lo stesso: anzi vi è la notizia, che venga occupato attualmente dalle arme Francesi.

— Sfilò intanto l'armata e si dirige verso la Calabria. Ivi sembra che si pensi di resistere, ma inefficacemente. — Si hanno de' continui rinforzi; onde deve essere sempre maggiore l'avvilimento di chi pretendesse ancora di cingerla.

— Una fiera burrasca ha cacciato indietro tutto il convoglio partito per Palermo. Sono quindi cadute in mano de' Francesi 30 e più Polacche tra Baja e Castellamare. Questi legni sono carichi di munizioni, e de' più ricchi arredi della Corte e de' suoi Ministri. La Polacca n. 14. era carica della più vile ciurmaglia da noi conosciuta sotto il nome di Spie. Tal nome è ora cangiato in quello di numero quattordici.

Firenze 20 Gennajo

S. Ecc. il Signor di Beauharnois Ministro Plenipotenziario di Francia ha avuta in questo giorno una particolare udienza da S. M. la Regina. L'oggetto di essa è stato di presentarle una lettera di S. M. l'Imperatore e Re d'Italia concepita ne' termini i più amichevoli ed obblighanti.

— Si preparano gli alloggi per le truppe Spagnuole. Queste sono pagate e vestite dalla Spagna. Non si pensa qui che al vitto e foraggi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1 Marzo

Un Decreto Imperiale de' 10 febbrajo ordina che i Cancellieri, Avoues, ed Uscieri delle Corti, e Tribunali della 28. Divis. Militare saranno tenuti a versare nel tesoro pubblico l'importare delle loro cauzioni pecuniarie dentro un anno dal giorno della loro installazione: cioè un quarto frai primi tre mesi, un quarto nei tre mesi seguenti, così in seguito in modo che la totalità sia pagata allo spirare dell'anno.

L'interesse di tali cauzioni a' loro sarà pagato sullo stesso piede, e nell'istesso modo che negli antichi dipartimenti dell'Impero.

Coloro che non avranno pagato il loro cauionamento nel detto termine incorreranno nella perdita delle funzioni.

I nostri Procuratori generali, e nostri Procuratori nella 28 Divisione militare dimanderanno l'applicazione di questa misura agli individui in ritardo, e la presentazione de' Candidati per rimpiazzarli.

Le nostre Corti e Tribunali nomineranno di seguito uno, o più Candidati al bisogno per fare il servizio delle piazze così vacanti.

In forza di un Senatus-consulto de' 22. febbrajo sono nominati membri del Corpo legislativo per il Dipartimento degli Appennini i Sigg. Gio: Batta Solari di Chiavari, Francesco Aurelio Cornice Notaro di Levante.

Per il dipartimento di Genova li Sigg. Mich. Tealdo, Ant. Maghella, Girolamo Serra, Ippolito Durazzo.

Per il dipartimento di Montenotte i Sigg. Paolo Colonna di Savona, Nicolò Littardi del Portomaurizio, Agostino Maglione.

Questi Deputati entrano in funzione dal dì della loro nomina, e vi continuano fino al primo gennajo 1807. Nel corrente 1806 secondo la forma ordinaria saranno nominati dei Deputati al Corpo Legislativo per detti dipartimenti i quali lasceranno le loro funzioni nelle Serie a cui appartiene il loro Dipartimento. N. B. Secondo la detta forma spetterà ai Collegi elettorali di ogni Dipartimento eleggere i Deputati.

— Fra le condanne fatte dalla Corte di giustizia Criminale di questo Dipart. ve n'ha una di 40. anni di ferri, e 6 ore di esposizione alla berlina con cartello indicante il reato, nella persona di Agostino Cicchero di Recco, reo d'aver ucciso sua Zia, avendole rubato lire 4000 oltre ad uno stupro ecc. E' stato similmente condannato nella pena di testa Alessandro Cucchi uccisore della Moglie, gettata da esso in un pozzo. Sarà egli portato alla piazza dell'esecuzioni vestito d'una camicia rossa per subire il meritato supplizio.

Articolo comunicato

I Predicatori Quaresimali si distinguono, animati specialmente dal concorso. Sopra tutti però sembra che si meritino un elogio particolare il Bernabita nella Metropolitana, e il Capuccino Padre Elzario da Milano al Carmine. La loro eloquenza la voce e le felici maniere con cui presentano le massime del Vangelo, giustificano bastantemente l'affluenza degli uditori.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

..... Quodcumque habitabile Tellus
Sustinet HUIUS erit, Poutus quoque serviet ILLI,
Pace data

OVID. Met.

E quanto in mar, e quanto in terra giace

Fia che a LUI serva, che ci da la pace.

Il Prezzo d'Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Dublino 10 febbrajo

M. Ryan, in casa del quale i Cattolici Romani tengono le loro radunanze, ha scritto a M. Fox per felicitarlo sulla sua nuova promozione. Egli gli fa presente l'attaccamento de' Cattolici d'Irlanda per la di lui persona e gli accenna la speranza in cui sono, che il nuovo Ministero s'interesserà alla loro sorte, ed impiegherà una parte della sua influenza per migliorarla. M. Fox ha risposto d'una maniera generale, ringraziando M. Ryan, e assicurandolo, ch'egli non si dimenticherà mai i Cattolici d'Irlanda: egli lascia ad esso la libertà di fare l'uso della sua lettera, ch'egli crederà il più utile alla causa de' Cattolici.

Londra 12. febbrajo

I nuovi Ministri deliberano giornalmente tra loro intorno alle misure, che è necessario di prendere nelle circostanze presenti. Tra un giorno o due noi saremo in istato di comunicare al pubblico delle cose interessanti su questo soggetto. Intanto noi crediamo di doverlo mettere in guardia contro le voci di pace, che un certo partito cerca di accreditare. Quali che si siano le opinioni politiche di M. Fox, egli non desidera che l'Inghilterra si prostri a' piedi della Francia, nè che si faccia una pace, la quale ci sforzerebbe a conservare uno stabilimento militare non men dispendioso di quello che esiste in questo momento. Se siamo disposti realmente alla pace da una parte e dall'altra, noi speriamo che il nostro Governo amerà meglio aspettare le aperture della Francia che di fare esso stesso delle proposizioni precipitate ed umilianti. Questa opinione altronde è fondata sopra una circostanza, che molto la fortifica, ed è che sulla vista de' nuovi Ministri vi entra di aumentare considerabilmente e senza ritardo le nostre forze regolari. L'aumento di cui si tratta sarebbe secondo alcuni rapporti di gom. uomini. Ma noi crediamo questo numero un'esagerazione. Senza pretendere di essere iniziati ne' segreti misteri del Gabinetto, noi possiamo dire, che il piano in questione è di una natura da cagionare de' gran cambiamenti nel sistema d'organizzazione delle milizie e de' volontari.

[Morning Post]

— Lettere di Olanda de' 7 corr. confermando gli avvisi che si sono avuti recentemente per quel che riguarda i nuovi ostacoli posti al commercio, e alle comunicazioni tra l'Inghilterra e la Repubblica Batava annunziano ad un tempo che queste misure di rigore sono di già raddolcite, e permettono di sperare, che a raddolciranno anche più.

— Sembra che Sir Giorgio Barlow, che fa provvisoriamente le funzioni di Governatore Generale dell'India, va ad essere confermato in tal posto ad istanza della compagnia de' Direttori.

— S. M. terrà oggi un consiglio privato nel Palazzo della Regina. Ivi riceverà la dimissione del Marchese d'Herford Gran Maestro delle Scuderie, che è rimpiazzato dal Conte Carnarvon.

Altra de' 13 febbrajo.

— Le due Camere del Parlamento non si radunano quasi più che per una formalità. Jeri ed jer l'altro non si sono occupate di alcun oggetto che meriti anche un semplice cenno.

— Si pretende che M. Fox abbia comunicato al Re alcune idee, delle quali egli si proporrebbe di farne la base di un'apertura di pace: ma che non sono state approvate da S. M.

ALEMANNA

Lemberg 21 Gennajo

La prima colonna de' Russi è qui giunta jerl'altro dalla Moravia. Essa consiste in 9543. uomini e 540. cavalli con una numerosissima artiglieria. Sono arrivati il Gen. in capo Kutusow, e il Gen. di Buxhouleu con tutto lo Stato Maggiore. Sembra che quest'ultimo soggiornerà qui per qualche tempo. Oggi la detta Colonna si è posta in marcia; e a mezzo giorno n'è giunta un'altra di 8685. uomini. Se ne aspettano altre sei: in tutto ne passeranno per Lemberg 48. m. onde il ritorno dell'Armata Russa sarà di 45. m. uomini di meno.

Amburgo 11 febbrajo

Il Ministro di Stato Annoverese Conte di Munster agli 8. è partito per tornarsene a Londra.

— Si dice che S. M. il Re di Prussia farà un viaggio in Pomerania per vedere le truppe Russe ed esaminare per se stesso la lor disciplina.

— La Città d'Annover avrà una guarnigione Prussiana di 7. m. uomini — Le truppe Inglesi han lasciato totalmente Brema, e si sono in gran parte già imbarcate.

Aschaffemburgo 14 febbrajo

Immediatamente dopo l'arrivo d'una staffetta, venuta la notte scorsa, tutte le truppe Francesi stazionate in questo Principato hanno avuto ordine di marciare verso Francfort. Questa partenza è stata sì rapida, che in tutt'oggi il paese va ad essere evacuato. Questa mattina a 10 ore sono partiti i Gen. Maurice, Mattheu, e Sarrazin.

Francfort 15. Febbrajo.

L'attività, con cui i Francesi van ristabilendo le teste di ponte di Cassel di Kehl e del vecchio Brissac dà luogo a differenti congetture. Il tempo schiarirà questo mistero, siccome pure se sia vero o falso ciò che si è detto intorno allo stabilimento di un cordone di truppe Francesi sulla riva dritta del Reno da Basilea fino in Olanda.

— Il Governo Russo ha severamente proscritto i Giornali Francesi che contengono la serie storica dell'ultima campagna. Non se ne può fare la lettura che a prezzo d'oro. Il numero del *Monitore* che contiene la relazione della giornata d'Austerlitz è stato venduto a Riga 100 rubli [più di 400 franchi]. Gli Ebrei ne hanno introdotto alcuni esemplari, nascostisi sotto le suola degli stivali.

— Il Gen. Clarke, già Governatore di Vienna nel tempo ch'era occupata da Francesi è giunto a Carlsruhe, munito come si assicura de' poteri per il ripartimento della Svevia.

— Si vuole, che una parte dell'Armata Francese, che aveva già passato il Wurtemberghese abbia avuto ordine di retrocedere, e rendersi per il Tirolo in Italia.

— Sono partiti per Parigi incaricati d'una missione importante della casa Elettorale di Bade i Sigg. de Geusau e de Reizenstein.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 17 Febbrajo

Il parere dell'Alta Corte di Giustizia Nazionale di questa Repubblica sulla supplica presentata alle loro Alte Potenze dal Vice-Ammiraglio Dekker per dimandare la grazia, o commutazione della pena di morte pronunziata contro di esso dall'Alta Corte Marziale, tende principalmente a fare che il condannato sia libero da qualunque pena infamante, lasciando alla detta Corte Marziale la facoltà d'infliggergli qualunque altra pena a di lei giudizio.

REPUBBLICA ELVETICA

Basilea 14 Febbrajo

Il Cantone di Schaffusa ha deputato presso del Landamanno il Tesoriere Stokar per conferire intorno all'affare delle incamerazioni; atteso che il Governo di Wurtemberg ha adottato i principj del Governo Austriaco, e vuol farli valere a pregiudizio de' proprietarj Svizzeri ne' possessi che l'Austria gli ha ceduti.

— Il nostro Landamanno ha felicitato in nome della confederazione il nuovo Re di Wurtemberg, in seguito di lettera partecipata a S. E. per la nuova dignità Reale che veniva di assumere la M. S. In questa lettera de' 21 Gennajo la soprascritta è concepita ne' seguenti termini: *A' miei cari e grandi Amici il Landamanno e Cantoni della Repubblica Elvetica.*

— Si legge in un foglio Tedesco, che le Corti di Monaco, Stuttgard, e Carlsruhe si sono convenute colla Francia di proibire ne' loro Stati l'importazione delle mercanzie di manifattura Inglese.

— Secondo le lettere di Lucerna il Cardinal Ruffo, che ha avuto ordine di non inoltrarsi a Parigi, è colà aspettato nel mese venturo. I motivi, che lo conducono in Svizzera non si sanno. Molti pretendono, che vi sia portato da viste che non hanno più che fare colla politica, ma personali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Febbrajo

L'attenzione de' Politici è divisa presentemente tra le Notizie d'Inghilterra e quelle che si aspettano dell'arrivo dell'Armata Francese a Napoli. Per una parte si ama credere, che il nuovo Ministero Britannico fedele ai principj che parecchi de' suoi Membri hanno spesso protestato rinunzierà facilmente al progetto di metter sopra l'Europa, e porrà nelle negoziazioni pacifiche

altrettanto di zelo ed attività quanta ne han posto i di lui predecessori nel seminare dappertutto i furori e malanni della guerra. Ma questa speranza è per lo meno dubbia per coloro, che conoscono a fondo lo spirito di conseguenza e il costante carattere del Governo Inglese. Per l'altra parte siamo impazienti di sentire la sorte di quelle belle contrade, ove la Regina di Napoli ha fatto regnare anche troppo l'intrigo, l'odio, la perfidia. Secondo tutti i calcoli le truppe Francesi non hanno incontrato ostacoli militari nella lor marcia verso la capitale delle due Sicilie. Frattanto però alcune lettere di Roma ci dicono che nelle Calabrie si tentava di far resistenza. Queste misure a dir vero sono contrarie all'ultimo proclama del Re, che ordinava che non si facesse opposizione a Francesi, e che si trattassero eziandio come amici. Ma niuno può darsi a credere, e neppure in Napoli, che quel popolaccio feroce ed accecato, che spaventare non può che i suoi pacifici concittadini sia capace di arrestare nè men per un giorno l'armata, che in due mesi ha conquistato la metà dell'Alemagna, e distrutto nelle pianure d'Austerlitz le ultime risorser dell'Armata Austriaca, e l'antica riputazione de' Russi militari.

— Il Ministro de' Culti ha presentato ai 20. scaduto a S. M. il rapporto seguente:

SIRE, le solennità periodiche e nazionali sono monumenti che non periscono. Legate al circolo delle Stagioni e degli anni connettono le grandi epuche della terra al corso inalterabile de' Cieli. Esse sono vive rappresentanze degli avvenimenti de' tempi andati: esse li rendono contemporanei di tutte le età, e la patria piglia quasi a prestito da queste istituzioni l'attività della sua forza e potenza: esse hanno sulle iscrizioni morte il vantaggio del presente sul passato.

Ma le cerimonie e le pompe civili non son nulla se non si congiungono colle pompe e cerimonie della Religione. La Religione è quella che riempie l'immenso spazio, che separa il Cielo dalla terra. Essa comunica a tutte le pompe un senso misterioso e sublime; essa imprime alle sue cerimonie quell'imponente gravità e quel carattere di tenerezza, che il raccoglimento comandano ed il rispetto. Essa lega le azioni passeggiere degli uomini a quell'ordine eterno di cose, unica sorgente di tutte le consolazioni celesti, ed unico oggetto di tutte le speranze de' buoni. Le arti esse stesse mancano di eloquenza se non si dirigono a quell'istinto morale e religioso che nell'uomo può solo far partecipare il cuore agli slanci dell'immaginazione, e ai concetti dello spirito.

SIRE, due gran feste debbono essere in mezzo di noi i segni permanenti delle grandi cose operate dal vostro genio. L'una farà risavvenire la santa unione della pace e della giustizia; la Francia riconciliata con se stessa: il Cristianesimo, che ripiglia la sua divina e salutare influenza; la morale che recupera i suoi tribunali; i tribunali un potere che non rilevano che dalle leggi; le leggi una Sanzione celeste; un nuovo Codice adattato ai progressi delle idee e alle stabilità de' principj; una nuova organizzazione di tutto l'ordine sociale, ringiovanito quantunque rimesso sulle sue antiche basi, vivificato da un nuovo spirito e da nuove forme: in una parola essa sarà destinata a perpetuare la memoria dell'interior nostra rigenerazione.

L'altra celebrerà il ristabilimento di quel Governo veramente Nazionale, che dà un Padre alla Patria, e che sopprimendo le intestine convulsioni, comunica all'ordine politico l'andatura dolce e pacifica dell'ordine della Natura; quello splendore che riverbera dal Trono sui Cittadini, e li abbellisce agli occhi delle straniere Nazioni; quella memoranda vittoria d'Austerlitz che ha salvato il mezzo giorno civilizzato dell'Europa dalla tirannia del Nord ancor barbaro; quegli avvenimenti in sì breve tempo compiuti; una lega insensata dispersa; Troni innalzati, una nuova bilancia dell'Eu-

ropa stabilita, e l'Eroe della Francia che diviene il pacificator dell'Alemagua, il restaurator dell'Italia, e il benefattore dell'Umanità; in una parola essa verrà destinata a perpetuare la rincombranza dell'accrescimento di preponderanza e di forza, che la Francia ha acquistato al di fuori per il bene d'Il' Universo.

Ma, *Stre*, il principio salutare dell'economia del tempo dee presiedere all'istituzione delle Feste: dispensate con economia, esse imprinono nell'amore della fatica un nuovo impulso; esse rinnovano le forze, e comunicano all'industria nazionale una particolare attività, fornendo alla mediocrità alquanto comoda l'onestà occasione di spiegare un lusso innocente.

Che il giorno dell'ASSUNZIONE sia consacrato alla prima di queste solennità: questo è quello della nascita di V. M. I. e R. Tutti i benefizj che la Provvidenza destinava alla Gran Nazione nell'ordine stesso de' suoi decreti; tutte le gloriose memorie, tutte le memorie care a' Francesi vengono ad un'rvisi; che la celebrazione della festa di S. NAPOLEONE abbia luogo in questo gran giorno. La festa patronale di V. M. I. e R. deve essere quella di tutto l'Impero.

La seconda delle nostre solennità Nazionali sarà celebrata la prima Domenica che verrà dopo il giorno anniversario dell'incoronazione di V. M. I. e R. Essa sarà circondata da tutto lo splendore delle vostre vittorie e da tutta la grandezza, a cui sotto i suoi auspizj è pervenuto il nome Francese. Ho l'onore in conseguenza di proporre a V. M. I. e R. il progetto di decreto, che segue.

Io sono con un profondo rispetto.

PORTALIS

La festa di S. Napoleone, e quella del ristabilimento della Religione Cattolica in Francia saranno celebrate in tutta l'estensione dell'Impero ai 15 Agosto di cia-cun anno, giorno dell'Assunzione ed epoca della conclusione del Concordato.

Vi sarà in detto giorno una processione fuori della Chiesa in tutti i Comuni, dov'è autorizzato l'esercizio esteriore del Culto, negli altri avrà luogo solamente nell'interno della Chiesa. Sarà recitato prima della Processione e da un Ministro del Culto un discorso analogo alla circostanza, e sarà cantato immediatamente dopo il rientrare della processione un solenne *Te Deum*. Le Autorità Militari, Civili e Giudicarie assisteranno a queste solennità. Lo stesso giorno 15 agosto sarà celebrato in tutti i Tempj del Culto Riformato un *Te Deum* solenne in rendimento di grazie per l'anniversario della nascita dell'IMPERATORE.

La festa dell'Anniversario della nostra Incoronazione e quella della giornata d'Amsterlitz saranno celebrate la prima Domenica di Dicembre in tutta l'estensione dell'Impero.

Sarà recitato nelle Chiese e ne' Tempj, e da un Ministro del Culto un discorso sulla gloria delle Armate Francesi e sull'estensione del dovere imposto a ciascun cittadino di consecrare la sua vita al suo Principe e alla Patria. Dopo il discorso sarà cantato un *Te Deum* in ringraziamento.

Ecco un quadro degli Stati che l'Austria ha perduto e che ancora le restano dopo la pace di Presburgo e

Perdite	Leghe quadrate	Abitanti
Il Brigaw colle sue dipendenze	150	137,347
Il Margraviato di Burgau, la Contea d'Hoheuberg, il Landgraviato di Nellenbourg, e altri piccoli possessi in Svevia	144	140,000
Il Vorarlberg	100	100,000
Il Tirol con Trento e Brixen	1104	616,000
Ducato Imperiale di Venezia	1158	1,300,000
Istria Veneta	128	96,000
Dalmazia Veneta	794	600,000

Totale delle perdite - - - 3668 2,989,347

Stati che restano all'Austria	Leghe quadrate	Abitanti
Arciducato d'Austria	1630	1,667,334
Ducato di Stiria	1144	812,464
Ducato di Carintia	540	285,533
Ducato di Carniola	594	400,054
Il Friuli Tedesco, o il Circondario di Gorizia	150	119,057
Ducato di Saltzburgo	82	258,000
Trieste e suo Distretto	9	27,374

Totale de' Paesi del Circolo attuale d'Austria	4549	3,569,816
Regno di Boemia	2500	3,013,614
Margraviato di Moravia con la Slesia Austriaca	1391	1,634,668
Regno di Galicia, compresi la Polonia Austr. e la Bukowina	6500	4,921,8445
Regno d'Ungheria col Bannato di Temswar	12220	6,974,000
Illiria Ungherese, cioè, la Croazia, la Schiavonia ecc.	2250	900,000
Il Gran Principato di Transilvania	3000	1,443,371

Totale dell'Impero attuale dell'Austria - - - 30410 22,457,314

POLITICA

Sembra, che nulla più vivamente indisponga gli Scrittori dell'antico Ministero quanto la condotta secondo loro assai strana del Re di Prussia. Comunque essi non rinunziano interamente alla speranza di conservare l'Elettorado d'Annover, e lo conserveranno senza dubbio fino a tanto che il sistema generale, che si propugnano tra loro le grandi Potenze sia conosciuto. Ma senza voler far da profeta sugli avvenimenti che si preparano, si può dire, ch'è da desiderare, che questo piccolo stato sia staccato dal dominio Inglese, poichè questa misura assicurerebbe la tranquillità dell'Annoverese, la pace dell'Europa, e forse il ben essere della stessa Inghilterra.

S. M. Britannica attacca una grande importanza a questo piccolo angolo di terra Continentale, ch'egli ha aggiunto alle possessioni Inglesi. Egli è infatti preziosissimo per l'Inghilterra attesa la facilità che le presenta di mischiarsi negli affari del Continente, ed è precisamente ciò che rende la dominazione Inglese così pesante agli Annoveresi. Questo povero Popolo senza difesa contro le Grandi Potenze che lo circondano, trovasi esposto a tutti i flagelli della guerra, senza aver niente a sperare dalle ricompense della vittoria.

Nello Stato di pace egli è obbligato di andar a servire nelle Colonie Inglesi. La di lui industria è compressa, e non gli è permesso al più al più che di prender parte alle senserie Inglesi. Di qui quella povertà, ch'è l'effetto naturale della sua posizione sempre incerta e precaria. E però mentre gli altri Popoli vedgono i loro Sovrani continuamente occupati del pensiero di accrescere la loro felicità, l'Annoverese è condannato attesa la lontananza del suo a gemere nell'umiliazione, dipendenza e miseria.

Che si consideri questo Elettorado sotto il punto di vista delle relazioni ch'egli mette il Re d'Inghilterra a portata di mantenere col Corpo Germanico, si vedrà che questo possesso in mano degli Inglesi, anche per questo è ben più funesto al riposo de' Popoli dell'Alemagna. Il primo oggetto de' Membri del Corpo Germanico è di stabilire tra loro la pace, e la prosperità che risulta dalla libertà del Commercio: ma l'Elettore d'Annover è obbligato di subordinare i suoi interessi a quelli del Re d'Inghilterra. Nella prima qualità egli dovrebbe bandire qualunque idea di discordia; nella seconda qualità egli non deve cercare che i mezzi di suscitare la frode, e fomentarla. La pace, che sarebbe sì necessaria al ben essere dell'Annoverese, è sempre contraria ai voti del Re della G. B. poichè essa lo è agli interessi del suo Regno.

4
Ma però vi son sempre nell' anima medesima due volontà che si contrastano e rifiutano. Il Re d' Inghilterra e l' Flottore d' Anover sono due personaggi che sono in qualche maniera in istato di guerra continua per la disgrazia de' loro sudditi e del Continente. Sarebbe dunque da desiderarsi che nel Corpo Germanico non vi fosse Membro alcuno, che non fosse interessato a mantenervi una felice armonia ed un accordo perfetto.

[Estratto dall' Argus]

Piombino 21. Febbrajo

Nel giorno 19 le LL. AA. II. il Principe e la Principessa di Lucca e Piombino accompagnate da alcune delle Cariche primarie della lor Corte e da quattro Dame d' onore partirono da Lucca, e nel susseguente giorno 20 giunsero in questa città. Malgrado il più stretto incognito, che gl' illustri Viaggiatori si erano proposti di serbare nella loro gita, incontrarono lungo la strada alcuni distaccamenti di S. M. la Regina Reggente d' Etruria dai quali furono scortati fino a Bolgheri. Questi distaccamenti furono quivi rimpiazzati da una Guardia d' onore a cavallo di Piombino. Era questa agli ordini del Gen. Ministro di Stato. A un miglio distante dalla città le LL. AA. furono complimentate dalle Autorità Municipali, che presentarono alle Altezze Loro le chiavi, e il loro ingresso fu annunziato da tutta l' artiglieria, ed al suono giulivo delle campane, essendosi fatte delle replicate acclamazioni dall' affollato Popolo, che non cessava di gridare: *Evviva i nostri Augusti Sovrani! Evviva i nostri Principi! Viva la Sorella dell' Eroe, che ha dato la pace, ed assicurato la tranquillità del Mondo!* Dalla porta e per tutte le strade che conducono al Palazzo eravi schierato il battaglione di linea, che faceva una superba imponente comparsa per la sua bella tenuta e manovre eseguite con una sorprendente intelligenza e disinvoltura.

E' già più d' un secolo, che i Principi di Piombino non sono comparsi in questo Stato. Qual giubilo per conseguenze si è dovuto provare da questi abitanti nel vedersi presentemente onorati dalla loro presenza? E' quindi incredibile il movimento che si sono dati tutti i fedeli sudditi del Principato per attestarne con pubbliche dimostrazioni la loro riconoscenza.

Dopo pranzo di detto giorno le LL. AA. II. si portarono alla vista del Portosalute da due legni da guerra che d' ordine del Gen. Comandante dell' Elba si erano poco prima ancorati nel Canale.

Al loro ritorno a Palazzo gl' Imperiali Sposi godettero del gradito spettacolo di una vaghissima illuminazione delle mura e della città. Si incendiarono intanto varie macchine di fuochi artificiali per tutta la costa dell' Elba non solamente, ma delle altre Isolette che vi confinano, essendo riuscita ogni cosa del massimo gradimento de' nostri Sovrani, e di tutto il Popolo, che non lasciò di lodare la felice maniera con cui furono inventati ed eseguiti. Le LL. AA. II. godono della più perfetta salute, e siamo nella speranza di poterle possedere per qualche tempo fra noi.

Roma 23 Febbrajo

Lettere di Napoli de' 21 portano che ne' bastimenti arrestati, oltre i ricchi equipaggi appartenenti alla Corte, sono stati anche sorpresi gli Archivj. Il Principe di Castel Cicala era a bordo di uno di essi. S. A. I. il Principe Giuseppe lo ha fatto rilasciare, facendogli anche restituire tutto il suo prezioso corredo, per quanto trovato sopra bastimento di bandiera nemica. Si dice pure che lo stesso seguirà de' Sigg. Napoletani che andavano seguitando la Corte.

Pare che in Calabria si prepari una resistenza, e si crede che le cose colà non si termineràn pacificamente come a Napoli. Intanto è rotta ogni comunicazione, e il corriere ordinario non passa nè in Calabria, nè in Sicilia. Sentesi, che sia alla testa di quelle popolazioni il Principe Ereditario coll' intenzione più di ottenere delle condizioni vantaggiose per la Sicilia, che d' impedire gli ulteriori progressi delle invincibili armate Francesi. Ma sarà poi possibile? I Francesi continua-

Prato il Cono Proprietario di questo foglio, Piazza S. Matteo N. 139:

no a marciare e ricevono de' rinforzi da varie parti, più per risparmiare il sangue con un' armata imponente che per il bisogno; giacchè anche senza tanti rinforzi son essi al caso di disperdere quegli sciagurati.

— Non sappiamo precisamente se Gacta abbia ancora ceduto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Marzo.

Il giorno 28 Febbrajo all' udienza del Tribunale d' appello in gran sessione.

Il Sig. Montplanqua, già Giudice nel Tribunale superiore dell' Isola dell' Elba ha prestato il suo giuramento in qualità di Procuratore Imperiale di Novi Dipartimento di Genova.

Il Sig. Challaye, già Procuratore Imperiale presso il Tribunale correzionale di Longona (Isola dell' Elba) ha pure prestato il giuramento di Procuratore Imperiale presso il Tribunale di prima istanza in Genova.

Il Sig. Montplanqua ha portato la parola alla Corte, e fatto un eloquente discorso in Francese, al quale il Sig. Presidente di essa ha risposto ne' termini più onorifici per l' Oratore e più lusinghevoli per la Nazione: E' qui dobbiamo avvertire che il suddetto Sig. Challaye aveva incompetentemente prestato lo stesso giuramento innanzi al Tribunale di prima istanza il giorno 22. scaduto, come fu scritto nel nostro n. 17 avendone reclamato la Corte d' appello dietro le disposizioni letterali della Legge.

Nello stesso giorno l' Oratore Montplanqua Procur. Imperiale di Novi è stato presentato a S. A. S. Monsig. Arcivesc. che lo ha accolto nella più graziosa maniera.

Decreto Imperiale de' 22 Febbrajo, che proibisce l' importazione delle Tele di cotone bianche e dipinte, delle mossoline e cottoni filati.

NAPOLEONE Imperatore ecc.

Sul rapporto de' nostri Ministri dell' interno e delle finanze, udito il nostro consiglio di Stato abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

1. L' importazione delle tele di cotone bianche, e dipinte, delle mossoline e de' cottoni filati è proibita.

2. I Cottoni in lana pagheranno all' entrata dell' Impero un diritto di 60. fr. per cantaro decimale, e i cottoni filati 7. fr. per Kilogramma.

3. I cottoni filati non potranno entrare che per li Burò d' Anversa, Colonia, Magonza, Strasburgo, Borgolibero e Versoix.

4. Alle tele, herettini e altre opere di cotone che saranno spedite all' esterno, è accordato un premio di 50. franchi per cantaro decimale giustificando che provengono da fabbriche francesi, e che il cotone e lana che sono serviti alla loro fabbricazione ha pagato il diritto stabilito all' art. 2.

5. I nostri Ministri dell' interno e delle finanze sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

I Matrimonj celebrati avanti l' Ufficiale dello stato civile di Genova osservando le disposizioni delle Leggi dell' Impero Francese ascendono sino a questo giorno al n. di 34 cominciando dal primo del corr. anno. Alcuni de' medesimi sono stati celebrati con dispensa della seconda pubblicazione, fatta per motivi urgenti dal Procurator Imperiale presso il Tribunale di prima istanza, il quale ne ha tutta l' autorità dal decreto dei Consoli della Rep. Francese in data de' 20 pratile an. XI autorità anche competente a tutti i consimili Procuratori per le persone abitanti nel circondario del Tribunale rispettivo di prima istanza.

(Nell' ultimo foglio N. 18 in alcune copie manca una linea nella data di Napoli che dee supplirsi con dire il Centro da S. E. il Marese. Massena, la sinistra dal Gen. Lecchi ecc.)

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giusta Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 2 febbrajo

L' Imperatore ha nominato Contr' Ammiragli i Cap. Michaelowski, Greig e Sorochin.

— Lord Gower Ambasciatore di S. M. B. è di ritorno in questa Capitale. Si aspetta da un momento all' altro il Gran Duca Costantino.

— Si fanno molti apparecchi nel vecchio Castello, dove credesi sarà alloggiato il Duca di Brunswick, che da Berlino viene a Pietroburgo.

— L' Inverno continua assai dolce. La navigazione non avrà quasi provato in quest' anno alcuna interruzione.

— E' stato spedito jeri un corriere per Berlino con dispacci che si dicono importantissimi. Sebbene i passati avvenimenti e il ritorno delle nostre armate sul territorio dell' Impero Russo sembra che allontanino le idee di guerra; nondimeno siamo sempre inquieti, e si vorrebbe quel che il nostro Gabinetto manifestasse d' una maniera più diretta e più solenne la sua particolare adesione alla pace del Continente.

T U R C I A

Costantinopoli 15 febbrajo.

Le lettere d' Alessandria annunziano che vi sono state non ha molto delle nuove azioni sanguinose fra i Bey e le truppe Ottomane, che Machemet Ali, Camaccan della Porta, avea inviate contro essi nell' Alto-Egitto. Una gran parte degli Albanesi che si trovavano nell' armata Turca non avendo ricevuto il loro soldo, si è riunita ai Bey.

Dopo la conquista della città santa di Medina i Muhabi han fatto de' progressi considerabili benchè lenti. Essi continuano ad inquietare la Mecca: Gedda la più importante piazza, che abbia la Porta sulla costa orientale del Mar Rosso corre i più grandi pericoli.

— Vi sono attualmente in costruzione nel porto di Costantinopoli un vascello a tre ponti di 74., tre fregate e diverse corvette.

— Sono anche partiti ultimamente dalla baja di Bujukdere alcuni bastimenti Russi con delle truppe a bordo che si portano a Corfù.

I N G H I L T E R R A

Londra 18. febbrajo.

Fondi pubblici. — Tre per cento consolidati 60 1/8.

Le carte e documenti relativi alle negoziazioni a' trattati, che hanno avuto luogo tra l' Inghilterra e molte Potenze del Continente avrebbero potuto presentare un grande interessamento ed eccitare la pubblica curiosità, se si fossero pubblicate a misura, che le riceveva il Governo: ma pubblicate come lo sono dopo il compimento degli avvenimenti, a' quali si riferiscono, non producono altro effetto che quello, che produce la lettura d' un Romanzo, o d' un Dramma di cui si conosce anticipatamente lo sviluppo. Checchè ne sia, noi faremo conoscere quella di queste carte, che può avere per anche qualche interesse. Quella che si soggiunge è una specie di certificato di buona condotta ch' è stato rimesso ai 3. di questo mese al nostro Governo per parte della Corte d' Austria, munito della sotto-grigione del Ministro Conte di Stahrenberg. Essa è intitolata:

Stato delle forze dell' Armata Imperiale e Reale che sarà in campagna al primo Ottobre 1865.

Le Compagnie d' infanteria sono già portate a 180 uomini; e siccome hanno ciascuna 20. carichi (non combattenti) bisogna contare 200. uom. per compagnia e 800. uom. per battaglione, consistendo ciascun battaglione in 4. Compagnie. I Granatieri in fitti non hanno che 140. uom., compresi i carichi per compagnia, e per conseguenza il battaglione è di 560. Ma siccome non si mette separatamente in linea di conto lo Stato Maggiore grande e piccolo; si può per fare una somma rotonda contare 600. uomini per ogni battaglione di Granatieri. Nella cavalleria leggera gli squadroni compresi i carichi, sono di 150. una nella cavalleria pesante di 130. uomini. Si può conseguentemente un per l' altro contarli per 140 ciascuno. Tanto più, che gli Squadroni della cavalleria leggera sono più numerosi.

Dietro a questa esposizione risulta, che vi sono sotto le bandiere di S. M. I. e R. cioè:

In Italia 140 battaglioni di fucilieri composti di 800 uomini ciascuno: il che fa 120 m. uom. 22 battaglioni di Granatieri, di 600 uom. il che fa 17 m. uom. 96 Squadroni di Cavalleria di 140 uom. il che fa 13440 uom. in tutto 142,440 uom. d' infanteria, e 13440. di Cavalleria.

Nel Tirolo e nel Woralberg 55 battaglioni di fucilieri di 800 uom. ciascuno che fanno 44 m. 12. simili di Granatieri di 600 uom. 7200; 16 Squadroni di cavalleria, di 140 uom. 2240: totale in infanteria 53440. in cavalleria 2240.

In Alemagna 72 battaglioni di fucilieri di 800 uom. 57600, 15. simili di Granatieri, di 600. uom. 9000; 162 Squadroni di Cavalleria di 140 uomini 22680 — totale in infanteria 89280 in cavalleria 22680.

Corpi separati: quel che appartiene all' artiglieria,

almeno 20000 uom. Stato Maggiore, Guastatori, Pontieri 4000, uomini d'Infanteria 4000 e dragoni 1500. Totale 29500. Totale generale 515,060 uom. d'Infanteria 39860 di Cavalleria.

Siccome la milizia organizzata e assoldata del Tirolo e del Worallberg può esser contata per lo meno a 15000 uom. ne risulta che tutta l'armata I. e R. posta in campagna, e mantenuta da S. M. eccederà ancora di molto il numero de' 520 mila uomini stipulati dall'Inghilterra.

Il sottoscritto certifica, che lo Stato Militare specificato di sopra è conforme a quello ch'egli ha ricevuto dalla sua Corte e sottoposto al Ministero di S. M. B. 3. febbrajo 1805.

firma. LUIGI CONTE DI STAHEMBERG

Non si sa con qual vista il Ministro d'Austria ha creduto di dover presentare alla nostra Corte questo Stato certificato d'un'Armata, che più non esiste, che non è più d'alcun vantaggio alla Gran Bret., nè a' di lei Alleati; se pure la Corte di Vienna non abbia reclamato dal nostro Governo l'esecuzione dell'obbligo contratto dall'Inghilterra e dipendente dall'esecuzione di quello dell'Austria.

Le altre carte e documenti sopra mentovati avrebbero certo una piacevole prospettiva per persone straniere alle disgrazie, di cui presentano la Storia. Ne' loro primi dispacci Sir A. Paget nostro Ministro presso la Corte di Vienna e Lord L. Gower nostro Ministro presso quella di Russia rendono a Lord Mulgrave i ragguagli più vantaggiosi. Essi veggono le armate d'Austria e di Russia formarsi e organizzarsi in maniera da promettere de' successi infallibili. Essi son sicuri del loro affare, e non esitano a dichiarare che l'Inghilterra sarà servita questa volta com'è dovere per il suo denaro.

Vengono in appresso i dispacci, che rendono conto de' sinistri e disastri de' nostri Alleati. Allora si che fa veramente piacere il vederli impiegare tutta la loro eloquenza per provare, che tutti i calcoli erano stati fatti a dispetto del buon senso; che si ebbe il torto ad entrare di tale e tal maniera in campagna; di non aspettare l'ultimo de' battaglioni promessi dalla Russia; di far la guerra in Baviera, in Italia, in Alemagna; l'uno dice, che si è cominciata la campagna troppo tosto; l'altro troppo tardi; che si sono commessi sbagli sopra sbagli ecc.

*Misere umane menti! Animi privi
Del più bel lume di ragione!..*

A L E M A G N A

Vienna 9 febbrajo

Dietro una lista che circola nel pubblico nell'armata Austriaca avrai luogo le seguenti giubilazioni. I Gen. d'artiglieria e Feld-Marescialli-Luogotenenti Francesco Jellachich, i Principi di Auersberg, e Auffenberg si ritireranno dopo la decisione del loro processo. I Feld-Marescialli Luogotenenti Ott, Riese, Principe Enrico XV Reuss de Plauen; Montelle, Scal, Schottendorf, Motzen, Lattermann, saranno egualmente in ritiro con 3000 fiorini di pensione. I Gen. Vratislav, Maibach, Goguelas, con 2000 fiorini. I Magg. Gen. Gugenhal, Wiltzech, Creneville, Vogel, Rousseau, Balza, Palffy, Wilhelmi, d'Angustinetz, Schrockingen, Kollonitz, Stephaics, Dinnersberg, Principe Carlo Rohan, Principe Vittore Rohan, Johnsohn, Tersich, Khevenhuller, Hadick, Lauer, Strassoldo, Hogel, Pilleuberg, Hillinger, Clauvetz, Kessler, Lipka, Zischok, Stiker con 1500 fiorini. Finalmente i Magg. Gen. Helen e Spangen dopo che sarà finito il loro processo.

Francfort 18 febbrajo

Si sparge voce nel Nord dell'Alemagna che il passaggio del Sund, e per conseguenza l'entrata del Baltico va ad esser chiusa agl'Inglesi.

— Si ha da Varsavia che si raduna un'armata Russa ne' contorni di quella Città e che si fan de' grandi lavori nell'arsenale. Le truppe Russe, che ritornano dalla Moravia hanno ordine di far alto sulle frontiere. Queste disposizioni non si spiegano. Per l'altra parte le truppe Francesi e Batave sulle due rive del Meno continuano a ricevere de' rinforzi, e si vuole che nelle nostre contrade si radunerà ancora una più considerevole armata, sulla cui destinazione si fan molte congetture.

— Le lettere di Berlino parlano del matrimonio del Principe Enrico, fratello di S. M. il Re di Prussia con una Gran Duchessa di Russia, che si aspetta in quella Capitale coll'Imperatrice Vedova.

— Le stesse lettere annunziano, che inopinatamente una parte dell'Armata Prussiana, stata posta fuori di attività, è stata nuovamente richiamata ad un servizio attivo. I Reggimenti compresi nelle ispezioni della marina di Brandeburgo e nella Pomerania hanno avuto ordine di restare sul piede di guerra. Queste truppe sono in numero di 60. m. uomini. Non si sa il motivo di questa improvvisa determinazione.

— Sentesi da Annover, che sia stata fatta la proibizione in tutto l'Elettorato di mantenere alcuna corrispondenza tanto col Governo Inglese, quanto cogli Agenti Britannici in Alemagna. Si dice ancora che i Soldati della Legione Tedesca siano disertati in gran numero prima dell'imbarco delle truppe Inglesi. Quattro di questi disertori sono stati fucilati.

I M P E R O F R A N C E S E

Parigi 28 febbrajo

Al Rapporto del Ministro del Culto merita pure di essere soggiunto il seguente del Ministro dell'interno; essendone anche analoga la materia; comechè riguardante i due celebri Tempj di S. Genovefa, e di S. Dionigi, che vanno ad essere restituiti per Decreto Imperiale alla lor primitiva destinazione. Questo rapporto fu presentato dal predetto Ministro a S. M. nel dì 19. febbrajo p. p. — Ecco:

Sire, nel corso de' disordini, che hanno accompagnato le nostre turbolenze civili, due gran monumenti pubblici hanno offerto uno spettacolo, che ha afflitto gli Amici delle Arti, e le Anime Religiose.

La Chiesa di S. Genovefa, il più bello di tutti i Tempj della Capitale, quel Tempio che posto in cima del Monte consecrato ad un Culto tutelare, coronava sì nobilmente il complesso de' capi d'opera, che decorano questa Capitale, e annunziava da lungi al passeggero il Regno augusto della Religione sopra questa immensa popolazione, rapito al voto della pietà, nel momento medesimo, ch'essa andava a godere, consecrato in seguito ad altra destinazione, lasciato finalmente deserto senza impiego, senza oggetto sembra ch'egli stesso stordisca di un tale abbandono: la fredda curiosità, visitandone il recinto stupisce di riscontrarlo di già in un monumento appena ultimato la solitudine delle rovine: il Genio delle Arti che spieghi sopra di esso le ricchezze tutte de' suoi concetti, si affligge al vederlo senza carattere, e dirsi quasi senz'anima e senza vita. La Religione vedendo le sue speranze deluse volge altrove gli sguardi per non mirare un monumento, la cui maestà esser non può deguamente riempita che dal Culto dell'Altissimo, e che s'innalzava come un giusto omaggio renduto a Dio dal Genio degli uomini.

S. Dionigi andava quasi fastoso d'un altro monumento, che ha l'origine con quella della Nazione, alla Dagoberto dedicò al Protettore della Francia, che restaurò l'Abate Sugero, che racchiude in qualche modo nel suo seno tutta interamente la Storia di questo Impero: ivi tre razze riposano, che sulla Francia regnarono, spettacolo che fa fare delle profonde meditazioni

ai Principi e ai Popoli, col rammentare ad un tempo e la grandezza delle cose umane, e la lor poca durata; Mausoleo consecrato dalla Religione e dal Secolo; tomba vista, della polvere de' Re ripiena, collocata in disparte e fuori dello strepito della Capitale quasi per un movimento di rispetto e terrore.

Io qui non rammenterò i guasti a' quali fu in preda; il solo di lui ricinto vi era ancora rimasto. In un Secolo giunto al più alto grado di civilizzazione scoprasi nel centro dell'Impero questa rovina colossale; da altre minori qua e là sparse, attorniate egualmente ch' esserlo possono gli avanzi di qualche edificio delle prime età ne' deserti dell'Asia. SIRE, questa trista prospettiva più non esiste: S. Dionigi è stato riparato per vostro ordine, e garantito almeno dal gusto delle Stagioni. V. M. ha visitato il Panteon, e già il vostro solo pensiero ha ravvivato, e quasi creato per una seconda volta questi due monumenti: Ella renderà loro la primiera dignità: il vostro genio riparatore cancellar può quegli ultimi vestigi, che vi lasciò nel suo terribil passaggio lo spirito della distruzione. S. Genovefa sarà riaperta all' ardente desiderio de' Fedeli; S. Dionigi sarà renduto all' antica ed imponente sua destinazione. Il pensiero di V. M. ha abbracciato il passato e l' avvenire: questo le presentava delle nuove creazioni, quello de' torti da riparare. Ella vuole che S. Dionigi serva di sepolcro agli Imperatori: ella avrebbe voluto rimettervi le ceneri de' Re delle tre prime dinastie: ma queste ceneri più non esistono. Ella ha ordinato, che tre Cappelle alle tombe suppliscano, che per tanti secoli furono in questa Chiesa depositate. Questo spettacolo insegnerà a' Sovrani quel che ad ogni pagina insegna la Storia, che il coraggio, le virtù e il bene che fanno a lor Popoli fondano le dinastie; le quali finiscono sotto di Principi deboli, imbecilli o ignoranti. Niuna delle tre ebbe mai fondatore più illustre, che in men di tempo rimediasse a più mali, più operasse e più amato fosse dal suo Popolo quanto gli Ili della dinastia Imperiale. I Principi, che gli succederanno saran degni del di lui nome e sangue, e il monumento, ch' egli consacra, sarà uno spettacolo delle vicende umane egualmente che della grandezza di colui, che l' avrà restaurato.

Lo zelo delle belle Arti raccolto aveva con una attività coraggiosa i funebri monumenti, estinti da' Tempi, e congratulato si era ne' tempi burrascosi di trovar loro un asilo. Ma geme egli al dì d' oggi di vederli depositati in un ricinto, dove tutto è ad essi straniero, dove sembra estinto il pensiero che li creò, dove niente ne dà una spiegazione, e dove divenuti sterili e muti non trasmettono che un' impressione incerta all' animo dello Spettatore.

VOSTRA MAESTÀ, ha voluto rendere alla Religione i Mausolei che la Religione fondò, render loro il primitivo carattere, ristabilirli nella lor naturale armonia con tutte le memorie che debbono consacrare; e senza toglierli alla pubblica ammirazione, associare li loro presenza alle funebri cerimonie e allo spettacolo del divin Culto. In tal maniera stendendosi un religioso velame sopra di essi, diverrà per essi una specie di decorazione: essi stessi abbelliranno un Tempio maestoso. Il Genio delle belle Arti ritroverà d' ora in poi al vederle lo stesso entusiasmo, che ne ispirò la creazione. Deh, vicino ad essi s' innalzino de' novelli Mausolei, adattati a farsi risovvenire le più grandi azioni; monumenti degni di queste memorie e del Secolo che le vedrà nascere.

Tal è, SIRE, la nuova destinazione che voi avete assegnato al Panteon. V. M. ha voluto, che questo sia il tempio della Religione, e quello della riconoscenza, il cui voto riunito elevandosi verso del Cielo gli chiede di pagare il debito contratto sulla terra verso coloro, che avranno ben servito la Patria e il Principe. I Gran Dignitarj, i Grandi Uffiziali dell' Impero, e della Corona e della Legione d' Onore, i Gen. e i Senatori vi sembra

che abbiano diritto a questo nobil sepolcro: concetto grande, che compie in tal guisa ed in una stessa consecrazione i voti del Patriotismo, della Morale e delle belle Arti. Io sono con profondo rispetto ecc.

CHAMPAGNY

In seguito di suddetto Papporto, l' Imperatore ha emanato sotto il 20. febbrajo un decreto, che contiene le seguenti disposizioni:

1. La Chiesa di S. Dionigi è consecrata alla sepoltura degl' Imperatori.

2. Sarà fondato un Capitolo composto di 10 Canonici, incaricati dell' uffiziatura di questa Chiesa.

3. I Canonici di questo Capitolo saranno eletti fra i Vescovi in età oltre ai 60. anni, che si trovassero fuori di stato di continuare l' esercizio delle funzioni Episcopali. Essi godranno in questo ritiro degli onori, prerogative, e trattamenti attaccati all' Episcopato. Il nostro Grande Elemosiniere sarà capo di questo Capitolo.

4. Saranno erette quattro Cappelle nella Chiesa di S. Dionigi, tre delle quali nel sito, che occupavano le tombe dei Re della 1. 2. e 3. Raza, e la 4. nel sito destinato alla sepoltura degl' Imperatori.

5. In ciascuna cappella delle tre razze saran poste delle lapide di marmo, e conteranno i nomi de' Re, i cui Mausolei esistevano nella Chiesa di S. Dionigi.

6. Il nostro Grande Elemosiniere sottoporà all' approvazione nostra un regolamento sopra i servizj annui che converrà stabilire in detta Chiesa.

7. La Chiesa di S. Genovefa sarà terminata e renduta al culto conforme l' intenzione del suo Fondatore sotto l' invocazione di S. Genovefa, Patrona di Parigi.

8. Essa conserverà la destinazione, che l' era stata data dall' Assemblea Costituente, e sarà consecrata alla sepoltura de' Gran Dignitarj, de' Grandi Uffiziali dell' Impero, e della Corona, de' Senatori, de' Grandi Uffiziali della Legione d' Onore, e in virtù de' nostri speciali decreti, de' Cittadini che nella carriera delle armi, e in quella dell' amministrazione e delle lettere avranno reso degli eminenti servizj alla Patria, i loro corpi saranno sepolti nella Chiesa.

9. Le tombe depositate nel Museo de' monumenti Francesi saran trasportate in questa Chiesa, per esservi collocate per ordine di secoli.

10. Il Capitolo Metropolitano di Nostra Signora accresciuto di sei Membri sarà incaricato dell' uffiziatura di S. Genovefa. La custodia di questa Chiesa sarà specialmente confidata a un Arciprete, scelto fra i Canonici.

11. Vi si uffizierà solennemente ai 5. Gennajo, festa di S. Genovefa, ai 15. Agosto, festa di S. Napoleone e anniversario della conclusione del Concordato; il giorno de' Morti, e la prima Domenica di Dicembre, anniversario dell' Incoronazione e della battaglia d' Austerlitz, e tutte le volte che vi sarà luogo a sepoltura in esecuzione del presente Decreto; niuna altra funzione Religiosa potrà farsi in detta Chiesa che in virtù della nostra approvazione.

— S. M. l' Imperatore e Re nel dì 25 ha ricevuto in audienza particolare S. E. il Sig. de Cetto Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera che ha presentato le nuove sue credenziali. A 11. ore è stato presentato secondo le forme ordinarie il Corpo Diplomatico. I cui Membri rispettivamente presentarono essi pure a S. M. varj distinti soggetti di loro Nazione.

— Lo stesso giorno vi è stata gran rivista sulla piazza del Carrousel. Gli Spettatori erano numerosi, ed erano giustamente sorpresi di vedere le medesime truppe, da qualche giorno arrivate a Parigi in quel disordine di Soldati che ritornano vincitori dal fondo dell' Moravia, in una tenuta sì bella, sì imponente, e d' una pulizia che appena si ardirebbe di esigere da Reggimenti, che non servissero ad altro che alle parate. A mezzo giorno e un quarto l' IMPERATORE è disceso dal palazzo delle Tuilleries, è montato a cavallo, ed ha percorso tutte le file in mezzo delle più vive acclama-

gioni. In capo alla piazza contigua alla via di Malta S. M. si è un momento fermata: ed ecco un gran numero di ricorrenti insinuatasi a traverso de' Soldati, che ne mantengono il buon ordine, affollarsi d'intorno al Sovrano, uomini, donne, giovani, vecchi d'ogni classe, e presentargli de' memoriali. Non ve ne fu pur uno che non vi riuscisse, e che non avesse una qualche parola di consolazione. La giovialità e bontà che trasparivano in quel momento sulla fisionomia di S. M. hanno colpito tutti gli Spettatori. Queste comunicazioni dirette ed immediate tra' Sudditi e il Sovrano sono dell'essenza della Monarchia. L'ottimo Principe considera il suo Popolo come la sua famiglia, che ama da Padre. I Figli debbono averne l'accesso, a fine di potergli manifestare le loro urgenze, senza dipendere da altri canali, che forse ed anche per colpa non loro sono soggetti talvolta a guastarsi. Il vantaggio che da sì fatte libere e franche comunicazioni risulta è maggiore di quel che possa mettersi in vista da tutte le più studiate dissertazioni. A un' ora S. M. smontò da cavallo e fermossi per qualche tempo alla testa di una colonna. Le truppe già da tre ore e più manovravano sotto gli occhi del VINCITORE d' *Austerlitz*.

— Il Sig. Legoux Procuratore Generale Imperiale nella Corte d' Appello sedente a Digione è nominato Procuratore Generale Imperiale nella Corte d' Appello sedente a Genova.

— Il Sig. Wintzingerode Ministro principale della Corte di Stutgard è a Parigi. Si dice incaricato d'una negoziazione importante per parte del Re suo Signore.

— Un Decreto Imperiale de' 25. febbrajo porta che i Tafacci in foglia provenienti dall'estero pagheranno un diritto di 200. fr. per cant. decimale.

— Con altro decreto è stabilito che le lane non filate venute dall'estero non potranno essere riesportate che in quanto saranno state prima poste nel deposito reale della portata d' arrivo, e che saranno spedite direttamente all'estero.

— Altro decreto Imperiale de' 25. detto porta:

Art. 1. Alcun individuo non potrà entrare nel deposito o porto franco di Genova, se non a portatore della patente di Negoziante, o d'una carta rilasciata dal Direttore delle Dogane.

2. Sarà costruito avanti della porta interna del Porto franco, o deposito una doppia barriera, affinché i preposti della dogana possano farvi liberamente le visite e opporsi al passaggio di quelli che non avessero la carta suddetta.

3. Ogni individuo che sarà sorpreso uscendo dal porto franco con delle mercanzie proibite o in frode de' diritti, sarà indipendentemente della confisca delle mercanzie e dell'emenda pronunziata dalle leggi, condannato per la prima volta a sei mesi di prigione e per la seconda volta un'anno conformemente all'art. 26. della legge de' 22. vent. an. 12.

4. I Negozianti che hanno de' magazzini nel deposito non potranno vendere nè lasciar uscire dai magazzini suddetti veruna mercanzia che dopo di averne fatto la dichiarazione alla dogana. Quelli che fossero con vinti d'aver contravvenuto a questa disposizione, o di aver essi stessi confidato delle mercanzie a degli uomini balzati per introdurre in Città, oltre le pene stabilite dalle leggi, saranno privati della facoltà del deposito, del transito, e di ogni credito di diritti conformemente all'art. 83. sez. 4. della legge degli 8. fior. an. 11.

— Il Monitore di Parigi reca i diversi dettagli di quanto è accaduto nella resa de' forti di Capoa, Pescara, S. Elmo, dell'Ovo, Carmine, Castelnovo, Baja e Napoli. L'intimazione della resa; siccome ancora di quella di Gaeta fatta da S. A. I. il principe Giuseppe di Francia in data de' 13 corr. da Teano sotto le date condizioni.

— S. M. I. e R. ha accordato a quattro Marescialli dell'Impero, e a molti altri distinti personaggi la gran croce dell'Ordine della Corona di ferro. S. E. il Sig. Marescalli e il Sig. Aldini ne sono nominati, il primo Gran Cancelliere il secondo Tesoriere.

I T A L I A

Napoli 25 febbrajo

Regna in città la massima quiete e sicurezza. Il Sig. Saliceti è incaricato della Polizia. La sua vigilanza basta per tenerci tranquilli. Tutto si prevede e si previene. In questa maniera il delitto perde la confidenza ed ardire. Si osservano alcuni movimenti nell'armata che va ad esser ripartita in varj corpi. Uno di essi è destinato per la Calabria, e ne prenderà il comando il Gen. di divisione Regnier. I Calabresi non si troveranno contenti se pensano di far resistenza. La guerra delle montagne non è nuova per li Francesi e per il bravo loro capo il Maresc. Massena.

Gaeta finora non cede. Vi è speranza non ostante che possa capitolare. Quando il Comandante Principe d'Assia Philipstadt non si arrenda alla ragione, converrà usare della forza e intraprenderne un blocco che potrebbe esser lungo. Si vuole che vi sia destinato il Generale Gardanne.

E' ritornato il Generale Gouvion St. Cyr. Egli comanda un corpo d'armata, che marcia verso la Puglia. Finora non vi sono gran fatti. Tutta l'armata è imponente; e perciò si risparmierà molto sangue.

Il Principe Giuseppe ha assistito a cavallo con tutti i Gen. alla parata di Domenica 23 corr. Il concorso fu immenso, gli spettatori non lasciarono di lodare la bella disinvoltura delle truppe Francesi nell'eseguire alcune manovre. In Napoli non si è forse mai veduto altrettanto. Gli stessi Lazzeroni se ne mostrano contenti.

Una Barca Palermitana giunta jer mattina annunzia l'arrivo in quel porto del vascello, al cui bordo stavano la Regina e le altre Persone Reali, seguito la notte de' 18. Il viaggio è stato de' più disastrosi. Lo sbarco ed ingresso in città si fece nella mattina seguente.

NOTIZIE INTERNE

Genova 8 Marzo

I tratti d'umanità e beneficenza son quelli principalmente che debbono illustrare la Storia. I presenti li ammirano, li lodano e se ne giovano. Gli avvenire v' imparano, e ad imitarli si muovono. Egli è perciò che sebbene un po' tardi, pure non vogliam tralasciare d'inserire nel nostro Foglio il singolare impegno del Signor Gio. Batista Carrega del q. Sig. Giacomo Filppo nell'assistere e soccorrere con tutti i mezzi i Malati dell'Ospitale di Pammatone; non risparmiando cosa alcuna per render loro men gravi le miserie della languente Umanità.

Si è egli con ciò meritata una graziosa lettera da S. A. S. il Principe Arcivescoviere nostro Governatore nell'atto di presentargli una Medaglia d'oro inviatagli da S. M. l'Imperatore e Re.

Eccola nella lingua, ch'è stata sentita, per non degradarla colla traduzione:

Monsieur JEAN BAPTISTE CARREGA, Membre du Conseil général des Hospices.

SA MAJESTÉ, Monsieur, instruite du zèle, avec le quel vous vous devouez au service des pauvres malades, et des sacrifices, que vous faites pour eux, me charge de vous exprimer sa satisfaction, et de vous presenter de sa part une medaille d'or.

Continuez, Monsieur, d'exercer cette vertu, qui vous honore, et de meriter l'estime d'un Souverain, qui met son bonheur à adoucir les malheurs, et les peines de ses sujets.

Recevez, Monsieur, l'assurance des mes sentiments.

LE-BRUN

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE

TATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 12 Gennajo.

Il Congresso comincia ad essere egli pure a parte dell' indignazione, che risveglia in ogn' angolo l' insolente condotta, e tirannia degli Inglesi verso la nostra Nazione. La Camera de' Rappresentanti ha preso nella seduta de' 6. corrente una risoluzione, che ci fa sperare, che noi otterremo finalmente soddisfazione, o vendetta degli oltraggi, che pur troppo e per tanto di tempo abbiamo per parte loro sofferto. Ecco un prospetto di quanto si è fatto in quella seduta. E' stata letta alla Camera una lettera; nella quale un Cittadino degli Stati-Uniti reclama suo figlio, statogli preso a forza dagli Inglesi. M. Crowninshield ha preso da tal lettura occasione di far presente al Congresso, che l'anno passato si era fatta d'ordine di esso una lista de' Marinaj Americani presi a forza dagli Inglesi. Ha soggiunto, che da quel tempo in poi il male anziché diminuire era cresciuto, e che già se ne contavano 3000. sforzati a servire sulle flotte dell' Inghilterra. Lo Stato ne ha bisogno e la Patria li reclama. S' incarichi pertanto il Segretario di Stato di formare la lista nominativa; di unirvi anche il nome de' bastimenti, egualmente che de' passeggeri, e si diano tutti i ragguagli relativi a sì fatte violenze. « I sospiri, disse il Signor Elliot, de' nostri marinaj, rimescolati per aria co' venti, che ce li recano dalle pianure dell' Atlantico, intronano le nostre orecchie. Ohi più non soffriamo, che l' orgogliosa dominatrice dell' Oceano bagni delle lagrime de' nostri compatrioti il suo diadema! »

La risoluzione è stata adottata all' unanimità, e si assicura, che si prenderanno tali misure da non più permettere di coteste avanie.

— Il Maire o Comune della Nuova-York han messo sotto gli occhi del Congresso una Memoria, che ha per oggetto di ottenere, che sia posta in istato di difesa la nostra città, per resistere a qualunque attacco che venisse fatto contro di essa dalla parte di mare. Si fa presente che appunto sul principio della guerra dell' indipendenza, i primi sforzi degli Inglesi si diressero contro questa città; e si soggiunge che sarebbe probabile,

che si tenesse presentemente la stessa traccia dalla Potenza marittima, colla quale noi avremo a combattere.

TURCHIA

Costantinopoli 20 Gennajo

Il Capitan Pascià rimetterà quanto prima in mare con una squadra più numerosa di quella, con cui ha fatto l' ultima crociera.

— Le transazioni diplomatiche, che hanno avuto luogo ultimamente tra l' Ambasciatore di Russia e il nostro Ministero si restringono alla rinnovazione del trattato d' alleanza, che fu concluso ott' anni fa tra le due Potenze e ch' era al suo termine. Questa prolungazione sarà di nov' anni. Il cambio delle ratifiche è stato annunziato da tutta l' artiglieria de' legni Russi, che trovansi in questo porto.

— La Porta raduna ne' contorni di Sofia una numerosissima armata, che renderà decisiva la spedizione contra i Serviani. Si formano parimente de' corpi di riserva considerabili nelle vicinanze di Bender e d' Ismail.

PRUSSIA

Berlino 18 febbrajo

I fratelli del Re sono di ritorno a Berlino dall' armata. Il Luogotenente Generale Conte di Kalkreuth è arrivato similmente dalla Westfalia.

— Le negoziazioni che hanno avuto luogo in questi tempi tra la nostra Corte e quella di Francia sono della maggiore importanza. La convenzione che ne sarà il risultato assicurerà per lungo tempo la tranquillità dell' Alemagna.

ALEMAGNA

Vienna 19. febbrajo

Si conferma che S. A. R. l' Arciduca Carlo è stato nominato Generalissimo di tutte le Armate di S. M. Egli avrà solo ed esclusivamente la direzione del dipartimento della guerra egualmente che degli affari militari. Da questa provvidenza se ne sperano i più felici risultati. Il Consiglio antico di guerra, questo tribunale altre volte così potente, è subordinato all' Arciduca: il Presidente di questo Consiglio indirizzerà tutti i suoi rapporti direttamente a questo Principe e non all' Imperatore.

— S. M. ha conferito al Principe di Lichtenstein l' ordine del Toson d' oro, accompagnandolo d' una lettera molto graziosa, nella quale il Monarca lo ringrazia de' segnalati servigi ch' egli ha reso, e dell' attaccamento che ha mostrato per la sua persona. S. M. si riserva di dargli in altre occasioni delle nuove prove di sua riconoscenza e stima.

— Il Sig. Barone di Thugut sembra volersi fissare nuovamente in questa Capitale. Si dice che questo antico Ministro abbia ricevuto dal nostro Monarca una obbligatorissima lettera. Egli ha assistito sono alcuni gior-

ni a confidenze ministeriali. Sembra ch'egli goda di tutta la confidenza del Co. Stadion, e che si limitò nelle sue pretensioni a essere consultato sulle finanze.

— L'Inglese Park arrestato a Vienna in tempo che vi erano i Francesi, e che conducevasi in Francia; è stato rilasciato dopo di esser giunto a Lintz.

— Vi sarà tra poco un forte reclutamento negli Stati Austriaci per completare i Reggimenti. Gli Ufficiali e Soldati che sono in semestre saran richiamati ai loro corpi, e non saranno più date licenze di assentarsene.

— Si dice che la missione del Conte di Meerteldt a Pietroburgo ha per oggetto d'impegnare la Corte di Russia a fare la pace colla Francia.

Praga 20. Febbrajo

I Ministri di Boemia e d'Austria han comunicato ufficialmente alla Dieta il Trattato di pace di Presburgo.

Amburgo 20 Febbrajo

Il Capitano di Toll, Ajutante di Campo del Re di Svezia è di qui passato nel giorno 17. Egli va a Londra in qualità di corriere: S. M. Svezese non sembra ancora disposto a ritirare le sue truppe dai paesi di Lauenburgo; Ratzburgo, ecc.

— Scrivono da Brema in data del 17 che il Gener. Inglese Don è di ritorno in quella Città, e vi ha preso in affitto una casa; che la Legione Anglo-Annoverese ha ricevuto ordine di sospendere l'imbarco, e che i bastimenti da trasporto non lasceranno l'Elba prima del 2. Marzo. La Città di Brema malgrado le sue rappresentanze va ad essere occupata da 2 m. 500. Prussiani, e il paese di Oldenburgo da 5 mila della stessa Nazione.

— E' morto d'apoplessia il Signor de Gotze, Comandante di Berlino, e Cavaliere degli Ordini del Re. — Il Conte di Hardenberg è già ritornato a Berlino dalla sua terra, ove non ha passato che pochi giorni: Tra gli esteri arrivati in quella Capitale vi ha il General Russo di Benningsen, che viene dalla Slesia.

— I Viaggiatori di Varsavia riferiscono, che quella Città è interamente occupata da' Russi, oltre alla guarnigione che già vi era di 8 m. uomini; che si stabilivano nelle forti ridotte vicino a Praga, rimpetto a Varsavia, e che i Russi le guarniscono di grossi pezzi d'artiglieria come se temessero di essere attaccati.

— Una lettera di Kiclosc nella Gallicia occidentale avvisa, che i Russi si van trincerando sulla frontiera di quella parte; e che in Russia si fanno de' considerabili reclutamenti.

— Scrivono da Pietroburgo in data del 1. Febbrajo che vi era arrivato il Generale Austriaco Conte di Meerfeldt; ma che non aveva ancora spiegato alcun carattere diplomatico. — Vi si attendeva pure da un momento all'altro il Conte di Brunswick; essendogli già andati incontro gli equipaggi della Corte. — Le stesse lettere annunziano l'arrivo del Principe Bagration, e il ritorno vicinissimo del Gran Duca Costantino.

Francfort 22 Febbrajo

E' stato trasportato un gran parco d'artiglieria da Magonza a Francfort e a Friedberg. Arriva giornalmente un gran numero di Coscritti, che sono immediatamente incorporati nelle truppe di linea. L'armata Francese si estende sempre maggiormente dalla parte della Westfalia e della Weteravia. Il Maresciallo Augereau dee portare il suo quartiere generale a Giessen, e il Marescial Lefebvre avrà il suo a Francfort. Il corpo d'armata del Marescial Bernadotte si è accantonato nella Franconia sui confini del paese d'Anspach.

— Si parla di un Trattato addizionale a quello di Presburgo, compreso in 84 articoli.

I N G H I L T E R R A

Londra 24. Febbrajo

Effetti pubblici. — Tre per 100. consolidati 60. 314. 518. 314.

Nel primo abboccarsi di M. Grey col Re, S. M. gli ha detto: « Signore, nel dipartimento che amministrato (della Marina) non vi ha che un uomo, per cui vi prego d'interessarvi, e che vi raccomando sulla speranza che voi farete qualche cosa per esso. » M. Grey s'inchinò in segno di condiscendenza. Il Re ripigliò colla maggiore affabilità: « quest'uomo è il Capitano Grey vostro fratello. » Non vi è bisogno di far riflettere quanto sia lusinghevole tal complimento per il Capitano e per il Ministro suo fratello.

— Molte persone sanno quanto sia stato alieno il Re, ed anche contrario per tutto ciò che ha rapporto alla causa de' Cattolici d'Irlanda. Egli si è mostrato così perseverante e si direbbe ostinato nella sua maniera di vedere; che bisogna forse attribuire alla inmutabile volontà di lui il poco successo di tutti i tentativi, che sono stati fatti sì spesso per cambiare la condizione de' Cattolici d'Irlanda, e di far rievocare l'atto di unione. Dietro a tale spiegazione niuno sarà certo maravigliato della specie di debolezza ed ambiguità colla quale si esprime M. Fox in questo tempo sugli affari d'Irlanda. Il fatto sta, che la prima condizione del suo ingresso nel Ministero è stata di farlo rinunziare all'idea di realizzare le intenzioni e i principj da esso sempre manifestati sull'importante questione, di cui si tratta. Si assicura, ch'egli è realmente impegnato a rispettare le intenzioni di S. M. su questo articolo. Ecco ciò che lo mette in una posizione così critica, e che stabilisce tra suoi principj e la sua condotta un contrasto; nel quale è verisimile che i suoi principj succumberanno. Egli è ora render servizio a M. Fox coll'entrare in questi dettagli, se bastano a disbrigarlo dalle petizioni e reclami, che vengono a lui da tutte le parti, e per distruggere in molti individui delle speranze; che forse lo incomoderebbero se si tardasse a sciogliere questo enigma.

[The Observer]

— In un'adunanza tenutasi il dì 19. nel borgo di Southwark, il cui oggetto è stato di fare un ringraziamento al Re per la scelta fatta della nuova amministrazione, è da notarsi un discorso del Maggiore Favel, nel quale senza voler inquietare, come si spiega i Morti, non ha lasciato di far osservare che la condotta degli antichi Ministri non poteva essere considerata come utile senon, perché avrebbe servito di lezione a' lor successori, perché ne potessero schivare gli errori. Parlando in seguito del carattere di M. Pitt in particolare gli ha rinfacciato di aver voluto essere costantemente: o Cesare o Niccolò; *aut Caesar, aut nihil*; il che ha ridotto i di lui Colleghi in ogni tempo i satelliti della di lui volontà e capricci. Egli non ha mai voluto, ch'essi figurassero, che a patto di farsi da lui prestare il loro splendore. Esaminata indi la nuova Amministrazione il Magg. Favel vede in M. Fox un uomo di Stato, considerato dalle Potenze estere, ammirato al di fuori e al di dentro; e ne di lui Colleghi, degli uomini commendabili pe' loro lumi ed integrità. Era omai tempo, disse, che una somigliante Amministrazione si facesse a soccorrerci: poichè in qual mai situazione il Ministero precedente ha egli lasciato questo Regno? Se noi volgiamo gli occhi al di fuori, noi non vediamo dai Dardanelli al Baltico un porto che ci sia aperto. Se consideriamo la nostra posizione interiore, noi troviamo tutte le nostre risorse esauste, un enorme peso di debiti, e da ogni parte, sotto tutti i passi tasse onerose ed oppressive. Per potere andare incontro a tante difficoltà, non vi abbisognerebbe senza dubbio nulla meno d'un Ministero forte in consigli ed energia. Ma questo non è ancor tutto. Se noi abbiamo a lottare contro il potere gigantesco e pressochè smisurato della Francia, bisogna nuovamente prepararsi ai più gran sacrificj. Bisogna che sull'esempio degli antichi Ebrei, quando fabbricavano le loro case, o coltivavano le loro terre, noi ci avvezziamo a impugnare d'una mano la spada per difenderci, e dall'altra gli strumenti per lavorare.

— L. Grenville è stato nominato primo L. della Tesoreria d'Irlanda: ma egli ricusa di accettare alcuno degli emolumenti addetti alla carica, di cui egli ama benissimo di farsi un nuovo titolo onorifico senza avere un nuovo mezzo di fortuna.

— Tutta la famiglia R. si trova indisposta per un reuma. Ma non ostante assistito al sermone fatto jeri dal Decano di Windsor nella Cappella di S. Giorgio. Ma il Re tossiva, la Regina tossiva, i Principi e le Principesse tossivano: non vi era alcuno, e neppure lo stesso Predicatore che non tossisse.

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 Marzo

Jeri ebbe luogo l'apertura delle sedute del Corpo Legislativo; e S. M. l'IMPERATORE e RE recatosi, colle consuete formalità e corteggio, vi ha pronunziato il seguente:

Signori Deputati al Corpo Legislativo.

« Dopo la vostra ultima sessione, tutta intera l'Europa si è collegata contro di me. Io mi son posto alla testa delle mie Armate; e queste non han cessato di vincere che allor quando ho loro ordinato di cessare di combattere. Io ho soccorso i miei Alleati, rafforzato gli Stati deboli, vinto e disperso i miei nemici.

« Uno tra loro, all'ombra d'una neutralità profettrice sembrava che sotitar si volesse alle vicende della guerra adempiendo i doveri imposti da questa neutralità; ma in vece di esservi fedele, egli l'ha violata, mostrandosi spregiurto.

« Il Re di Napoli ha perduto irreparabilmente la sua corona; e già la penisola d'Italia, compresi varj Stati federativi, fa parte del grande Impero.

« La Russia non ha dovuto il ritorno degli avanzi delle sue armate che al beneficio della capitolazione, che le ho accordato.

« La Casa d'Austria poteva essere rovesciata: io l'ho ristabilita. Io ho avuto confidenza nelle proteste del suo Sovrano; e la sua condotta sarà da qui innanzi tale, ch'ella diverrà la garanzia degli Stati del Continente.

« Il mio Popolo manterrà questo Trono, oggetto dell'odio e della gelosia delle altre Potenze. Nutrito ne' campi e in campi sempre trionfanti, ho avuto spesso occasione di valutare il coraggio: ma in questo i miei Soldati han sorpassato la mia aspettativa. Il mio Popolo eziandio ha adempiuto i suoi doveri; gli attestati del suo amore, ed ossequio sono giunti fino a me al fondo della Moravia, ed hanno eccitato nel mio cuore le più dolci emozioni. Francesi! il vostro amore è il più prezioso de' beni, che ho riscontrato intorno di questo Trono, dove voi mi avete chiamato. Voi siete stati fedeli a tutti i vostri impegni. Magistrati, Sacerdoti, Cittadini, tutti si sono mostrati degni degli alti destini di questa bella Francia.

« Il mio Ministro dell'interno vi esporrà la situazione dell'Impero.

« Il mio Consiglio di Stato vi porrà sotto gli occhi i progetti di legge preparati, e maturati nel suo seno per ricevere la vostra sanzione.

« Il mio Ministro delle Finanze vi farà conoscere lo stato prospero delle nostre Finanze.

« Dopo il mio ritorno, io non mi sono occupato che del pensiero di dare all'amministrazione quell'energia ed attività, che portano la vita alle estremità dell'Impero. Il mio Popolo non sopporterà più nuove tasse. Nuovi sviluppi saran dati ai piani dell'anno passato, e forniranno i mezzi di diminuire le tasse sopra i terreni estendendo le imposizioni indirette.

« Le tempeste han fatto perdere qualche vascello in un combattimento impegnato imprudentemente: il mio Alleato il Re di Spagna ha in questa occasione mostrato la sua lealtà e grandezza d'animo.

« Desidero la pace con l'Inghilterra; non trascurerò alcun mezzo di farla, ma sulle basi del Trattato d'Amiens. Io finalmente continuerò ad impiegare il potere che la Provvidenza ha posto in mie mani per aumentare la gloria e sicurezza del mio Popolo. »

Avevto l'Imperatore terminato il discorso, è disceso dal Trono, è ritornato coll'accompagnamento del Presidente e della Deputazione negli appartamenti, ne quali era stato ricevuto, e ha lasciato il palazzo del Corpo Legislativo a due ore meno un quarto.

L'Imperatrice è uscita dalla sua parte alle acclamazioni di tutta la sala. S. M. ha salutato gli spettatori radunati nelle tribune colla grazia, e dignità, che la distinguono.

La M. S. era accompagnata dalle LL. AA. II. le Principesse Luigia e Murat. Nella tribuna di S. M. eravi S. A. il Principe Reale di Baviera.

— Sono andati ordini nel Dipartimento della costa d'oro, affinché al 1. di Aprile tutti i prigionieri di guerra Austriaci, che sono in quella Divisione si mettano in viaggio per ritornare nella loro Patria. Non vi ha ancora nulla, che indichi tal provvidenza per li prigionieri Russi.

Napoli 1. Marzo

Il nuovo cambiamento di cose non è stato forse tutto subito appreso per consolante. Il timore del ritorno della famiglia Reale non dava luogo a far vedere al di fuori il giubilo, che per altro era nato in tutti i cuori per l'ingresso de' Francesi in città. Erano ancora presenti gli antichi errori commessi per vendetta da una Dinastia, che si era fatta crollare a principio, e si era ristabilita in appresso. Questo spirito di vendetta non avrà più luogo in avvenire. S. A. I. il Principe Giuseppe ce ne ha assicurati bastantemente col seguente proclama:

IN NOME

Dell'IMPERATORE de' Francesi, e RE d'Italia nostro Augustissimo Fratello, e Sovrano NAPOLEONE GIUSEPPE BONAPARTE Principe Francese, Grande Elettore dell'Impero, Luogotenente dell'IMPERATORE, Comandante in capo dell'Armata di Napoli.

POPOLI DEL REGNO DI NAPOLI

SUA MAESTA' mi ha ordinato di prendere in nome suo possesso di questo Regno.

Io assumo in tal circostanza, e allo stesso nome l'impegno invariabile e sacro, che la Dinastia di Napoli non regnerà più sulle vostre contrade.

Essa aveva rinunziato al vostro amore, e dimenticato, che l'affezione del Popolo è il più prezioso diritto che abbiano i Sovrani a regnare.

Io non ho trovato fra voi, che le impressioni del terrore, che le sue ingiustizie vi avevano ispirato.

Popoli, non temete più. Le sue vendette sono finite.

In qualunque combinazione, il cambiamento della Dinastia di Napoli resterà immutabile.

Unitevi dunque di zelo alle misure ch'io prendo, per migliorare le vostre finanze, per diminuire i vostri bisogni, per assicurarvi la giustizia e la pace.

Se l'effetto non slegue prontamente il desiderio, che ho di sollevare i vostri gravami, accusate le vostre dissipazioni d'ogni genere, che hanno cotanto diminuito le risorse dello Stato.

Quelli che sono ancor fedeli ad una Corte, che non ha avuto il coraggio di combattere e, dopo aver provocata la guerra, che ha sfuggito il pericolo, dopo averlo eccitato, e che ha spogliato le vostre Città dei frutti del

4
vostro genio, e di quello de' vostri padri: quelli a cui ella ha lasciata nel suo insano furore la scellerata missione di fomentare il disordine, di organizzar l'assassinio, e di ordire dei tradimenti, riconoscano il loro dovere, e il bene della lor Patria, o tremino!

Ma la Nazione (ve lo ripeto) sia al contrario, quieta e sicura. Essa proverà tra poco gli effetti delle intenzioni benefiche di S. M. e delle cure raccomandate per rendere a questo Popolo tutto il suo splendore, e la sua antica prosperità.

A norma delle mie promesse i vostri Magistrati son conservati. Ho provveduto al rimpiazzamento di quelli che vi hanno abbandonato. Io non imporrò alcuna contribuzione di guerra; io non soffirò che le vostre proprietà siano lese in modo veruno. In somma non dipenderà da voi, di non aver conosciuto della guerra, che il nome.

Napoli li 21. febbrajo 1806.

Segnato GIUSEPPE BONAPARTE

Per Sua Altezza Imperiale

Il Segretario di Gabinetto

Segnato FERRI FISANI

Per ordine di S. A. S. è stato pubblicato il seguente Editto:

In nome dell'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia ecc.

Volendo rendere alla pubblica amministrazione la sua solita attività, ordina quanto segue:

Le funzioni esercitate dai Segretarij di Stato, che hanno abbandonato il loro posto, saranno provvisoriamente disimpegnate da' Direttori nel modo seguente:

Per la Segreteria di Grazia e di Giustizia, dal Sig. Michelangelo Cianciulli Capo-ruota del Sacro Regio Consiglio. — Per quella delle Finanze, dal Sig. Principe di Bisignano. — Per quella della Guerra, dal Sig. Andrea Francesco Miot Consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore e Re, e uno de' Comandanti della Legione d'Onore. — Per quella della Marina, dal Sig. Commendatore Pignatelli. — Per la Polizia generale del Regno, dal Sig. Saliceti, già Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore e Re a Genova, e un de' Comandanti della Legione d'onore. — Per gli affari ecclesiastici, dal Signor Duca di Cassano. — Per la Casa, e siti Reali, dal Duca di Campo chiaro.

Napoli li 22 febbrajo 1806.

firmato GIUSEPPE BONAPARTE

Il giorno 26 scaduto è di quà partito con buona scorta il Maresc. Massena per osservare la piazza di Gaeta che si dispone a resistere. Jori è ritornato. Sono stati spediti gran quantità di cannoni, e mortaj con quanto è necessario per l'assedio, ch'è già formato; essendone al comando il Gen. Lacour. Quando non si arrenda sarà bombardata. — Il molo di Gaeta è inquietato da 4 barche cannoniere che vi tirano contro giornalmente. Da esse parti la palla, che uccise sgraziatamente il bravo Gen. Grygues. In breve si spera la resa del forte; per quanto il Comandante Philipstadt sia Cugino della Regina, ed impegnato a ogni patto di sostenerlo.

La Corte prima di partire ha vuotate tutte le casse del Regno. Il Palazzo Regio non avea più alcun mobile. Tutto era stato imbarcato. Presentemente è abitato dal Principe Giuseppe, ch'è instancabile nel dare udienza ed accogliere colla più grande bontà i ricorrenti.

— Sono qui seguiti ne' giorni scorsi varj arresti d'individui turbolenti e sospetti.

E T R U R I A

Firenze 4 Marzo

Le nuove di Napoli non possono essere migliori. Dopo l'entrata pacifica dell'Armata Francese in quella Capitale, e dell'ottimo Principe Giuseppe tutto ha prosperato, e tutto si augura de' più felici destini. Le Calabrie sono anch'esse occupate e senza resistenza. Le truppe Napolitane han pensato bene con imbarcarsi per la Sicilia. Non vi è che Gaeta che resista, ma per poco. Tutto il Regno va ad essere occupato, e ognuno n'è contento. — Sopra la fregata stata sorpresa da' Francesi, si sono trovate le carte della Segreteria di Stato, concernente gli affari esteri. Grande acquisto egli è questo per li Francesi! esso non servirà che a giustificare

maggiormente, se ne avesse Lisogno, la loro condotta.

— E' stata spedita dalle Calabrie una Deputazione al Gen. Francese che marcia alla volta di quella Provincia. Egli non ha voluto risolvere senza prima averne avuto l'assenso del Principe Giuseppe.

— Si pensa per quanto si può congetturare dai movimenti, che sono nel campo, ad occupare la Sicilia.

— Sono arrivate le truppe Spagnuole, e la Regina Reggente le ha passate in rivista alla piazza de' Pitti; avendo in seguito imbandito un lauto pranzo al Gen. O-Faril, e a tutto lo Stato Maggiore.

— I Francesi han preso il possesso in Roma del superbo Palazzo Farnese, già di spettanza dell'ex-Re di Napoli.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Marzo

Un fatto atroce è seguito la notte de' 28 scaduto in una Parrocchia situata fra Arenzano e Co'coletto coll'assassinio dell'Agente del Sig. Gio. Carlo Dinegro per nome Luigi Favilla. Dieci a dodici persone sconosciute si presentarono alla di lui casa con arme alla mano. Sul timore, ch'egli ne potesse essere avvertito, avevano essi arrestato, lasciandovi due di loro alla guardia, tre contadini in un frantojo vicino. Lo stesso avevano fatto dell'oste in sua casa. Avendo in seguito bussato alla porta dell'Agente, minacciarono di atterrarla se non si aprisse, annunziandosi col nome di Giustizia. Aprì l'infelice Fattore, non essendo accompagnato che dalla moglie, e andò loro incontro, credendoli quali si erano annunziati. Fatto lo essi passare in una stanza si diedero a colpirlo in testa col calcio delle pistole, che avevano alla mano. L'atterrita consorte gridò invano che si prendessero roba danari e qualunque altra cosa fosse di lor piacimento; ma che risparmiassero la vita al marito. Non ebbe altra risposta senon quella di essere rovesciata per terra, e calpestata, spiegandosi gli assassini, che non volevano che la pelle dell'Agente. E così fu. I tanti colpi, ch'ebbe a soffrire, lo rifiutarono. Dopo di che partirono gli uccisori senz'aver levato di casa nè denaro nè masserizie. Corre voce in quel paese, che i rei siano venuti sopra di un barchetto, e sbarcati a S. Rocco. Si fanno le più diligenti perquisizioni per venire in cognizione degli autori di sì barbaro attentato.

— Si è parlato molto ne' giorni scorsi di una Morta abbandonata come dicevasi a cielo scoperto presso al cimiterio della Cava. Molte sono state le opinioni che se ne formarono, varie le congetture; le più convenivano di uu assassinio. E' necessario rettificare le idee per non dar luogo a ciarle insussistenti, a immaginare delitti, a inventare spauracchi. Era questa morta una Giovinetta di 17. anni della Parrocchia di S. Donato. La di lei morte, stante la gonfiezza, fece sospettar di veleno. Ne venne perciò fatta la notomia. Ma si trovò mal fondato il sospetto. La morte è stata naturale. Trasportata al cimiterio, appena scoperta da' becchi, che ignoravano l'accaduto, vedutala intrisa di sangue, e sparata in petto ed in testa, non vollero sotterrarla ma quivi lasciatala; corsero a renderne avvisata l'Amministrazione. Se ne sparse assai tosto la voce; e prima che ne venisse fatta la visita legale, la Gente che vi accorse, al vederla in quello stato, la credette trucidata per assassinio. Esaminata la cosa, fu messa in chiaro la verità, e dissipossi qualunque idea di supposto reato. Il tutto è stato nelle più valide forme attestato: la morta, fu come doveva, seppellita; ed ora più non se ne parla, che come degli altri, e per pregare per loro.

A V V I S O

Presso Maurizio Bocca, Librajo al palazzo della Prefettura di Genova, si trova vendibile 1. Vol. in 8. contenente la procedura vigente nella 28. Div. Milit. alla forma dell'ordinanza del 1667 circa l'esame de' Testinij nelle cause Civili; colle cognizioni secondo le leggi Francesi; i Giudici devono procedere par enquête, a prezzo di lire 3. di Genova.

Estrazione di Genova degli 11 Marzo.

57 — 62 — 73 — 23 — 53

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, amicum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l' annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE SPAGNA

Madrid 8 febbrajo

La scorsa settimana è morto l' Ammiraglio e Capitano-Generale della Marina Don Giovanni Langara. Egli non ha lasciato alcuna fortuna. Il Principe della Pace si è incaricato de' di lui funerali.

— Si sono ordinate delle pubbliche preci per il ristabilimento in salute della R. Principessa d' Asturias; trovandosi tuttavia in pericolo.

ALEMAGNA

Vienna 20 febbrajo

E' arrivato in questa capitale l' Arciduca Palatino d' Ungheria.

— S. A. R. l' Arciduca Ferdinando è nominato definitivamente al Governo generale della Moravia, al posto del Principe di Kaunitz.

— Tra i giubilati, de' quali si è accennata la pensione, vi ha pure il Gen. Comand. d' artiglieria in Moravia, e nella Slesia Conte Wenzel Kaunitz-Rietberg.

— Il General Mack è stato raso dalla lista di Generali; ed il suo impiego di Capo dello Stato Maggiore è stato conferito al General Mayer, che gode della special confidenza dell' Arciduca Carlo.

— S. M. ha ordinato alla Commissione di Sanità di fare delle ricerche per trovare un mezzo, onde impedire che le fosse, dove sono stati sotterrati i morti sul campo di battaglia, non abbiano alcuna influenza nociva alla salute degli Abitanti.

— Sono di qua partiti 300. circa Francesi stati feriti nella battaglia d' Austerlitz, e curati ne' nostri Spedali.

— E' passato un corriere di Gabinetto Prussiano, che va a Costantinopoli.

Amburgo 22 febbrajo

M. de Lesseps Commissario delle Relazioni Commerciali dell' Impero Francese in Russia ha spedito ultimamente un corriere per Parigi, che si crede relativo alla condotta reciproca de' due Stati verso i bastimenti Russi e Francesi, che navigano in diversi mari.

— In un foglio Tedesco leggesi il seguente articolo in data di Stry (Galizia Orientale):

» Nella prossima primavera, dietro richiesta della Corte di Russia, si terrà a Vilna un congresso generale

della Nazione Polacca: e si dà per certo che l' Imperatore delle Russie voglia farsi riconoscere Re di Polonia. Ma vi sono molte Potenze le quali potrebbero adombrarsi per un tal titolo; e si può considerare questa notizia come un' idea che avrà bisogno di molto tempo prima di potersi eseguire. »

— Finalmente tutte le truppe Russe han ripassato l' Elba, ed evacuato interamente l' Annoverese. Le truppe Inglesi e il Conte di Munster, Ministro di S. M. Brit. nell' Elettorato l' hanno lasciato egualmente. Non vi rimangono che gli Svezesi; per quanto si dica, che il quartier generale di S. M. debba a momenti esser trasportato a Stralsunda, e si crede che questo Monarca non tarderà poi molto a ritornare in Svezia.

— Il Granduca Costantino è arrivato di ritorno a Pietroburgo ai 3 corr.

— Si assicura, che sarà spedito a Pietroburgo un Ambasciatore straordinario Inglese con una importante missione. Si osserva che l' Ambasciatore attuale di S. M. Brit. a Pietroburgo ha delle frequenti conferenze col Ministero Russo. Non si dubita, che la nuova Amministrazione Inglese farà di tutto per impedire il suo isolamento, se la Russia aderisse alla pace del Continente.

— Un' Armata Russa di 200 m. uomini si raduna in Lituania; il quartier generale sarà stabilito a Wilna. Si annunzia, che l' Imperatore Alessandro si porterà quanto prima in quella Città egualmente che a Bresce per fare esso stesso l' ispezione delle truppe.

— Nel corso dell' anno passato sono state importate a Pietroburgo tante mercanzie per 19.933.440 rubli; l' esportazione è ammontata a 30.151.654 rubli.

— Dietro uno Stato autentico pubblicato a Stockhlm sulla popolazione del Regno di Svezia, non compresa la Pomerania, il numero degli abitanti era nel 1801. di 3. milioni, 182.133. In questo numero si contano 120.688. Nobili, 16434. Ecclesiastici, 1275. Negozianti, 17235. Mercanti, 2605. Fabbrianti, 87634. Operai, 19353. Naviganti, 2372.996. Contadini, 7126. Studenti 188.734. militari tanto di terra che di mare. Stockhlm in tal epoca aveva 75517. Abitanti.

— Sentesi, che la Corte di Pietroburgo va proseguendo con attività i suoi piani di conquista nelle più remote contrade della Georgia, dopo di avere ridotto sotto il suo dominio le grandi popolazioni del Caucaso. L' armata ch' ella mantiene sui confini della Persia ha preso i suoi quartieri d' inverno ne' contorni d' Erivan.

Francfort 25 febbrajo

Continuano tuttavia le marce delle truppe Francesi, che vengono dalla Baviera, e si portano verso il Reno per la Svevia. La Divisione de' Granatieri del Gen. Oudinot è arrivata nelle vicinanze di Heilbronn.

— Il Ministro di Francia presso l' Arciduca Ferdinando, già Elettore di Salzburgo M. Lezaymariezza è aspettato a momenti a Wurtzburg, nuova residenza di questo Sovrano. Si osserva, che questo Principe, secondo gentili dell' Imperatore Leopoldo, prima di avere toccato

2
l'età di 35 anni ha già regnato sopra tre paesi differenti; 1. Gran Duca di Toscana; 2. Elettore di Salzburgo, in virtù della pace di Luneville; e finalmente Elettore di Wurtzburgo in seguito degli ultimi Trattati.

Augusta 22. Febbrajo

Abbiamo dalle frontiere dell'Austria, che sulle rive dell'Inn vi è ancora un corpo numeroso di truppe Francesi, che se non sono contrammandate partiranno nell'entrante marzo. Sono osservabili i cangiamenti che seguono nella loro marcia. La guarnigione di Salzburgo ha ricevuto un contr'ordine prima di partire. Alcuni corpi, che dovevano marciare per la Svevia han preso un'altra direzione. Un gran numero di depositi Francesi, che si trovavano ancora sulle frontiere dell'Austria ed anche stabiliti nella nostra città, han ricevuto ordine di recarsi a Eichstett. Dietro alle lettere di detta città il Principato di Eichstett è sempre sopraccarico di truppe. Da quindici e più giorni le due divisioni di cavalleria comandate dal Gen. Bourcier e Nansouty vi si sono accantonate. La più gran parte del corpo d'armata del Marescial Bernadotte vi è arrivata parimente. Si porta a 24 mila uomini l'Infanteria, e a 9. a 10 mila la cavalleria. Comincia a penurarsi di viveri e di foraggi.

Annover 25 Febbrajo.

D'ordine del Conte di Schullenbourg Kehnert sono state sopprese le arme d'Inghilterra ne' fogli d'avvisi di questa città. I Collegi principali non debbono più portare il nome di Collegi Elettorali.

INGHILTERRA

Londra 25 Febbrajo

La Compagnia delle Indie Orientali ha avuto avviso, che Sir Tommaso Towbridge è passato a traverso della Squadra dell'Ammiraglio Linois a 18. gr. e 9. m. di lat., e 81. e 17. all'est di longit.; e che favorito da un tempo oscurissimo sull'imbrunire, e da un vento freschissimo è stato appena scoperto, non avendo cambiato che pochi tiri colla retroguardia della Squadra Francese.

— La città di Portsmouth ha nominato i Deputati al Parlamento, e sono l'Ammiraglio Markham, e M. David Erskine.

— E' corsa voce che la spedizione di Sir Home Popham si era impossessata di molti stabilimenti Spagnuoli nell'America Meridionale al Rio della Plata.

— M. Gambier nostro Console generale a Lisbona è arrivato jeri in questa Città. Egli dà de' nuovi ragguagli intorno alla perdita della Nave della Compagnia dell'Indie l'Ibernia, e del bastimento da trasporto il Re Giorgio che sono periti tra gli scogli di S. Salvatore. Questa perdita è più considerabile che non si era a principio annunziata. A bordo dell'Ibernia eravi una gran quantità di danaro.

— Il bastimento le Hope, che giunge da Demerari ha perduto tutto l'equipaggio, eccetto il Capitano e due Marinaj. Sarà sottoposto ad una rigorosa quarantena.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 26. Febbrajo

Sono giunti a Nimega due bastimenti con a bordo alcuni uomini, ed equipaggi della Divisione Batava del Gen. Dumonceau, ch'è qui aspettata il primo giorno. Si dice che non ritorneranno di tal divisione che 6000 uomini, e che il restante farà parte del campo presso di Parigi, per assistervi alla gran festa che dee darvisi al mese del prossimo Maggio.

— E' stata riportata nell'arsenale di Delft l'artiglieria, che n'era stata estratta per trasferirla a Utrecht, e in qualche altra piazza frontiera.

IMPERO FRANCESE

Parigi 6. Marzo.

E' già qualche settimana, che i Gazzettieri Tedeschi ricominciano i loro armamenti ed operazioni militari in Russia. Essi hanno già raccolto 180. mila

uomini nelle vicinanze di Varsavia: posano un'armata sulle frontiere della Turchia; ne radunano una forte presso Wilna, e fan ritornare l'Imperatore Alessandro a Brezese. Non manca a questi formidabili calcoli, e a queste vaste combinazioni politiche che un poco di possibilità. Ogn'uomo medocemente istruito dell'attuale situazione d'Europa e degli ultimi avvenimenti sa che la Russia è lontana d'avere 200. mila uomini in piedi di truppe regolari e farle marciare di là da suoi confini, e che la sua armata considerabilmente indebolita nell'ultima campagna ha bisogno di molti anni per riparare le sue perdite e obblitare i suoi sinistri. E però i vaghi rumori sparsi affettatamente sopra i suoi movimenti militari non possono intimorire né gli Amici della pace, né quelli che aspettano dalla nuova organizzazione dell'Almanagna il ritorno del commercio e della sicurezza pubblica sul Continente.

CORPO LEGISLATIVO

Seduta de' 5. Marzo

Gli Uscieri introducono S. E. il Ministro dell'interno accompagnato dai Consiglieri di Stato Bigot di Preameneu e Cretet. Il Ministro sale alla tribuna, e fa il quadro della situazione dell'Impero. L'Oratore a principio fissa l'attenzione dell'assemblea sui grandi avvenimenti, che sono accaduti, sulla condotta delle nostre armate, sulle loro vittorie, frutto delle combinazioni del Genio, che le dirigeva. L'Oratore rappresenta tutti i cittadini dell'Impero, felici nel seno d'un'utile attività, i Magistrati esatti nel loro dovere, che assicurano l'innocenza, che perseguono il delitto, che fan giustizia sulla frode, sulla mala fede e sugli attentati contro i costumi. Egli fa risovvenire i felici effetti prodotti dai viaggi di S. M. la cui munificenza, e benefiche risoluzioni han ravvivato le diverse parti dell'Impero, onorate della sua presenza. I lavori dell'interno sono stati molto avanzati nel corso dell'ultima campagna; e molti saranno finiti nel corso di questa. — I Dipartimenti riuniti alla Francia sono stati egualmente l'oggetto delle cure benefiche del Governo. — I Piemontesi, sicuri della lor sorte, benedicono colui che li ha ammessi a godere i vantaggi del suo Governo. I gran proprietari non vi han più nulla a temere, occupano i posti distinti, che ha loro assegnato la giustizia, e si rendono degni della confidenza, che ve li ha chiamati. Un fratello dell'Imperatore risiederà a Torino, e il di lui soggiorno sarà proficuo alle arti, all'industria, e al commercio in questa interessante divisione. Alessandria diverrà la sede di molti nostri stabilimenti militari e vedrà innalzarsi un monumento augusto nella pianura di Marengo, consacrato alla memoria de' bravi, che vi hanno incontrato una morte gloriosa.

Genova senza legge, senza Governo sollecitò l'onore d'un'adozione, che entrar la facesse a parte de' beni, che risultano dalla forma del nostro Governo. Questo voto fu adempiuto. Genova si arricchisce all'ombra della nostra protezione, e aggiunge in ricambio un aumento di più alle nostre ricchezze marittime.

Parma, Piacenza hanno un Codice di Legge e un sistema d'amministrazione assortiti ai lumi del secolo: spauracchi da ragazzi eccitati avevano in quelle contrade una insubordinazione, che grazie a misure savie del pari e rapide è stata repressa nel suo nascere.

L'Italia ha cangiato faccia; superba per ricevimento delle Leggi da un nuovo Carlo Magno, ella si riposa dalle sue lunghe agitazioni nella calma della Monarchia: un Principe figlio adottivo di quello che ne ha fissato i destini, la regge con bontà, con applauso, seguendo la tracce del suo modello.

Le combinazioni infine del Genio per forzare l'Inghilterra alla pace erano al loro termine. L'armata era impaziente di ubbidire al segnale, ch'essa aspettava dal suo Capo per istanciarsi sull'opposta riva; quando quella stessa Inghilterra che non trovava per il suo Compur-

zio; ma si bene per la sua propria esistenza, mette fu piedi una lega che bisogna respingere; l'armata pronta a slanciarsi sui frutti corre dalle sponde della Manica a quelle del Reno, e in pochi giorni si trova a Ulma, a Vienna, ad Austerlitz. La generosità, la moderazione del Vincitore nuovamente risplendono. Il Monarca vinto è ristabilito ne' suoi Stati conquistati. I Principi nostri Alleati veggono estendersi la loro potenza. L'Italia, questa nobil Figlia della Francia raccoglie molti frutti preziosi delle nostre vittorie.

In mezzo agli strepiti dell'armi il Monarca si occupava de' dettagli dell'Amministrazione interiore: egli vedeva tutto; sapeva tutto, pensava a tutto, e noi ne abbiamo una prova ne' varj decreti emanati da S. M. a Ulma, a Monaco, a Schoenbrunn, ad Austerlitz.

La Capitale è decorata nella sua Cattedrale dalle insegne ivi sospese. Una festa trionfale presenterà uno spettacolo imponente. Gli abitanti della città formeranno il corteggio delle falangi di Eroi.

Immensi sono i lavori intrapresi, o ultimati dall'amministrazione. Le Alpi, gli Appennini aperti; il Monte Ginevra offre alla Spagna una più diretta comunicazione in Italia; un ponte sulla Durenza stata fin qui indocile al giogo: Napoleón-ville magnificamente abbellita ecc. I due ponti costruiti a due estremità della Capitale; il Pantéon, S. Dionigi riparati; il Monte di pietà riaperto per fogliere il povero alle fauci degli insaziabili usurai, la contabilità generalizzata: semplificata; i legati, le donazioni in favore dell'indigenza e del culto moltiplicati far vedere il ritorno della Religione, dell'ordine, della Morale.

Il Calendario della rivoluzione sacrificato all'antico per non avere ottenuto l'intento che se n'era proposto. Non si è potuta con questo avere colla misura del tempo una perfetta armonia delle nostre relazioni Commerciali e politiche colle altre Nazioni. L'uniformità de' pesi e misure, altra istituzione della rivoluzione, ritenuta, perchè dovrà produrre de' gran vantaggi nelle diverse contrade dell'Impero. L'industria Francese liberata da tanti ostacoli: nuovi mezzi d'accrescimento somministrati alle razze de' cavalli nella cessione de' diritti imposti ai loro terreni: il Dizionario dell'Accademia per fissare più particolarmente la lingua Francese, saran tutti monumenti pacifici, che distingueranno il secolo di NAPOLEONE.

La Scuola politecnica, l'Università di Torino, la Scuola militare di Fontainebleau che fin da principio è decorata degli allori colti ad Austerlitz; il gran numero de' Licei fondati attestano l'impegno del Governo per promuovere la pubblica istruzione.

Le Finanze sono pure un oggetto, e lo meritano. Senza di queste non si hanno nè presidj da farsi rispettare nella guerra, nè ordamenti degni d'ammirazione nella pace. La dichiarazione fatta da S. M. che nella carta moneta non vi sarebbe alterazione, siccome nè pure nel contante in tutto l'Impero; che un biglietto della Banca non è che un biglietto di semplice confidenza, e mai un' obbligazione, sono salutari. Il sistema delle finanze sarà sciolto da qualunque onerosa imposizione, l'introito sarà di 800. milioni in tempo di guerra; di 600. in quello di pace. I pochi vascelli perduti saran raddoppiare d'attività per rimpiazzarli. La flotta è intatta a dispetto degli Inglesi; i Vincitori d'Austerlitz già ricoprono le coste della Manica.

L'Oratore fa vedere l'insusistenza de' pretesti che fornisce al Nemico l'unione di Genova. L'unione seguita in Maggio; gl'intrighi rannodati dagli Inglesi già sussistevano in Aprile.

E' volontà dell'Imperatore, che si coltivino le misure adatte a proteggere il Gran Signore, e che si assicuri l'indipendenza di questo antico Alleato, ch'è dell'interesse della Francia di mantenere.

Quanto all'Inghilterra, essa dee rinunciare ai suoi progetti contro la Francia, all'idea d'una quarta coalizione, fosse questa ben anche nell'ordine de' possibili.

Per ultimo l'Oratore dopo di aver parlato del desiderio di S. M. di far la pace anche coll'Inghilterra, termina col far osservare, che S. M. non ha mai ambito nè le conquiste, nè gli allori di angue, ma le benedizioni della presente e futura generazione.

Il fine del Discorso fu accompagnato dalle grida di Viva l'IMPERATORE.

— Il Vescovo di Limoges Mons. Dubourg di cui è ben nota la pietà e virtù, ha preso nella sua Diocesi una misura infinitamente lodevole per lo stabilimento d'un Seminario. Non essendovi fondi necessari per farlo, questo savio Prelato ha invitato tutti i Preti della Diocesi a far ciascuno il sacrificio del prodotto di una Messa al mese. Questo invito è stato ben accolto; e gli Ecclesiastici han generosamente offerto questa modica retribuzione; la quale dee essere impiegata per provvedere al mantenimento e istruzione de' giovani Ecclesiastici, che si dedicano al servizio degli Altari.

— Il Codice Napoleone sarà posio in vigore ne' paesi Veneti al 1. del prossimo Aprile.

— E' passato, al 24. febbrajo per Nenci, per andare a Parigi il Conte Matarini Consigliere di Stato e Ciambellano di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando.

— L'esperienza insegna, che le affezioni morali, e soprattutto le idee malinconiche esercitano un'influenza potente sopra gli animi de' malati. Non v'è dubbio, che il suono troppo frequente delle campane, i canti funebri, che si fan sentire per le strade, e qualunque lugubre apparato che colpisce i sensi, ispirar non possa de' timori dannosissimi, e turbare il corso delle malattie per lo spazio che dura un'epidemia, e talvolta renderle mortali. Dietro a queste considerazioni S. Ecc. il Ministro dell'Interno ha invitato con una circolare i Prefetti a concertarsi co' Vescovi conforme all'artico 48 della legge de' 18. genovale scorso, ad effetto di ovviare ai pericoli, de' quali si tratta, e di far suspendere al bisogno ne' casi d'epidemie mortali qualunque uso, o cerimonia funebre, che aggravar potesse con ispaventarli gli Ammalati.

— Al 24. scorsito il Marescial Bernadotte ha preso possesso del paese Prussiano d'Anspach. S. Ecc. nel giorno stesso ha indirizzato agli abitanti il seguente Proclama:

*Dal quartier Generale d'Anspach
24 febbrajo 1806.*

« In conseguenza di un Trattato concluso tra la Francia e la Prussia, S. M. Prussiana ha consentito di cedere Anspach al Re di Baviera; e l'occupazione di questo Paese conforme al detto Trattato dee esser fatta dalle truppe di S. M. il Re di Prussia che occupavano l'Annoverese. Occupando le truppe Prussiane questo Elettorato, io ho l'ordine dal mio Sovrano di procedere all'occupazione d'Anspach. »

Le rendite e risorse del Paese saranno requestrate per il mantenimento delle truppe che l'occuperanno per tutto il tempo necessario. L'Armata il cui comando me è stato confidato osserverà una buona disciplina; ed io farò punire con tutto il rigore delle leggi qualunque tra militari se ne dipartirà, e disturberà la quiete degli abitanti. Ho luogo di sperare per parte mia, che gli abitanti d'Anspach accoglieranno come lo debbono le truppe sotto i miei ordini.

Il Maresc. d'Impero I. Bernadotte.

VARIETA'

Notizie sul Regno di Napoli

Possiamo interessare i Lettori nella attuali circostanze le seguenti notizie estratte dal *Viaggio d'Italia* e dalle *Opere di Duclot*, ed inserite nel *Giornale di Parigi* al 463.

« La lunghezza del Regno di Napoli è di 350 miglia, la sua larghezza di 100, il circuito di 1425 e vi sono 400 miglia di coste sul Mediterraneo e sull'A-

Adriatico. Le tavole della popolazione fatte nel 1786. la portano a 3 milioni e 900 cinquanta tre mila 80 anime. La Sicilia ne contiene tre circa milioni. Si contano nel Regno di Napoli 109,589. Preti, Frati, e Monache, cioè: Arcivescovi 22., Vescovi 116., Preti 55942., Frati 20677., Monache 22828. Questi Celibatarj sono nella proporzione di uno sopra 36 a 37 e si calcola, che in Francia non è che di uno sopra 108; e però questa specie di Celibatarj del Regno di Napoli sarebbe a quella di Francia come 3 a uno. Se non si considera che la sola città di Napoli, la cui popolazione secondo le medesime tavole è di 357095 abitanti, le persone di Chiesa sono d'uno a 22., e si dice di più che vi sono in questo calcolo delle omissioni fatte appostatamente. — Preti 3849. — Frati 4951. — Monache 6850. Totale 15650. Il Regno di Napoli e quello di Sicilia rendono al Re 40. milioni di lire di Francia; 20 a 22 de' quali sono ipotecati; così che non ne restano che 20 per le spese. Il Re mantiene 36 Reggimenti d'Infanteria e 9 di cavalleria, o Dragoni, che fanno in tutto 27 mila uomini. La sua marina è di due vascelli da guerra, 4. fregate e 4 Galere.

« Quando si considera la situazione del Regno di Napoli, la fecondità del suolo, la forza della vegetazione, quel che se ne può trarre in grani, vini, olj, sete, lane e frutta; e quando da un'altra parte vi si trovano così poche manifatture, e così poco commercio, si è obbligati a supporre che l'amministrazione, o la costituzione di questo Stato sia viziosa. Ma sembra che lo siano entrambe. I beni offerti dalla natura non possono essere alterati che da cause morali, e ve n'han molte, che si oppongono alla prosperità del Regno di Napoli. La moltitudine delle persone di Chiesa distrugge la popolazione, l'enormità delle imposizioni soffoca l'industria e il commercio. Tutte le produzioni del paese sono aggravate dal dazio di uscita; e le sete lavorate pagano fino a 25 per 100 quando passano all'estero, ed anche da Provincia a Provincia: la moltitudine delle feste, delle Confraternite, delle Processioni ecc. fomenta la pigrizia del Popolo vivace ad un tempo e nemico del lavoro; egli non ha che un'attività macchinale.

« Quasi tutto il Regno è composto di gran feudi e di terre titolate. Vi si contano 60 Principati, 100 Ducati, altrettanti Marchesati, 70 Contee, e più di mille Baroni o Baronetti. Questa distribuzione non è favorevole all'agricoltura. I proprietarj non debbono molto interessarsi nel miglioramento de' loro feudi; ne' quali il Re eredita, per mancanza di eredi al di là del 3. grado. Non possono conseguentemente alienarli; non è loro né pure permesso di uscire dal Regno, senza una licenza, ch'è limitata; sono perciò realmente tanti servi gluchae. Quando i feudi cadono nelle mani del Re, non sono che peggio amministrati. Si sa altronde qual è la sorte de' domini del Principe. Ma in Sicilia la cosa è diversa da ciò che accade nel Regno di Napoli. Se i Sigg. Napolitani non debbono essere affezionati a possessioni precarie; i coltivatori lo sono ancora meno perchè godersi non possono del frutto delle loro fatiche. — Egli è probabile che presentemente il Regno di Napoli esaminato con più d'attenzione da' Geografi, da' Naturalisti e da' Politici offra al suo nuovo Governo ogni sorta di vantaggi anche per la costruzione d'una marina mercantile e militare, e soprattutto per estendere maggiormente l'agricoltura, che renderebbe superflue l'importazioni della Sicilia; e finalmente per istabilire delle manifatture e delle fabbriche, che dispensar potrebbero i Napolitani da comprare de' panni, tele, mussolini, e per fine delle scarpe di fabbrica Inglese. (*)

(*) Nota I. perchè dimanda un moderno politico Malte Brun, e perchè questa magnifica Italia Meridionale languisce egli ancorà in una assoluta nullità? Perchè il Re di Napoli con 6 e più milioni di sudditi è quattro volte meno potente del Re di Danimarca con meno di tre? Perchè la flotta del primo non è mai stata portata a 6 vascelli di linea quando l'altro ne ha avuto costantemente 24 a 30? Perchè il Re di Napoli non ha che una rendita di 30 di Francia, laddove il Re di Prussia nel 1786 ricavava più di 100 milioni da un Popolo men numeroso? Alla morte di Federico il Grande la Prussia non aveva che 6 milioni di abitanti.

Napoli 4 Marzo.

Ad oggetto di mantenere il buon ordine in tutti i rami d'amministrazione del Governo, e altresì la tranquillità fra gli abitanti di questa popolatissima Capitale, sono stati emanati diversi ordini, i quali portano in sostanza quanto appresso:

Tutte le Autorità Civili, Giudiciarie, ed Amministrative, che sono presentemente in attività nel Regno continueranno ad esercitare le loro funzioni. — Si continueranno provvisoriamente le formole adottate finora nelle suppliche, che le parti presentano ai Tribunali. Gli ordini, provvisioni e sentenze dei suddetti Tribunali porteranno il Titolo di: *Napoleo, Dei Gracia, et per Constitutiones Gallorum Imperator, Italiae Rex*. Il Bollo adottato finora per gli atti sarà conservato, e il sigillo porterà le lettere iniziali del Tribunale.

Ad oggetto di conservare il credito de' banchi della Città di Napoli, sono confermate tutte le disposizioni esistenti negli editti del 18. agosto 1803. del 5. e 11. febbrajo, concernenti l'estinzione de' Viglietti di Banco, ed il trasporto de' Beni ceduti in pagamento ai detti Banchi. Continueranno ad aver corso come per la passato i Viglietti di Banco detti *Fedi di crediti e Polizze*, e saranno ricevuti in tutte le casse dello Stato in pagamento delle contribuzioni, come numerario effettivo.

Per non dar luogo a contribuzioni straordinarie s'invitano i debitori al pagamento delle decime dovute fino al 1. Gennajo p. p. tra otto giorni in Città, e 15. nelle Provincie. — E' stato ordinato dal Gen. Comandante Partonneaux, che si ritirino fra 8 giorni le armi da fuoco (eccetto i fucili da caccia). Chi disobbedisce è punito come sedizioso. E' proibito lo stilo, il pugnale. Chi non serve ne' diversi Corpi non può portare distinzioni militari. — Si faranno 4 compagnie d'Artiglieria Napolitane, e una di Lavoratori; ciascuna di 100. uomini. Gli Uffiziali e Bassi Uffiziali saranno presi dall'Artiglieria Napolitana. Vi saranno 20. Impiegati; e tutti Napolitani. — Il Signor Darcambel nominato da S. M. l'Imperatore Commissario Ordinatore dell'Armata.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Marzo.

Jeri mattina, mentre stavasi demolendo il restante dell'antica Chiesa di S. Cattarina M. è rovinato improvvisamente un pilastro con quanto vi era superiormente sostenuto; causò la morte di uno di que' manovali, oltre a quella di una donna, e di un ragazzo, che passavano per quella strada. L'incuria del capo assistente al lavoro è palpabile. La strada pubblica per lo meno doveva essere abbarrata, per impedirne il passaggio.

— Mercoledì 12. corrente l'Eminentiss. Sig. Cardinale nostro Arcivescovo ha assistito in forma semipubblica alla Predica recitata nella Chiesa della Santissima Nunziata dal P. Eletto da Pontremoli degli Osservanti, Maestro in Teologia, e Lettor pubblico nel Seminario di Fiesole. L'argomento trattato con profondità di dottrina ed eloquenza fu l'*Invidia*; nel quale il degno Predicatore riscosse gli elogi ben dovuti al suo merito.

Avvisi

E' uscito il secondo Tomo dell'Opera Sacro Critico-Istorica dell'Ab. Niccolò Piaggio nostro Concitadino. Egli verso la fine dell'entrante mese promette il terzo più voluminoso, e non meno interessante. I Sigg. Associati potranno intanto ritirare il secondo dal Cav. taro Albani, e dal Libraj Medici, dove a per tutti vendibile al prezzo di lire 2. il tomo.

Restano avvisati tutti coloro, che hanno comprato alla Stamperia Imperiale Strada Giulia N. 522. la raccolta di tutte le leggi e decreti dell'Impero Francese, e che nelli tre Tomi usciti non avessero la legge sull'organizzazione dei Tribunali in Francese si portino alla stessa, che li sarà consegnata gratis.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Cumo.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI-UNITI E' AMERICA

Nuova-Yorch 7. febbrajo.

Si sparge voce già da qualche giorno, che l' Ambasciatore di Spagna ha ricevuto ordine dal Governo degli Stati-Uniti di lasciare questo paese. Si è pure vociferato, che il detto Ambasciatore avesse ucciso in duello il General Smith. Si spera che tal notizia non sarà confermata.

ALEMAGNA

Amburgo 27 febbrajo.

L' arrivo del Principe Gagarin, e la missione di cui è incaricato dall' Imperatore di Russia presso del Re di Svezia, ha, dicono, per oggetto di accelerare a ritirata dell' armata Svezese. L' armata, che regna fra le Corti di Berlino e di Pietroburgo, e l' influenza della Russia sulla Svezia spiega questa misura, che non poteva essere esatta direttamente dal Gabinetto Prussiano, senza inasprire, e accrescere la cattiva intelligenza tra la Svezia e la Prussia.

— E' proibito qualunque specie di arruolamento per l' Estero nell' Elettorato di Hannover. Il Ministero Prussiano ha ordinato la più severa vigilanza a questo riguardo, e promette 20. risdalleri di premio a ciascun abitante o soldato, che arresterà un ingaggiatore. Questi saran giudicati militarmente.

— Il Sig. Alopeus Ministro dell' Imperatore di Russia a Berlino, e il Sig. Allesberg suo Commissario Imperiale presso l' armata, che S. M. aveva mandato a l' Annoverese si occupa in questo momento della liquidazione delle spese, ch' egli ha fatto nel suo soggiorno in quel paese.

— E' stato rispedito oggi un corrier Francese arrivato il giorno 23. da Parigi per questa Capitale.

Vienna 26 febbrajo.

S. M. ha nominato l' Arciduca Luigi Governatore Generale de' distretti, che chiudono la frontiera militare nell' Ungheria e Transilvania, e Comandante in capo di tutte le truppe dette delle frontiere; il che mette sotto il comando di questo Principe una popolazione di circa 800.000. individui.

— Il Generalissimo Arciduca Carlo tiene de' frequenti Consigli, ne quali si delibera sulla maniera di riempire il quadro dell' armata. E' stato annunziato ai Reggimenti che sono a Vienna che alla fine del mese sarebbero ridotti al piede di pace. La forza di ciascun

Reggimento sarà diminuita: saran soppressi nell' Infanteria il sesto battaglione, e nella cavalleria la 4. divisione.

— Il General Co. di Grune è nominato Capo del Burò di guerra. I Generali Maggiori Michalowich e Weinrother sono morti.

Norimberga 28. febbrajo.

Un distaccamento d' artiglieria Francese a cavallo che viene da Schwabach ha jeri attraversato uno de' nostri Sobborghi per recarsi a Furth. La cassa Prussiana era già partita da questa città. Oggi delle truppe Francesi hanno occupato il nostro Sobborgo di Gostenhof. Il Magistrato è stato in seduta a notte molto avanzata. Fino al presente i Francesi non sono entrati nel Principato di Bayreuth.

INGHILTERRA

Londra 1. Marzo.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consolidati 59.78.

Jeri corse voce, che fosse stato posto l' embargo sopra tutti i bastimenti Inglesi esistenti ne' porti degli Stati Uniti d' America, e che il Governo di quel paese avesse inoltre dichiarato la guerra alla Spagna. Noi non possiamo garantire l' autenticità di questa notizia.

La Legione d' Annover venuta recentemente dal Nord dell' Alemagna ha ricevuto ordine di prepararsi a passare in Irlanda. La Cavalleria l' Infanteria e l' Artiglieria, di cui è composta questa Legione copre tutte le strade che conducono a Portsmouth, dove è il luogo destinato alla loro unione. Un gran numero di legni si è raccolto in quel porto per trasportare queste truppe in Irlanda contro la quale si suppone, che il Governo Francese abbia de' progetti di attacco.

— M. Withbread jeri nella Camera de' Comuni fece una mozione tendente a far contestare lo stato esatto delle forze effettive e disponibili, che offrir possono attualmente i Corpi de' volontari in tutta la G. B. egualmente che delle nozioni positive sulla forza effettiva di ciascun corpo sullo stato della disciplina ecc. « Io non veggio, egli disse, già da gran tempo che delle pompose descrizioni de' nostri stabilimenti militari, dell' organizzazione de' nostri volontari: ma queste descrizioni non bastano per difendere il Regno. Nella violenta crisi, che ci minaccia bisogna sapere sopra di che fondarci. Prima di far votare delle somme per il vestimento, e mantenimento de' volontari, bisogna sapere dove sono; o per lo meno sopra qual numero d' uomini ci è permesso di contare nel giorno del pericolo, e della necessità. Confesso liberamente, che avendo io l' onore di comandare un corpo di volontari sono a sapere anche oggi ciò che si voglia fare di me. Gli altri Uffiziali non conoscono più di me i regolamenti, che possono essersi fatti a loro riguardo. Si può da questo giudicare del grado di organizzazione de' Corpi de' volontari ecc. » La mozione di M. Withbread è stata gradita. — Il Segretario della guerra ha chiesto in seguito, che l' atto del Parlamento che autorizza S. M. ad ammettere delle truppe estere nel Regno suo a 10 mila uomini, fosse modificato in modo

da dare una maggiore estensione a questa facoltà. Questa modificazione è stata provocata e adottata in favore della Legione Tedesca, che si trova presentemente in 13 mila uomini.

— Il Capo di Buona-speranza è in nostro potere. La spedizione di Sir Home Popham se n'è impossessata nel dì 10 Gennaio. Il nemico nell'attacco del giorno 8 vi perdette 700 uomini, e le truppe di S. M. 240. Il Gen. Johnson, che vi era per Comandante si era ritirato nell'interno del paese col resto delle sue forze in num. di 1800 a 2000 uomini. Il nostro sbarco è stato di 4500. La resa è seguita per capitolazione dopo una vigorosa resistenza. (*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 Marzo.

Cinque per 100. consol. anno 14. Sem. di Vend. 63. fr. 40. c.

Una deputazione del Corpo Legislativo si è recata jeri dall'IMPERATORE per portargli gli omaggi di questa Autorità, e ringraziare S. M. del discorso, ch'ella ha pronunziato la scorsa Domenica per l'apertura della Sessione attuale.

— Sebbene si sia letto in molti fogli Tedeschi che M. de Lucchesini aveva dimandato il suo richiamo a motivo di salute; noi possiamo assicurare, che questo Ambasciatore, ch'è giunto da Parigi a Berlino ai 24 di Febbrajo, sarà di ritorno a Parigi agli 11 di Marzo. Le lettere particolari non lasciano alcun dubbio sopra i successi della di lui missione, e si dà per prova della buona armonia che passa fra le Corti di Francia e di Prussia: 1. che la parte dell'Armata Prussiana, ch'era rimasta mobile, ha dovuto esser rimessa sul piede di pace al 1. Marzo: 2. che il Re di Prussia ha già cangiato il nome del bel Reggimento di cavalleria d'Anspach in quello di Reggimento di S. M. la Regina.

(Per quanto siasi accennato in compendio alcuni tratti de' più rimarchevoli del Discorso di S. Ecc. il Sig. Ministro dell'Interno Champagny; pure abbiain giudicato di far cosa grata alla maggiorità de' Lettori col dare per intero ne' fogli consecutivi un pezzo così interessante.)

Seduta del Corpo Legislativo sotto la Presidenza del Sig. de Fontanes.

Dopo lettura del processo verbale e scrutinio per la nomina dei nuovi Segretarij, da replicarsi domani, vengono introdotti li Sig. Champagny, Ministro dell'Interno e i Sig. Bigot-Prémeneu e Cretelet Consiglieri di Stato.

Il Sig. Champagny prende la parola.

Signori Deputati dei Dipartimenti al Corpo Legislativo, io sono incaricato da S. M. l'IMPERATORE di

(*) Il Capitano Generale dell'isola di Francia aveva offerto quindici mesi fa al Comandante del Capo un speccorso di 2 m. uomini, che quel Comandante non ha voluto accettare. I quattro vascelli Olandesi, che sono a Batavia non fan niente per la causa comune. Essi non sono usciti nè pure una volta, e non han fatto nè pure una presa. E' da osservarsi, che mentre l'Inghilterra si lurla della lega, sacrifica l'Austria e le Potenze del Continente, ch'ella ha sedotte, impiega le sue forze non contro Bologna, non per sbarcare sulle nostre coste, ma per conquistare le Colonie Olandesi. Non vi ha niente di straordinario in questa condotta. Gli Inglesi che fanno degli allocchi, non si credono obbligati di esserlo loro. Essi diranno dopo ciò che la Francia vuol farli rinunziare a qualunque influenza sul Continente: L'Inghilterra sì, ch'è quella che vi rinunzierà colla sua condotta d'una maniera la più decisa. Notate, che il Re di Napoli e i Russi credono che il Gen. Baird dovesse venire a combinarsi con loro. (Moniteur)

rendervi conto della situazione dell'Impero, durante l'anno ultimamente decorso.

I destini dell'Impero sono ora sopra immutabil base fissati. Una cerimonia, la cui ricordanza formerà epoca nei nostri annali, aveva innalzato il Capo dello Stato, e l'augusta famiglia sta a quella dignità che i voti e i bisogni della Francia domandavano, allorchè nell'ultim'anno voi vi riuniste in questo recinto che dalla sua presenza venne consagrato. Fu in mezzo a voi che rifulsero i primi raggi di quell'immortale splendore, di cui lo circondarono gli omaggi del Popolo e le benedizioni del Cielo: felice augurio delle vostre occupazioni, che così ben corrisposero alla sua aspettazione, perchè tutte furono vantaggiose! L'amor del pubblico bene, l'ispirazione d'un Genio, hanno guidato i vostri passi: e l'unità stabilita nell'Impero e così solennemente proclamata parve mettere viemaggiore armonia nei vostri sentimenti e nelle vostre deliberazioni.

L'IMPERATORE dal canto suo vi aveva annunziato che ravvisava nei nuovi onori suoi un dover grande, e tutti i momenti suoi furono consacrati a riempirlo. Voi sapete se ha mantenuto le sue promesse, e sino a qual segno egli ha oltrepassata la vostra aspettazione: voi sapete, di quali avvenimenti, o piuttosto, direte voi, di quai prodigj è ripieno quell'anno solo, che poco fa è spirato: io il rammenterò senza pretendere di raccontarli, e di enumerarne gl'immensi risultati. L'Europa tuttora immobile per la sorpresa e pel timore, la Francia ebbra d'ammirazione e d'amore mi dispensano dal dire ciò che io inutilmente tenterei d'esprimere.

Appena finirono le vostre operazioni, che l'IMPERATORE intraprese a visitare una parte della Francia. Se dappertutto egli fu salutato dalle più vive ed unanimi testimonianze delle pubbliche affezioni, se gli abitanti delle città e delle campagne sono accorsi incontro a lui, offrendogli omaggio di riconoscenza ed amore, egli non ha men di loro provato in cuore la più cara soddisfazione, vedendo cogli occhi suoi gl'effetti di una amministrazione costantemente animata, per questi sei ultimi anni, dalla più generosa premura per il bene dei Popoli e per lo ristabilimento dell'ordine pubblico. Ha vedute le tracce dei nostri disastri già scancellate, e quasi estinta persino la loro memoria, le leggi rispettate, i Magistrati zelantissimi del dover loro, riformati i costumi, rimesse in onore le idee religiose, e la Francese urbanità tornata alla prisca sua delicatezza. E se rimanevano miglioramenti da farsi, non eran essi già di quelle riparazioni che succedono ai sommi disastri, ma bensì perfezionamenti, proprj dei tempi di calma e di prosperità: eppur questi stessi ha voluto conoscere l'IMPERATORE, e tosto realizzarli. Egli ha chiamato a se chiunque o per dovere o per lumi poteva secondare le sue mire, ha ammesso chiunque avea grazie da sollecitare, ha accolto le dimande, ha ascoltato, ha eccitato le osservazioni altrui, ha ricompensato i servigi, ha veduto egli stesso i più piccioli dettagli, e dappertutto ha lasciato nei tratti e nelle misure di sua sapienza, altrettanti monumenti immortali del suo passaggio.

La città di Troyes si offre la prima ai suoi sguardi e ottiene i primi suoi benefizj, e questi le promettono una esistenza degna dell'antica sua celebrità. Nasce il progetto di una navigazione della Senna, senza cangiar battelli, da Parigi a Chatillon, non lungi dalla sorgente e tosto ne son fissati i dettagli. Vien progettato di migliorare la navigazione della Senna: s'abbelliscono le città da quel fiume bagnate: le sue rive a Tournus, a Chalons, a Macon, son riparate, ingrandite. Macon vedrà innalzarsi entro le sue mura una Cattedrale ben superiore in bellezza a quella di cui deplora la distruzione: e a questa spesa l'IMPERATORE contribuisce una somma considerabile, presa dallo sue rendite particolari. La Senna resa navigabile, sarà un nuovo benefizio per il Dipartimento di Saona e Loira. Quello dell'Ain ririsorge alla vista del suo Sovrano che a tutto dà vita, e che tosto si occupa con interesse ad accrescerne l'

industria ed a correggere l'insalubrità d'una parte di quel territorio.

Lione già pienamente beneficata da colui, che rialzò i suoi edilizj, e ripopolò le sue fabbriche, crede di non aver più voti da formare, e altro bisogno non prova, che di manifestare intorno al suo Liberatore ch'ell'abbia i suoi giusti trasporti.

Ma l'impegno dell'IMPERATORE per questa Capitale dell'industria Francese non è finito: e quando non si vede trattenuto che dalla riconoscenza, il suo sguardo scopre i mezzi di accelerare i progressi d'una sempre crescente prosperità dal tempo ch'egli regna; le parti meridionali della città saranno rendute alla salubrità. Il Rodano sarà contenuto nel suo letto, e avvicinato alla città, là qual sembra ch'egli voglia abbandonare; de' savj regolamenti fissano la fedeltà nelle fabbriche, e garantiscono la confidenza dell'estero consumatore, senza tribolare la libertà dell'industria; delle ricompense decretate dallo stesso Imperatore l'emulazione raddoppiano degli operai; una Scuola di disegno rassicurerà la perfezione dell'arte. Lione comunicando col mare per il mezzodì, è assai presto per il Canal Napoleone coll'Oceano, e Manica per la Saona, la Loira e la Senna scortando dalla Svizzera e dal Piemonte, godrà d'un deposito, che sviluppando il beneficio di una sì felice situazione finirà di renderla il centro di un sì vasto commercio.

L'antica Savoia, per sì lungo tempo oppressa dalla politica dei suoi Sovrani, felice di vedersi riunita a una Patria, alla quale sempre appartenne pe' suoi costumi, offre all'IMPERATORE cuori fedeli e già sperimentati. Tutto è in moto nelle sue valli, una volta quasi inaccessibili, e assai presto aperte alle più seconde comunicazioni; ma le grandi operazioni, di cui ella è il teatro non lasciano trascurare i suoi minori interessi. Rinisce dalle sue ceneri il Castello di Chambéry; edilizj abbandonati son renduti alla pubblica utilità; asili aperti all'indigenza; punti di riposo assicurati al viaggiatore; ed il germe dell'industria è seminato sopra di un suolo, che non ne sembrava capace.

L'IMPERATORE passò l'Alpi per quella strada, che concepì il suo genio, e che fa eseguire il suo potere. E qui nuova scena presentasi a di lui sguardo: il Piemonte conserva ancora alcune tracce d'una rivoluzione, men terribile, ma più recente della nostra. Egli pare che non sia ancor del tutto Francese, ne per li sentimenti che lo dominano; né per li vantaggi, de' quali gode. L'IMPERATORE, ch'erasi fatto per ben due volte vedere intorno alle mura di Torino alla testa d'un'armata vittoriosa, e non vi era entrato per un certo rispetto alla disgrazia o debolezza; vi entra per la prima volta, vi si mostra come il Padre de' suoi nuovi figli, senza soldati, senza guardie, accompagnato solamente da' benefizj, che vi arreca, più grande e più possente ancora per questa nobile sicurezza. Si manifestano da tutte le parti gli affetti. Il Popolo Piemontese si è mostrato degno della confidenza, di cui egli l'onora. I pubblici omaggi a formar vengono il di lui corteggio; i gran Proprietarj rimasti in disparte intorno ad esso s'affollano; le Amministrazioni incerte, illuminate dal suo Genio, tengono una condotta più ferma e più regolare, s'iriformano gli abusi; il Commercio illanguidito si avvia, nuovi incoraggiamenti gli sono promessi, son fissate le incertezze, riconciliate le opinioni; coloro che in tempi difficili si sacrificarono agli interessi della Francia, sono assicurati, che la Francia fedele non si dimenticherà mai de' loro servigi; coloro che obbligati da benefizj de' loro antichi padroni han creduto che le sventure aggiungessero anzi un di più ai doveri della riconoscenza apprendono che il lor nuovo Sovrano è troppo generoso per conservare altra memoria che quella dell'ossequio di cui si mostraron capaci: i servigi sono ricompensati, qualunque ne sia l'epoca, e la nuova Patria de' debiti si carica dell'antica. Le famiglie principali ammesse intorno al Solio Imperiale spandono intorno di se lo splendore degli onori, che han ricevuto; i gran Pro-

prietarj senza sperare il ritorno d'alcun privilegio non hanno più a temere di esclusione; ogni cosa ripiglia il posto, che le additavano la sivezza e la grandezza. Il Piemonte conquistato altre volte dalle armi, è naturalizzato presentemente da' benefizj.

Tutti i punti del Piemonte datano da quest'epoca le preziose istituzioni: ma tre città soprattutto han dovuto fissar l'attenzioni dell'IMPERATORE; Torino, Casale, Alessandria. Torino già residenza di una Corte; Casale antica Capitale del Monferrato; già da gran tempo naturalizzata dalle rimembranze, dagli affetti, dai costumi; Alessandria, intorno alla quale in tutte le guerre si aggirarono quasi sul lor cardine le grandi operazioni militari.

Torino, vedova de' suoi Re, si consola colla promessa augusta, che un Fratello dell'IMPERATORE governerà quel bel paese: e il noto carattere del Personaggio la rende certa di sua felicità: Egli risiederà in Trono. Un'amabile brillante Corte restituirà a Torino più di quanto ha perduto, e quel magnifico suo Palazzo sarà il soggiorno della bontà, e delle grazie. Triste fortezza un tempo, circondata da nemici, divenuta adesso passaggio e vincolo tra Francia e Italia, sarà circondata da Popoli amici: il commercio e l'arti vi accorreranno, per colmarla dei doni loro.

Casale, sinora dimenticato, ma tutto devoto al Capo dell'Impero, non ha fatto sentire che acclamazioni, senza nè pure un lamento. L'IMPERATORE ha prevenute tutte le di lui brame. Un Liceo, un Vescovado e Tribunali tornano in vita quella bella città: e più concessioni le aggiungono ricchezza. Tai benefizj svilupperanno rapidamente i vantaggi di una felice località, di un clima favorevole, di tutti i doni della natura.

Alessandria, superba d'accogliere tra le sue mura que' valorosi, dei quali ammirò la vittoria e fu conquistata, celebra il loro arrivo, come un trionfo, e dentro se li riunisce. . . . Il Vincitor di Marengo vedesi circondato dai compagni della sua gloria in quelle stesse pianure che ne furon teatro. I remj al valore vengono distribuiti da quelle mani istesse che ne diressero le grandi imprese: vi si consacra un monumento all'Ombra onorata che vi s'immolarono per la Patria. I Popoli d'Italia accorrono allo spettacolo, e misti ai Soldati Francesi solennizzano l'anniversario di un giorno che decise del destino d'Italia, e quello assieuro della Francia. In tai luoghi saranno i Francesi sempre sicuri di vincere: là verrà eretto il baluardo dell'Impero, la prima Fortezza dell'Europa. I fiumi piegano il corso loro onde proteggerne il recinto: la più dotta arte profonda ne dirige gl'immensi lavori, e già vi ha impiegate a quest'era più di dodici milioni. L'IMPERATORE ne ha formato il piano, e seguiti i dettagli: egli fa d'Alessandria la Sede di tutti i più grandi militari stabilimenti: nel tempo stesso ch'ei la rende così importante per la guerra, vuol farla godere di tutto il ben della pace: ristabilisce l'interna Amministrazione; crea per essa un Commercio di deposito e transito, pe' i favore dei fiumi che la bagnano, e per le comunicazioni delle quali è centro: le sue campagne, dai masnadieri un tempo devastate, son libere omai dal flagello, che da più secoli la desolava.

Dalle benedizioni che accompagnano l'IMPERATORE echeggiano gli Appennini. Le sente Genova, e tosto affrettasi a presentare all'IMPERATORE l'omaggio suo, i suoi voti: questi suoi voti son di divenire Francese; già lo è d'essa metà, per le sue affezioni, per gli usi suoi. Rinchiusa tra il mare che altrevolte l'alimentava, e di cui i nostri e suoi nemici le han tolto l'uso, e tra i monti, dei quali le nostre leggi, saggiamente proibitive, le fan barriera, Genova mancando di tutto, senza forze, senza leggi, quasi senza Governo, implora l'onore di un'adozione che l'unisca al gran Popolo, e la faccia entrare a parte dei beni di cui questo gode, e del maggiore di tutti, il di lui Governo. Il voto è stato esaudito; esso era quello di tutte le clas-

ai di cittadini, e per tutti la riunione è stata un beneficio. L'IMPERATORE l'ha consacrata colla sua presenza: ed è stato accolto coi trasporti che fa nascere l'aspetto di un Liberatore.

Genova, Francese, riceve le derrate del Piemonte somministra alla Francia i prodotti della sua industria di lei vive e s'arricchisce; e le promette in cambio un aumento di forza marittima, e di commerciale ricchezza. Parecchi de' suoi Cittadini, già noti all'IMPERATORE ne ricevono delle distinzioni. Vi si adottan le leggi Francesi, senza nuocere a nessuno degl'interessi che l'avean fatta fiorire altre volte. Migliorano le sue finanze: il suo debito pubblico è consolidato: è ingrandito il suo territorio, si divide in dipartimenti, e il più vicino alla Francia prende un nome che ricorda uno dei primi successi dell'EROE della Francia, una delle prime corone, che la Vittoria cinse a quel Capo, da tanti allor poscia successivamente adornato. La terra, in cui fu colto quel primo alloro, presagio di tante gesta immortali, ben meritava di divenir Francese. Il beneficio di questa organizzazione è reso più certo a Genova dalla scelta di un gran Dignitario, nominato per organizzarla.

Parma e Piacenza, lungamente incerte del loro destino, tuttora soggette a gotiche istituzioni, possederanno anch'esse il Capo dell'Impero: e il suo passaggio è per esse l'epoca di un codice di leggi, di un sistema d'amministrazione, che corrisponde ai lumi del secolo. Se mal fondate apprensioni han turbato per un momento alcune valli di quegli Stati, con pronte misure e senza violenza presto fu posta quiete ed ordine tra pastori rozzi ed illusi, incapaci persin d'indicare il motivo d'una quasi puerile agitazione, che ha cessato dal primo momento, che il Governo se n'è seriamente occupato.

Finora non ho fatto altro, Signori, che rammentare a ciascuno di voi quello stesso che ciascuno avea visto ne' dipartimenti dalui lasciati.

Ma ritornando a Parigi, avete dovuto certamente rimaner sorpresi ritrovandolo in un anno di guerra più abbellito che non lo era già stato in un mezzo secolo di pace. Nuovi stradali lungo il corso della Senna; due ponti stati costruiti negli anni precedenti; il terzo più importante di tutti per la sua estensione, costruzione ed utilità è sul punto di finirsi: già è atto al passaggio degli uomini a piedi ed a cavallo. Vicino al ponte si costruisce un nuovo quartiere destinato ad accrescere la decorazione. Le strade di questo quartiere portano i nomi di Guerrieri che hanno avuta nel corso dell'ultima campagna una morte gloriosa, degno premio decretato dall'IMPERATORE ai loro Muni, alle loro famiglie, all'armata! Il ponte istesso prende il nome di Austerlitz. Così la Senna, entrando in Parigi, incontrerà un monumento della gloria de' nostri guerrieri, ed uscendone abbellirà il magnifico asilo della loro vecchiaia, e quei boschetti ne quali si trattengono ragionando delle loro imprese e di colui il di cui genio ha creata la loro gloria. Si è progettato di liberare il corso di questo fiume da tutti quegli imbarazzi che ne deturpano l'aspetto, e ne rendono, nel suo passar per Parigi, quasi impossibile la navigazione.

Lasciando le sue sponde, un arco trionfale, innalzato all'entrare de' baluardi, sarà un nuovo monumento di quegli avvenimenti de' quali la memoria sarà molto più durevole di tutti gli sforzi che noi potremmo fare per perpetuarla. Possano questi monumenti attestare almeno alla Posterità che noi siamo stati tanto giusti quanto lo sarà ella istessa, e che la nostra riconoscenza ha eguagliata l'ammirazione nostra!

A fianco di questo arco trionfale, il baluardo sarà prolungato fino alla Senna, servendo di piazzale ad una

vasta conserva di acque somministrate dall'Onrec; ultimo beneficio di questo fiume, destinato a somministrare a Parigi un abbondante approvvigionamento di acque eccellenti, ad abbellirla col suo corso e colle sue fontane, a mantener nelle strade una pulitezza prima ignota e finalmente, con quel suo canale che risale fino all'Oise, a provvederla di quelle derrate che la Marna e l'Oise non possono trasportare se non in pochi mesi dell'anno.

Le Cappuccine, la Maddalena, sono al momento di cangiar faccia: il Louvre sta terminandosi rapidamente, lavoro imparfetto di Francesco I. e Luigi XIV. Quei Sovrani non ne avevano fatta che la metà. Il Pantheon, vicino anch'esso ad esser compito, restituito al suo destino religioso in atto d'accogliere i mausolei che la disgrazia dei tempi ha levati di luogo e dispersi, acquista esso pure un grande e nuovo carattere: e quanto prima sarà per i primi magistrati dell'Impero, per quei che avran reso segnalati servizj allo Stato, un testimonio della riconoscenza del Sovrano, e degli omaggi della posterità. S. Dionigi, già riparato e difeso dalle intemperie delle stagioni, troverà di nuovo le regie sue tombe e s'aprirà alla celebrazione di auguste esequie.

(sarà continuato)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 Marzo

Si continuano i preparativi per far cedere alla forza Gaeta. Rincresce che abbiain perduto per un colpo apoplettico il Generale Comandante l'Artiglieria Salvas, che ne doveva dirigere per questo capo l'assedio. Il Vescovo della Città, veduta l'ostinazione del Principe Philipstadt, si è portato a supplicarlo in nome della Popolazione a voler risparmiar i disastri, che sarebbero una conseguenza inevitabile di un attacco, al quale non sarà possibile il resistere. Ma nulla ha potuto ottenere.

— Gli individui stati arrestati sono in numero di 17: sono partigiani di Ferdinando, e perturbatori della quiete pubblica. Sono stati perciò inviati sotto buona scorta a Capoa, dove saran ritenuti in quel forte fino a un definitivo giudizio.

— Trovasi in questo Porto il Capitano Bavastro che comanda una Corvetta Francese per il servizio dell'armata. Vi si attende anche una flottiglia Francese.

— Jer l'altro il Principe Giuseppe si portò a Caserta.

— I Briganti infestano le strade dalla parte di Terracina, e vi è stato svaligiato il corriere. Da Gaeta è stato spedito un battaglione per dissiparli, e rendere la sicurezza a quelle parti.

— Il Principe Giuseppe ha fatto pervenire a tutti i Parochi della città 100 ducati per ciascuno da distribuirsi agl'indigenti. Egli tanto con questa, quanto con altre beneficenze, e specialmente per le impareggiabili sue maniere si va attirando le benedizioni, l'amore, e la stima della generalità.

(Nell'ultimo foglio pag. 3. lin. 53. dove dice degni di amministrazione: leggi, degni di ammirazione.)



GENOVA 1806.

Num. 24.

22. Marzo



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris ; animum ad civilia vertet
Jura suum , legesque feret justissimus AUCTOR .*

OVID. Met.

*Data la Pace , El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero .*

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre , e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente . — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como .

Escono due fogli la settimana , il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane .

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 3. Marzo .

Corso degli effetti pubblici . — Oggi alla borsa .
Tre per cento consol. 60. 1/8 1/4.

Si dice generalmente, che i Ministri di S. M. avevano ricevuto per parte del Governo Francese delle aperture d' un genere pacifico. Forse il tutto si riduce a comunicazioni relative al cambio de' prigionieri. E' verisimile, che il dispaccio recato da Madama Barton da Morlaix a Plymouth al burò de' trasporti fosse per quest' oggetto. Quel che fa credere che non vi sia nulla sul tappeto, che riguardi la pace, si è che il Sig. Fox sembra che si sia lasciato facilmente persuadere da Lord Grenville, che non vi ha mezzo a pensare alla pace nelle circostanze così poco favorevoli, e nella situazione così poco propizia dove trovasi la Gran Bretagna (*).

— Il Governo degli Stati Uniti fa sempre delle disposizioni, che mostrano se non il progetto formale di dichiararci la guerra, almeno quello di disgustarsi con noi, se non ottiene la soddisfazione, che aspetta sopra diversi articoli. Egli è facile il dire, come si fa ne' nostri Giornali, che la Gran Bretagna non ha nulla a temere per parte degli Stati Uniti. Ma i Commerciali sono più circospetti e più timidi. Essi lasciano interrotte le loro speculazioni, che le misure del Governo Americano potrebbero sconcertare. Giacchè in tutta l' estensione degli Stati Uniti si organizzano con molta attività le milizie. E'

(*) Alla buon' ora , ecco almeno una ragione . Ma quando Lord Grenville e il Sig. Fox avran letto il Discorso pronunziato dall' Imperatore de' Francesi all' apertura del Corpo Legislativo , quando avran veduto , che malgrado le circostanze sì poco favorevoli e la situazione sì poco propizia , in cui trovasi l' Inghilterra , S. M. sempre guidata da principj di moderazione e d' umanità consente ancora a prendere per basi della pace le stipulazioni del Trattato d' Amiens , questi Ministri cangeran forse di sentimento ; poichè se è vero , come lo dicono i Giornali di Londra , che il Governo Inglese non continui la guerra , se non perchè egli è in una posizione troppo disfavorevole e troppo critica per fare la pace con qualche vantaggio , lo spirito di moderazione dell' Imperatore de' Francesi non poteva manifestarsi più a proposito per l' Inghilterra .

[Monitore]

possibile , che la Francia ne cavi un partito da coteste dissensioni , ed è certo che le nostre Colonie Occidentali sarebbero molto esposte se si venisse a dirigere contro di esse delle spedizioni combinate dal Continente d' America e dalle isole Francesi .

A L E M A G N A

Annover 1. Marzo

Il Gen. Francese Barhou ha qui fatto una visita al Luogotenente Generale Larisch , Comandante della città ed Elettorato in nome di S. M. Prussiana . Lo stesso giorno il Gen. Francese è ritornato a Hameln .

— Scrivono da Berlino , che tutta quella Corte dee rendersi a Stettin per assistere al passaggio delle truppe Russe , che continuano ad attraversare la Pomerania Prussiana , restituendosi a Pietroburgo .

— Il Gen. Conte di Schullenburgo è ripartito per Berlino con una parte del suo seguito . S' ignorano i motivi d' un viaggio così inaspettato .

Frankfort 5. Marzo

Gli ultimi affari conclusi tra la Francia e la Prussia han fatto circolare molti discorsi . Si pretende che l' Elettorato di Assia avrà la dignità e il Titolo di Re sotto la dominazione di Re di Kalten , nome degli antichi Germani che abitavano l' Assia ai tempi di Tacito : che questo Principe cederà alla Prussia la parte della contea di Schauenbourg , che gli appartiene in Westfalia : al Landgravio di Darmstadt la contea d' Hanau ; e che in cambio riceverà dal Re di Prussia il Vescovato di Paderbona , del Landgravio di Darmstadt il Ducato di Westfalia , e tutti i possessi del Landgravio in Veteravia ecc.

— Jer l' altro passò di qui un corriere di Gabinetto Francese , che da Berlino ritorna a Parigi . Questo è stato immediatamente seguito da un corriere Prussiano , portatore di dispacci per il Co. di Haugwitz . Il giorno 16 febbrajo la Corte di Berlino si è convenuta de' punti principali , che esser debbono la base di un nuovo accomodamento tra la Francia e la Prussia .

— Il Ministro Inglese M. Taylor , che avea continuato sotto diversi pretesti a risiedere a Cassel , è stato finalmente obbligato a cedere alla volontà decisa dell' Elettore di Assia . Egli è partito con tutte le persone addette alla legazione .

— Tutto il corpo d' armata del Maresc. Bernadotte si è accantonato in varj punti del Principato d' Anspach . Questo corpo è di 40 m. uomini , cioè 30 m. d' infanteria , 8000 di cavalleria , e 2 m. d' artiglieria . Il Reg. Prussiano di Tauerziewn , e gli Usseri d' Anspach , si sono ritirati all' arrivo de' Francesi nel Principato di Bayreuth ; che si dice non sia stato ancora ceduto dalla Prussia .

Si conferma , che la parte del corpo d' armata del Maresciallo Soult , che non è marciata in Italia , ed il corpo del Marescial Ney hanno avuto ordine di lasciare le rive dell' Inn , attraversare la Baviera , ed accantonarsi fino a nuovo ordine lungo il Lech . Il Corpo del Maresc. Davoust rimarrà per anche nell' Innvittel , e ne distretti della Baviera . Il suo Quartier Generale sarà a Braunau .

Si sente da Ulma, che per quella città passano molti depositi provenienti dalla Francia per rinforzare la loro armata in Baviera. Le truppe che ritornavano per Ellwangen e Schwabtsch Holl han preso un'altra direzione, e marciano verso il Meno, per unirsi al corpo del Maresciallo Augereau.

— Le Corti di Wurtemberg e di Bade han formalmente aderito al Trattato conchiuso tra il Re di Baviera e il Gran Mastro dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme in Germania.

— Le truppe Francesi hanno occupato le piccole città di Altdorf Lauf e Lichtenau dipendenti da Norimberga.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 4 Marzo

Dietro gli avvisi che si possono riguardare come autentici, si aspetta ad ogni stante la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti d'America contro l'Inghilterra.

— Sembra che le circostanze attuali non permettano ancora il ritorno delle nostre truppe in questo paese.

— Le ultime lettere ricevute dalla Divisione del Gen. Dumontau riferiscono, che il Quartier Gen. di quella Divisione è a Dietz, Capitale del paese di Nassau-Dietz appartenente al già nostro Stathouder.

— I Consoli Russi che risiedevano nelle provincie cedute al Regno d'Italia, se hanno abbandonate per ritirarsi sul Territorio Austriaco.

Amburgo 1 Marzo

Lettere di Breslavia annunziano che il Corpo Russo che era accantonato nella Slesia Prussiana sotto gli ordini del Gen. di Beningsen è passato per quella città ai 18 19 e 20 Febbrajo per tornare in Russia.

— Si assicura che il Re di Svezia si ritira realmente con tutte le sue truppe nella Pomerania. Questa deliberazione è stata presa da S. M. dopo l'arrivo del Principe Russo Gargarin, e in seguito de' dispacci avuti dall'Inghilterra.

IMPERO FRANCESE

Parigi 12. Marzo.

Fondi pubblici — Cinque, per cento cons. 63. 75. c.

Varie sono le Deputazioni, che si sono presentate a S. M. l'Imperatore e Re per offerirle gli indirizzi di felicitazione nel suo ritorno a Parigi.

Anche il Corpo Legislativo ha mandato una Deputazione, per portare ai piedi del Trono un indirizzo di ringraziamento e felicitazione per le riportate vittorie nell'ultima campagna di Germania.

— A Lione sono state chiuse tutte le Case pubbliche di giuoco. Questa salutar misura in breve va ad esser estesa per tutti i Dipartimenti.

— Tra le feste che si daranno a Parigi nel prossimo mese di Maggio, si parla d'un bauchetto, che sarà dato a tutta l'armata, e di un genere affatto nuovo.

— Il 2. Battaglione del nuovo Reggimento. La Tour d'Auvergne è partito da Phalzbourg per rendersi a Torino, con passare per Kehl e per la Svizzera.

— Nella Seduta degli 11. il Corpo Legislativo ha ricevuto tre progetti di legge, portanti, che il Comune di Chirens (Isere) sarà staccato dal Cantone di S. Geoire, e unito a quello Voiron, Circondario di Grenoble; che il Cantone di Poucin (Ain) farà parte del Circondario di Nantua, dello stesso Dipartimento, che il Cantone di Durtal (Maine e Loire) sarà unito a quello di Beaugé.

— I Sigg. Beaufrancet e Lombard-Taradon sono stati nominati 5. e 6. Candidati alla Questura. La lista sarà trasmessa per un messaggio a S. M.

— Un disgustoso avvenimento, causato dall'uso imprudente del carbone in luoghi chiusi, è costato la vita a tre fanciulli fratello e sorelle, soffocate in una camera. Si dice che la Madre sopravvissuta alla disgrazia, è in uno stato che fa temere della sua vita.

Seguito de' Fistoro di S. F. il Ministro dell'Interno

Sig. Champagny. (Vedi Num. 23.)

[Nel' ult. fogl. pag. 4. dal Capoverso Parma e Piacenza si è inavvertentemente saltato al Capoverso Finora; laddove si doveva continuare con Intanto l'Italia, come si comincia nel presente; rimettendosi poi a suo luogo il restante.]

Intanto l'Italia ha cangiato faccia, e il prisco Regno dei Longobardi alla voce di NAPOLEONE è risorto. L'Italia, ormai riposatasi dalle sue lunghe agitazioni, all'ombra della Monarchia, niente ha più da invidiare alla Francia: il medesimo soffio animatore la ispira, la stessa forza la protegge, lo spirito istesso fonda nuove istituzioni, adattandole alla situazione diversa, ai diversi costumi.

Milano ha salutato suo Re quello stesso, che avea chiamato suo Liberatore. Mantova accoglie con trasporto colui che sotto le di lei mura fu vincitore di cinque armate successivamente mandate a difenderla. Ritornati a Castiglione, i Soldati Francesi ricordano i successi dell'armata d'Italia. In qualunque parte d'Europa li guidi quel Genio, che tante volte alla vittoria condusseli, essi sempre ripromettonsi fasti più luminosi. L'Italia insuperbisce al ricever leggi da un nuovo Carlomagno, e crede di veder rinascere, colla vetusta sua gloria, tutta la prosperità, che le assicurano il suolo e il clima.

Un Principe nutrito delle sue lezioni, previamente adottato dalle sue affezioni, come poi lo è stato da suoi Decreti, continua a formarsi sul gran modello: e l'Italia con entusiasmo a lui s'attacca. Spiegando un nuovo carattere, ella spera di dare di se tai prove per cui ben veggasi che la si diuturna sua debolezza non fu colpa de' suoi abitanti, ma bensì vizio delle sue istituzioni.

La Francia con avida attenzione raccoglieva i dettagli di tutte queste sì grandi opere di creazione, e supponeva l'IMPERATORE ancora occupato a compierle, quando all'improvviso lo sente giunto alle porte della Capitale, e là occupato a farsi render conto dell'interna situazione dell'Impero: di là a pochi giorni l'Inghilterra attonita sente rimbombar la costa di Boulogne dei colpi di cannone che annunziano la di lui presenza. In mezzo al fior dell'armata, alle ultime cure di grandissimi preparativi, là egli viene a riposarsi. Già s'avvicinano al termine le lunghe sue combinazioni: l'armata impaziente sospira un momento che dee ricompensarla delle sue lunghe fatiche. Ma l'Inghilterra tremante, non più per la sua gloria o pel suo commercio, bensì per la sua esistenza, ha preparata intanto sul Continente una potente diversione: ha gettato un grido di terrore: a quel grido si è scosso il Continente: i suoi guerrieri han preso l'armi: da ogni parte s'avanzano contro la Francia, e già minacciano la sua frontiera. A quella inaspettata aggressione, l'IMPERATORE cangia i suoi piani di campagna: l'Inghilterra trionfa di aver rovesciato sul Continente i mali che per se stessa temeva. Vano inutil trionfo! Poco sta a sapere ch'essa non avea fatt'altro che affrettar la ruina di qua' ch'ella teneva per suoi fortissimi appoggi, e sempre più scavare l'abisso che la deve inghiottire.

In pochi giorni l'IMPERATORE avea condotta l'armata dalle sponde della Manica alle rive del Reno: avea preso congedo dal Senato e dalla Nazione, avea passato il Reno, era a Ulma, a Vienna, a Austerlitz.

Io non m'impegnerò a dirvi cose tanto mirabili, che non può degnamente narrarle se non chi le ha fatte: cose, che tutti sappiamo, che racconterem tra le prime ai nostri figli, eh'essi tra lor con orgoglio ripeteranno, e che fondon per sempre la gloria della Nazione, quasi giunta tant'alto, quanto l'incomparabil suo Capo. Ministro dell'IMPERATORE, io tradisco le sue intenzioni, tenendovi questo linguaggio: ma con Francese, e fortunato d'esserlo, non posso parlare con

fredda calma di colui, che fa la gloria e la prosperità del mio paese.

Questo mio scorcio di tanti avvenimenti comincia all'incoronazione: voi sapete quanto glorioso ne sia stato l'anniversario, e come questa corda datagli da un gran Popolo, sia stata viemaggiormente consolidata da Dio e dalla vittoria sopra un capo sì degno d'esserne cinto.

Ciò che voi non sapete egualmente, e che a me aspetta di dirvi, è che in mezzo a così immense e faticose imprese, quando l'IMPERATORE, tra le vicende e le combinazioni della guerra, ne risentiva il peso come il Soldato semplice, esposto a tutte le intemperie di una rigida stagione, non avendo spesso per letto che un mucchio di paglia, e non altro tetto, che quel Cielo, donde pare che sopra lui scenda tutto il fuoco del genio suo: anche in que' momenti, in distanza di trecento leghe, ei maneggiava e dirigeva i fili dell'amministrazione della Francia; non ne trascurava i più piccoli dettagli, s'occupava degl'interessi del suo Popolo, come di quelli de' suoi Soldati, tutto vedeva, sapeva tutto, simile a quell'anima invisibile che governa il Mondo, e che non si conosce se non dalla potenza sua e dalla sua beneficenza. Voi ne avete in prova i tanti imperiali decreti, che hanno per data Ulma, Monaco, Vienna, Austerlitz.

L'interno era sguarnito di truppe: Parigi non aveva un soldato: e l'ordin pubblico non fu mai mantenuto meglio, nè meglio mai furono osservate le leggi. La Francia ubbidiva al nome del suo Sovrano, o piuttosto al sentimento d'ammirazione e d'amore che le ha ispirato.

Questo sentimento affretta l'opera della coscrizione, ne triplica gli effetti, e anticipa l'epoca in cui doveva esserne dato il contingente: da questo sentimento vien formato quell'argine di volontarij, che difende le nostre frontiere dalle coste della Manica insino all'Alpi, armata nuova; quasi spontaneamente formata, e che annunzia all'Europa, poter la Francia tutta divenire un'armata ad un cenno del suo Sovrano.

Questo sentimento istesso di attaccamento e di guerriero ardore animava quella Gioventù che destinavasi a servire di guardia d'onore di S. M. I. E. questo il solo corpo in tutta la Francia, a cui può aver dispiaciuta la rapidità di quelle imprese, alle quali non potè prender parte.

Era conchiusa la pace, quando in alcune parti della Francia appena sapevasi incominciata la guerra, guerra men lunga dell'annua vostra sessione, e tal guerra che nelle sue conseguenze involge i secoli, l'Europa e l'altre parti del Mondo.

Se il genio e il coraggio han fatta la guerra, la generosità e la moderazione han fatta la pace. Un Sovrano reso dalla guerra infelice ha recuperato alla pace una gran parte de' suoi Stati: le perdite sue sono un nulla in confronto del pericolo che ha corso la Monarchia di cui egli è Capo. I Principi nostri alleati han ricevuto aumenti di potenza e di decorazione. I benefizj dell'IMPERATORE contornan la Francia di popoli amici del di lei Governo. L'Italia, quella nobilissima figlia della Francia, e che promette d'essere degna di sì gran madre, ha raccolto i frutti della guerra. Ma la sua forza accresce la nostra; la sua ricchezza aumenta la nostra prosperità; i nostri nemici sono rispinti dai lidi suoi, nè possono aver più con lei relazioni di commercio: preda sì ricca è sottratta alla loro avidità: l'Italia si può riguardare come una conquista fatta a danno dell'Inghilterra. Essa ora si stringe alla Germania col doppio vincolo di vicinanza e d'amicizia, e più col fausto legame che il suo Principe testè ha formato colla figlia di uno dei più potenti Sovrani dell'Impero Germanico, e al tempo stesso viene assicurata la pace ai tranquilli abitanti del Tirolo. Il commercio non tarderà ad arricchir le sue deserte valli: l'essere stato conquistato sarà grandissimo beneficio per quel paese.

L'IMPERATORE, generoso co' suoi nemici, grande co' suoi alleati, non è stato men generoso o men grande col Popolo suo e colla sua armata. Non mai si vide più bella messe di trofei: nè mai Nazione ricevette più grandioso regalo. Il recinto ove siede il Senato dell'Impero, la Cattedrale di questa città, il palazzo della Comune, son pieni e decorati da insegne tolte al nemico, offerte dalla nobile e delicata liberalità del Conquistatore, ricompensa egualmente onorevole per compagni delle sue vittorie, e pel suo Popolo che co' suoi voti l'aveva accompagnato, e preparavasi a secondarlo con ogni sforzo.

L'armata ha fatte in tre mesi molte campagne; la Francia le numera coi successi: l'IMPERATORE colle ricompense che sparge. I valorosi che ritornan con lui, tornan con nuovi onori; quegli altri che si sono immolati per la Patria gli han legato gl'interessi delle loro famiglie, la cura della loro memoria, ed egli ha adempiuto il legato. Ma il più degno premio del Soldato Francese sono lo sguardo dell'IMPERATORE, la gloria dell'Imperio accresciuto pel suo coraggio, l'entusiasmo col quale la Francia intera lo raccoglie al suo ritorno. L'IMPERATORE vuole che vengano tutti a goder di questo premio sotto i suoi occhi; che la Capitale dia all'armata una festa trionfale, spettacolo degno de' grandi avvenimenti che debbonsi celebrare: spettacolo nel quale tutta la pompa delle cerimonie, tutti li segni della gloria, tutti gli accenti della pubblica gioia circondaeranno la grande armata riunita sotto il degno suo Capo e faran brillante corteggio alle falangi degli Eroi.

Tali sono i principali avvenimenti dell'anno scorso: io non ho fatto che indicarli. Maggiori dettagli vi debbo sulle disposizioni legislative e sulle operazioni amministrative avvenute in questa brillantissima epoca della nostra storia.

L'amministrazione ha da lodarsi molto del patriottismo del Clero.

I soldi somministrati ai Preti delle succursali sono stati oggetti di notabile spesa, ma di maggiore importanza. Molte Chiese cadenti sono state restaurate, e già scorgonsi gli effetti della Religione e della Morale. In tali circostanze si è dai Vescovi ed Arcivescovi manifestata all'IMPERATORE sincera devozione non con belle parole, ma con zelo ed efficacia, grandemente dall'IMPERATORE tenuta in prezzo.

Il Tribunal di cassazione ha adempiuto i suoi doveri conservando l'uniformità della legislazione, e reprimendo con la vigilanza sua gli abusi che s'introducono ne' Tribunali. I nuovi regolamenti hanno diminuito di un terzo le spese dell'amministrazione della giustizia, e l'IMPERATORE ha messo a profitto questa economia per aumentare il soldo ai Giudici, soldo creduto da lui sproporzionato all'importanza delle loro funzioni.

Il Codice giudiziario sarà a voi presentato. Sono stati uditi i riclami da differenti corpi e se non sarà quello un'opera perfetta, sarà almeno la migliore di quanto hanno finora esistito.

I delitti sono diminuiti: e la sicurezza è tale che da parecchi anni i Tribunali criminali hanno avuto pochi delitti a punire.

Dal centro dell'Italia l'IMPERATORE avea invigilato sulla interna sicurezza della Francia e sui mezzi di rendere invariabile l'ordine ch'ei vi avea stabilito. Egli avea istituito le compagnie di riserva. Questa forza intieramente dipartimentale aumenta le molle dell'Amministrazione nel tempo medesimo che accresce la sua dignità. Essa veglia intorno a' pubblici stabilimenti, e lascia alla Gendarmeria la parte più attiva del suo servizio, che esercita questo Corpo stimabile con zelo e buon successo nell'inseguire i briganti e i perturbatori dell'ordine pubblico: essa lascia disponibili i Corpi d'armata, forma la gioventù al servizio militare, e le insegna, che col mantenere l'ordine, l'ubbidienza alle leggi e il rispetto alle proprietà, si divien degno di difendere lo Stato contro i nemici esterni.

L'Amministrazione ha seguita la marcia che le

era stata indicata durante la pace; si sono con ardore proseguiti i lavori pubblici incominciati. Nuove e grandiose intraprese sono state concepite, preparate, eseguite e col peso di una doppia guerra contro quasi l'Europa intera, sono stati pur consacrati 40 milioni a questo ramo importante di pubblico servizio.

Le Alpi e gli Appennini, baluardi posti dalla natura, fuora dal solo Gento della guerra superati, vanno oggi mai ad aprirsi agli sforzi delle arti, e ad unire l'Italia e la Francia, il Piemonte e la riviera di Genova coi vincoli del commercio, e de' pubblici interessi. Sul pendio e sulla sommità del Sempione e del Moncenisio se veggonsi correre cocchi e carri è prodigio che devesi alle arti della pace tanto maravigliose quanto quelle della guerra, le quali ebbero quelle montagne per teatro. Sulle rive del lago Lemano, pei precipizj di S. Giovanni di Moarienne strade sconosciute sono state appianate: e tra poco un solo pendio con dolcezza inclinato condurrà il viaggiatore sicuro dal ponte di Belvicino al piede del Moncenisio. Il Monte Genevre offrirà alla Spagna una più breve comunicazione con l'Italia. Gli scogli che circondano il Mediterraneo da Tolone fino a Genova, testimonj delle eroiche gesta delle nostre armate, alle quali sole parvero accessibili, cessando di esser teatri di guerra e da immensi travagli resi praticabili, offriranno loro d'ora innanzi un passaggio più facile e più sicuro verso lontani paesi.

Il prodotto della tassa per la conservazione delle strade che ammonta a 15 milioni, è stato lasciato a ciascun Dipartimento, e ripartito sulle strade di prima, seconda e terza classe. Il tesoro pubblico vi ha aggiunti 5. a 6. milioni: la totalità di questi fondi è stata impiegata nella restaurazione delle strade delle due prime classi. Molte nuove comunicazioni desiderate dagli amministratori han fissata l'attenzione del Governo: quella da Valogna all'Hogue è compiuta; quella da Caen ad Honfleur sta terminandosi: quella da Ajaccio a Bastia lo è già per metà; quella d'Alessandria a Savona è tracciata: quella da Parigi a Magonza per Ambourg, e da Aquisgrana a Mont-Johe sono comandate. Lo zelo dei dipartimenti si è in molti punti unito agli sforzi dell'amministrazione. Una lodevole emulazione anima moltissime comuni al restauro delle strade vicinali, e devesi sperare che questo esempio aprendo gli occhi agli abitanti delle campagne sui loro primi interessi, si propaghi sempre più di giorno in giorno.

Sarà continuato.

Palermo 9 Marzo

Il Signor Generale Cav. Porteguerri appena giunto in questa Città ha chiesta per motivo di salute ed ottenuta la sua dimissione dal Ministero di guerra e Marina e dal R. servizio.

— Qui si fanno i più forti preparativi, perchè si teme imminente uno sbarco del nemico.

Napoli 11 Marzo

Malgrado l'arresto e l'allontanamento di alcuni agitatori del Popolo e malgrado le amorevoli ammonizioni dell'Imperial Principe Giuseppe, continuando le follie e gli armamenti, la prelodata A. S. I. ha data al Maresc. Massena la facoltà di crescere, ove gli sembri opportuna una Commissione Militare. L'Editto emanato su tale oggetto porta in sostanza. « Che tutti gli individui arrestati con la armi alla mano sulle pubbliche strade, imputati di furto, o d'assassinio, le spie, coloro che tengono agguati, tutte le persone convinte di intelligenza col nemico nella mira di turbare la pubblica tranquillità o di attentare contro la sicurezza dell'armata, saranno giudicati dalle Commissioni Militari. Vi saranno tante Commissioni quanti sono i Corpi d'armata. Non sarà permesso appellarsi ad alcun altro Tribunale dai giudizj della Commissione che saranno ese-

guiti nello spazio di 24 ore. Una di queste Commissioni sarà stabilita nella città di Napoli.

Ad oggetto dunque di mettere freno ai perturbatori della pubblica pace, partì nel dì 8 una Commissione di Polizia sostenuta da una Colonna mobile di 1400 uom. e cominciò dal disarmo di Portici, Resina e Ponticello. Siccome poi l'appoggio de' sediziosi è Gaeta; si è già disposto il tutto per un formale assedio di quella piazza e si sono piantate le batterie e quant'altro è necessario per l'impresa. In Calabria si sono cominciate le operazioni. Ecco l'ufficiale Bullettino pubblicato come appresso.

ARMATA FRANCESE DEL REGNO DI NAPOLI

Al Quart. Gen. in Napoli li 9. Marzo 1806.

STATO-MAGGIOR-GENERALE.

Rapporto sull'affare di Lago-Nero.

« Ai 6 di questo mese la Vanguardia del 3. Corpo d'armata, comandato dal Gen. Regnier, giunse alle ore due dopo mezzo di sulle rive del Silo: il nemico avea bruciato il ponte e si proponeva con numerosa fanteria, con un cannone da dodici ed un obizzo, di contrastare il passo del fiume. Fu tosto ordinato l'attacco e venne tanto ben combinato che il nemico non poté profittare del vantaggio della sua posizione. I Volteggiatori, precipitandosi su cannoni obbligarono a fuggire coloro che li difendevano, e ad abbandonare tutta l'artiglieria, e i suoi cassoni. Le nostre truppe hanno inseguito i fuggitivi per lo spazio di più di due miglia fino a Lagonero ove il nemico avea tutto disposto per opporre una forte resistenza. Ma le nostre truppe senza punto rallentare la marcia, sono entrate in quel luogo ad onta di un vivissimo fuoco di fucileria e cannoni. Esse vi hanno fatto un gran numero di prigionieri tra i quali si trovano un Colonnello, un Maggiore e diversi altri Uffiziali superiori. — Due bandiere, tre cannoni, alcuni cavalli, e grandissimo equipaggio appartenente al Gen. Comandante ed altri Gen. che aveano presa la fuga sono rimaste in poter nostro, come anco le Casse di più Regg. Il nemico ha perduto de' magazzini di biscotto, d'acquavita ecc.

Seguono le firme

Roma 15 Marzo

Il Sommo Pontefice ha tenuto due Congregazioni particolari ne' giorni di Sabato e Lunedì, alle quali intervenne tutto il Sacro Collegio. Si vuole che in esse si siano discussi degli affari di somma importanza.

— Corre voce che il S. Padre possa essere invitato a Parigi ad assistere alle gran feste, che vi si celebreranno nel prossimo Maggio coll' intervento di tre Sovrani, decorati col nome di Re.

Genova 22. Marzo

Scrivono da Livorno in data de' 18 Marzo; che i bastimenti Napolitani ancorati in quel porto hanno inalberato bandiera Francese.

— Le lettere di Pisa de' 17 corr. portano la morte di quell' Arciv. Monsig. Franceschi, seguita nel dì 15.

CORSO DE' CAMBI

PREZZI DE' GRANI

GENOVA 22. Marzo.

ROMA . . . 132	MADRID . . . 642
LIVORNO . . 124 7/8 L	CADICE . . . 640
NAPOLI . . . 109 L	AMSTERDAM . . 87 D
MESSINA . . 39 1/2	LONDRA . . . 47 3/5 1/2
PALERMO . . 39 1/2	MILANO . . . 85 7/8
LIONE . . . 97 1/4	VIENNA . . . 39
MARSIGLIA . . 95 2/3	AUGUSTA . . 61 7/8 L
PARIGI . . . 96 1/2	AMBURGO . . 45 3/5 L
LISBONA . . . 788	SMIRNE . . . —

Estrazione di Genova de' 21 Marzo

83. — 36. — 41. — 35. — 71.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.

OVID. Met.

Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.

NOTIZIE ESTERE

Berlino 2. Marzo

Jer l' altro è partito il corrier di Gabinetto M. Ko-
eckke per Parigi. Per quanto si assicura, egli vi reca
la ratificazione del Trattato conchiuso dalla nostra Corte
colla Francia, in virtù del quale ella cede il Principato
di Anspach, Cleves, e Neufchatel, il primo de' quali
viene assegnato alla Baviera, il secondo all' Arciduca
Ferdinando, e il terzo unitamente a Valangin alla Fran-
cia. L' acquisto del Margravato d' Anspach è vantaggio-
sissimo per la Baviera. La sua popolazione si valuta 300
mila anime.

Vienna 2. Marzo

All' arrivo del Gen. Berthier, parente del Ministro
della guerra, si è tenuto un Consiglio di Stato, sotto la
presidenza dell' Imperatore, e coll' avervi assistito l' Ar-
ciduca Carlo. Il detto Gen. è accompagnato da un Ni-
pote del Ministro delle Relazioni Estere.

— Dicesi che l' Arciduca Giovanni sarà nominato
Capitan Generale del Regno di Boemia, e l' Arciduca
Massimiliano Direttore Gen. dell' Artiglieria.

— I nostri fondi sono sempre in crescere.

— E' arrivato un Corriere Francese con dispacci im-
portanti per la nostra Corte. Il Ministro d' Inghilterra
ha spedito nello stesso giorno di questo arrivo, che fu
ai 26, un Corriere per Londra.

— L' Arciduca Antonio, Gran Mastro dell' Ordine
Teutonico ha spedito a Parigi M. Ulrich residente di
quest' Ordine alla nostra Corte, per intavolare delle
negoziations relative allo stesso.

— La famiglia de' nostri Sovrani continua a soggior-
nare a Kassau in Ungheria: ma non tarderà a resti-
tuirsi a questa Capitale.

— Non vi è stato inverno, in cui si siano avuti
tanti ammalati e tanti morti e qui e nelle vicinanze,
come questo. Gli Ospedali ne sono pieni.

Monaco 5. Marzo

Sentesi da Salzburgo che le truppe Francesi che si
trovavano in quella Provincia ai 26 scaduto han comin-
ciato a mettersi in moto per ritornare in Francia, e
che ogni giorno ne partiva una forte brigata. La guar-
dia è affidata ai Borghesi.

I nostri fogli pubblici dicono, che S. M. ha rice-
vuto per mezzo di corriere venuto da Parigi la gradevol no-
tizia, che le differenze tra la Francia e la Prussia erano to-
talmente spianate. Danno anche per sicuro, che tal notizia
sia stata confermata da rapporti degni di fede giunti da Ber-
lino, avendo quel Gabinetto accettato in tutte le sue parti
un convegno recato dal Signor Lucchesini. Egli è certo
che non si tarderà a veder mettere in esecuzione il piano
di cessione e cambio, che sembra essere definitivamente
fissato dalle due Corti di Francia e di Prussia.

Augusta 9. Marzo

La presa di possesso civile della Contea di Burgeau
e della città di Gunzburg avrà luogo venerdì venturo.

— Il secondo trasporto d' artiglieria Russa conqui-

stata da' Francesi è passato per la strada maestra pres-
so della nostra città. Esso è composto di 80 cannoni
ed obizzi. Si contano a quest' ora 150. cannoni Russi,
che sono in cammino sulla strada di Svevia a Strasburgo.

— A Ratisbona si vende un' Operetta Tedesca del
Sig. Bernscastell intitolata: *Pensieri sopra questa questione:*
« l' Alemagna perderà ella, o guadagnerà se la Corona
Imperiale è renduta Ereditaria nella famiglia, che la
possiede attualmente? » L' Autore è di sentimento che
vi guadagnerebbe.

Cleves 10. Marzo

Più non si dubita, che questo Ducato, e quel di
Berg non siano ceduti alla Francia. Si dice inoltre,
che l' Amministrazione di essi verrà confidata a un pros-
simo parente di S. M. l' Imperatore Napoleone. Un Viag-
giatore, qui giunto jer sera da Neufchatel assicura,
che in quel Principato si dava per certo, che sarebbe
appartenuto alla Francia, e che si aveva la speranza
di essere egualmente governati da un parente di S. M.
l' Imperatore e Re.

Francfort 9. Marzo

Si aspetta da un momento all' altro ne' contorni di
questa città una divisione di Cavalleria Francese, che
si accantonerà dalla parte di Wetzlar.

— Scrivono da Augusta, che il gran Quartier Gen.
dell' armata Francese ha lasciato ai 3. corr. quella città,
e che si è diretto sopra Ulma e Stuttgart.

— Lettere di Pietroburgo de' 10. Febbrajo riferiscono
che nel Ministero degli affari esteri vi regna la più grande
attività, e che l' opinione la più accreditata si è, che
il continuo movimento de' corrieri ha per oggetto delle
negoziations relative alla pace generale. Egli è certo
che la Russia guadagnerebbe assai se prendesse un' atti-
tudine tranquilla: poichè tutti i pessi di lei già da qual-
che tempo non fanno che indebolire sempre più la con-
siderazione, di cui ella godeva in passato. Chi crede-
rebbe per altro, che la Gazzetta di Corte de' 2. Febbrajo
dovesse ancora promettere di dare tra poco una relazione
ufficiale della battaglia d' Austerlitz, relazione nella quale
si prende il difficile assunto di rendere problematica la
vittoria riportata da' Francesi? Questa promessa ha in-
spirato in tutta l' Alemagna un sentimento profondo di
compassione per il Gabinetto di Pietroburgo. S' egli i-
gnora ciò che si pensa in Europa della battaglia d' Au-
sterlitz, lasci pure di consultare gli amici della Francia,
ma i giornali Inglesi; consulti i dibattimenti, che hanno
avuto luogo nel parlamento; e imparerà a quali risa si
esporrà il Gazzettiere, e chi lo fa scrivere, se mai ac-
cade, ch' egli pubblichi una *Relazione Ufficiale* quattro mesi
dopo l' avvenimento. Possibile, che in Russia vi sia
tanta ignoranza da non sapere, che non vi sono al Mondo
altre vittorie dubbiose che quelle, i cui risultati non sono
positivi, e che la Giornata d' Austerlitz ha avuto tali ri-
sultati, che sarebbe uno de' più gran miracoli, che i
Francesi non l' avessero compiutamente guadagnata?

— Il Sig. Lucchesini, Ambasciatore di Prussia presso la Corte Imperiale di Francia, dee ripassare oggi in questa città per ritornare a Parigi.

— Si fanno delle reclute in tutto il Wirttemberg. L'armata di questo Regno sarà provvisoriamente portata a 20. m. uomini.

IMPERO FRANCESE

Parigi 17. Marzo.

Ordini pubblici — Cinque per cento cons. 61. 70. e.

S. M. ha pubblicato varj decreti. Fra questi vi ha l'elezione di 6 nuovi Camerieri di Nostri Signori di Parigi a tenore d'altro decreto Imperiale d' 20 Febbr. p. p. — Con altro degli 11. il Sg. la Tourte Prefetto del Pay-Dom è nominato alla Prefettura di Genova; venendo rimpiazzato a Pay-Dome dal Sig. Ramond.

— Scrivono da Straburgo, che il Corpo de' Granatieri del Gen. Gudinot è partito si 9. Marzo per Schlestadt e Colmar colla direzione a Porrentruy, dove riceverà gli ordini pel suo ulteriore destino. Secondo le voci, che correvano in detta città, esso doveva recarsi nella Svizzera a prender possesso de' Principati di Neuchâtel e Valengin, che dicevasi ceduti dalla Prussia alla Francia.

Seguito del Discorso di S. E. il Ministro dell' Interno Sig. Champagny. (Vedi Num. 23. e 24.)

Dei ponti si ristabiliscono sul Reno, a Kehl e a Brühl sulla Mosca, a Givet sul Cher, a Tours sulla Loira, a Déveres e a Rouanne sulla Senna, ad Auxonne sul Rodano, ad Avignone: quello di Nemours è terminato: finalmente que' due terribili torrenti, la Durance, non ancor soggettata, l'Isère, che avea rotto quei gioghi sotto i quali si era voluto far passare, saran sottoposti da ponti già molto inoltrati, che la prossima campagna vedrà finire; operi euarne per le sue difficoltà, che si era intrapresa senza successo.

Le sponde de' fiumi nominati, e quelle della Senna, dell'Aube, della Mosella, della Sarta, e del Tarn sono state teatro di un vasto sistema di lavori per rendere il loro corso più libero, meno dannoso ai campi vicini, e fiancheggiarlo di sentieri per tirar barche.

Matematici distinti, ingegni sulle sponde del Po, ne han corsa tutta l'estensione, e serviti, colla scandaglio alla mano, tutt' i passaggi. Libero dai numerosi ostacoli che altre volte rompevano la sua navigazione, sottoposto ad una polizia più saggia, il Po trasporterà dalle Alpi a Venezia le nostre merci ed i nostri soldati. Una legislazione benefica incoraggia quel commercio che prima imbarazzavano le misure fiscali degli antichi Principi e la rivalità degli Stati. L'IMPERATORE lo ha detto: il Po è libero.

Si aprono attualmente sei grandi canali. Quello di S. Quintino, sul quale si sono già spesi più di 5 milioni di franchi, può esser finito nel corso dell'anno prossimo coi mezzi che voi sarete invitati a somministrare. Si prolungano intanto i sotterranei, e di 24 chiuse non rimangono a farsi che due sole. 800 m. franchi si sono finora spesi pel canale Napoleone che deve unire il Rodano ed il Reno. Di 22 chiuse che si dovevan fare nella porzione del canale di Borgogna che è tra Dijon e S. Giovanni de Luze, già sene contano fatti 11. Nei canali di Blavei, dell'Ille e Rance, che formano in seno della Bretagna, delle comunicazioni interne tra il golfo di Guascogna e la Manica, si è giunto già al terzo ed all'ottavo de' lavori necessari. In quello di Arles, che deve dare al Rodano uno sbocco navigabile al mare, si è già al quarto. I canali intermedj che accrescono la natural fertilità del Belgio, sono stati riparati, continuati, moltiplicati.

Più d' un altro canale non meno importante è già

cominciato o almeno disegnato, e sarà intrapreso in questa campagna. Tali sono: quello di S. Valery, che faciliterà la navigazione della Somma al mare; di Beaucaille ad Aigues-mortes, che renderà più breve la comunicazione tra quell'emporio ed il mediterraneo; di Sedan, che unirà l'Alta e Bassa-Mosa; e soprattutto quelli da Niort alla Rocella, e da Nantes a Brest. Il primo ha già rinvivate tutte quelle contrade alle quali promette una nuova esistenza; il secondo unendo la Loira alla Vilaine sboccherà in mare per quattro punti diversi e porterà da tutte le parti ne' dipartimenti occidentali le produzioni del commercio, e l'approvvigionamenti della marina.

Molti altri canali finalmente si sono progettati, quello della Censée destinato ad unir la Schelda alla Scarpe; quello da Charleroy a Brusselles che unirà la Sambre alla Schelda; quello di Ypres che faciliterà la comunicazione tra Lilla ed il mare; quelli che si svilupperanno lungo il corso dell'Haine, del Vesle, de l'Aisne; ed il canale laterale della Loira da Digouin a Briare, che renderà facile e praticabile in tutti i tempi la navigazione del più bello e più capriccioso de' nostri fiumi.

La Storia ha conservati i nomi de' Principi che nell' antichità hanno illustrati i loro Regni con simili lavori ai quali gli Stati più floridi debbono l' interna lor prosperità. Qual felicità non promette per l'avvenire, all'attività ed all'industria Francese la cura di colui, il quale, in mezzo a tante altre cure, li estende e li moltiplica sopra tutte le parti dell' Impero!

Se volgete lo sguardo ai nostri porti, vedrete che sull' uno e sull' altro mare, si pensa a renderli più accessibili, più comodi e più sicuri. In Anversa si scavano bacini; a Dieppe, Ostenda, Dunkerque, la-Havre si costruiscono chiuse e canali di scolo; in Houfleur, Bordeaux, Nizza, Halinguen, Belle-Isle, A'accio e Bastia si sono costruite strade alla riva, prolungate o ricostruite moli. Nella Rocella si riuniscono tutti questi lavori: si continua la riattazione de' porti di Cette e Marsiglia; si ingrandisce quello di Oleron. Li porti di Diobete e Casteret sono preparati in modo da ricevere un gran numero di battelli e scialuppe cannoniere le quali inquieteranno gli abitanti delle isole Inglesi di Jersey e Guernesey non altrimenti che quelle di Boulogne minacciano Danvres e Londra.

Gli scandagli fatti in Bouc hanno offerto un plausibile risultato. Il Rodano avrà un porto. Uomini esperti hanno esaminato i miglioramenti che si posson fare in quello di Genova.

Sei milioni e 850m. franchi sono stati spesi per li porti militari. Lo scopo principale di questa spesa è stato, in Cherbourg, il rialzamento delle dighe, il ricalzamento de' tati, le basi del molo, la costruzione del porto esteriore e del bacino, e la fondazione di un nuovo porto Bonaparte, porto il quale destinato a completare questa bella creazione marittima, e degno del suo nome, sarà sulla Manica il terrore dell' Inghilterra; in Boulogne, il bacino e la chiusa, il compimento di quelle opere che formano l' insieme del porto, e la costruzione degli edifizj che lo circondano; in Ambletense, li lavori necessari a render più profondo il porto, l'innalzamento di quel riparo che lo garantisce dalle sabbie che trascina il vento dell' ouest, li ricalzamenti e gli edifizj; in Brest la formazione di un' isola artificiale, gli scavi nel sasso, gli ospedali, i magazzini, l'arsenale, le caserme, il compimento delle batterie; in Anversa, la continuazione di que' solleciti lavori che debbon formarvi un arsenale per la nostra marina del nord, le cale di costruzione, l'innalzamento de' moli, le fabbriche; nella rada di Rochefort, le basi del forte Boyard e le operazioni di ogni genere che esige quella difficile costruzione.

Si è costantemente lavorato in undici altri punti; in Ostenda per compire le batterie o formare un ospe-

dale di marina; in Dunkerque per gli scoli e le restaurazioni necessarie; in Etaples, per farvi un magazzino di polvere; all' Havre, per conservare gli stabilimenti che già vi erano; a Lorient, per costruirvi una sala d'armi e restaurar gli edifici; in Rochefort per riparare i moli e chiuder l'arsenale ecc., in Tolone, finalmente, per costruirvi un magazzino generale già incendiato, ricostruire il deposito degli albert maestri, per isbarazzare il porto da quattro vascelli che erano sull'acqua. Questo porto, una delle più belle opere dell'arte e della natura, rinvenuto dalle sue disgrazie, non ne conserverà più nè anche le tracce: la mano istessa che lo strappò dalle unghie dell'inimico, gli restituirà la sua antica prosperità.

Lo stabilimento di cento venticinque ponti a leva de' quali cento sono già in attività, in esecuzione delle leggi 29 fiorile anno 10 e 25 ventoso anno 12 e garantiranno le strade dalle degradazioni seguite per l'imprudenza de' vetturali, costringendoli a proporzionare la larghezza delle ruote al peso de' loro carichi.

Tre linee telegrafiche son dirette a Brest, Bruxelles, Strasburgo; altre che derivan da quelle passano per Boulogne ed il Capo-Grinez: una quarta linea, fra sei mesi, si estenderà fino a Milano per Lione, e Torino.

L'organizzazione de' ponti ed argini, formata sopra un piano più vasto e più regolare, decretata nell'anno 12 ed eseguita nel 13, assicura un ritiro alla vecchiaia, una ricompensa ai servizj, un avanzamento al merito, un incoraggiamento a tutti gl'ingegneri, e mette sopra tutta l'estensione della Francia, antica, e nuova, questo corpo in proporzione coi pubblici bisogni.

Nel mezzo di una contrada desolata dalle guerre è per sì lungo tempo estranea al nostro commercio, alle arti, ai costumi nostri, sorgono due nuove Città. Prima tutta la popolazione correva alle coste, oggi si riuniva anche l'interno del Morbihan, si edifica *Napoléonville* sul piano approvato in questo stesso anno, l'opera è già molto avanzata, si costruiscono edifici militari e civili; un Liceo è pronto a ricevere cent'cinquanta Allievi. Nel mezzo di nuovi canali aperti nella già Bretagna, *Napoléonville* sarà, in pace, centro di vasto commercio; in guerra, punto importantissimo militare, e deposito degli approvvigionamenti della nostra marina. La Vandea applaude al sorgere della sua nuova Capitale: la Città di *Napoléon* ha visto gettarsi le basi di tutti i grandi stabilimenti che convengono ai suoi destini, e che possono animare il Dipartimento di cui essa è centro: all'uscir da una foresta, altre volte deserta, colle strade che vanno ad incrociarsi sotto le sue mura trarrà a se tutto il commercio; e vedrà il felice suo sito abitato da una Popolazione numerosa, fedele, attaccata al Principe che le ha reso il suo cuto, la tranquillità, l'abbondanza. L'IMPERATORE ha permesso che il suo nome fosse unito a queste due magnifiche opere, come a due medaglie indestruttibili che conserveranno le memorie delle sciagure riparate.

Finora non ho fatto altro, Signori, che rammentare a ciascuno di voi quello stesso che ciascuno avea visto ne' dipartimenti da lui lasciati.

Ma ritornando a Parigi, avete dovuto certamente rimaner sorpresi ritrovandolo in un anno di guerra più abbellito che non lo era già stato in un mezzo secolo di pace. Nuovi stradali lungo il corso della Senna; due ponti stati costruiti negli anni precedenti; il terzo più importante di tutti per la sua estensione, costruzione ed utilità è sul punto di finirsi: già è atto al passaggio degli uomini a piedi ed a cavallo. Vicino al ponte si costruisce un nuovo quartiere destinato ad accrescere la decorazione. Le strade di questo quartiere portano i nomi di Guerrieri che hanno avuta nel corso dell'ultima campagna una morte gloriosa, degno premio decretato dall'IMPERATORE ai loro Mani, alle loro famiglie, all'armata! Il ponte stesso prende il nome di Au-

gustitz. Così la Senna, entrando in Parigi, incontrerà un monumento della gloria de' nostri guerrieri, ed uscendone abbellirà il magnifico corso della loro vecchiaia, e quei boschetti ne quali si trattengono ragionando delle loro imprese e di ogni il di cui genio ha creata la loro gloria. Si è progettato di liberare il corso di questo fiume da tutti quegli imbarazzi che ne deturpauo l'aspetto, e ne rendono, nel suo passar per Parigi, quasi impossibile la navigazione.

Intorno le sue sponde un arco trionfale, innalzato all'entrare del baluardi, sarà un nuovo monumento di quegli avvenimenti de' quali la memoria sarà molto più durevole di tutti gli sforzi che noi potremmo fare per perpetuarla. Possano questi monumenti attestare almeno alla Posterità che non siamo stati tanto giusti quanto lo sarà ella istessa, e che la nostra riconoscenza ha eguagliata l'ammirazione nostra!

A fianco di questo arco trionfale, il baluardo sarà prolungato fino alla Senna, servendo di piazzale ad una vasta conserva di acque somministrate dall'Oureq; ultimo beneficio di questo fiume, destinato a somministrare a Parigi un abbondante approvvigionamento di acque eccellenti, ad abbellirla col suo corso e colle sue fontane, a mantener nelle strade una pulitezza prima ignota e finalmente, con quel suo canale che risale fino all'Oise, a provvederla di quelle derrate che la Marne e l'Oise non possono trasportare se non in pochi mesi dell'anno.

Le Cappuccine, la Maddalena, sono al momento di cangiar faccia: il Louvre sta terminandosi rapidamente, lavoro imperfetto di Francesco I. e Luigi XIV. Qui i Sovrani non ne avevan fatta che la metà. Il Pantheon, vicino anch'esso ad esser compito, restituito al suo destino eligioso in atto d'accogliere i mausolei che la disgrazia dei tempi ha levati di lungo e dispersi, acquista esso pure un grande e nuovo carattere: e quanto prima sarà per i primi Magistrati dell'Impero, per quei che avran reso segnalati servizj allo Stato, un tesoro della riconoscenza del Sovrano, e degli omaggi della Posterità. S. Dionigi, già riparato e difeso dalle intemperie delle stagioni, troverà di nuovo le regie sue tombe e s'aprirà alla celebrazione di auguste esequie.

Dopo il suo ritorno, l'IMPERATORE ha consacrato tutti i suoi giorni, direi quasi, tutte le notti sue, a rivedere minutamente ogni ramo di amministrazione. Non ve n'è alcuno che non sia stato l'oggetto di molti straordinari Consigli: ha egli impresso in tutti un più rapido moto, riconducendoli più direttamente al rispettivo suo scopo. Ciò che que' rami già furono, ciò che esser possono, è stato immaginato, trovato, eseguito. Voi sarete chiamati, o Signori, a sanzionare il risultato di quelle profonde deliberazioni. Le sue cure indefesse poste in simili lavori di Gabinetto non sono meno ammirabili, che i prodigiosi travagli di guerra che ad essi succedono, e coi quali formano un sì maraviglioso contrasto.

La Contabilità di Parigi è stata rischiarata da un maturo esame, al quale l'IMPERATORE ha voluto presiedere in persona: essa promette alla Capitale sorgenti nuove, economie preziose, e mediante queste, i mezzi di moltiplicare le imprese utili alla sua prosperità e al suo splendore.

(sarà continuato)

Notizie recenti.

Frankfort 10 Marzo

Lettere d'Anspach ci danno la notizia importante che un corriere Prussiano vi è arrivato da Berlino, il giorno 4, con dispacci di Gabinetto, per le Autorità superiori d'Anspach. Questi dispacci contengono la dichiarazione ufficiale che il Re di Prussia avea ceduto il Principato d'Anspach al Re di Baviera; esse annunciano, nello stesso tempo, che il Margraviato di Baden rosterà al Re di Prussia.

Stuttgart 11 Marzo

Le lettere di Berlino danno l'importantissima notizia, che tutti gli affari concernenti il nord dell'Impero Germanico, sono terminati, e che i rapporti d'amicizia fra la Prussia e la Francia sono intieramente ristabiliti. Si conferma anche che la Corte di Berlino ha fatte diverse cessioni di alcune delle sue Provincie lontane per la perdita delle quali ella sarà magnificamente indennizzata.

— Il Sig. de Lucchesini porta a Parigi, per esservi cambiate, le ratifiche del Trattato, che è stato conchiuso fra la Corte della Tuilerie, e quella di Posidamo.

Manheim 11. Marzo.

Ecco il calcolo Statistico delle perdite ed acquisti, che va a fare in questo momento la Prussia. Cede il Principato d'Anspach, che ha 270. mila abitanti; Neufchatel, e Vallengin, 47,600; la parte Cis-renana di Cleves, 54. mila; in tutto 371,600. Sudditi. Acquista poi l'Annoverese, che porta 570 miglia quadre, e quasi un milione d'abitanti.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15. Marzo

La Nobiltà di questo paese ha desiderato di dare una festa in contemplazione di S. A. I. il Principe Giuseppe, al ricorrere del giorno di nome dell'A. S. ma il Principe l'ha ringraziata; non volendo permettere di si fatte dimostrazioni per la sua persona. Ha bensì un vantaggio de' poveri pescatori accordato che da qui innanzi si possa pescare a Posilippo, a Granatello, a Portici, a Resina; ed ha pure permesso la caccia al lago di Patria.

— Tutti gli abitanti delle Calabrie han ricusato di armarsi contro i Francesi; ai quali vanno anzi incontro, facendo loro le migliori accoglienze.

— E' qui giunto da Capoa il Battaglione ex-Ligure col suo Comandante. Esso è di una bella tenuta, ed assai ben montato.

— Gaeta resiste; e benchè vi sia entrata una fregata Napolitana, carica di viveri, contuttociò deve quella Piazza cedere fra poco alla forza.

ARMATA FRANCESE

NEL REGNO DI NAPOLI

Bullettino del 3 Corpo d'Armata comandato dal Generale di Divisione Reynier, incaricato della spedizione della Calabria.

14. Marzo 1806,

Addì 7 Marzo la vanguardia del terzo corpo d'armata marciò a Lauria, dove prese tre Uffiziali, e 50. circa soldati Napolitani, rimasti indietro. A Bosco vi trovò 16. cassoni, e a Lauria tre pezzi di cannone.

Agli 8 l'armata partì allo spuntare del giorno e fece alto alla Rotonda, dove trovò molti soldati rimasti addietro, ed alcuni Uffiziali. Essa si avanzò da poi nelle strette della valle di S. Martino, osservando le montagne che la coronano; dovendo il nemico, dietro a' rapporti che se n'ebbero, aspettare l'armata in un campo, che avea trincerato a Campotenese, alla bocca di quelle strette. I primi posti furono assai tosto sforzati dagli Eclaireurs: furono staccate alcune compagnie di Volteggiatori sopra le montagne a dritta e a sinistra della pianura alquanto rilevata di Campotenese. Il nemico aveva il suo campo in mezzo a questa pianura; la dritta e la sinistra appoggiate alle alture che la circondano, e vi aveva posti molti battaglioni. Innanzi al centro della loro infanteria e cavalleria erano tre ridotte difese da artiglieria di grosso calibro. Ma appena il corpo d'armata entrò nelle valli, cominciò a spargersi una folissima nebbia, e fu tale l'oscurità, che impedì di distinguere e di osservare il nemico a fine di riconoscerne le disposizioni e di farne delle altre in contrario per attaccarlo. Nondimeno fu mandato sulle alture il primo Battaglione del 42 Regg. a sinistra per sostenere i Volteggiatori, che seguitavano i nemici; e si fece formare

all'entrata della pianura il 1 Regg. d'infanteria leggera ed il 2 Battaglione del 42 Regg. comandati dal Generale Compère. Questo movimento riuscì assai tardo; poichè i soldati non potevano marciare che ad uno ad uno per le strette. In seguito la divisione Verdier si formò in seconda linea.

Allorchè una parte delle truppe fu formata sotto il cannone del campo Napolitano, i Volteggiatori del 1. Regg. d'infanteria leggera, ed il 2 Battaglione del 42 arrivarono sulle alture, che sostenevano la dritta del nemico e ne discacciarono due Reggimenti che n'erano alla difesa, estendendosi in tal maniera oltre la dritta del nemico. Il Gen. Reynier ordinò in questo istante al Gen. Compère ed al Gen. Verdier di far battere la carica. Al primo tocco il nemico si diede ad una fuga precipitosa, abbandonò le ridotte ed i cannoni, non potendo prendere che in poco numero la strada di Morano, dove giungevano allora allora i Volteggiatori di sinistra. L'infanteria e cavalleria si salvò nelle montagne coperte di neve, dove furono inseguite da' Tiraglieri, che ne fecero un gran numero di prigionieri. La notte, che sopraggiunse, la nebbia, le brine impedirono d'invilupparli: ma dispersi come sono o periranno di stento, o saranno sforzati ad arrendersi.

La cavalleria, ch'era indietro nelle strette, non ha potuto arrivare a tempo per prender parte nell'azione, e piombar sul nemico nel momento che fuggiva: la qual cosa aggiuntasi al pessimo tempo, che nulla permetteva che si distinguesse, impedì che tutta quanta l'armata fosse fatta prigioniera sul campo di battaglia. Ma essa è non pertanto egualmente dispersa e distrutta; poichè non si sono salvati col Gen. Dumas che 1200 circa fanti e 200 cavalli.

In questo momento si riuniscono a Morano 1800. circa prigionieri, e 100 Uffiziali. La loro artiglieria è stata presa, oltre a molti cavalli. I Brigadiere Generali Zehudi e Ricci sono in questo numero insieme col Colonnello ed un battaglione del Regg. delle Guardie.

Ai 10 alla mattina il Gen. Reynier è marciato a Castrovillari, ed ha spedito la vanguardia, comandata dal Gen. Compère a Cassano, per aver notizie del Corpo del Gen. Roscinhein, ch'era in quelle parti; ma che andavasi probabilmente ritirando dietro il Crati. Egli ha lasciato alcune truppe a Morano, per raccogliere i prigionieri e farli partire per Napoli.

Il Gen. di Div. Capo dello Stato Mogg. Gen. di S. A. I.

CESARE BERTHIER

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Marzo.

Sabato p. p. il Ch. Predicatore de' Vecchi ha dato principio nella Metropolitana agli Esercizj Spirituali, ne quali ha introdotta la solida divozione di accompagnare secondo lo spirito della Chiesa la Santa Messa con orazioni analoghe alla stessa. Questa divozione, introdotta già nella Chiesa di Castello dall'uomo Apostolico il nostro P. Vignoli Domenicano, attira in questa occasione un'immensa moltitudine de' Fedeli nella Metropolitana. Possano i Parrochi prendere esempio da questa prima Chiesa della Città per introdurre ciascuno nella loro la stessa divozione!

— La Corte di Giustizia Criminale ha condannato ai 17. corr. G. B. Malacasa alla pena di un anno di carcere per avere ucciso per imprudenza e disgraziatamente Carlo Gatti.

Ai 22 Giuseppe Cavallino in 8. anni di ferri, e 6. ore di esposizione alla berlina con cartello, reo di furto.

Ai 24 Giovanni Poggi in 20 anni di ferri e 6 ore d'esposizione come sopra, reo d'omicidio nella persona di Cesare Ventura di Codevilla, Circondario di Voghera.

MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

*Pace data terris, animum ad civilia vertet
Jura suum, legesque feret justissimus AUCTOR.*

*Data la Pace, El volgerà il pensiero
Con giuste Leggi a stabilir l' Impero.*

OVID. Met.

Il Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l' Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE TURCHIA

Costantinopoli 10 Febbrajo

Il Gen. in capo degl' insurgenti Czerny-Georges ha fatto de' gran progressi nell' Albania Turca. Ma gli è andato male l' attacco che ha fatto con molto ardore contro Toska.

— Dopo un soggiorno di sei settimane in Ragusi M. Bessieres Colonnello della guardia Imperiale Francese ha lasciato quella città.

— I bastimenti da trasporto Russi, che avean fatto vela da Napoli, sono arrivati nei paraggi delle isole del mare Jonio, dove incrocia la Squadra Russa sotto gli ordini del Vice Ammiraglio Sinavin.

— Il disordine e l' anarchia crescono di giorno in giorno in Egitto. I Bey si tengono nella parte superiore di quella contrada, di dove fanno delle spese scorriere nel Delta. Tutti i tentativi, che Mehemet-Ali, Governatore della Porta ha fatto fino al presente per arrestare questi guasti sono stati senza successo.

IRLANDA

Dublino 2 Marzo

Nella notte di mercoledì e giovedì abbiain provato un terribile uragano, il quale ha atterrato molti muri e cammini ne' contorni della Città.

— Ne' giorni scorsi ha avuto luogo una leva forzata di marinai nella nostra rada, che ne ha dato un gran numero.

— Tre grossi bastimenti impiegati nel commercio delle Indie Occidentali, e destinati per la Giamaica erano di quà partiti per rendersi a Cork, dove si sarebbero posti sotto convoglio, per indi seguitare il loro viaggio. Essi, prima di toccare quel porto, sono stati incontrati e presi dal Corsaro Francese la Confianza che gli ha diretti verso la costa di Francia. Uno di loro ha avuto il bene di essere recuperato dallo Strenuous di 14 cannoni, e condotto a Guernesey.

— Non si parla d' altro che della condotta di M. Fom dopo ch' è divenuto Ministro. Malgrado la maniera, con cui i Giornali che gli sono venduti rendono conto de' sentimenti di benevolenza, ch' egli ha ancora per noi; malgrado l' impegno che hanno di raccogliere i discorsi delle conversazioni, e le lettere, nelle quali egli esprime il suo rincrescimento di non poterci soccorrere; si crede nondimeno di poter travedere, ch'

egli senta non tanto il dispiacere di averci promesso giustizia in addietro, quanto di negarcela al giorno d' oggi.

ALEMAGNA

Berlino 6. Marzo.

Il Conte di Schulemburgo Kehnert, incaricato da S. M. dell' Amministrazione dell' Annoverese, è ripartito jeri per quell' Elettorato, non essendosi qui trattenuto che pochi giorni dopo che se n' era allontanato.

— E' stata nuovamente proibita l' importazione dell' acquavita Francese negli Stati di S. M. salvo alcuni casi particolari.

Vienna 6 Marzo

La nostra Corte e quella di Francia si sono convenute, che i posti degli Ambasciatori rispettivi verrebbero occupati dalle medesime persone, che gli occupavano prima della guerra. In conseguenza il Signor de Larochefoucault ritornerà in breve a Vienna, e il Conte Filippo di Cobenzel a Parigi.

— Corre voce, che S. A. R. l' Arciduca Carlo farà un viaggio a Berlino.

— Si tratta presentemente della costruzione di tre forti; l' uno a Ens nell' Alta-Austria; l' altro a Volach in Carintia, e il terzo a Bruck sulla Lutha nella Stiria. Le spese per questi forti si valutano 18. milioni.

— La maggior parte del Corpo d' Armata del Maresciallo Soult ha lasciato l' Austria per passare in Italia. E' seguito lo stesso del Corpo del Gen. Marmont, che si è diretto sulla Dalmazia Veneta.

— Non avendo il Governo più a temere le riflessioni, alle quali dava luogo la sua condotta prima dell' ultima guerra, ha preso il partito di raddolcire la censura de' libri. La libertà, ch' egli sembra che voglia presentemente accordare agli Scrittori farà ch' egli si meriti più di confidenza nella sua attuale condotta.

Norimberga 9. Marzo.

La nostra città è occupata da due giorni in quà dalle truppe Francesi sotto gli ordini del Gen. Frere. Questa disposizione, secondo l' assicuranza avutane dal nostro Senato per parte del Marescial Bernadotte, non dee essere riguardata che come una misura militare divenuta indispensabile, senza che debba portare alcun pregiudizio alla città.

— Si vuole che questa città e il suo territorio siano destinate a formare l' indennizzazione dell' Arciduca Ferdinando.

Monaco 10 Marzo

Tutta la nostra Armata ha ricevuto l' ordine di tenersi pronta a marciare. Il Marescial Berthier ne ha fatta la requisizione. Noi ignoriamo se circostanze politiche, che non tarderanno ad essere note, ci preparano un nuovo aumento di territorio; ma si sparge voce, che il principato di Wurtzburgo potrebbe cangiare di Sovrano per una seconda volta, e si sa che la perdita di questa Provincia era stata sensibile per tutta i veri Bavaresi.

— Lettere di Vienna annunziano, che un corpo di truppe estere debbono nella prossima state attraversare le provincie Austriache. — Si parla pure d' un Trattato d' alleanza offensiva tra la Francia e la Prussia. Queste due notizie sono assai importanti per dar luogo alle congetture de' politici: ma entrambe meritano conferma.

— Si è inteso per la via di Vienna da Cracovia che quella città e le altre della Gallicia avranno d' ora in poi delle forti guarnigioni. In Cracovia vi sono già 8000. Austriaci, fra i quali il Reggimento di Kaunitz, la cui condotta nella passata guerra sarà esaminata e giudicata da un Consiglio di guerra, composto d' Uffiziali e Soldati di due altri Reggimenti. Il Presidente è il Generale Ghedenegg.

Wurtzburgo 12. Marzo.

Le truppe Austriache, ch' erano qui venute per prender possesso del Principato, e ch' erano state messe alla disposizione dell' Elettore Arciduca Ferdinando, hanno avuto ordine da Vienna di ritornare ne' loro quartieri in Boemia. Queste truppe si porranno in viaggio al primo giorno.

Stuttgart 14. Marzo

Si assicura, che i preparativi di guerra della Russia si continuano sempre sulle frontiere dell' antica Polonia. Non se ne sa l' oggetto; ma si crede che gli ultimi avvenimenti non possono mancar di operare un gran cambiamento ne' suoi rapporti colla Prussia.

— Si parla d' un abboccamento, che il Re di Prussia avrà a Stettino col Re di Svezia.

Manheim 12. Marzo.

Sono sciolte le difficoltà insorte tra il Re di Baviera e l' Elettore di Wurtzburgo, relativamente al possesso preso della città di Schweinfurth. Il Re ne rimane al possesso.

— Un Congresso dell' Ordine Equestre dell' Impero si è aperto per conciliare i privilegi e prerogative di quest' Ordine con quelle della nuova Sovranità. Si dice, che il Sig. Otto assiste spesso a tali conferenze, e che il loro risultato sarà spedito in Francia per essere sottoposto alla ratifica dell' Imperatore.

Francfort 14. Marzo

Ne' contorni della nostra città le truppe Francesi sono in un movimento continuo. Il Quartier Generale del Maresc. Augereau dee essere trasferito quanto prima a Weilbourg. La Divisione Batava ha lasciato Montabaur per marciare a Ruedel. Il Generale Desjardins è colla sua Divisione nelle vicinanze di Weizlaer. Il Generale Maurice Mathieu ha il suo Quartier Gen. nel Castello del Principe di Nassau-Weilbourg. L' Armata Francese occupa tutto il paese da Giessen e Marbourg fino all' estremità del paese di Darmstadt.

— La Divisione Dupont ha lasciato questa mattina Francfort in conseguenza d' un ordine avuto jeri sera. Essa si dirige lungo la riva dritta del Reno sopra Dusseldorf. S' ignora se avremo altre truppe di guarnigione.

— Il Gen. Lamarque ed altri Gen. Francesi attualmente in Alemagna son chiamati in Italia.

— Ecco un principio de' risultati e giudizj de' consigli radunati in Austria per esaminare gli avvenimenti della passata campagna, e la condotta de' Gen. Secondo le ultime lettere di Vienna il Principe d' Aversperg, incaricato della difesa del ponte sul Danubio, è degradato dalla nobiltà, condannato a 10 anni di carcere nella fortezza di Spielberg e alla confisca di tutti i suoi beni. Il Co. Lamberti antico Ajutante dell' Imperatore è condannato a una prigionia perpetua nella stessa fortezza. Il Gen. Thaler, che comandava innanzi ad Ulma sarà fucilato. I Conti di Kollenbach e di Cobentzel sono sbanditi dal paese; e il Consigliere di Stato Fassbender è destituito. Il Gen. Mack non è ancora giudicato. Tutti gli esteri saranno congedati dal servizio d' Austria.

IMPERO FRANCESE

Parigi 21. Marzo

— Effetti pubblici de' 18. Marzo. Cinque per 100. consol. 61. fr. 70. c.

Il Marchese Luchhesini è ritornato a Parigi. Egli secondo le lettere di Berlino è incaricato dalla Corte di Prussia di ricchi doni per molti personaggi distinti dell' Impero Francese. Si parla d' un bellissimo solitario ch' egli dee presentare al Gen. Duroc; e d' una stella di diamanti per S. Ecc. il Ministro degli affari esteri.

— E' morto il Senatore Tascher, Zio di S. M. l' Imperatrice. Egli sarà il secondo, che avrà la tomba come il Senatore Tronchet nel tempio di S. Genovesa.

— Il Ministro dell' Interno ha ordinato, che si dia una gratificazione di 100 fr. ad Antonio Rappaz, che nell' incendio del villaggio di Villars, dipartimento di Monte bianco ha salvato dalle fiamme col proprio pericolo un fanciullo. Di più S. Ecc. si propone di unire a questa gratificazione una medaglia, che farà sempre ricordare questo bel tratto di generosa e rara umanità.

— Per decreto de' 14 S. M. l' Imperatore ha nominato Membri della Legione d' onore 1457. Uffiziali, ed altri Militari, cioè: del grado di Comandanti, due; del grado di Capo di Battaglione e Squadrone, 14; del grado di Capitani, 419; del grado di Luogotenenti, 174; del grado di Sotto-Luogotenenti, 92; del grado di Sotto-Uffiziali, 394; de' gradi di Caporali, Brigadieri, e Soldati, 335; del grado di Sotto-Inspettori alle riviste, 4; del grado di Commissarij di guerra 5; del grado d' Uffiziali di Sanità, 18.

Seguito del Discorso di S. E. il Ministro dell' Interno

Sig. Champagny. (Vedi Num. 23. 24. e 25)

Gli Ospizj di questa Capitale seguono ad esser diretti da una amministrazione, che fa economia sui fondi e nel tempo stesso moltiplica i soccorsi, e che facendo il ben presente, prepara il futuro con solide ed utili riparazioni: hanno essi acquistato una nuova risorsa dal beneficio che risulta dal principio esclusivo dato al M. de pietà, di cui tutti i prodotti sono stati a loro accordati. Il povero è garantito da un' usura divoratrice; e la modica retribuzione, che gli è stata richiesta, è tutta interamente dedicata al sollievo de' mali suoi, o della sua indigenza. Casse di medicinali mandate per tutta la Francia, ad uso de' poveri, sono anch' esse una istituzione di quest' anno, che proseguirà negli anni a venire, come ogn' altro utile stabilimento.

La contabilità di tutti gli ospizj dell' Impero è stata meglio regolata e sottomessa a una forma più luminosa e più semplice. Mentre una saggia economia presiede all' impiego delle lor rendite, la massa ne è stata nuovamente accresciuta dalla emulazione della privata beneficenza. I legati e doni, che ne' quattro anni del Governo Consolare furono di 3. milioni e 300. m. franchi, nell' anno duodecimo a due milioni e 200 m. franchi, son giunti a 4. milioni e mezzo nell' anno 13., e nei primi cento giorni del susseguente, senza contare il gran numero di valori non ancora stimati; progressione rapidissima che prova sviluppo di fiducia pubblica, e di nobili umani sentimenti. La mendicizia è diminuita e in alcuni Dipartimenti estinta: i depositi collocati in alcune città centrali hanno somministrato rimedj ancora più efficaci per distruggerla.

Lo stato delle prigioni va migliorandosi. Affollate per un momento dai prigionieri di guerra, il numero de' quali oltrepassava le risorse, che giungevano inaspettati e in uno stato deplorabile, in qualche luogo ne nacquero le malattie che ne sono una quasi inevitabile conseguenza: ma tosto coi pronti soccorsi del Governo e dei particolari cessarono, e si videro anime generose, vittime del proprio zelo, lasciar menziona onorata per sublimi esempj; ma il Popolo delle città rimase sempre esente dal contagio, che in questo momento può dirsi quasi dissipato nella sua stessa sorgente. Il flagello che ha desolato per due anni la Spagna ha eccitato tutta l' attenzione del Governo, benchè tuttavia gli uomini più dotti ancora siano incerti sul carattere contagioso che lo

accompagna. Prima che arrivasse l'epoca in cui quel male ordinariamente ricomparisce, una commissione medica era già in que' luoghi, per esaminare la nascita, e la propagazione, e cercare i rimedj a combatterlo, e le precauzioni con cui prevenirlo. Son già prese tali disposizioni, che, in caso di ritorno fra i nostri vicini, lo tengan lontano dalle frontiere di questo Impero.

E' cangiato il Calendario. L'innuè regolarità di quello che la rivoluzione aveva immaginato e adottato, senza ottener lo scopo che si era proposto, è stata sacrificata ai bisogni delle relazioni politiche che vogliono un linguaggio comune; troppe differenze e varietà tengon ancora fra lor separati i Popoli della bella Europa, che dovrebbero formare una sola famiglia.

Un'altra istituzione della rivoluzione, di cui l'utilità si sente e prova anche da chi più stenta ad adottarla, quella dei pesi e misure, opra della scienza che regola e dirige un Popolo illuminato, quella istituzione, io dico, sarà costantemente ritenuta: e il Governo si occuperà sempre più di rendere generale l'uso delle nuove misure: egli opporrà alle abitudini e ai pregiudizj la invariabile fermezza d'una saggia illuminata volontà, e non già con isforzi violenti; ma brevi, propri dello spirito d'innovazione. Col tempo, trionferà di tutti gli ostacoli, perchè non cessera d'agire sinchè non li abbia superati.

Mentre il Governo preveniva o riparava i mali conservando le utili istituzioni, mentre ristabiliva o moltiplicava i pubblici monumenti, destinati ad attestare la prosperità dello Stato, egli non trascurava di secondare le prime sorgenti che la conservano.

La più importante di tutte, l'agricoltura, ha ricevuto preziosi incoraggiamenti; il disseccamento delle paludi di Rochefort, del Cotentin, i lavori dei *polders* del Belgio si son cominciati o continuati, raddoppiando gli sforzi: si sono prese disposizioni che preparano l'asciugamento delle paludi di Bourgoing e di Doh. Si moltiplicano i piantamenti: son già cominciati nelle Dune del Passo-di Calais: si eseguisce la legge da voi fatta nell'anno scorso sui piantamenti lungo le pubbliche vie ed esistono già semenzaj ne' Dipartimenti. Una istruzione già preparata regolerà la polizia dei piantamenti e semenzaj. Tre nuovi ovili nazionali di pecore Spagnuole si son formati in quest'anno al mezzodì, all'est, all'ovest dell'Impero; queste feconderanno la propagazione di una razza preziosa e il progressivo miglioramento delle nostre lane. Il vasto stabilimento della Mandria appiè dell'Alpi è stato consolidato dalla munificenza del Governo: le scuole veterinarie han guadagnato: il codice rurale è già presso il suo termine.

La restaurazione delle razze de' cavalli nell'Impero è cominciata nello scorso anno, e con quella la rigenerazione dei cavalli per l'agricoltura, i trasporti e le armate. Non poteva un così urgente bisogno sfuggire alla vigilanza dell'IMPERATORE: ma quasi tutti gli stabilimenti erano languenti o distrutti, e le risorse dissipate dall'abbandono di dieci anni. Gli uomini dell'arte hanno percorsa la Francia, la Spagna e il nord dell'Europa: hanno raccolto gran numero di stalloni scelti nelle razze estere, o rimasti ancora tra le nostre più belle. Restituendo i loro beni a questi stabilimenti, avranno essi le necessarie risorse, e già cinque depositi son fatti. Cinquanta mila fr. sono stati distribuiti in premj di preferenza, e questi premj hanno già prodotto un qualche progresso, promettendone dei maggiori: intanto si stan redigendo opportuni regolamenti per assicurare utili impieghi, e vantaggiose riproduzioni.

L'industria Francese è stata liberata dal fortissimo tributo che pagava all'estera industria: il beneficio dell'interno consumo è riservato alle nostre filature, ai nostri telaj, senza che il favore accordato alla fabbrica dei tessuti di cotone possa nuocere a quella dei panni e sete. Una scuola d'arti e mestieri è promessa a S. Massimino: quella di Beaupréau si prepara. Il conservatorio dell'arti e mestieri, affidato ad uomini che l'hanno arricchito colle stesse loro scoperte, offre all'industria un

museo ordinatamente classificato, pieno di produzioni di tutte le arti, e istruttivo della storia dei loro progressi.

Una esposizione dei prodotti dell'industria che farà parte delle solennità festeggianti il trionfale ritorno delle nostre armate, esporrà agli sguardi della Capitale l'enumerazione di tutte le officine dell'Impero, ecciterà un abbondante consumo dei loro lavori, e darà nuovo impulso a nuovi sforzi. Le nostre manifatture, sicure della protezione del Sovrano, rammentando che la loro rovina era il vero scopo della guerra, proseguiranno a render vane le speranze dell'inimico, e si prepareranno ad ottenere, al ritorno della pace, il trionfo, che la nostra industria deve alla fin riportare.

Le belle lettere e le belle arti dispongonsi a fare cose degne d'un secolo testimone di così grandi avvenimenti. Già s'avvicina il regno loro. E' in natura che le grandi azioni precedano i quadri, che devono poscia rappresentarle, ed ogn'altra bell'opera d'imitazione. Quegli che fa è seguito da colui che dipinge e racconta. Dappertutto i fatti sorprendenti eccitarono i più bei pensamenti e le immagini le più brillanti e maravigliose.... E non sono questi i tempi delle maraviglie?

Il sacro fuoco è mantenuto da' nostri corpi letterarj degui della comune e della individuale riputazione conservano la tradizione del buon gusto, e ripurgando il linguaggio, riconducendolo alla prima sua dignità, preparano i gran successi delle opere di genio. Il dizionario dell'Accademia Francese rifatto sopra un piano più vasto e meglio ordinato, diverrà uno de' monumenti del secolo di NAPOLEONE. Il Governo protegge la grande impresa: e questo codice letterario sarà, come il codice civile, uno de' suoi benefizj, comune alla Francia e all'Europa, ove della lingua Francese sempre più cresce l'uso.

I nostri corpi scientifici s'applicano più che mai a render utili le scienze, come han saputo renderle famigliari. La rivoluzione, lungi dal sospenderle le loro fatiche, le ha fatte anzi servire al bene dello Stato: e lo Stato ha ricompensato con giusti onori i servizj a lui prestati, e i talenti de' quali ha profittato.

La scuola politecnica, figlia del sapere, e creata per propagarlo, ha riempito i suoi doveri: ora ha ricevuto un nuovo grado di perfezione per i regolamenti introdotti. I suoi allievi, assoggettati a una disciplina quasi militare, vi prendono l'amore e l'attitudine all'ordine, e consacrano quasi tutto il loro tempo allo studio.

Torino ha veduto riaprirsi, alle voci di NAPOLEONE, l'antica sua Università, regolata da leggi più liberali, circondata da tutti gli stabilimenti, che secondino il genio dello studio. Questa promette di rendere la Capitale, centro dei lumi in Italia.

Genova pure ha ottenuta la sua Università, ma accomodata ai bisogni di una città commerciante e industriosa: si prepara entro lei un asilo ai figli dei Marinaj; e procurando a questi il beneficio dell'istruzione, ricompenserà nei figli le benemeritenze dei padri.

Nuove scuole di diritto, in gran parte organizzate formano un seminario d'illuminati Giureconsulti per i Tribunali e per il foro Francese.

Il Pritaneo di S. Ciro, servendo egualmente a saldare il debito pubblico per i servizj passati, e a preparar servizj futuri, è legato alla scuola militare di Fontainebleau, ed è già questa onorata d'allori, colti da suoi allievi nei campi della Germania e della Moravia. Ventinove Licej sono in piena attività: molti altri ben presto saranno stabiliti: una nuova distribuzione di pensioni nazionali, moltiplicandole e graduandole, compie le risorse di questi stabilimenti, accresciuti inoltre da una più rigorosa contabilità. Il mantenimento di ventinove licej, e le spese generali non sono costate allo Stato che tre milioni in circa. Trecento settanta scuole secondarie sono erette alle spese delle comuni, e sino dal nascer loro già godono per la maggior parte della più alta prosperità. Un numero per lo meno eguale di scuole secondarie, stabilite da particolari, ma sotto la vigilanza della pubblica amministrazione compie il no-

4
ro attuale sistema d' insegnamento , sistema , al quale pensiero dell' IMPERATORE è di dare più unità e perfezione , fissandone lo scopo in modo più determinato , e creando quello spirito , che animar deve tutti gli adetti a quelle onorevoli funzioni .

Ma mentre l' IMPERATORE si occupa in tal modo a favorire i lumi in Francia , a spargere dovunque il germe delle pubbliche e private virtù , vegliando colla più sollecita antivedenza ai bisogni della futura età , egli non poteva dimenticarsi di estendere i suoi benefizj a quello sesso che esercita un sì grande Impero sopra il nostro : non poteva riguardare la femminile educazione come estranea ai destini della patria , agl' interessi della morale , all' attenzione del Legislatore .

Tre case di educazione ricevono le figlie di quelli che avranno ben servito lo Stato : un regolamento generale , senza nulla distruggere , ma tendente anzi a perfezionare , darà un' utile direzione agli stabilimenti che devono formar buone spose e buone madri . L' amministrazione ha già secondati e protetti molti fra essi , non esigendo per questo appoggio , se non l' impegno di eseguire colla classe poco provveduta dei beni di fortuna , i voti della pubblica beneficenza .

Il Banco ha reso servigi essenziali , ma non ha interteriormente corrisposto a tutto ciò che da quello si aspettava . E' incompleta la legge che lo istituisce e parecchie importanti disposizioni di quella sono state violate . Lo sconto che dovea servire a realizzare il credito della piazza , e che in virtù della legge non dovea aver luogo che in favore de' Negozianti e secondo il loro credito , ha fatto nascere delle operazioni che hanno alterato la lettera e lo spirito di questa istituzione , tanto importante al credito e alla vita del nostro commercio . Questo sconto è stato sovente abbondante per individui che l' applicavano ai pagamenti di circolazione , e non degli effetti di commercio o del Governo , i quali avendo per garanti le rendite e le mercanzie , non sono giammai illusorj .

Questo oggetto è uno de' primi che abbiano fissata l' attenzione dell' IMPERATORE . Ha egli riconosciuto con piacere la solidità e lo stato soddisfacente di questo stabilimento , malgrado queste violazioni , e malgrado le imperfezioni che devono esser emendate da leggi nel corso della vostra sessione . Tra quelle che il Consiglio di Stato è incaricato di presentarvi ; voi ne vedrete una che ordina il compimento dell' edificio della Maddalena , ove dovranno essere riuniti tutti gli stabilimenti del commercio . S. M. ha pensato che fosse una giusta indennità per le perdite sofferte dal suo popolo per la interruzione del pagamento dei biglietti di banco ad ufficio aperto .

Nel parlarvi del Banco S. M. ha voluto che fosse chiaramente espresso , che giammai sotto il suo Regno nessuna carta monetata , o alterazione nelle monete succederebbe . Come in effetto l' uno o l' altro potrebbe sotto il suo Governo rinnovarsi , quando l' istoria di tutti i secoli ci ammaestra , che tali disastrose esperienze non sono proprie che di anervati Governi ? I biglietti di banco saranno sempre agl' occhi dello Stato Biglietti di fiducia , e giammai saranno da quello riconosciuti per obbligatorj .

(Il fine nel venturo Foglio)

Napoli 13. Marzo .

Seguitano gli arresti di persone malintenzionate o sospette ; malgrado la confidenza che inspirar dee il nuovo Governo , tutto impegnato a migliorare la sorte di questo regno .

— E' stata piantata in faccia del Forte di Gaeta una terribile batteria . — Le due Compagnie ex-Liguri , che si trovano sotto quella piazza , hanno avuto ordine di riunirsi al loro battaglione , e marciare a Salerno .

— Sono usciti tre Decreti di S. A. I. riguardanti il primo , ch'è de' 12 , l' Amministrazione dell' Albergo de' Poveri ; il secondo de' 14 . , un Regolamento per le Poste , Corrieri , ecc. ; il terzo de' 15 . , il Truglio seguito prima della partenza del passato Governo ; non ostante il quale i detenuti in forza di esso potranno chiedere di esser nuovamente giudicati ,

— Oltre alla dimissione ottenuta dal Cav. Forteguerri si è pure dimesso il Sig. Priore Seratti . Si assicura , che

Presso il Conto Proprietario di questo foglio Piazza S. Matteo N. 139

i Siciliani abbiano fatto intendere al Re , che se si presenteranno i Francesi all' Isola , essi non cometteranno contro di loro alcuna ostilità . Dopo tal protesta la Corte va facendo delle disposizioni per partire al primo bisogno , e si crede per Malta .

Roma 22. Marzo

Sono giunti tutti gli arrestati Napolitani , e chiusi in Castel S. Angelo . Si vuole , che possano essere indisciolti a Parigi .

— Seguitano i Concistori segreti . Molte sono le voci , che si spargono su questo proposito . Il tempo schiarirà ogni cosa , e non sembra molto lontano .

Firenze 24. Marzo

E' ritornato a Siena sua Patria il Cav. Forteguerri ex-Ministro di guerra a Napoli . Si aspetta pure il Cav. Priore Seratti già Ministro del Gran Duca Ferdinando , e poscia alla Corte di Napoli . Questi volontarj congedi sembrano indizj , che la causa di quella Corte divenga ogni giorno più cattiva .

Genova 29 Marzo

Abbiamo da Parigi , che agl' 11 spir. giunse in quella Capitale il nostro Concittadino Signor Avvoc. Luigi Corvetto Consigliere di Stato . Si presentò egli subito a S. Ecc. il Signor Ministro dell' Interno . Nel dì 13. poi recatosi alla Sala del Consiglio di Stato , ove trovavasi S. A. I. il Principe Luigi , poco dopo l' arrivo di S. M. l' IMPERATORE e RE le venne presentato nelle solite forme ; e fatto prender posto tra Consiglieri ; la M. S. si degnò di fare l' elogio in Italiano a quell' illustre adunanza de' talenti di quest' abile soggetto . In seguito fu egli destinato Consigliere al Dipartimento dell' Interno .

— Scrivono da Salerno , in data de' 17 che il Battaglione ex Ligure vi era giunto in quel giorno , come vanguardia d' altre truppe , che l' avrebbero seguitato immediatamente ; essendo in marcia esse pure a quella volta , e dovendo proseguire a ulteriore destinazione . I prigionieri Napolitani , che sfilavano da quella parte , riferiscono , che l' armata di Ferdinando era totalmente dispersa ; non restandovi che piccoli corpi che resistevano ancora in dettaglio , per procurarsi una ritirata meno disastrosa .

— Le stesse lettere portano , che sembrava decisa la campagna di Sicilia , e che questa non sarebbe di molta durata .

— Dai primi vesperi del prossimo Lunedì Santo a tutto il tramontar del Sole del Martedì saranno esposti nello Spedale di Pammatone i Bacili per ricevere le oblazioni dei pii Concorrenti al Perdono . Quanto quest' Opera sia utile ai poveri Infermi , e di quanto vantaggio per gli infelici esposti non vi ha bisogno di rammentarlo a chi conosce Genova e tanto meno a chi ha comune con questi disgraziati la Patria . Fa veramente compassione il vedere colà raccolto un numero di oltre a tre mila persone , che pesano sulla Opera Pia , ridotta ora mai ad abbandonarne una parte alle ingiurie de' tempi , e alle seduzioni del mal costume , se i Caritativi Fedeli non si prestano a soccorrerla con quelle sovvenzioni , che almeno sono sicuri , che s' impiegano in un uso il più caro agli occhi dell' Umanità e della Religione .

A V V I S O

Trovansi vendibili dal Franchelli da S. Lorenzo 2. tomi in 4. contenenti le Leggi e Decreti pubblicati nella 28. Div. in lingua Francese ed Italiana . In brieve va a uscire anche il 3. Si riceve anche l' associazione per detti ed è di 2. fr. e 50. c. anticipati per ogni venti fogli , in buona carta e carattere . A detta Stamperia trovasi pure la Legge del Registro nelle suddette lingue

C O R S O D E' C A M B J .

GENOVA 29. Marzo .

ROMA . . .	132 a 131 2/3	MADRID . . .	645
LIVORNO . . .	124 3/5 L	CADICE . . .	640
NAPOLI . . .	107 1/2 D	AMSTERDAM . . .	87 D
MESINA . . .	—	LONDRA . . .	48
PALERMO . . .	—	MILANO . . .	86 1/5
LIONE	97	VIENNA . . .	39
MARSIGLIA . . .	95 2/3 D	AUGUSTA . . .	61 3/4 L
PARIGI . . .	97 1/3	AMBURGO . . .	45 1/3 L
LISBONA . . .	788	SHIRNE . . .	—